IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 50525

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 9,90

ANNO 124 - NUMERO 123
MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2005
€ 0,90

L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo: il deficit-Pil nel 2005 si attesterà al 4,4%. L'Istat rivede le stime del debito

Ocse: Italia in recessione, Pil a -0,6

Siniscalco: è crisi, serve lo sforzo di tutti. L'opposizione: bilanci ormai fuori controllo

ROMA Dall'inizio dell'anno l'Italia è in recessione: lo sostiene l'Ocse, nel suo rapporto di previsione annuale. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico il Pil quest'anno sarà negativo, -0,6%, e il rapporto deficit-Pil si attesterà al 4,4%.

Da Berlino il ministro dell'Economia Siniscalco lancia un appello: per uscire dalla crisi tutti, non solo il governo, facciano la loro parte per rilanciare il Paese. «Non dobbiamo minimizzare e non dobbiamo scaricare sui nostri figli le difficoltà dell'economia italiana», commenta Follini, vicepresidente del consiglio. Secco il commento che arriva dal Centrosinistra: sono dati gravissimi.

Anche dal presidente di turno dell'Ue Juncker arriva un allarme sui conti italiani. «È un caso molto serio», commenta Juncker le cui parole arrivano dopo i dati Eurostat. In base a questi dati ieri l'Istat ha rivisto le stime: nel 2003 e 2004 il deficit è stato pari al 3,2% del Pil.

● A pagina 3

UN PAESE AGGRAPPATO ALLE PAROLE

di **Alfredo Recanatesi**

Seppure sempre più esile, la speranza è che l'accelerazione di cattive, anzi pessime notizie sulle condizioni della economia e della finanza pubblica accendano finalmente una reazione, una presa di coscienza, o almeno inibiscano quell'effluvio di parole responsabile, se non della crisi, del ritardo col quale è stata avvertita.

Sarebbe già molto se la si smettesse con le dispute sul termine di declino, sui «fare squadra», sui «ce la possiamo fare», e su tutte le altre frasi fatte che la retorica ha suggerito al solo scopo di sdrammatizzare una situazione che non certo da oggi manifesta chiaramente dove sarebbe andata a parare, di accumulare un credito di equidistanza tra maggioranza e opposizione (le convenzioni impongono di non parlare di problemi per non mettere in difficoltà il governo o, se proprio se ne deve parlare, di precisare sempre che vengono da lontano); al solo scopo di rispettare quel galateo non scritto che sconsiglia di esprimere pareri suscettibili di ingenerare sfiducia.

E così, con queste concessioni alla retorica e con questi ipocriti espedienti dialettici, siamo arrivati ad una economia in recessione, ad un debito pubblico tornato a crescere, ad un disavanzo ben oltre la regola comunitaria, ad una sonora smentita della virtù dell'Italia rispetto agli altri grandi Paesi della Ue. E ci si scopre - per molti improvvisamente - nel più angusto dei vicoli ciechi, con una finanza pubblica dissestata e fuori controllo senza neanche il beneficio di una contropartita in termini di sostegno all'economia che almeno per qualche tempo si produce quando il settore pubblico, spendendo più di quanto preleva dal sistema economico, offre un sostegno alla domanda interna.

● Segue a pagina 8

Pacchi bomba a Torino e Modena: matrice anarchica

● A pagina 5

LE DUE ANIME DELLA SINISTRA A CONFRONTO

di **Ferdinando Camon**

Attenzione a Bologna e a Padova: è in atto una guerra fra le due anime della sinistra, che si rifletterà sulla vita nazionale. C'è una sinistra che vuole amministrare le città e, se possibile, la nazione, con le leggi che ci sono, e una sinistra che ritiene le leggi esistenti frutto di una storia iniqua, che bisogna troncare. A Padova lo scontro è tra il sindaco sostenuto dai Ds e i Verdi, a Bologna tra il sindaco Ds e i bertinottiani.

● Segue a pagina 8

Francesco Rutelli, leader della Margherita.

Lista unitaria, oggi Prodi tratta con il ribelle Rutelli

ROMA Per l'Unione oggi è la giornata del faccia a faccia tra Romano Prodi e il ribelle Francesco Rutelli. I due si ritroveranno uno di fronte all'altro nel corso del vertice della Federazione dell'Ulivo dopo gli scontri dei giorni scorsi sulla bocciatura della lista unitaria, in vista delle elezioni politiche 2006, da parte del presidente della Margherita, che ha annunciato l'intenzione di correre con il proprio simbolo nella quota proporzionale.

I sostenitori del Professore scenderanno in piazza per una «protesta silenziosa» contro l'atteggiamento di Rutelli. Temendo contestazioni, Prodi mette le mani avanti e avverte i manifestanti: «Condannerei atti che mettano in pericolo l'unità del Centrosinistra».

Indetta una «protesta silenziosa» a sostegno del Professore. Anche nell'Ulivo regionale malumori e divisioni

Malumori e divisioni all'interno dell'Unione arrivano fino in Friuli Venezia Giulia, dove i prodiani stanno per fondare un movimento chiamato «per l'Ulivo».

● A pagina 2

Commercio in ginocchio

Chiusi 140 negozi Trieste perde le insegne storiche

TRIESTE A Trieste il settore del commercio è in crisi. Ad affermarlo sono gli addetti ai lavori, primo fra tutti il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Franco Rigutti: nel 2004 sono state 482 le aziende del comparto che hanno cessato l'attività. Le 342 che nello stesso periodo sono nate e hanno iniziato a operare hanno coperto solo in parte questa fuga di massa. Il saldo finale è nettamente negativo, con 140 ditte attive in meno sul territorio provinciale. Il ritmo è di più di 10 chiusure al mese. I tempi dei jeansinari sono passati e oggi si profilano all'orizzonte fenomeni nuovi a cominciare dalla concorrenza creata dai cinesi. Al posto delle insegne storiche della città spuntano un po' dappertutto lanterne rosse che propongono articoli di vendita a prezzi stracciati.

Franco Rigutti

● **Ugo Salvini** *a pagina 15*

Tagliate le rette degli asili

● A pagina 17

Il governatore carinziano chiede spazio alla cerimonia, la Regione dice «no» e lui non si presenta

A Bruxelles strappo Illy-Haider

Inaugurata la sede europea del Fvg: «Sarà la nostra vetrina»

dall'inviato **Roberta Giani**

BRUXELLES «Non mi faccio usare». Jörg Haider prova ad allargarsi, ma Riccardo Illy lo stoppa: i due governatori «inseparabili», come li aveva definiti più di qualcuno, non lo sono affatto. Non più. Il «divorzio» si consuma a Bruxelles, nel cuore del quartiere comunitario, dove il Friuli Venezia Giulia apre la sua sede, quella che deve far germogliare l'Euroregione, offrendo ospitalità alla Carinzia e alla Regione istriana. Ma il governatore del Land non c'è, non si fa vedere, nonostante il suo nome appaia ancora in mattinata nella lista degli invitati. E quello del Friuli Venezia Giulia non batte ciglio, non si strappa i capelli, nonostante la sua battaglia per una «casa comune» con i vicini continui con rinnovato vigore.

Certo, e Illy lo dice con chiarezza, lo strappo non è né vuole essere istituzionale: la Carinzia è un partner con cui cooperare, e sempre di più. Ma quello strappo è senz'altro politico: Haider, e Illy lo fa capire inequivocabilmente, non è un «amico». Men che meno se cerca di accreditare un feeling «speciale» che non c'è. Il governatore triestino dedica poche battute al collega austriaco. E lo fa, a margine dell'eurovetrina del Friuli Venezia Giulia, perché lo incalzano i giornalisti austriaci. Quelli che non capiscono. Che si attendevano un'inaugurazione «congiunta» con gli «amici» Riccardo e Jörg ancora una volta insieme.

● Segue a pagina 11

Statali, fissato per il 23 giugno lo sciopero locale

● A pagina 7

I revisori dei conti Stop al bilancio di Autovie Servizi

● A pagina 10

Nel cda Insiel pure Tommasini e Scroccaro

● A pagina 10

CONFINDUSTRIA

Triestino in giunta con Montezemolo

● **Giulio Garau** *a pagina 7*

Nella foto, Gianfranco Rados

Il passaggio tra il giallo e il rosso è troppo breve e i conducenti dei mezzi pubblici finiscono nel mirino dei «vigili elettronici»

Autisti del bus in tribunale contro i semafori

TRIESTE Un folto gruppo di conducenti impegnati nel trasporto pubblico sono costretti a ricorrere al giudice di pace per evitare di perdere assieme ai punti della patente anche il posto di lavoro. Tutta colpa del «vigile elettronico» usato dal Comando della polizia municipale di Trieste per fotografare gli autisti che non rispettano, o non riescono a rispettare, le indicazioni dei semafori. Alcuni ricorsi sono stati accolti altri respinti. Il problema si verifica perché a Trieste il «giallo» del semaforo resta acceso per tempi brevissimi, spesso inferiori ai due-tre secondi. In questo spazio di tempo un bus in movimento, carico di passeggeri, non riesce a fermarsi e il verdetto del vigile elettronico è inevitabile.

● A pagina 18

Claudio Ernè

Lubiana accusa Ribicic di genocidio

LUBIANA Mitja Ribicic, nato a Trieste nel 1919, vicecomandante della polizia segreta jugoslava e braccio destro di Tito, è stato denunciato per genocidio dalla Criminalpol slovena. L'accusa è stata formalizzata dopo il recente ritrovamento di un documento che indica Ribicic come il responsabile dell'eliminazione di almeno 234 civili nell'immediato dopoguerra. A dare la notizia della conclusione dell'inchiesta è stata la Tv di Lubiana.

Mitja Ribicic

● A pagina 9

Il vicesindaco sbaglia corsia sulla rampa di Valmaura: scontro frontale e ritiro della patente

Lippi contromano, salvo per miracolo

TRIESTE Disavventura per il vicesindaco di Trieste Paris Lippi, protagonista ieri di uno scontro frontale. Al volante della sua vettura personale Lippi per errore ha imboccato contromano la rampa che da Valmaura porta alla grande viabilità e si è scontrato con l'auto di una sfortunata automobilista proveniente in senso contrario.

L'incidente si è verificato alle 16.30. Il vicesindaco era diretto verso il centro città. E invece, «abbagliato dal sole», come ha riferito lo stesso Lippi, ha superato la riga di mezzeria della rampa. Al momento non si è accorto dell'errore e - a velocità moderata - ha percorso la rampa. Ma dopo la curva c'è stato lo scontro frontale. L'Alfa Romeo 166 del vicesindaco ha centrato il muso di una Lancia Y condotta da una donna. Nessuno dei due ha fatto in tempo a frenare. Dallo scontro il vicesindaco è uscito fortunatamente incolume, la donna invece ha riportato lievi ferite ed è stata trasportata con un'ambulanza al pronto soccorso di Cattinara.

Il vicesindaco è rimasto sul luogo dell'incidente dove ha atteso l'arrivo dei vigili urbani, che gli hanno ritirato libretto e patente di guida.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 16*

La bocciatura del Listone unitario da parte della Margherita continua a sollevare polemiche. Ieri esecutivo del partito senza gli autosospesi, oggi il vertice della Federazione

Prodi e Rutelli al dunque, girotondini in piazza

Il leader invita a manifestare «con forme rispettose delle persone e delle loro posizioni politiche»

ROMA Incertezza fino all'ultimo su quel che dirà oggi Prodi al vertice della Federazione dell'Ulivo. L'unica sicurezza, al momento, riguarda la manifestazione che il popolo dell'Ulivo ha organizzato davanti alla sede dell'Unione per protestare contro la bocciatura del Listone. Una protesta che viene «benedetta» da Prodi a patto che non si trasformi in un atto di accusa contro Rutelli. «Noi non vogliamo cantarle a nessuno. Siamo solo molto preoccupati e se è lecito un po' rattristati per le recenti polemiche nate nel Centrosinistra sulla lista unitaria» spiega il membro dell'esecutivo nazionale dei Cittadini per l'Ulivo, Deo Fogliazza, cha annuncia una manifestazione «silenziosa, ma certo incacchiata». La protesta che si svolgerà all'insegna del motto «Con Prodi, Con l'Ulivo, per il bene dell'Italia», preoccupa i rutelliani e i mariniani che ieri hanno chiesto al leader dell'Unione di dire qualcosa per scoraggiare la manifestazione.

«Se invito degli amici a casa e nel mio giardino altri amici si preparano a contestare gli invitati, io, che sono l'ospite, faccio in modo di evitarlo» spiega Giuseppe Fioroni. «Gli ulivisti sono tanti. Siamo tutti ulivisti. Nessuno pensi di potersi appropriare di questa bandiera» aggiunge Dario Franceschini. Tirato per la giacca, Prodi si fa vivo in serata e invita gli ulivisti in rivolta e i girotondini a manifestare con «forme rispettose delle persone e delle loro posizioni politiche». Con una nota diffusa prima dei Tg, il leader dell'Unione si dice contrario a tutti gli atti che possono «dividere» e si dice pronto a «condannarli». Poi, fa capire che per gli ulivisti è giusto scendere in piazza e spiega perché: «La loro passione ha contribuito non poco a tenere aperta la prospettiva dell'Ulivo, fino al suo rilancio, e la loro passione resta essenziale se vogliamo avere speranze di vittoria».

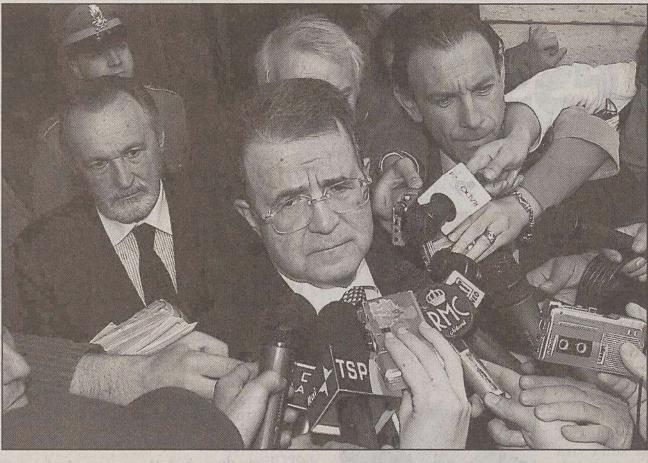
Nell'attesa di vedere quali forme prenderà la protesta che si svolgerà oggi pomeriggio a piazza Santi Apostoli, a dominare la scena è lo scontro all'arma bianca che divide in due la Margherita. L'esecutivo del partito ieri si è riunito senza i quatro esponenti della componente parisiana, Papini, Magistrelli, Procacci e Marino che si sono autosospesi per protesta. La riunione, che si è svolta in un clima accesissimo, ha ribadito la linea decisa la scorsa settimana: no alla lista unitaria e rilancio della Federazione. Una linea alla quale non si rassegnano gli ulivisti del partito messi in minoranza dal voto dell'Assemblea federale.

A rendere incandescente la riunione di ieri è stata l'intervista con la quale Franco Marini ha detto che se si continua a minacciare la scissione, allora «si ridiscute tutto» compresa la leadership di Prodi. Un vero e proprio aut aut che è stato bollato come un atto di «bullismo» da Marina Magistrelli e che non è affatto piaciuto ad Arturo Parisi. E non fa niente se alla fine del vertice, Marini ironizza sulle attitudini sartoriali degli ex democristiani e assicura che lo strappo «si può ricucire». Ma Arturo Parisi, che nel pomeriggio ha parlato con Prodi, non ne è affatto convinto che la crisi possa rientrare e si scaglia a testa bassa contro l'ex segretario della Cisl.

Il numero uno centrista a Ballarò: «Non siamo dei pazzi che vogliono sfasciare il Centrosinistra»

Ma cosa dirà oggi Prodi? Sul suo intervento, il Professore, ieri non ha anticipato una parola ma non ci vuole molto per immaginare che il confronto con Rutelli (il primo dal no al Listone deciso la scorsa settimana) sarà aspro. Il leader dell'Unione si presenterà alle prossime elezioni politiche con una lista che porta il suo nome? L'eventualità viene esclusa non solo dalla maggioranza della Margherita ma anche dai prodiani, dalla Quercia e da tutti gli altri partiti del Centrosinistra.

«Non siamo dei pazzi che vogliono sfasciare il Centrosinistra» ha ribadito Francesco Rutelli ieri sera a Ballarò, parlando della posizione della Margherita, contraria alla lista unitaria.

Gabriele Rizzardi

Il leader Prodi oggi parteciperà al vertice dell'Ulivo con la Margherita che scalpita.

L'ufficio di presidenza

FEDERAZIONE DELL'ULIVO

15 membri

Componente	Membri
Presidente	Romano Prodi
1 Repubblicani	Luciana Sbarbati
2 associazioni	Sandra Bonsanti, Pietro Scoppola
5 Ds	Piero Fassino, Massimo D'Alema, Vannino Chiti, Antonello Cabras, Anna Finocchiaro
4 Margherita	Francesco Rutelli, Franco Marini, Dario Franceschini, Arturo Parisi
2 Sdi	Enrico Boselli, Roberto Villetti

ANSA-CENTIMETRI

CIAMPI

Gli italiani vorrebbero un Ciampi bis. Lo rivela un sondaggio commissionato dal settimanale «Oggi» alla Swg di Trieste. Su un campione di 500 cittadini, equamente selezionati per sesso, età e zona di provenienza, il 61% degli intervistati si dichiara «assolutamente d'accordo» sull'ipotesi di un Ciampi bis. Unico dubbio, l'età. Il 21% degli intervistati ritiene che l'inquilino del Quirinale sia «troppo anziano» per un secondo mandato (Ciampi compie 85 anni a dicembre). Cosa piace dell'attuale Presidente? «Sa parlare alla gente», secondo il 24% degli intervistati; «è un buon democratico», secondo il 23; «ha dimostrato la sua autonomia dal potere politico», per il 21.

IL CASO

Il capogruppo del Friuli Venezia Giulia, Degano, afferma che presentarsi uniti non è un calcolo elettoralistico ma una scelta strategica

Udine: gli uomini del Professore fondano «per l'Ulivo»

Ma il segretario regionale Pertoldi difende la scelta dell'Assemblea federale

UDINE I «prodiani» del Friuli Venezia Giulia non si arrendono. Ribadiscono le proprie ragioni sulla necessità del listone e, a Udine, si riuniscono per fondare il circolo «per l'Ulivo». A sostegno delle loro tesi c'è anche il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer. «Non siamo rassegnati – dice – perché riteniamo che esista ancora uno spazio per una riflessione comune». Ma i «rutelliani» non accettano di essere accusati di tradimento, tanto meno di volontà neocentriste. E, con il segretario regionale Flavio Pertoldi, difendono la scelta dell'Assemblea federale del partito: «Andare al proporzionale con il nostro simbolo può anche non essere condiviso, ma non può dare adito a spaccature o sommosse». I protagonisti usano toni soft. Ma le anime sono divise.

Dalla parte di Pertoldi c'è anche il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. «La relazione di Francesco Rutelli è stata votata a larghissima maggioranza – afferma – perché, ne sono convinto come tanti, premierà la Margherita. Il listone? È una scelta strategica ma di prospettiva: i tempi devono essere compatibili con le diverse culture e ideologie della coalizione». Dall'altra parte ci sono posizioni più o meno rigide. «Da qualunque parte lo si voglia rigirare – dice il consigliere regionale Giancarlo Tonutti, sulla stessa linea di Silvia Altran e Paolo Salucci –, questa scelta è una battuta d'arresto nel faticoso processo di creazione dell'Ulivo».

Tonutti vorrebbe vedere riunita l'assemblea regionale del partito, ma Pertoldi non ci sta: «Non se ne comprende l'urgenza visto che nulla potrà comunque fare una riunione regionale di fronte a un pronunciamento nazionale». Di «battuta d'arresto» parla anche il capogruppo regionale Cristiano Degano. «Sono francamente dispiaciuto – commenta –: non è certo un passo avanti, tanto più con il corollario di polemiche che ne è seguito In particolare, mi preoccupa il contraccolpo sul piano dell'immagine visto che presentarci uniti non è un calcolo elettoralistico ma una scelta strategica verso un elettorato che chiede segnali di coesione». La divisione, in casa Margherita, è anche sui numeri. Pertoldi ricorda che, nelle 9 Regioni in cui si è presentata la lista unitaria, il partito ha incrementato i consiglieri regionali di 7 unità; nelle altre 5 Regioni, quelle in cui la Margherita aveva il proprio simbolo sulla scheda elettorale, l'impennata è stata di 21 consiglieri regionali.

Flavio Pertoldi

Cristiano Degano

Pronta la replica di Flavio Pressacco, della Margherita friulana. «Con la lista unitaria alle europee abbiamo sfiorato il 32% pur non potendo contare sulle candidature dei big nazionali, al contrario del Centrodestra che schierava tutti i suoi leader – ricorda Pressacco –. Non ci prepariamo alla rottura, ma credo che la decisione dell'Assemblea federale sia discutibile nella forma e opinabile nella sostanza e per questo confidiamo nel ripensamento su un passaggio affrettato per quanto democratico». Ma un ripensamento è davvero possibile? Pegorer guarda dall'esterno ma ci crede. «Abbiamo un grande rispetto per la discussione interna della Margherita – dice il segretario diessino – ma pensiamo ci siano elementi forti per convincere i dubbiosi che la domanda che sale dall'elettorato è quella dell'unità di tutte le forze politiche di ispirazione riformista. La lista Uniti nell'Ulivo può diventare il perno su cui costruire il futuro governo, rafforzare l'azione dell'Unione, rispondere alle aspettative dei cittadini». Anche in casa Margherita c'è chi ritiene possibile un passo indietro. Francesco Russo, membro regionale della direzione nazionale, ricorda come la mozione di rinvio abbia raccolto più di un terzo dei voti dell'Assemblea, «e ancora più consensi silenziosi...». Intanto ieri sera, a Udine, i «prodiani» guidati da Tonutti hanno lanciato «per l'Ulivo» ribadendo che «la Margherita è potenzialmente il più ulivista dei partiti».

Marco Ballico

Il braccio di ferro fra Unione e Cdl sull'elezione dei due giudici costituzionali non si risolverà nemmeno nella seduta di oggi

Consulta: Violante si ritira, accordo in alto mare

Casini fa ritardare la partenza dei deputati milanisti, poi sferza politici e industriali

Su un emendamento per le rappresentanze militari e sulla bonifica dei siti inquinati

Esecutivo battuto per due volte alla Camera

ROMA Il governo è stato battuto in aula alla Camera per due volte. La prima su un emendamento al decreto sulle rappresentanze militari, che stabilisce la rieleggibilità dei rappresentanti nei Cocer e la durata in carica di 4 anni (attualmente era di 3 anni). Con un voto a larga maggioranza, contrari il governo e la commissione, l'assemblea di Montecitorio con i voti del Centrosinistra e di An ha confermato questo emendamento che era stato introdotto al Senato, ma soppresso con un voto in commissione alla Camera.

Soddisfazione viene espressa dal Cocer dei carabinieri per il voto di ieri alla Camera. Il Cocer dell' Arma ringrazia gli onorevoli Filippo Ascierto (An), Gianclaudio Bressa (Margherita) e Marco Minniti (Ds),«che hanno consentito veramente di fare un passo avanti alla rappresentanza militare sul piano del diritto e sul piano dell' efficienza». L'organismo rimane poi «sgomento dinanzi alle affermazioni fatte nella circostanza dal presidente della commissione Difesa della Camera, Luigi Ramponi, in merito alla asserita non volontà da parte del comando generale di trattenere in servizio 300 ausiliari, nonchè della proroga della ferma degli ufficiali in ferma prefissata».

Governo battuto in aula alla Camera anche durante l'esame del decreto legge sugli enti locali. L'assemblea ha infatti approvato con 210 sì e 201 no (un deputato si è astenuto) con un'unica votazione quattro emendamenti analoghi di cui tre del Centrosinistra e uno di Osvaldo Napoli di Forza Italia su cui il governo aveva espresso parere contrario.

Il ministro Martino.

Gli emendamenti prescrivono che rispetto al patto di stabilità dei comuni non deve essere calcolata la spesa da essi sostenuta per la bonifica di siti inquinati. È slittato così il voto finale dell' aula della Camera sul decreto sugli enti locali. La breve sospensione dei lavori dell' assemblea non è stata sufficiente, ha spiegato Giancarlo Giorgetti (Lega), presidente della commissione Bilancio, a formulare una norma di copertura necessaria. Uno stop dovuto, secondo Giorgetti, «al mancato contributo del ministero dell'economia».

Piero Ruzzante, della presidenza del gruppo Ds alla Camera, ha sottolineato le due sconfitte patite dal governo alla Camera, che egli legge come una conferma delle divisioni che impediscono alla Cdl di far valere l'ampia maggioranza su cui dovrebbe contare. «Non passa giorno che questa maggioranza non venga sconfitta in aula, per le assenze, ma anche per le divisioni interne», osserva Ruzzante, ricordando che «il voto di Montecitorio ha costretto la Cdl a ripensare i provvedimenti sulle forze di polizia e sugli enti locali».

«Siamo oramai - sottolinea il parlamentare dei Ds - a 71 sconfitte dall'inizio di una legislatura caratterizzata per la grande differenza di numeri tra maggioranza e opposizione che avrebbero dovuto permettere alla Cdl di non avere problemi». «Ma è difficile che ciò accada viste divisioni e assenze», osserva Ruzzante, prima di citare «un dato per tutti: sul voto per gli enti locali il gruppo dell' Udc era presente al 41 per cento».

ROMA Il capogruppo dei deputati ds, Luciano Violante, ha comunicato ieri a Romano Prodi di aver rinunciato alla sua candidatura alla Corte costituzionale, data la perdurante ostilità del Centrodestra sul suo nome. Il braccio di ferro tra i parlamentari di Unione e Cdl non si risolverà neppure oggi alle 13, nella nona seduta comune di Camera e Senato, nonostante che il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, abbia definito «intollerabile questa situazione».

L'irritazione di Casini si è riversata sui deputati milanisti, costringendoli a spostare dalle 12 alle 15 il volo per Istanbul, dove stasera c'è la finale di Champions, Milan-Liverpool.

Il Centrosinistra ha deciso di non partecipare alla votazione, rendendo impossibile raggiungere il quorum dei tre quinti, ma soprattutto perché non si profila ancora un'intesa sulle due personalità che dovranno completare l'organico della Consulta. Il Centrodestra, come ha detto a Violante il capogruppo Fi, preferisce «candidati non politici» e ha proposto per la sua parte Claudio Chiola, ordinario di diritto pubblico alla Sapienza.

Franco Giordano, Rc, e Renzo Lusetti, Margherita, hanno detto che l'assenza dal voto dell'Unione si spiega con il metodo adottato dalla Cdl. Come dice un comunicato dei capigruppo dell'Unione, è inaccettabile «che, dopo mesi di silenzio, la Cdl abbia la pretesa di imporre, con una sorta di notifica telefonica a 24 ore dal voto, criteri e candidatura» per la Corte. Dopo aver affermato che l'indisponibilità di Violante «priva il Parlamento di una nomina autorevole e prestigiosa», l'Unione si pronuncia per un confronto aperto e schietto con la Cdl, «su criteri condivisi» e chiede un incontro per «candidature autorevoli e prestigiose».

Anche Violante, nella sua lettera a Prodi, aveva parlato di scelte «rapide e largamente condivise». Così deve ragionare «un uomo delle istituzioni», perché «alla Consulta non ci si va con un braccio di ferro». Prima della rinuncia di Violante, Antonio Di Pietro aveva proposto sedute a oltranza o lo scioglimento delle Camere «per manifesta incapacità».

Gustavo Selva, An, ha detto che la decisione di Violante «sblocca la situazione». Vittorio Sgarbi si diverte: propone per la Consulta Giovanni Pellegrino, ds, e il radicale storico Mauro Mellini.

Ieri Pier Ferdinando Casini è stato un po' fra i protagonisti della giornata. Con un richiamo alla politica («faccio fatica a seguire il dibattito nei poli, fuori dai problemi del Paese»), ma anche agli operatori economici («basta pessimismo e sfascismo») il presidente della Camera ha invitato le parti ad un'assunzione effettiva di responsabilità per superare le difficoltà in cui versa il Paese. Nel giorno della pubblicazione dei dati dell'Ocse, che indicano un'Italia in recessione, il presidente della Camera ha parlato ad un convegno sulla logistica sollecitando operatori economici e mondo della politica a mettere fine «al rimpallo reciproco di responsabilita», a favore di «un'analisi seria ed un lavoro costruttivo». Casini non risparmia critiche ai due poli. «Faccio fatica - ha ammesso - a seguirne il dibattito». La politica rispetto alle necessità di collaborazione delle varie energie del Paese «non sta offrendo una grandissima immagine, impegnata in un dibattito al di fuori dei problemi del Paese, in gran parte su schematismi». Si tratta di un «dibattito che anche io faccio fatica a seguire - ha confessato - perché le stesse persone dicono cose contrastanti in poco tempo» rendendo quindi difficile «capire quale sia l'orientamento e la direzione».

Ma anche gli operatori economici devono smetterla con «la professione rituale di pessimismo e sfascismo». «Sappiamo che diverse cose vanno male - ha detto Casini - ma sarà ora, più che di denunciarle, di rimboccarsi le maniche».

r.v.

Violante dei Ds rinuncia alla candidatura alla Consulta.

Secondo il rapporto di previsione annuale presentato a Parigi la crescita anche quest'anno sarà negativa (-0,6%) mentre il deficit sale al 4,4% e balzerà al 5% nel 2006

Ocse: Italia in recessione, poco competitiva

A rischio i conti pubblici: «Serve una manovra da 24 miliardi». Anche l'Istat rivede le stime al ribasso

ROMA L'economia italiana «è caduta in recessione all'inizio del 2005» a causa della forte perdita di competitività dovuta ai costi eccessivi dell'inflazione. Le conseguenze della contrazione economica si faranno sentire sui conti pubblici: il deficit quest'anno salirà al 4,4%, e nel 2006 raggiungerà, «in assenza di nuove iniziative», il 5,1%. A scattare la fotografia economica dell'Italia è l'Ocse, che suggerisce un «patto sociale» fra tutte le categorie per rilanciare il Paese. Per il prossimo anno la prospettiva dovrebbe migliorare un pò, con il Pil che dovrebbe espandersi dell'1,1% grazie «ad una nuova ripresa del commercio estero», che dovrebbe partire già dalla fine del 2005 consentendo così all'Italia di rimettersi «lentamente» in marcia. Ma dovrà farlo senza abbassare la guardia sul fronte dei prezzi: il problema inflazione, avverte il capo economista dell'Ocse, Jean-Philippe Cotis, «non può essere risolto solo dal governo». C'è infatti bisogno della collaborazione di tutti, dai lavoratori che devono «accettare aumenti salariali ragionevoli», alle imprese che devono accettare la riforma dei settori protetti.

È recessione: Pil al palo. L'Ocse rivede al ribasso le stime per l'Italia. Alla fine del 2004 aveva previsto una crescita economica dell'1,7% per quest'anno e del 2,1% per il prossimo. Nel rapporto diffuso ieri, invece, l'organizzazione è tornata sui suoi passi: il Pil italiano nel 2005 si contrarrà calando dello 0,6%, mentre nel 2006 salirà dell'1,1%. Alla base del rallentamento economico italiano ci sono l'elevato costo del lavoro, l'apprezzamento dell'euro e la crescente concorrenza internazionale, che hanno fatto perdere all' Italia importanti quote di mercato.

Conti pubblici, rischio elezioni. La crescita economica inferiore alle previsioni avrà ripercussioni sui conti pubblici. Il deficit 2005 schizzerà al 4,4% «in assenza di nuove iniziative, continuerà a salire anche nel 2006, come conseguenza della graduale eliminazione delle una tantum. L'indebitamento del settore pubblico si stima che salirà sia nel 2005 sia nel 2006», afferma l'Ocse nel rapporto. A pesare sui conti pubblici, inoltre, ci sono le prossime elezioni politiche del 2006, che «potrebbero ostacolare il consolidamento fiscale». Per l'Ocse servono misure di risparmio «nell'ordine del 2% del Pil» (pari a oltre 24 miliardi di euro) se si vuole raggiungere l'obiettivo prefissato di un deficit al 2,7% e consentire un taglio delle tasse di mezzo punto percentuale del Pil.

Competitività in calo. L'Italia «sta perdendo quote di mercato a ritmo inquietante»: negli ultimi quattro anni la competitività è scesa del 25%, contro il 10% di Francia e Germania, a causa della «fiacca crescita della produttività» e «dei costi eccessivi dell'inflazione». Per rendere il Paese più competitivo e quindi rilanciarlo, la ricetta dell'Ocse si basa sullo sforzo di tutti, anche perchè - dice Cotis riferendosi in particolar modo ai prezzi - ci vorranno 2 o 3 anni prima che le tendenze inflazionistiche tornino sotto controllo, e a patto che l'Italia accetti moderazione salariale e riforma dei settori protetti, come quelli dell'energia o della distribuzione. Sia nel 2005 che nel 2006 l'inflazione italiana si manterrà sulla soglia del 2%.

Eurolandia debole, Bce tagli i tassi. L'economia dell'area euro crescerà nel 2005 dell'1,2% e del 2% nel 2006, meno quindi di quanto previsto alla fine dello scorso anno (+1,9% nel 2005 e +2,5% nel 2006). A frenare l'area euro sono Germania ed Italia, che hanno dimostrato una minore capacità di sopportare gli choc esterni, quali la guerra in Iraq, il rialzo dei prezzi delle commodity.

Anche l'Istat rivede le stime. Intanto l'Istat, dopo le correzioni di Eurostat ai bilanci 2003 e 2004, rivede i suoi calcoli e certifica, per i due anni in esame, un deficit al 3,2% (Eurostat aveva detto 3,1%), ma sul debito parla di una diminuizione fra 2003 e 2004 (dato spendibile sul piano politico) dal 106,8% al 106,6.

Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA A BERLINO

Siniscalco: «Per uscire dall'emergenza serve lo sforzo di tutti»

BERLINO Da Berlino, dove si è incontrato col collega tedesco Hans Eichel, il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha lanciato un appello: per uscire dalla crisi tutti, non solo il governo, facciano la loro parte per rilanciare il Paese. Commentando la situazione dei conti pubblici e dell'ultimo rapporto Ocse, che dà l'Italia in recessione, Siniscalco ha sottolineato che per uscirne serve lo sforzo di tutti. E in aiuto ha chiamato l'ex presidente americano John F. Kennedy, che ha citato parafrasandolo. E alle forze sociali, alla luce della serie di «importantissime assemblee» e delle «ponderose relazioni» che arriveranno nelle prossime settimane a partire da quella, giovedì, della Confindustria (seguiranno anche Banca Italia, Confcommercio, Confesercenti e Abi), Siniscalco ha lanciato una esortazione di stampo kennediano: «Non chiedano quello che il Paese deve fare per loro ma quello che loro devono fare per il Paese».

Il ministro ha precisato che il governo farà la sua parte: «Noi metteremo sul tavolo senz'altro l'Irap, la finanza pubblica e le liberalizzazioni», ma bisogna pure che anche gli altri «mettano sul tavolo comportamenti ugualmente coerenti». Di fronte ai dati negativi per l'Italia del rapporto Ocse, Siniscalco ha detto di non volerli abbellire e ha aggiunto anzi essi mostrano «l'evidente necessità di ristrutturare il sistema produttivo» italiano. Siniscalco ha detto di sapere «bene dove dobbiamo andare, ma dobbiamo andarci tutti», deve essere «uno sforzo di tutto il Paese», non solo del governo che certo, ha sottolineato, farà la sua parte, indirizzando e creando le condizioni.

La ricetta a suo avviso si articola in quattro segmenti: 1) più industria e meno finanza; 2) meno parole e più produttività; 3) meno dispersione di interventi e di ipotesi; 4) più mercato e meno opacità. Sul nodo del pubblico impiego Siniscalco ha detto di essere «favorevole a chiudere ma non a tutti i costi». Riguardo al problema del debito ha detto che rimane nella «dinamica della riduzione» e che comunque la cosa più importante è «guardare al Dpf e soprattutto a una legge finanziaria seria e credibile». Sul rischio deficit, Siniscalco esclude invece lo scenario di sanzioni per lo sfondamento dell'Italia al 3,1% del pil. «Sicuramente», ha detto, sarà messo in moto il meccanismo di infrazione di Bruxelles perchè è un fatto automatico, ma ciò non vuol dire che si arrivi all'ultima tappa delle sanzioni.

Sul negoziato per la ridefinizione delle prospettive finanziarie, il ministro ha dichiarato che ancora non è in dirittura d'arrivo. Ciascuno «nel negoziato difende i propri interessi», «mi pare che sulle prospettive finanziarie le posizioni siano ancora distanti», ha detto aggiungendo di ritenere che «non sia credibile che il negoziato si chiuda un tempi brevissimi». Con il ministro Eichel, Siniscalco ha detto di avere parlato di conti pubblici, della situazione economica bilaterale e dell' eurozona. No comment invece alle domande sul futuro del ministro delle Finanze tedesco, dopo il terremoto politico in Germania e la decisione di elezioni anticipate a settembre.

«Sono d'accordo con il ministro Siniscalco, la manovra bis non si farà». A sostenerlo è Renato Brunetta, consigliere economico del presidente del Consiglio, che sostiene di «non condividere assolutamente l'allarme» espresso in molti ambienti su lo stato dei conti pubblici italiani. «Il dato è un prodotto della bassa crescita - ha detto Brunetta - e metà dei paesi europei si trova nella stessa situazione». Dunque, no alla manovra bis. «Bisogna invece puntare ai provvedimenti di rilancio dell'economia, a partire dal decreto sull'Irap, e proseguendo poi con il Dpef e la finanziaria». Brunetta torna poi sul comitato politico che dovrebbe affiancare il ministro Siniscalco. «Non esiste, il presidente Berlusconi ha parlato di un metodo. E del resto è ovvio che la maggioranza contribuisca a definire la linea di politica economica».

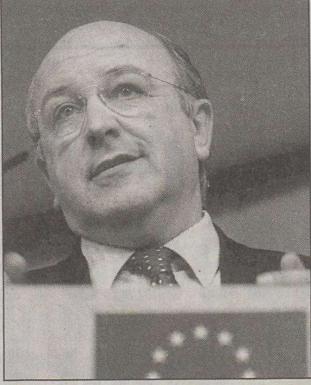
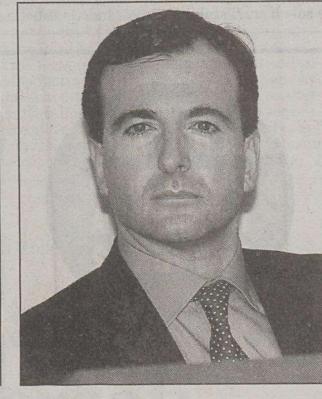
REAZIONI

Preoccupazione del lussemburghese Jean Claude Juncker. Botta e risposta fra il commissario Almunia e il collega italiano Frattini

Monito del presidente Ue: «Un caso molto serio»

BRUXELLES Allarme sull'economia italiana del presidente di turno dell'Unione Europea, il lussemburghese Jean Claude Juncker: «È un caso molto serio». Le parole di Juncker arrivano dopo i dati Eurostat di ieri, che hanno corretto al rialzo il deficit per il 2003-2004, e i nuovi dati dell'Ocse, che parlano di recessione. «La situazione di bilancio pubblico italiano va presa molto seriamente», ha detto Juncker, aggiungendo che ci sarà un rapporto della Commissione Europea sui conti pubblici italiani «che esamineremo e valuteremo». Il presidente di turno ha anche rimarcato il fatto che il debito pubblico italiano invece di diminuire è risultato in aumento.

Al commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia che aveva preannunciato - per la quarta o quinta volta in poco più di un mese - una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia, ieri ha ribattuto infatti il commissario italiano, Franco Frattini, stigmatizzando come «un pò pericoloso fare annunci degli annunci». Ma il «botta e risposta» è proseguito anche riguardo ad aspetti più sostanziali. Con Almunia che, in un'intervista a *Repubblica*, si è detto addirittura già convinto del via libera dell'Ecofin alla messa in mora dell'Italia da parte della Commissione, e Frattini che, invece, ha sottolineato come in teoria non si possa dare per scontato neppure il nulla osta del collegio dei Commissari. Prima bisogna esaminare «anche la replica dell'Italia», ha dichiarato l'ex ministro degli Esteri italiano, puntualizzando che «se la procedura ci sarà, sarà a seguito di una valutazione approfondita. In Commissione vi è un forte spirito di collegialità: vi è un Commissario proponente, ma poi ci sono gli altri 24 che decidono, non ratificano».

Se da Berlino, intanto, il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, ha escluso l'ipotesi di sanzioni all' Italia da parte dell'Europa, a Bruxelles fonti comunitarie hanno precisato che il 7 giugno la Commissione si occuperà solo del caso italiano, benchè il deficit portoghese quest'anno veleggi verso quota 7% del Pil. La procedura nei confronti del Portogallo verrà aperta in ogni caso, hanno proseguito le fonti, ma qualche settimana dopo quella italiana, quindi non in tempo per essere esaminata assieme a quella italiana dall'Ecofin di metà luglio. L'Italia, in ogni caso, dovrebbe mettere mano a eventuali «misure aggiuntive» chieste da Bruxelles non prima dell'inizio del 2006, poichè il nuovo Patto di stabilità ha allungato da 4 a sei mesi i tempi a disposizione di un Paese per adeguarsi a possibili sollecitazioni della Commissione e dell'Ecofin.

Il commissario Ue Almunia.

Il commissario Ue Frattini.

L'allarme degli istituti internazionali provoca la reazione del Centrosinistra mentre la maggioranza invita a non drammatizzare

L'opposizione attacca: governo incapace contro la crisi

L'appello di Casini a politici e imprenditori: «Paese a rischio, dobbiamo rimboccarci le maniche»

ROMA Le brutte notizie sui conti pubblici arrivano con cadenza quotidiana, dopo Eurostat è la volta dell'Ocse, che segnala la recessione per l'Italia e un rapporto deficit-pil al 4,4% nel 2005, e infine dell'Istat. Con l'allarme degli istituti internazionali cresce anche quello dell'opposizione. La maggioranza invita a non drammatizzare ma a uscire fuori dal coro del «non c'è allarme, è un problema di bassa crescita, metà Europa è nelle stesse condizioni», è Marco Follini che raccomanda di affrontare la crisi «senza minimalismo» e tenendo sotto controllo il debito, non scaricando cioè sui figli le difficoltà attuali. Insieme all'allarme cresce, nell'opposizione ma anche fra gli esperti, l'assedio a Domenico Siniscalco.

Il presidente della Camera Casini a politici e imprenditori: «Rimbocchiamoci le maniche». A destra l'ex ministro Vincenzo Visco.

A contribuire alla preoccupazione è anche il comitato politico, annunciato nei giorni scorsi da Berlusconi, che dovrebbe affiancare Siniscalco. Un comitato diventato però, nel frattempo fantasma, visto che nella maggioranza molti non ne hanno sentito parlare. Tornando ai conti pubblici, Pier Ferdinando Casini, non fa esplicito riferimento ai dati degli istituti ma invita tutti a fare la propria parte, a cominciare dagli imprenditori, smettendola con i rinfacci reciproci. Con un richiamo alla politica («faccio fatica a seguire il dibattito nei poli, fuori dai problemi del paese»), ma anche agli operatori economici («basta pessimismo e sfascismo») Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, invita le parti ad un'assunzione effettiva di responsabilità per superare le difficoltà in cui versa il paese. Un messaggio analogo a quello dallo stesso Siniscalco, mentre per il ministro delle Riforma Roberto Calderoli bisogna reagire velocemente con il taglio dell'Irap, i dazi e il deprezzamento dell'euro.

Ben diverso il tono del Centrosinistra. Per i Ds «i dati Ocse sono davvero crudi e impietosi» e «non c'è tempo da perdere, bisogna immediatamente intervenire per salvaguardare il potere d'acquisto dei redditi medio-bassi e per rilanciare la competitività delle nostre imprese». Inoltre, «il governo non può sottrarsi ad un dibattito parlamentare».

Per Roberto Pinza (Dl), i dati sono «gravissimi» e «ormai ci sono solo due posizioni possibili per il governo e la maggioranza: o prendere atto del fallimento completo e, imitando Schröder, chiudere rapidamente la legislatura, oppure, presentare subito un piano che abbia un minimo di adeguatezza alla gravità del momento». «Giusto l'appello di Siniscalco a fare tutti la propria parte. Il governo cominci dimettendosi visto che pochi giorni fa ha spiegato il calo del Pil con il fatto che gli italiani sono andati al mare. La verità è che si sono persi 4 anni», dice Vincenzo Visco, Ds.

Il rilancio della compagnia di bandiera

Alitalia verso il rush finale: Bruxelles prepara il via libera al piano di ricapitalizzazione

BRUXELLES L'agenda è fissata e tutto e pronto a Bruxelles per mettere la parola fine all'esame del dossier Alitalia: nell'arco di poco meno di una settimana il progetto di «decisione finale positiva» dei servizi del commissario Ue ai trasporti, Jacques Barrot, si appresta a diventare il documento finale che l'esecutivo Ue potrà formalizzare nella sua riunione settimanale del 7 giugno a Strasburgo.

«A questo stadio ci sono tutti gli elementi per poter affermare che l'esecutivo Ue darà ufficialmente il via libera al piano il prossimo 7 giugno» rivelano fonti che hanno accesso al dossier, ricordando che le consultazioni in materia tra i servizi della Commissione europea sono ancora in corso ma che «esiste già un calendario di riunioni elaborato in maniera da garantire di ufficializzare la decisione nella riunione del 7 giugno».

La proposta dei servizi di dare via libera al piano di ricapitalizzazione della compagnia di bandiera, è rimasta fino ad ora «immutata», anche se altri servizi hanno presentato osservazioni su alcuni aspetti dell'analisi che «stanno trovando risposta in questi giorni».

Proprio alle osservazioni e ai rilievi emersi nella fase della consultazione interservizi si deve lo slittamento della decisione finale, inizialmente prevista per il primo giugno e successivamente spostata al 7. In particolare, le osservazioni arrivano soprattutto dalla Direzione generale per la concorrenza, guidata da Neelie Kroes, che si è concentrata sull'esame del rispetto del principio dell'investitore privato.

Nel mirino della procura di Siracusa una rete di maniaci che da tutta Italia scambiavano materiale proibito su un sito Internet segreto

Pedofilia, tra i 186 indagati tre in Fvg

Perquisite le abitazioni di un bancario triestino, di un docente isontino e di un pordenonese

Un agente della Polizia postale controlla siti sospetti.

TRIESTE Triestino, 30 anni, bancario, aderente al movimento politico di estrema destra «Forza nuova». Per la Polizia postale anche assiduo visitatore del sito segreto di pedopornografia finito nel mirino della procura di Siracusa.

Ieri mattina gli agenti hanno perquisito il suo appartamento sequestrando computer e altro materiale che nei prossimi giorni sarà esaminato. Contemporaneamente altri investigatori hanno perquisito la casa di un docente d'informatica in un piccolo centro della provincia di Gorizia e un altro appartamento a Pordenone dove vive un libero professionista.

In totale sono stati sequestrati otto computer, cinque hard disc, un migliaio di cd e 200 floppy. Ma anche videocassette, una macchina fotografica digitale, un lettore di archiviazione e due console. Assieme ad altri 183 indagati, i tre corregionali avrebbero scaricato da un sito Internet «segreto» e al quale si poteva accedere soltanto con una password filmati con bambine di età compresa tra i 4 e gli 8 anni vittime di abusi sessuali e sevizie. L'inchiesta, denominata «Video privè», coordinata dal procuratore della Repubblica aggiunto di Siracusa, Giuseppe Toscano, e dai sostituti Antonio Nicastro e Manuela Cavallo, è scaturita da una serie di denunce presentate dall'associazione Telefono Arcobaleno.

Sotto inchiesta sono finiti anche tre sacerdoti, un assistente sociale, un vigile urbano, un sindaco e un assessore. Le indagini hanno fatto emergere l'esistenza di un sito Internet al quale erano in grado di accedere soltanto gli utenti ben inseriti nei sodalizi internazionali di promozione e scambio della pedofilia. Sarà difficile questa volta, per gli indagati, poter dire che è stato un «caso», che inavvertitamente hanno scaricato del materiale navigando su Internet senza volerlo. L'accesso al sito era infatti consentito soltanto a esperti fruitori di materiale pedopornografico. Ma non solo: l'indirizzo è stato attivo soltanto nove giorni. Per arrivare a individuarlo e per avervi accesso occorreva una notevolissima esperienza nel settore: la sua esistenza, infatti, era pubblicizzata su una «bacheca elettronica» aperta su Internet su un sito «specializzato» di un Paese Orientale. E su altro indirizzo Web, della stessa area geografica, era disponibile la password che permetteva di accedervi, composta da una combinazione di 15 caratteri alternati di lettere e numeri. Insomma un vero e proprio rompicapo da veri esperti.

Per di più l'indirizzo del sito era inoltre privo di una pagina d'indice per evitare che potesse essere individuato e catalogato dai motori di ricerca presenti sul Web. Undici mesi di accertamenti hanno permesso d'identificare 186 italiani che nei nove giorni in cui il sito è stato aperto vi si sono collegati. Tra questi anche degli insospettabili. Come appunto tre sacerdoti, che prestano il loro ministero in Sicilia, Lombardia e Trentino Alto Adige, che avevano in uso dei computer al cui interno vi era una collezione di filmati pedopornografici. Ma anche il bancario triestino, l'insegnante goriziano o il libero professionista pordenonese.

Corrado Barbacini

IL CASO

I guaiti del meticcio hanno allertato i genitori

Bimbo a dieta ruba il cibo dalla ciotola del suo cane e lo mangia con le mani

ROMA Non ha resistito ai resti del pranzo domenicale, a lui razionato perchè a dieta. E li ha divorati dopo che la madre li aveva messi nella ciotola destinata al cane. I genitori si sono accorti di tutto solo perchè il cane guaiva mentre il figlio, 10 anni e decisamente paffutello, aveva ancora le mani affondate nella pasta al sugo contenuta nella ciotola. Per il bimbo la bravata si è risolta con un sonoro rimprovero e un ulteriore giro di vite nel suo programma alimentare.

Il fatto è accaduto domenica in una villetta di Isola Liri nel Frusinate. Il bimbo, probabilmente deluso dal pasto domenicale ritenuto frugale, ha mangiato anche i resti versati dalla madre in una scodella per il cane in attesa in giardino: pasta al sugo e pesce. Il cane però, un meticcio, non ha fatto in tempo a raggiungere il suo cibo che il piccolo si è letteralmente avventato sulla ciotola. Direttamente con le mani ha preso la porzione di pasta e pesce divorandola in pochi attimi. I genitori si sono accorti di tutto quando sono sopraggiunti richiamati dai guaiti del cane affamato e deluso dalla ciotola vuota. Il bimbo ora è di nuovo in cura sotto stretta sorveglianza di madre e padre. Il medico dietologo, che già lo seguiva da alcuni mesi per ridurre il peso che preoccupava i genitori, è stato severissimo: dovrà mangiare solo a orari stabiliti rispettando la tabella.

Appalti truccati e fondi distratti dalla società di catering alimentare «Gama»: indagata una cinquantina di persone

Tangenti, il caso arriva fino a Burlando

Arrestato il segretario della presidenza della giunta ligure Carlo Isola

VERONA Sono in totale una cinquantina, compresi i 19 arrestati, gli indagati dell'inchiesta della procura veronese per falso, bancarotta e corruzione legata alla «Gama», società leader a livello nazionale nel settore del catering alimentare, in amministrazione controllata dal 2004 dopo che il Tribunale di Verona l'ha dichiarata insolvente.

Se le mazzette accertate dalle Fiamme gialle ammontano a circa un milione di euro, i fondi distratti dalla società, secondo quanto appreso, sarebbero almeno cinque volte di più. L'obiettivo dei dirigenti indagati della «Gama», per l'accusa, era quello di distrarre fondi della società ma per poterlo continuare a fare era necessario assicurarsi un flusso costante di appalti e la carta vincente restava sempre quella della mazzetta, pari a circa l'1,5% del valore delle forniture, che spesso arrivavano anche a 100 miliardi di vecchie lire. Il meccanismo per il pagamento delle presunte tangenti, stando a quanto accertato dalla Finanza, sarebbe rimasto uguale a quello usato ai tempi di Tangentopoli: creazione di fondi neri e pagamento in contanti. I presunti episodi corruttivi contestati dalla Procura di Verona risalirebbero al periodo compreso tra il 2000 e il 2002, oltre che nella provincia scaligera, in particolare a Milano, Roma, Genova, Palermo e Mogliano Veneto (Tv). Dalle indagini, inoltre, non sarebbe emerso al momento nessuna ipotesi di tangenti girate a politici.

Dalle intercettazioni spunterebbe anche il nome del presidente della giunta regionale ligure Claudio Burlando, ma senza che sia emerso alcun suo coinvolgimento nella vicenda. Arrestato invece il segretario della giunta, Carlo Isola. I fatti risalirebbero ai tempi in cui Isola era alle dipendenze del Comune di Genova. Burlando ha espresso fiducia nel collaboratore.

SCADE L'ULTIMATUM

In Afghanistan si allungano i tempi per il rilascio di Clementina ma il governo resta ottimista

KABUL Nuovo ultimatum accompagnato da minacce di morte per Clementina Cantoni. I sequestratori dell'operatrice umanitaria italiana tornano a farsi vivi a poche ore da una nuova manifestazione delle vedove di Kabul per il rilascio. Intanto il governo afgano si dice speranzoso per la liberazione ma aggiunge: «Ci vuole tempo». E nella capitale è allarme attentati kamikaze. Le 7 di stamane è il termine fissato da Timor Shah, presunto capo dei rapitori di Clementina Cantoni, per lo scadere del nuovo ultimatum. «Il governo afgano non vuole chiudere - ha aggiunto -, agisce seguendo la politica Usa». Luftullah Mashal, portavoce dell'Interno afgano, fa sapere che ci sono sviluppi ma occorreranno ancora tempo e pazienza.

IN BREVE

Consumatori insoddisfatti

C'è meno pane sulle tavole degli italiani

Filoni di pane.

ROMA Meno pane sulle tavole italiane ma più attenzione alla qualità. Nel caso del pane, la tradizione continua a vincere: se è vero che in 100 anni il consumo è sceso da 1.000 a 120 grammi al giorno, è pur vero che al declino della domanda si accompagna spesso un'insoddisfazione dei consumatori. A rilevarlo in un incontro delle oltre 40 «Città del pane» è il presidente dell'Istituto nazionale di sociologia rurale Corrado Barberis: «Delusione al gusto e diffuso rimpianto dei sapori di una volta possono essere legati a farine impoverite dall'uniformità delle varietà seminate, dalla progressiva scomparsa dei forni a legna e da lieviti artificiali».

L'Ue conferma: no ai test sugli animali

BRUXELLES Con una sentenza della Corte di giustizia europea, che ha bocciato una richiesta della Francia, l'Unione europea ha ieri riaffermato che la sperimentazione sugli animali per i prodotti cosmetici dovrà essere messa al bando a partire dal 2009. La Francia ha perso a Lussemburgo un'importante battaglia legale che puntava ad annullare parzialmente la direttiva europea di due anni fa che obbliga tutti gli Stati membri a mettere fine ai test: «salvi» 40 mila animali l'anno.

Calvizie precoce? È colpa di mamma

ROMA Capigliature rade e stempiate. O magari assenti. Da oggi i calvi che sognano chiome folte possono finalmente prendersela con qualcuno: la mamma. Lo dice la scienza: la calvizie precoce si eredità proprio dai geni materni. La scoperta arriva da un gruppo di scienziati tedeschi diretti da Markus Nothen dell' Università di Bonn, che ha pubblicato i risultati della ricerca sull'American Journal of Human Genetics.

Gli insurrezionalisti si rifanno vivi con un «attacco» alla struttura della città emiliana che accoglie decine di clandestini

Plichi bomba, tornano gli anarchici

Ordigni al Cpt di Modena e alla polizia municipale di Torino: ferita una vigilessa

ROMA Gruppi diversi, stesso disegno eversivo: colpire da un lato le forze dell'ordine e il sistema carcerario, in quanto braccia operative della «repressione dello Stato», e intercettare dall'altro le lotte sociali sui temi più aspri, precariato e lavoro interinale, immigrazione e centri di permanenza temporanea, tutela sindacale.

C'è la firma, e la mano, degli anarco-insurrezionalisti sui due ordigni di Torino e Modena: un portafogli in pelle contenente polvere da cava spedito ad un ufficio della polizia municipale del capoluogo piemontese e un libro di favole riempito con 50 grammi di polvere pirica inviato al Centro di permanenza temporanea diretto da Daniele Giovanardi, fratello gemello del ministro per i rapporti con il Parlamento. Il portafoglio esplosivo ha ferito leggermente una vigilessa che l'aveva aperto.

Gli esperti analizzano il plico spedito ai vigili di Torino.

Una firma che non è soltanto nel volantino della «Fai - Federazione Anarchica Informale», ritrovato nel plico emiliano e in cui si parla esplicitamente di fatti avvenuti guarda caso a Torino. Ma anche nella tecnica utilizzata per confezionare gli ordigni, nel modo in cui questi hanno raggiunto il destinatario e, soprattutto, negli obiettivi scelti: un Cpt, per di più diretto da una persona molto vicina all'attuale governo, considerando che quello dell'immigrazione e dell' abolizione dei «nuovi lager» è il fronte su cui si sono concentrate e si concentrano le lotte delle frange più estreme del movimento. E un ufficio della polizia municipale in un quartiere fortemente caratterizzato dalla presenza di immigrati in una città - Torino - in cui negli ultimi giorni un extracomunitario è stato ucciso da un colpo accidentale sparato da un agente di polizia e un autonomo è stato arrestato dopo un sit-in di protesta proprio davanti ad un centro di permanenza temporanea.

I plichi, dice il capo dell' Antiterrorismo, il prefetto Carlo De Stefano, «sono opera di due gruppi distinti, ma con lo stesso disegno criminoso e la stessa strategia eversiva».

Gruppi che «agiscono secondo logiche di affinità proprie degli anarchici» aggiunge, ricordando come, in particolare, proprio la lotta contro i Cpt sia uno dei fronti dell'azione anarchica, che li considera veri e propri luoghi di detenzione.

Ma c'è dell'altro. Sotto la firma del Fai si cela una galassia di sigle diverse - Cooperativa artigiana fuoco e affini (occasionalmente spettacolare), Brigata 20 luglio, Cellule contro il capitale, il carcere, i suoi carcerieri e le sue celle (5C), Solidarietà internazionale, Cellule armate per la solidarietà internazionale, Cellule insorgenti metropolitane - che dopo la disarticolazione delle Br si sono impadronite della scena eversiva italiana, rivendicando la quasi totalità degli attentati nel nostro paese.

Basti ricordare i libri-bomba spediti in tutta Europa tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, e destinati all'allora presidente della commissione Ue, Romano Prodi, al presidente della Bce, Jean Claude Trichet, al capo di Europol, Juergen Storbek e al presidente di Eurojust Michael G. Kennedy e rivendicati dal Fai. O, ancora prima, nel 2002, l'ondata di attentati delle 5C alle sedi dell'Iberia di Roma e Milano, alla sede del quotidiano El Pais, in Spagna, alla Rai di viale Mazzini.

Il fratello di Giovanardi: per poco non saltavo in aria

MODENA «Oggi ho rischiato di saltare in aria: ho ragione ad essere un pò preoccupato?» Daniele Giovanardi, fratello gemello del ministro Carlo Giovanardi, cerca di tirare le somme di una giornata convulsa, iniziata in mattinata con la notizia che un plico sospetto era arrivato a suo nome presso il Cpt di Modena, gestito dalla Misericordia di cui è presidente.

Plico poi disinnescato dagli artificieri, che hanno riscontrato che conteneva 50 grammi di esplosivo e dei bulloni, oltre a un volantino di rivendicazione della Fai. Giovanardi, come ha spiegato all'Agi, ha cercato di contattare telefonicamente la parlamentare di Rifondazione Comunista, Titti De Simone, una delle più attive nel contestare la validità dei Cpt e che lo stesso Giovanardi indica come una delle sue interlocutrici per quanto riguarda il dibattito sugli stessi Cpt: «Si è rifiutata di parlare con me per alcune dichiarazioni che ho rilasciato». Giovanardi, che in mattinata ha continuato a lavorare al pronto soccorso di Modena consentendo poi ai giornalisti nel pomeriggio di visitare il cpt di Modena che attualmente ospita 55 persone, 30 uomini e 15 donne (capienza massima, 60 persone) - si interroga sul proprio ruolo nel volontariato: «Mi chiedo se continuare o meno - spiega Giovanardi - se dobbiamo essere indicati da qualcuno come criminali solo perchè facciamo il nostro dovere».

Le forze dell'ordine sono riuscite a sedare la protesta nel centro di via Corelli: 21 arresti

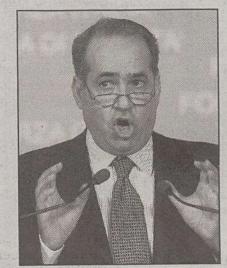
Extracomunitari in rivolta a Milano

Pisanu: «Sugli immigrati speculazioni politiche e trame eversive»

Alcuni ospiti stranieri sono saliti sui tetti e hanno cominciato a incendiare le strutture. I pompieri hanno spento le fiamme: danni ingenti

Giuseppe Pisanu

MILANO Ventuno stranieri, asiatici, africani e sudamericani, sono stati arrestati a Milano al termine di una protesta scoppiata all'interno del centro di permanenza temporanea di via Corelli per immigrati irregolari che attendono di essere espulsi dall'Italia.

Alcuni ospiti sono saliti sui tetti, mentre altri hanno iniziato a distruggere alcune strutture del centro, appiccando anche un incendio ai sottotetti. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco e nessuno è rimasto ferito, ma i danni sono ingenti. Un padiglione del centro è andato semidistrutto e una quindicina di posti letto sono ora agibili.

Secondo gli investigatori, non c'è stato un motivo particolare a scatenare i disordini, ma si è trattato di una protesta generica simile a quella portata avanti da tempo anche in altri centri italiani contro una pratica (la reclusione in queste strutture) che viene ritenuta illegale.

E ieri sul tema immigrazione ha preso posizione il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. «Sul tema dell'immigrazione clandestina - ha detto il ministro - si stanno montando inquietanti speculazioni politiche ed operazioni eversive che vanno respinte con la massima fermezza Di certo non cederemo a minacce e pressioni». «Il 92% delle domande di asilo presentate dagli immigrati risultano false o infondate - ha continuato il ministro .- Occorre chiarire che la stragrande maggioranza di tutte quelle persone che entrano clandestinamente nel nostro territorio sparisce e gran parte di loro finisce per ingrossare il lavoro nero".

«Non confondiamo - è l'opinione di Pisanu - le persone che hanno diritto di restare nel nostro Paese con quelle che entrano abusivamente per poi arrivare in Europa in maniera clandestina, e delle quali non sappiamo che fine fanno».

Ogni posizione, assicura Pisanu, viene esaminata e non esiste alcun preconcetto nei confronti di chi chiede asilo.

Il ministro dell'Interno ha precisato, infatti, che tutte le decisioni di respingimento alla frontiera «vengono prese individualmente» e che «vengono rimandate al Paese di ultima provenienza - ha aggiunto - tutte quelle persone che non hanno titoli» per ottenere l'asilo politico.

I numeri portati da Pisanu sono stati contestati da Consiglio italiano dei rifugiati. Christopher Hein, il direttore del Consiglio, è stato categorico: «Non ci risulta affatto che il 92% delle richieste d'asilo siano false o infondate». «Al contrario - spiega - possiamo constatare che, nel 2004, 3.131 richiedenti asilo in Italia hanno ottenuto protezione perché riconosciuti rifugiati o perché è stata loro riconosciuta protezione umanitaria. Questo dato corrisponde a più della metà delle decisioni prese dall'apposita commissione del governo nei confronti dei richiedenti asilo che è riuscita ad ascoltare».

C'è un particolare inquietante: secondo Hein 2.446 richiedenti asilo non hanno potuto avere un colloquio con la Commissione perché non hanno mai avuto notizia della convocazione.

IN BREVE

Bergamo: va avanti la querela di Adel Smith

La Fallaci sotto processo: è accusata di vilipendio alla religione islamica

BERGAMO Per Oriana Fallaci *(nella foto)* ci sarà una citazione a giudizio con imputazione coatta, che dovrà essere formulata dal pm Maria Cristina Rota dopo che il gip di Bergamo, Armando Grasso, ha respinto la sua richiesta di archiviazione. Il reato contestato è quello di vilipendio della religione, in questo caso quella islamica. «Avevo anche ipotizzato - ha spiegato il legale di Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia, autore della querela e noto per la sua campagna contro il crocifisso nelle scuole - l'incitamento all'odio fra le religioni ma per il momento la giornalista dovrà rispondere solo del vilipendio previsto dall'art. 406 del Codice Penale». Il pm Maria Cristina Rota ha già provveduto a inoltrare la citazione diretta davanti al giudice nei confronti della scrittrice Oriana Fallaci per il reato di vilipendio. L' udienza non è però ancora stata fissata. Intanto, a quanto si è appreso, sul tavolo del pm sono arrivate altre denunce per espressioni usate dalla Fallaci nel libro «La forza della ragione» e in altre occasioni, come in una delle ultime interviste. In almeno un caso il pm ha chiesto l' archiviazione.

Udine, ordigno in un'azienda: è un «avvertimento»

UDINE Un pacco-bomba è stato scoperto ieri dai lavoratori della «Sibau», di Ipplis di Premariacco all'interno dell'azienda, vicino ad alcuni fusti di vernice. Gli artificieri, subito intervenuti, hanno constatato che il rudimentale pacco era confezionato con 250 grammi di esplosivo al plastico. Un filo elettrico era poi collegato a un cellulare. Gli artificieri hanno disinnescato l' ordigno che, se fosse esploso, avrebbe potuto causare ingenti danni. La Sibau di Ipplis è una azienda da diversi anni in crisi e attualmente in liquidazione. Secondo quanto si è appreso, il pacco-bomba potrebbe essere stato un «avvertimento» per qualche debito non onorato.

Operaio muore dilaniato da una impastatrice

REGGIO EMILIA Tragico infortunio sul lavoro in una azienda emiliana. Un operaio di una ditta che prepara cibi surgelati, Nicola Raucci, 28 anni, di Reggio Emilia, è stato dilaniato da una macchina impastatrice ed è morto. L'infortunio sul lavoro è accaduto alla Fresco Gel srl di Albinea, un'azienda che opera nel settore del «freddo» in provincia di Reggio Emilia. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, il giovane, dipendente da anni dell'azienda, era al lavoro, addetto alla macchina, quando ha lasciato un braccio negli ingranaggi che poi ne hanno risucchiato parte del corpo. Vani i tentativi di soccorso.

Bimbo annegato: ancora stop alla sepoltura

LECCO Non risulta ancora essere stato concesso il nullaosta alla sepoltura del piccolo Mirko Magni, il bambino di cinque mesi trovato morto mercoledì scorso nella sua abitazione di Valaperta di Casatenovo (Lecco) accanto alla mamma trovata legata e imbavagliata con nastro adesivo. Si fa strada l'ipotesi che gli investigatori vogliano attendere i primi esiti degli esami svolti per sapere se effettuarne altri sulla salma. In particolare si stanno sequenziando le tracce di Dna ritrovate su un nastro adesivo impiegato per imbavagliare la madre. Su di esso potrebbero trovare elementi importanti per individuare l'omicida.

La rete di Bin Laden chiama a raccolta il popolo islamico. Ancora stragi in Iraq

«Al Zarqawi ferito, pregate per lui»

Proclama di Al Qaeda su Internet. I servizi Usa: non ci risulta

ROMA Abu Musab al Zarqawi è ferito gravemente a tal punto che più di cure mediche ha bisogno ora di preghiere. Lo ha fatto sapere ieri con un messaggio su Internet - e quindi suscitando tutti i dubbi che simili sistemi di informazione impongono - quello che si definisce il dipartimento all'informazione della Organizzazione Al Qaeda in Mesopotamia, quella che il ricercato numero uno in Iraq ha fondato.

Una foto d'archivio del braccio destro di Bin Laden, Al Zarqawi, che secondo fonti di Al Qaeda sarebbe stato gravemente ferito.

La notizia è credibile, e lo conferma il generale Wafiq Al-Samarrai, consigliere speciale del presidente iracheno Jalal Talabani, già a capo dell'intelligence militare del deposto regime di Saddam Hussein. «Pochi giorni fa - dice - un importante collaboratore di Zarqawi è stato catturato dalle forze di sicurezza e potrebbe aver fornito importati informazioni sul terrorista e i suoi nascondigli». Ma ciò non significa che sia vera. Gli americani, con stringate dichiarazioni tanto da Baghdad quanto da Washington, ammettono di non saperne niente.

È certo che ormai la strategia congiunta delle forze di occupazione americane e del nuovo esercito iracheno hanno la cattura o l'uccisione di Zarqawi al vertice delle loro priorità. Per raggiungere lo scopo sono state montate retate e blitz improvvisi, ma anche vere e proprie campagne militari di ampio respinto, come quelle che in novembre hanno investito Falluja, la roccaforte della resistenza sunnita, e successivamente Ramadi.

Ma i risultati di queste operazioni, spesso molto sanguinose e onerose per la popolazione civile, sono stati a dir poco fumosi. A tal punto che di fronte all'annuncio di ieri c'è chi sospetta un inganno. Fare credere che Zarqawi sia in gravi condizioni potrebbe allentare la caccia all'uomo scatenata contro di lui. Quanto meno potrebbe rendergli più facili gli spostamenti (i suoi nemici dicono la fuga). Potrebbe servire anche per farlo 'risorgerè come un eroe invincibile nel momento opportuno. Senza contare la teoria che dietro ogni comunicazione via Internet si celino messaggi in codice per cellule lontane.

Gli Stati Uniti comunque non sanno nulla, almeno ufficialmente, di un eventuale ferimento di Abu Musab al Zarqawi. Le poche fonti anonime dell'Amministrazione del presidente George W. Bush che hanno accettato di parlare con le agenzie di stampa sospettano una manovra dell'entourage del loro nemico numero uno, cui sono stati attribuiti i più cruenti attentati di questi ultimi mesi in Iraq. Rispondendo ad una domanda su Zarqawi nel consueto briefing quotidiano, il portavoce del Dipartimento, Richard Boucher, ha detto: «Non lo so. Francamente ho visto soltanto le notizie e non ho avuto occasione di verificarle». Intanto quella di ieri è stata una delle giornate più sanguinose in Iraq per le truppe americane che hanno perso ben otto soldati vittime di imboscete e delle automomba esplose in diverse aree del paese.

CIELI PERICOLOSI

Il Pentagono chiede il via libera per abbattere i piloti distratti che sorvolano la Casa Bianca

NEW YORK Diventano sempre più numerose le dita sul grilletto dei caccia e degli elicotteri americani impegnati a proteggere i cieli degli Usa e soprattutto quello sopra la capitale. Mentre si ripetono gli allarmi a Washington, il ministero della Sicurezza interna ha sondato il terreno per ottenere, come il Pentagono, il potere di abbattere velivoli sospetti. Aumentano quindi i rischi per i piloti distratti: il governo americano è sempre meno disponibile a dar loro il beneficio del dubbio. L'ultimo allarme risale a lunedì sera, quando un aereo da turismo canadese è entrato nello spazio aereo più protetto d'America, provocando una sospensione dei lavori del Senato.

Emergono interessanti indicazioni dal Finance Forum 2005

Gli esperti di Raiffeisen analizzano i mercati internazionali

Ha suscitato grande interesse fra un pubblico di addetti ai lavori e di investitori privati, il "Finance Forum 2005" recentemente organizzato da Raiffeisen Capital Management, la società austriaca premiata da Standard & Poor's e dal Sole 24 Ore come miglior gestore estero di fondi operante in Italia, presso Villa Luppis a Pasiano, in provincia di Pordenone. Alcuni accreditati esperti internazionali hanno analizzato la situazione e le prospettive dei mercati: tema particolarmente interessante, in una fase economica complessa e delicata come quella che stiamo attraversando. Klaus Glaser, Chief Investment Officer per il settore azionario di Raiffeisen Capital Management, ha sottolineato l'importanza di un'accurata selezione delle singole imprese, pur tenendo presente l'importanza di fattori come il settore o la regione di provenienza. Axel Maier, direttore di Wellington Management International (partner di Raiffeisen Capital Managenement nella gestione dei fondi settoriali), ha analizzato le strategie e le performance dei fondi Raiffeisen Azionario Health Care, proiettato a lungo termine verso rendimenti superiori alla media, e Raiffeisen Azionario Energia, che investe nel settore energetico e delle utilities con lo scopo di proteggere l'investimento dalle variazioni dei prezzi dell'energia. Tibor Schindler, Chief Investment Strategist del Team Europa Emergente Raiffeisen, ha presentato le prospettive di crescita economica dell'Est Europa e il metodo seguito dalla società austriaca per selezionare i titoli più promettenti, nell'ambito di fondi di successo come il Fondo Raiffeisen Eurasia e Raiffeisen Obbligazionario EuroVisione. Al termine dell'incontro gli esperti hanno risposto alle domande del pubblico, composto prevalentemente da esperti di risparmio gestito delle Banche di Credito Cooperativo del nord est.

Gianfranco Rados, a capo del Comitato piccole industrie del capoluogo giuliano, è presidente della Videoest

Confindustria, un triestino nella giunta

«È necessario rafforzare il comparto industriale della nostra città»

TRIESTE Un triestino nella giunta di Confindustria, il parlamentino di Luca Cordero di Montezemolo: è Gianfranco Rados, presidente del Comitato piccole industrie di Trieste, indicato dal comitato regionale piccole industrie e attualmente socio e presidente della Videoest, azienda di produzioni video e multimediali, nata 15 anni fa, tra le più importanti del settore in Friuli Venezia Giulia e con un fatturato che raggiunge gli 800 mila euro l'anno. Ed è la prima volta che un triestino, non componente di diritto, viene indicato per la struttura nazionale dei dirigenti di Assindustria. E in sede nazionale Rados cercherà di portare l'esperienza di questo lembo estremo del Nordest. «Il primo appuntamento (oggi) è l'assemblea privata di Confindustria a cui seguirà anche una riunione della giunta – spiega – il giorno dopo c'è l'assise pubblica. La scelta del mio nome è stato un passo unanime fatto dalle realtà territoriali delle piccole industrie che hanno voluto dare un segnale unitario. A Roma vado innanzitutto per imparare, ma il mio compito sarà certamente quello di portare avanti le istanze della piccola industria di Trieste e dell'intera regione».

I temi dello sviluppo economico sono di scottante attualità, Rados lo sta bene, nel Paese avanza lo spettro della recessione e c'è un ristagno della produzione e a Roma il lavoro non sarà facile: «Porterò i problemi di questa città e del Friuli Venezia Giulia all'attenzione nazionale – spiega – e insisterò per un rafforzamento del comparto industriale vista l'attuale grave situazione. Seguendo poi quanto dice anche il presidente Montezemolo, mi batterò per l'innovazione e le ricadute sull'industria. Spiegherò ancora una volta che Trieste e la regione ospitano strutture di ricerca di eccellenza: bisognerà rendere concrete le ricadute industriali. Pur essendo in grande difficoltà il comparto economico e produttivo ha in mano un carta importante per lo sviluppo ed è rappresentata da questi centri di ricerca. Bisognerà giocarla bene rafforzando le nostre capacità nell'innovazione e nelle produzioni di qualità»

Il triestino Gianfranco Rados, nuovo componente della giunta della Confindustria.

Tutto fatto per la nuova Giunta di Confindustria che si insedierà oggi: sono stati infatti scelti i 20 rappresentanti generali che, insieme agli aventi diritto (comitato di presidenza, direttivo, ex presidenti), ai membri delle associazioni territoriali, di quelle di categoria, dei Giovani e della Piccola siederanno nel parlamentino industriale (168 membri in totale) per il biennio 2005-2007. Si tratta di nomi forti e di grande spessore professionale e aziendale, che avranno il compito di coadiuvare e accompagnare la presidenza Montezemolo nel prossimo biennio, a cominciare da questo ultimo difficile anno di legislatura. Tra i nomi di spicco della lista, appena votata, secondo quanto si apprende, figurano tra gli altri il presidente Umberto Quadrino (Edison), Giuseppe Lignana (Burgo), Alberto Meomartini (Italgas), Gina Nieri (Mediaset), Carlo Pesenti (Italmobiliare).

Giulio Garau

IL CASO

Domani nuovo round fra governo e sindacati

La protesta degli statali: in Friuli Venezia Giulia sciopero il 23 giugno

ROMA Governo al lavoro per mettere a punto la proposta da presentare domani ai sindacati per la ripresa del negoziato sul rinnovo dei contratti pubblici, mentre Cgil, Cisl e Uil hanno fissato il calendario degli scioperi generali regionali: si parte il 21 con Lazio, Liguria e Puglia. In Friuli Venezia Giulia sciopero generale il 23 giugno. Lo sciopero - per sostenere il rinnovo di tutti i contratti a partire da quelli del pubblico impiego - si svolgerà dalle 8 alle 12 per il personale giornaliero, ed interesserà le prime 4 ore di ogni turno per il personale turnista. I lavoratori del trasporto aereo e delle attività collegate - ricordano i sindacati - sciopereranno dalle 12 alle 16 del 21 giugno.

Il confronto di domani si presenta tutto in salita con i sindacati che non intendono arretrare sulla mediazione raggiunta (100 euro sulla busta paga dei ministeriali) e il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, «favorevole a chiudere il contratto, ma non ad ogni costo». Ottimista sulla possibilità che si possa trovare un «accordo ragionevole» è il collega del Welfare, Roberto Maroni, pur aggiungendo: «Non credo che i sindacati vogliano assumersi la responsabilità» del superamento della soglia del deficit fissata dalla Ue. A certe condizioni - dice - si può anche salire oltre i 95 euro, previsti dalla Finanziaria, ma «non per soddisfare le richieste dei sindacati». L'idea è quello di pervenire ad una sorta di scambio tra maggiori aumenti e l'accettazione di un piano per la mobilità.

Governo al lavoro per mettere a punto la proposta da presentare oggi ai sindacati ma il clima resta teso

Alle proposte sta lavorando un gruppo di esperti del settore coordinato dal ministro per l'Innovazione Tecnologica, Lucio Stanca. La riunione di domani con i sindacati dovrebbe essere presieduta dallo stesso Berlusconi. Lo stesso ministro della Funzione Pubblica, Mario Baccini, da Seul dove rappresenta l'Italia al Global Forum, precisa che il suo ministero «sta mettendo a punto una serie di proposte da presentare giovedì al tavolo».

Nella riunione a Palazzo Chigi, i sindacati chiederanno il rispetto della mediazione raggiunta. Ma chiariranno anche, nel caso se ne presentasse la necessità, che non accetteranno ipotesi che possano «stravolgere» l'attuale modello contrattuale. Non solo: tra le loro rivendicazioni c'è anche il coinvolgimento nella trattativa di regioni ed enti locali. «Una delle condizioni - spiega il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda - è che quell'accordo sia sottoscritto anche da loro considerando la loro titolarità sui contratti di enti locali, sanità e medici: complessivamente circa un milione e 300 mila lavoratori. Ma anche per le implicazioni riguardo altri aspetti come mobilità e contrattazione integrativa». E sulla mediazione insiste anche il leader cislino, Savino Pezzotta. «I sindacati ripartiranno dalla mediazione già raggiunta giorni fa».

Domani l'assemblea pubblica degli imprenditori: la crisi dell'economia al centro dei lavori

Industriali, i nodi sono Irap e sviluppo

Attesa relazione di Montezemolo: posizioni distanti con il governo

ROMA Non sarà facile, per il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, tracciare un bilancio di un anno di rapporto con governo e sindacati. Soprattutto nei confronti dell'esecutivo, l'assise degli industriali di domani sarà un confronto vero. Sulle cose fatte, e sulle molte ancora da fare, per ridare fiato a quello che Montezemolo non si stanca di ripetere essere il vero motore del Paese: le imprese. Per la prima volta distante dal palazzo a vetri di viale dell'Astronomia l'assemblea pubblica di domani sarà dunque un passaggio cruciale nel rapporto fra viale dell'Astronomia e Palazzo Chigi. Lo impongono un'economia che scivola verso la recessione; misure per il rilancio della competitività che non soddisfano e non bastano agli imprenditori; l'abolizione dell'Irap ; interventi per il Mezzogiorno, per l'innovazione e per la ricerca che stentano a prendere corpo. Insomma, tutte le preoccupazioni e le richieste che, in questi 12 mesi da presidente, Montezemolo ha ripetutamente sottoposto al governo.

Mai come quest'anno il parterre che ascolterà le considerazioni del presidente sarà così affollato. Sono infatti previsti oltre 3.000 fra imprenditori ed ospiti e circa 400 giornalisti accreditati. Domani invece, come da tradizione, a ribattere al leader degli industriali sarà il titolare delle Attività Produttive: un esordio per il neo-ministro Claudio Scajola davanti alla platea del mondo delle imprese. Poi la «suspance» legata al premier: fonti vicine a Palazzo Chigi assicurano che quest' anno non intende prendere la parola. Ma da sempre Berlusconi in Confindustria si sente «un pò a casa», imprenditore fra imprenditori. E non sarebbe strano che, come è avvenuto negli scorsi anni, decidesse per un intervento o un saluto «a braccio». Senza sconti sarà anche il bilancio di Montezemolo di un anno di rapporto coi sindacati. Un anno iniziato all'insegna del rilancio del dialogo, che però non è mai pienamente decollato.

Al suo attivo il presidente degli industriali può invatti vantare solo un'intesa sul Mezzogiorno, che non ha per altro trovato riscontri da parte del Governo. Poi, con lo scorrere dei mesi, le posizioni sono tornate distanti, a cominciare dai temi caldi dei salari e dei rinnovi contrattuali. Proprio su questi ultimi, ed in particolare su quello dei pubblico impiego ma anche su quello dei metalmeccanici, il botta e risposta con Cgil, Cisl e Uil è andato via via facendosi più secco. Un rapporto, quello coi sindacati, che verrà ulteriormente messo alla prova dalle annunciate mobilitazioni di giugno, proprio dirette ai rinnovi contrattuali e che vedranno protagonisti i lavoratori di tutti i settori.

Luca Cordero di Montezemolo.

IN BREVE

L'ammiraglia del gruppo torinese

La Fiat presenta la nuova Croma al Presidente Ciampi «Gli è piaciuta moltissimo»

ROMA «Gli è piaciuta moltissimo». Così l'ad Fiat Marchionne sui commenti del presidente Ciampi che ieri ha visto la nuova Croma al Quirinale. L'esame della vettura da parte del Capo dello Stato è stato accurato. Ciampi si è seduto al posto di guida e ha voluto valutare anche gli spazi del sedile posteriore. Alla presentazione della vettura, era presente anche il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola. «È molto bella, esteticamente bella, poi la proveremo»: anche Romano Prodi ha ammirato la nuova Fiat Croma sotto la sede dell'Unione dal responsabile relazioni esterne dell'azienda torinese, Ernesto Auci. Prodi ha aperto gli sportelli, ha guardato dentro e poi infine è salito al posto di guida, scambiando qualche impressione con due tra i suoi più stretti collaboratori, Angelo Rovati e Ricky Levi.

Usa: per la Fed l'economia si riprenderà

NEW YORK L'assenza di preoccupazioni di rilievo sull'inflazione, nonostante l'accelerazione dell'ultimo trimestre, continua a spingere la Federal Reserve sulla via dell'intervento graduale sui tassi, che non sono ancora su «livelli adeguati». Mentre gli alti prezzi dell'energia, e in particolare del petrolio, impattano sulla crescita provocando una frenata, giudicata «transitoria». È uno scenario che tende sostanzialmente al sereno quello della congiuntura economica a stelle e strisce, così come tracciato dalla Fed. La gran parte dei componenti del board della Fed ritiene che la «recente frenata dell' economia sarà probabilmente transitoria». In virtù di questo scenario di «crescita stabile e prezzi ugualmente stabili», confermati dai dati macroeconomici diffusi successivamente, la Fed ha dunque deciso di continuare sulla strada rialzista «a un ritmo moderato», aumentando, proprio in occasione della riunione di maggio, il costo del danaro di un quarto di punto al 3%.

Definito il vertice della banca romana. Gli immobiliaristi a sorpresa votano Adalberto Minucci, in quota al Leone, per incrinare il fronte avversario

Bnl, Abete resta presidente: il patto marcia unito

Le Generali confermano l'asse con Bilbao e Della Valle. Contropatto fuori della sala di comando

ROMA Luigi Abete resta presidente della Bnl. Ma, a sorpresa, la votazione in cda vede sei voti convergere sul nome di Adalberto Minucci, consigliere in quota Generali. Sono quelli del contropatto che, in questo modo, ha tentato di incrinare il fronte a tre fra Bbva, Dorint e lo stesso Leone di Trieste che governa l'istituto di via Veneto. Un'operazione che non ha avuto successo per l'opposizione delle stesse Generali che hanno mantenuto il sostegno ad Abete senza alcun tentennamento: «Il nostro candidato è e resta Abete», ha detto l'ad delle Generali, Giovanni Perissinotto. Una scelta precisa che lascia presagire anche l'adesione del gruppo assicurativo all' Ops spagnola. Per assurdo, la discesa in campo di Unipol sembra rafforzare l'asse tra Bilbao e Trieste. Alla società guidata da Giovanni Consorte, che è già al 4,955% di Bnl e intende salire fino al 9,99%, guardano gli immobiliaristi, nella speranza o di costruire un controfronte all'offerta spagnola o di obbligare il Bbva a rilanciare sulla sua offerta di scambio.

Il verbale della prima riunione del nuovo cda Bnl parla comunque di otto «sì» alla riconferma di Abete: sono tutti quelli a disposizione della maggioranza compreso quello che l'ex presidente della Confindustria si è autoattribuito. Per il suo nome si sono compattamente schierati i tre consiglieri Bbva, l'ad delle Generali, Giovanni Perissinotto e Diego Della Valle. Il presidente dell'Mps, Pierluigi Fabrizi, si è astenuto. La cordata guidata da Francesco Gaetano Caltagirone ha invece fatto convergere i propri consensi su Minucci.

Luigi Abete

Per la vicepresidenza i contropattisti hanno invece sostenuto con maggior fortuna il nome di Fabrizi, che ha così incassato 14 voti, oltre alla sua personale astensione. Un consenso unanime. Stesso copione visto per l'elezione di Abete è tornato a registrarsi per l'altro vicepresidente, lo spagnolo Antonio Ortega Parra, che ha incassato gli otto «sì» a disposizione della maggioranza e l'astensione del numero uno senese.

Intanto continuano i movimenti di titoli Bnl sui mercati dei blocchi. Ieri è stato il turno di sei pacchetti da complessivi 56,8 milioni di azioni, pari all'1,88% del capitale. Segno che la partita per il controllo della banca resta aperta e che il successo dell'Ops spagnola è ancora tutt'altro che scontato. Una mano al Bbva potrebbe arrivare dalla commissione europea che «entro il fine settimana» spedirà alla Banca d'Italia una lettera per chiedere chiarimenti sul motivo per cui la validità dell'offerta del Bilbao sia stata condizionata al raggiungimento del 50% del capitale Bnl.

SOSPETTI DI AGGIOTAGGIO

Blitz in Bankitalia e Consob: inchiesta sulla banca romana

ROMA Una richiesta di esibizione di atti relativi alle comunicazioni su acquisizione di quote della Bnl è stata notificata ieri alla Banca d'Italia e alla Consob dalla Guardia di Finanza, per ordine della Procura della Repubblica di Roma. Analoghe richieste di atti sono state notificate presso le sedi della Bnl e della Camera di Commercio di Roma. Il provvedimento è stato adottato dai pubblici ministeri Achille Toro e Perla Lori, titolari di un' inchiesta, per ora contro ignoti. Alla luce delle ultime operazioni di borsa che hanno riguardato il titolo Bnl, la magistratura ha ipotizzato i reati di aggiotaggio, e, per fatti successivi al 12 maggio, manipolazione di mercato, norma - quest'ultima - prevista dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. I pm, inoltre, indagano per ostacolo all' esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e ostacolo alle funzioni di vigilanza della Consob ed hanno delegato alcune attività investigative al gruppo «tutela del risparmio» della guardia di Finanza, articolazione specializzata in materia di violazioni alle norme sul funzionamento dei mercati finanziari.

Il titolo della casa editrice che pubblica il Corriere lascia sul terreno il 6,38%. Mediobanca perde il 3,62%. Riflettori su Ricucci

Rcs frena in Borsa, ma è boom di scambi

MILANO Brusca frenata della Galassia del Nord a Piazza Affari. Le vendite maggiori colpiscono Rcs, che torna sotto i 6 euro lasciando sul terreno il 6,38% (a 5,96 euro) in un tourbillon di volumi senza precedenti. A fine giornata gli scambi raggiungono infatti il 4,3% del capitale votante. Volumi boom anche su Mediobanca, che subisce prese di beneficio dopo il balzo della vigilia cedendo il 3,62% (a 14,124 euro) ma segna scambi per il 2,1%. Generali lascia invece lo 0,54% (a 24,15) con lo 0,9% del capitale trattato.

Un vortice di azioni che dà maggior vigore alle attese che Stefano Ricucci abbia arrotondato ulteriormente la quota ufficialmente al 13,5% di Rcs. E alle scommesse, soprattutto dopo l'assemblea Bnl, che l'intero fronte del contropatto della banca romana, o comunque una più vasta pattuglia possa essere in manovra sul Corriere della Sera, se non addirittura sull'intera Galassia. Tra gli azionisti di riferimento di Mediobanca non risultano movimenti particolari e si tende a ritenere di carattere speculativo il boom del titolo della vigilia. Mentre anche il fronte dei quindici grandi soci che blindano il 57% del capitale Rcs (con facoltà di salire al 63%) appare più tranquillo, mantenendo fermo il proposito di non convocare alcun patto sulla scia degli acquisti di Ricucci.

Dopo le dimissioni con effetto immediato di Natalino Irti dal cda Rcs non risulta intanto già convocato un consiglio. Il prossimo appuntamento in agenda sarebbe il 14 settembre per la semestrale, ma trattandosi di un indipendente si ritiene che il cda per la cooptazione del sostituto sarà convocato velocemente. Intanto, la Magiste di Ricucci ha precisato che su Rcs non è stato conferito «alcun tipo di mandato di consulenza a Lazard». Nessuno, insomma, risulta ad oggi ufficialmente coinvolto tra consulenti e banche vicine al raider. Mentre anche tra i sodali del contropatto Bnl tacciono Ettore e Tiberio Lonati, Vito Bonsignore e Giulio Grazioli, dopo che Francesco Gaetano Caltagirone (al 2% esterno al patto) ha già negato ogni ruolo, mentre Giuseppe Statuto (accreditato all'1,9%) e Danilo Coppola sono apparsi più possibilisti.

A scanso di equivoci anche la fidanzata dell'uomo delle quote, Anna Falchi (le nozze si terranno all'Argentario il 2 luglio) ha ribadito in un'intervista a Gente che dietro a Ricucci c'è solo Ricucci, come disse l'immobiliarista stesso tempo fa. «I patti di sindacato sono stabili e questo rende la situazione tranquilla. Abbiamo scelto bene dove stare», ha detto intanto, parlando sia dal patto Rcs e sia da quello Mediobanca, l'amministratore delegato di Fondiaria-Sai Fausto Marchionni.

Stefano Ricucci

LE RENDITE FINANZIARIE

Ricchezza difficile da tassare

di **Andrea Manzitti**

Il tema della tassazione delle rendite finanziarie ritorna ciclicamente all'attenzione della politica. Dall'aumento della pressione fiscale su queste si attendono risorse da destinare ai più diversi fini. Ovviamente, la decisione di aumentare la tassazione e la scelta sull'utilizzo delle maggiori risorse è squisitamente politica. Il tema è tuttavia tecnicamente complesso e la decisione non può prescindere dalla preventiva risoluzione di numerose questioni.

Le rendite sono sostanzialmente i frutti dei risparmi e degli investimenti finanziari delle famiglie italiane. Sono oggi tassate con una imposta sostitutiva. L'aliquota base è del 12,5 per cento, ma per gli interessi su depositi e conti correnti sale al 27 per cento. Negli altri casi, le rendite finanziarie sono *(a)* esenti da imposta (i non residenti) oppure *(b)* soggette alle aliquote d'imposta ordinarie (banche e imprese). Per eliminare una discriminazione odiosa e ingiustificata, si dovrebbe uniformare l'aliquota, come prevedeva la legge delega fiscale ormai scaduta.

Ma prima di interrogarsi sul possibile livello della nuova aliquota, occorre spendere due parole sull'estensione dell'intervento.

Da taluno è stato espresso l'intendimento di alzare l'aliquota d'imposta per tutti gli strumenti, ma non per i titoli di Stato italiani. Questa opzione non è proponibile. Ogni differenziazione basata sulla nazionalità o residenza dell'emittente o prenditore contrasterebbe con i principi di non discriminazione contenuti nei Trattati europei. Anche se fosse possibile mantenere l'aliquota dell'imposta sui rendimenti dei titoli di Stato italiani a un livello più basso, questo costringerebbe gli intermediari, che prelevano l'imposta per conto dello Stato, a complicatissime (forse impossibili) gestioni extracontabili per calcolare le imposte dovute.

Infine, è ragionevole ipotizzare che gli investimenti si concentrerebbero proprio sui titoli di Stato, e il maggior gettito sugli altri strumenti finanziari sarebbe modesto. Taluni hanno anche ventilato l'opportunità di riservare la nuova, e più elevata, tassazione ai soli strumenti di nuova emissione. Per quelli già in circolazione a una certa data rimarrebbero in vigore le attuali aliquote d'imposta.

Anche questa opzione non è proponibile. In primo luogo, l'aumento di aliquota sui soli titoli emessi dopo una certa data comporterebbe una decisa segmentazione del mercato. Le famiglie si concentrerebbero sul mercato dei titoli ancora tassati al 12,5 per cento, mentre gli altri (società e non residenti) si concentrerebbero sull'altro mercato. Per lo stesso motivo, i recuperi di gettito sarebbero, almeno nei primi anni, del tutto marginali. Inoltre, l'esistenza di titoli tassati ad aliquote diverse comporterebbe pesantissime complicazioni gestionali e amministrative per gli intermediari.

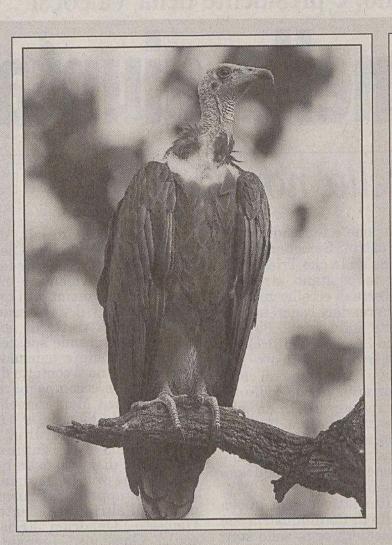
A quale livello fissare la nuova aliquota? La risposta dipende, in larga misura, dagli obiettivi di gettito che si intendono raggiungere. A meno di non ipotizzare un'aliquota unica pari o superiore al 27 per cento, fissarla a un livello inferiore a quella soglia comporta una perdita di gettito tributario sugli interessi su depositi e conti correnti. Data la sostanziale stabilità del gettito di questo comparto, la perdita è agevolmente calcolabile.

Molto meno agevole è quantificare l'effetto derivante dall'aumento dell'aliquota di imposizione per tutti i redditi oggi soggetti all'aliquota ordinaria del 12,5 per cento. Mentre gli interessi bancari si tassano al lordo, tutto il resto viene tassato al netto, con il diritto a riportare in avanti le perdite. Quindi, il gettito del 12,5 per cento dipende dall'andamento dei mercati. Per avere una idea delle dimensioni, il gettito dell'imposta sostitutiva sui fondi comuni d'investimento mobiliare è stato poco meno di 7 miliardi di euro nel 1999. Nel 2003 è stato pari a zero. Il costo della diminuzione dell'aliquota del 27 per cento è, pertanto, sostanzialmente certo. Il recupero di gettito derivante dall'innalzamento dell'aliquota del 12,5 per cento è più difficilmente stimabile.

Restano da valutare i rischi di una ripercussione negativa sui tassi di interessi sui titoli del debito pubblico. Questa eventualità appare remota in quanto circa il 75 per cento dell'intero stock del debito pubblico italiano è detenuto da contribuenti che non saranno interessati dall'innalzamento dell'aliquota. Dato che l'aumento dell'aliquota dovrà riguardare i rendimenti di tutti gli strumenti finanziari, ipotizzabili effetti di «spiazzamento» dei titoli del debito pubblico rispetto a investimenti alternativi non sono ragionevolmente significativi. Esiste un rischio di fuga di capitali? Probabilmente sì, ma il fenomeno sarebbe scarsamente significativo. L'illecita detenzione di capitali all'estero è pesantemente sanzionata e interessa principalmente redditi sottratti al fisco oppure capitali illegalmente formati. I possessori non sono sensibili a un modesto aumento di aliquote fiscali.

È invece meno probabile che si possa avvertire un significativo movimento verso l'estero di capitali lecitamente formati e detenuti in Italia causato dal semplice aumento dell'aliquota. Il 1° luglio 2005 entrerà in vigore la cosiddetta «direttiva risparmio» e anche le piazze finanziarie tradizionalmente interessate da esportazioni di capitali applicheranno una imposta sugli interessi con l'aliquota del 15 per cento (che salirà al 20 per cento e poi al 35 per cento).

Da ultimo, due parole sui tempi di attuazione. L'onere di applicare l'imposta sostitutiva dovrà senz'altro rimanere in capo agli intermediari finanziari. A questi si dovrà concedere un congruo lasso di tempo (non meno di sei mesi) per aggiornare le procedure. Sembra quindi difficile che si possa provvedere per decreto-legge: dove sarebbe l'urgenza? Temo che si dovrà, quindi, attendere la Legge finanziaria, uno strumento legislativo del tutto inadatto a dare risposte adeguate alle problematiche tecniche qui accennate e alle molte altre (di non minore momento) che restano da esaminare.

(www.lavoce.info)

Rischio estinzione per gli avvoltoi cresce l'allarme malattie in India

Ripuliscono città e campagne indiane dalle carcasse di vacche e esseri umani: gli avvoltoi svolgono un ruolo fondamentale evitando il diffondersi di malattie, ma negli ultimi dieci anni il numero di questi «spazzini» speciali è crollato vertiginosamente. Sono decine di milioni i rapaci morti, pari secondo le stime al 99% delle tre principali specie asiatiche. Il punto, racconta un reportage del quotidiano britannico «The Indipendent», è capire se è possibile tornare a popolare i cieli indiani oppure se bisogna arrendersi all'estinzione di questi animali. A preoccupare è la difficoltà di immaginare un'alternativa agli avvoltoi. Per gli indiani, infatti, le vacche sono animali sacri e non possono essere seppelliti. Al più nei centri urbani le carcasse vengono ammassate in grandi spazi lontano dalle abitazioni, nell'attesa che gli avvoltoi facciano il loro mestiere, lasciando a terra solo mucchietti di ossa. Stesso iter per il destino dei zoroastriani, ai quali la loro religione non consente nè la sepoltura nè la cremazione. Meno avvoltoi ci sono, più cadaveri e più a lungo restano a contatto con l'aria, preda dei cani selvaggi. Con il rischio di vedere prima o poi un'esplosione di virus, tra cui la vecchia ma pericolosa rabbia.

DA PADOVA E BOLOGNA SFIDA NAZIONALE

Le due anime della sinistra a confronto

Una vuole governare con le leggi vigenti, l'altra le ritiene frutto di una storia iniqua da troncare

di **Ferdinando Camon**

(dalla prima pagina)

Lo scontro di Bologna è più minaccioso per la sinistra, perché Bertinotti è, per la prossima battaglia elettorale, essenziale: con lui la sinistra può vincere, senza di lui può solo perdere. Bertinotti ha girato l'Italia per le recenti elezioni regionali, e fra poco ripartirà per le imminenti elezioni politiche, lanciando un programma più mistico che politico, che colloca al suo termine, fra vari secoli, nientemeno che l'abolizione della proprietà privata.

La destra sfrutta i suoi discorsi per impaurire l'elettorato, anche quello dei ceti più miserabili, perché possedere un carretto crea un legame come possedere una nave. Questo contrasto non è senza connessione con le contestazioni di Padova e Bologna. Anzi le spiega. Qui si contesta la proprietà della casa, l'affitto, lo sfratto. Ma sotto sotto è la proprietà in sé che viene attaccata. Non c'è dubbio che chiunque diventi sindaco, di Padova o di Bologna o di qualsiasi altra città, se vuol amministrare, deve stare dentro le leggi che ci sono. Chi rimprovera Cofferati e Zanonato di fare quel che fanno, sloggiare coloro che s'impossessano delle case con un colpo di mano, li rimprovera semplicemente di essere eletti, rispettare il programma, non infrangere la Costituzione e i codici. Perciò, non si può non stare con Zanonato e Cofferati.

> *Bertinotti punta addirittura all'abolizione della proprietà privata. Ma certo nessuno deve rinunciare al pane per pagare l'affitto*

Ma non si può, né marxianamente né cristianamente, affermare che nel campo delle case e degli affitti la legge del mercato meriti di essere mantenuta così com'è. Quando un affitto costa più della metà del salario, è come se l'inquilino fosse condannato a morte. Non occorre che abbia moglie a carico e qualche figlio a scuola: anche un single, se oltre la metà di quel che guadagna lo perde per stare al riparo dalla pioggia, non può più vivere.

Nei tempi in cui nascevano i movimenti rivoluzionari come Potere Operaio, i capi commissionavano inchieste (a Padova, Mestre, Genova, Torino, Milano) sul rapporto tra salario e affitto: dove il salario veniva eroso oltre il 50-55 %, lì c'era una situazione disperata, cioè rivoluzionaria, e lì andava impiantata la rivoluzione.

Stiamo tornando indietro. La lotta per le occupazioni e gli sfratti a Padova e Bologna è il primo sbocco della grave crisi economica in cui è precipitata l'Italia: la famiglia italiana ha perso una quota troppo alta della sua capacità d'acquisto. Se la scelta è tra legge e illegalità, non si scelgono gli occupanti illegali ma bisogna anche togliere al mercato legale l'alta quota di cannibalismo.

Guardiamo Padova: il quartiere di via Anelli è diventato un simbolo nazionale dello sfruttamento edilizio, ma prima di diventare un lager di extracomunitari era un campo di concentramento di studenti. La stessa borghesia parassitaria che lucrava sui bisogni degli studenti passò di colpo a sfruttare i bisogni degli immigranti, legali o no, ammassandoli a gruppi di 4-5 in microappartamenti da 40 metri quadri. Unica città in Italia, Padova ha deciso di radere al suolo l'intero quartiere, per un totale di quasi 300 microappartamenti. Un cancro da estirpare chirurgicamente. I casi che esplodono qua e là, di occupazioni abusive, sono le metastasi.

Bisogna curare il cancro e bloccare le metastasi. Nessuno deve dormire sotto i ponti o nelle stazioni o negli androni. Nessuno deve rinunciare al pane e alle medicine per pagare l'affitto. Dopo che queste condizioni saranno diventate legge, viva la legge.

(fercamon@libero.it)

LA RIVOLTA A TORINO

Una «Guantanamo italiana»

Inutili e ingiusti i Centri di permanenza temporanea per gli immigrati

di **Gianfranco Bettin**

Ogni tanto le cronache, e l'opinione pubblica tutta, si ricordano che esistono in Italia dei luoghi strani chiamati cipitì, cioè Cpt: Centri di permanenza temporanea. Vagamente, la gente sa che lì dentro vengono trattenuti, o detenuti non si sa bene, degli immigrati. I quali, magari, avranno fatto qualcosa di sbagliato, commesso qualche crimine o che altro. Ieri, appunto, è stata una di quelle giornate in cui i Cpt tornano visibili.

C'è stata una rivolta in uno dei più grandi centri d'Italia, in via Corelli a Milano, finita con arresti e ferimenti. E ci sono state le buste esplosive, inviate a Modena, proprio a un responsabile di un Cpt, e a Torino, ai vigili urbani: buste messe in relazione dagli inquirenti con una presunta campagna di gruppi «anarco-insurrezionalisti» contro questi Cpt.

Sarà il caso di distinguere bene le due cose, la rivolta, cioè, e le buste. Chiunque abbia mandato queste ultime non ha con tutta evidenza niente a che fare con quanto accaduto in via Corelli. Le condizioni di detenzione nei Cpt sono tali che ci si dovrebbe piuttosto stupire del fatto che queste rivolte non siano più frequenti e più disperate. Istituiti durante l'ultimo governo di Centrosinistra (con la legge Turco-Napolitano), la natura del Cpt e le condizioni reali esistenti al loro interno sono ulteriormente peggiorate con la legge Bossi-Fini. Di recente, lo stesso Romano Prodi ha usato parole molto forti di critica verso questi centri, di cui viene auspicata da molte parti l'abolizione.

L'aspetto più aberrante è che la detenzione nei Cpt non è collegata ad alcun reato, ma alla sola presenza in Italia senza permesso di soggiorno. Se, infatti, non si è ancora giunti a istituire il reato di presenza clandestina sul territorio nazionale, si è però inventato il reato di «inottemperanza alla diffida a lasciare il territorio italiano».

Questa diffida, il più delle volte, viene usata, di fatto, per impedire allo straniero l'esercizio di ogni diritto, come l'accesso a prestazioni di assistenza, tanto è vero che, come ha denunciato «Medici senza frontiere», spesso al termine del periodo di detenzione nei Cpt (60 giorni) la grande maggioranza viene rimessa in libertà, senza diritti appunto, pronta a ricominciare, se non avrà fortuna, il ciclo infernale che la riporterà in un altro Cpt, se non peggio.

I Cpt, insomma, oltre che ingiusti sono anche inutili. È da questa situazione che nascono le rivolte, che nascono le proteste, anche radicali, contro i Cpt, chiedendone la chiusura e, con essa, la fine di uno scandalo che ha fatto parlare di «Guantanamo italiana».

Perché tale è la sospensione del diritto a carico di persone che non hanno commesso reati, se non quello di essere nella situazione narrata, prima che dall'omonimo film di Giordana molto apprezzato a Cannes, dal bellissimo libro da cui il flim è tratto, «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Maria Pace Ottieri. Anche l'opinione pubblica, si potrebbe dire, quando viene a sapere una cosa come questa, non dovrebbe poter più nascondersi. Purtroppo, è facile che invece continui, fino al prossimo drammatico ed effimero ritorno d'attualità.

DALLA PRIMA

La combinazione tra il dissesto della finanza e la recessione dell'economia è una accoppiata che pochi Paesi sono riusciti a fare come l'Italia di questi anni.

Alimentare quella speranza, però, è arduo, quasi disperante. In questi ultimi due giorni, l'Eurostat ha contestato i conti pubblici dell'Italia, quelli degli anni della finanza creativa, ricalcolando disavanzi superiori al 3% del Pil e un debito pubblico tornato a crescere da due anni. Ieri, poi, la doccia fredda dell'Ocse che ci annuncia non tanto la recessione del primo trimestre, che già sapevamo perché ce l'aveva detto l'Istat, ma il taglio della pur modesta previsione di crescita per l'anno prossimo, una inversione della tendenza dell'occupazione che tornerà a crescere, un disavanzo 2006 al 5% del Pil.

E che dicono di fronte a questa disfatta gli esponenti del governo e della maggioranza? Una rapida, ma significativa rassegna, può essere aperta dal vice presidente del consiglio Fini che minimizza sostenendo, come se le tendenze non contassero più dei dati puntuali, che qualche decimale in più di disavanzo o di debito cambiano ben poco. La nostra rassegna può continuare con il ministro dell'Economia, il quale si è prodotto in dichiarazioni che vorrebbero essere rassicuranti – nessuna manovra, faremo di tutto per non aumentare il debito, e via dicendo – ma cadono nelle più palesi ovvietà – più industria e meno finanza; oppure: meno parole e più competitività – con l'unico effetto di mettere a nudo l'assoluta assenza di ogni strategia per venirne fuori.

Mettiamoci poi la Lega, la quale insiste sui dazi e sulle quote, come se nel 21° secolo un Paese evoluto possa difendere gli standard di vita che ha raggiunto con industrie come quella tessile. E finiamo col sottosegretario al Welfare, che esclude concertazioni, ma auspica non meglio identificate reazioni solidali.

Insomma, la realtà è desolante, ma il disorientamento del governo riesce ad esserlo ancora di più.

E tuttavia la speranza deve tener duro. Deve resistere ancora un anno. Con le elezioni all'orizzonte è difficile che possa fare qualcosa di efficace un governo che ha consumato i quattro quinti della legislatura negando l'esistenza dei problemi, aspettando qualche improbabile congiunzione astrale che li risolvesse dall'esterno, nel frattempo esibendo ottimismo nella presunzione che ciò bastasse ad infondere fiducia.

Sarà ancora un anno lasciato all'accentuazione degli squilibri, all'ulteriore perdita di competitività, all' arretramento delle condizioni di vita. Si dice che l'Italia è capace di grandi reazioni, ma solo quando arriva sull'orlo del precipizio. Ci si sta avvicinando a grandi passi, il che fa presagire l'imminenza di una reazione. Ma possibile che non si possa sperare in qualcosa di meno traumatico?

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. n. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

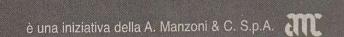
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 maggio 2005 è stata di 47.850 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Un documento ritrovato di recente dalla Criminalpol slovena lo indica come responsabile della sparizione di 234 civili

Lubiana: Ribicic accusato di genocidio

Nato a Trieste è stato vicecomandante della polizia segreta e braccio destro di Tito

Mitja Ribicic al valico goriziano di Sant'Andrea nel 1980.

LUBIANA Sessant'anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale dovrà rispondere di genocidio. La Criminalpol slovena ha presentato denuncia contro Mitja Ribicic, uno dei leader storici dei comunisti sloveni. Mitja Ribicic, all'epoca vicecomandante dell'Ozna (la polizia politica jugoslava) per la Slovenia, è accusato di aver ordinato la liquidazione di non meno di 234 persone, giustiziate senza processo nell'immediato dopoguerra. L'ex leader dovrà rispondere del reato di genocidio previsto dall'articolo 373 del Codice penale sloveno.

La notizia, un autentico «scoop» di TV Slovenia, è stata confermata dalla Procura della repubblica. La denuncia di Ribicic è il primo risultato concreto di un' inchiesta che la polizia sta conducendo ormai dal 2001. Solo di recente è stato però scoperto un documento che mette in relazione diretta l'ex leader politico e le vittime degli eccidi del 1945 e 1946. Si tratta di un Registro degli arrestati, scoperto nell'Archivio di stato e che contiene i nomi di 12.000 persone, di cui circa la metà erano state arrestate con l'autorizzazione di Ribicic, che in quel periodo aveva il grado di maggiore dell'Ozna. Secondo Pavel Jamnik, il criminalista che guida l'inchiesta sugli eccidi, per 234 persone di quella lista - erano tutti civili - è fuori dubbio che fossero state giustiziate senza processo.

Lo «scoop» della Tv pubblica. Suo figlio Ciril è giudice della Corte costituzionale. L'inchiesta è del 2001

Mitja Ribicic, classe 1919, oggi 86.nne, nato a Trieste nel rione di San Giacomo, e poi andato nella Jugoslavia di Tito, è stato tra l'altro presidente del governo jugoslavo e presidente della Lega dei comunisti della Jugoslavia, oltre che deputato nel parlamento sloveno e in quello federale. Suo figlio Ciril, giudice della Corte costituzionale, è stato anch'egli dirigente comunista. La polizia comunque esclude motivazioni politiche della denuncia: l'inchiesta è in corso già da diversi anni.

Già in passato si era parlato di Ribicic come di uno dei responsabili degli eccidi del dopoguerra, ma la cosa non aveva poi avuto alcun seguito. Nel 1994 l'ex leader comunista era apparso anche di fronte a una commissione parlamentare d'inchiesta e in quell'occasione aveva negato di essere stato a conoscenza delle esecuzioni sommarie, che avvenivano soprattutto nei boschi del Kocevski Rog. Pochi anni fa TV Slovenia ha pubblicato un'intervista con Albert Svetina, un altro ufficiale dell'Ozna, che vive a Budapest, e che aveva indicato proprio in Ribicic l'uomo che compilava le liste delle persone destinate a essere liquidate, ma anche quella volta non se ne fece niente. Fino a questi giorni. «I documenti ritrovati - ha dichiarato Pavel Jamnik al giornalista di TV Slovenia - provano che Svetina aveva ragione». Mitja Ribicic è completamente assente dalla scena politica slovena dal 1995.

c.p.

Sono passati alcuni emendamenti

Radio-Tv in Slovenia: la minoranza cerca di modificare la legge

LUBIANA Se sarà approvata la proposta di Legge sulla Radiotelevisione di Slovenia, l'autonomia dei programmi italiani di Radio e TV Capodistria all'interno della RTV pubblica rischia di essere drasticamente ridotta. La Commissione per le nazionalità della Camera di Stato ha approvato ieri una serie di emendamenti alla normativa, preparati dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana (l'organismo di diritto pubblico che rappresenta gli italiani della Slovenia), ma con poche probabilità di riuscire effettivamente a modificare la proposta di legge. Una specie di compromesso è stato raggiunto pochi giorni fa nel corso di un incontro tra i deputati delle due minoranze, l'italiano Roberto Battelli e l'ungherese Maria Poszonec, con i rappresentanti del governo, ma le soluzioni individuate sono ben lontane dalle richieste della Can e della Commissione nazionalità.

I punti principali della richieste della Can riguardano il mantenimento della carica del direttore dei programmi minoritari nonchè il ruolo e le competenze del Consiglio dei programmi minoritari. Su entrambi i punti il governo non è disposto a cedere: la carica del direttore dei programmi minoritari dovrebbe essere abolita. Sulla questione del direttore Battelli ha approvato la proposta della Can, mentre sul consiglio dei programmi si è astenuto, convinto che comunque nè una nè l'altra proposta saranno accolte. Quello che invece potrebbe passare, ed è stato concordato da Battelli e dalla Poszonec con gli esponenti del governo, sono il mantenimento dei meccanismi che consentano la collaborazione dei programmi minoritari con la Nazione madre e il ruolo particolare dei capiredattori responsabili dei programmi minoritari.

c.p.

Due marine e 48 spiagge ottengono il «sigillo» dato alle località dove migliori sono rispetto dell'ambiente e qualità dei servizi

Bandiere blu, l'Istria si assicura il record

Le coste della penisola battono per numero di riconoscimenti quelle dalmate

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

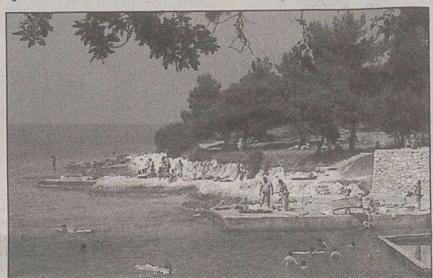
SLOVENIA			
Talleri/litro	216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Due marina e 49 spiagge dell'Istria entreranno nell'imminente stagione turistica con le bandiere blu, il riconoscimento istituito nel 1987, anno europeo per l'ambiente, dalla Fee (Fondazione per l'educazione sull'ambiente).

In questo modo la penisola istriana è la regione più «decorata» della Croazia. Infatti, quest'anno saranno 113 le bandiere blu che sventoleranno sulla costa orientale dell'Adratico e quasi la metà sono in Istria, ossia otto in più rispetto all'anno passato.

Dopodomani il vessillo sarà innalzato nel marina polese Veruda di proprietà dell'azienda Tehnomont, e in quello di Umago, gestito dall'Adriatic Club International (Aci) che hanno ottenuto questo riconoscimento per qualità dell'approdo, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale ed informazioni a disposizione dei turisti.

Plava Laguna a Parenzo che dal 1999 ha la bandiera blu.

Ricorderemo che la prima bandiera blu è sventolata sulle spiagge della Plava Laguna di Parenzo nel 1999, da quando è iniziato il trend di crescita in questo senso. Tutte le spiagge che l'anno scorso potevano fregiarsi di questa qualità hanno confermato il proprio status anche per l'estate alle porte, mentre per la prima volta le bandiere blu saranno innalzate nelle spiagge polesi e più precisamente Ambrela, Punta Verudela e quelle nell'ambito degli alberghi Brioni e Histria. Sarà il primo anno anche per le spiagge del villaggio turistico Bi Village di Valbandon, nei pressi di Pola, del villaggio turistico Amarin di Rovigno, del Punta di Umago e della spiaggia che sorge a Materada, a pochi passi dalla cittadina di Parenzo.

Comunque, è l'azienda turistica parentina Plava Laguna a fregiarsi del maggior numero di questi simboli con nove spiagge, Seguono la Riviera holding di Parenzo e l'Istraturist di Umago con 8 bandiere blu.

Ricorderemo che questo simbolo viene assegnato alle spiagge per qualità delle acque, qualità della costa, servizi e misure di sicurezza ed educazione ambientale. In Croazia quest'anno saranno innalzate complessivamente 113 bandiere blu, delle quali 16 nei marina. Lo scorso anno sulla costa croata sventolavano 98 vessilli della Fee.

b.s.

Bandiere Blu in Istria

UMAGO
Concessionario Istraturist: Kanegra, Salvore, Polynesia, Katoro, albergo Aurora, Laguna – Stella maris, Punta, Ladin Gaj

CITTANOVA
Laguna: Mareda, Sirena, hotel Maestral;

PARENZO
Plava laguna: alberghi Materada, Galijot, Parentium, Lotosi, Delfin, villaggio Bellevue, campeggi Ulika, Zelena laguna, Bijela uvala;
Rivera holding: Valeta e Crnika a Lanterna, Galeb Solaris, Borik, Oliva Sv. Nikola, Brulo, Istra-Funtana, Vala-Vrsar;
Comune di Parenzo: Matterada, Donji Špadici, Bagno comunale

ORSERA
Maistra (Anita): Valkanela, Belvedere, Porto Sole, Koversada

ROVIGNO
Maistra (Jadran-turist): Sv. Andrija Crveni otok (Isola rossa), Parco divertimenti Villas Rubin, Amarin, Polari, Veštar

POLA
Industrial Projects Valbandon: Bi Village;
Arenaturist Pola: Ambrela, Brioni, Histria, Punta Verudela

ALBONA
Rabac d.d.: Lanterna, St. Andrea, Girandella;
Comune di Albona: Maslinica

ABBAZIA
Comune di Abbazia: Icici

ITALIA
TRIESTE
SLOVENIA
CROAZIA
Umago
Cittanova
Parenzo
Orsera
Rovigno
Pola
Albona
Abbazia

centimetri.it

Nel cda della Padova-Venezia Autovie Venete designa vicepresidente il triestino Cervesi. Domani lo studio degli advisor

Autovie servizi, sospeso il bilancio

La vendita del ramo progettazione alla casa madre: via libera bloccato dai revisori

TRIESTE Autovie Venete consolida la presenza nella Padova-Venezia e ottiene la vicepresidenza vicaria e due consiglieri di amministrazione. Dal canto suo l'assemblea della società veneta auspica un «rafforzamento della collaborazione tra le autostrade del Nordest». Con il 23 per cento delle azioni, Giovanni Cervesi, consigliere di Autovie Venete e amministratore vicino al presidente della Regione Riccardo Illy, è stato nominato vicepresidente vicario della società veneta nella prima riunione del cda eletto per il triennio 2005-2007. Altri due amministratori di Autovie Venete entrano in consiglio e sono Sergio Celotto (area Margherita) e Maurizio Ionico (area Ds). La Padova-Venezia pare strategica, quindi, per la Regione: «Il tema dei rapporti di collaborazione – spiega la presidente della Padova-Venezia Giustina Destro - era stato affrontato alcuni anni fa e poi accantonato a causa dei fitti impegni nella realizzazione delle opere infrastrutturali. Ora che queste sono state realizzate e che saremo protagonisti su diversi versanti quali la gestione del Passante di Mestre e la terza corsia della tangenziale possiamo dedicarci anche ad altro».

REVISORI Le bocche restano cucite, ma pare che il bilancio di Autovie Servizi, la controllata di Autovie Venete, non abbia ancora ricevuto il via libera dai revisori dei conti. «Non c'è alcuna responsabilità di Autovie Servizi, è un terreno delicato» sono le uniche parole che si strappano nell'ambiente. Il "passaggio delicato" riguarda, infatti, la valutazione della vendita del ramo d'azienda dalla "figlia" alla "madre". A passare di mano, infatti, sarà il settore progettazione di Autovie Servizi che spetterà ad Autovie Venete. Ma senza quella valutazione della vendita, i revisori dei conti non hanno ritenuto opportuno dare il via libera al bilancio che dovrebbe essere portato all'inizio di giugno nell'assemblea della società presieduta da Adalberto Donaggio.

CDA Si riunirà domani mattina il consiglio di amministrazione della concessionaria autostradale nel corso del quale saranno esaminati il bilancio di Autovie Venete (che andrà in assemblea a giugno con «buoni risultati») e lo studio dell'advisor. Le due spinose questioni – il valore reale della spa che si appresta a essere assorbita da Friulia e gli strumenti finanziari che devono garantire la realizzazione di un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro – dovranno trovare risposta proprio da Dexia Crediop in tandem con Aletti Merchant spa i cui rappresentanti si confronteranno con il consiglio di amministrazione. Un progetto, in realtà, era già stato presentato, ma il consiglio l'aveva rinviato con proposte di modifica i cui contenuti non sono stati resi noti.

Enri Lisetto

Cisl: allarme occupazione 8000 lavoratori a rischio

TRIESTE Sono almeno 95 le aziende industriali del Friuli Venezia Giulia chiuse, fallite o in crisi, in ristrutturazione o delocalizzate, con circa 8000 addetti, dei quali 4500 in Cassa integrazione o mobilità: lo rende noto la segreteria regionale della Cisl, in vista del congresso regionale che si svolgerà da giovedì a sabato prossimi a Magnano in Riviera (Udine). Per quanto riguarda le crisi occupazionali, dall'indagine Cisl emerge che i lavoratori licenziati sono 1850, quelli in cig straordinaria 1400, e quelli in cig ordinaria 1250. Queste situazioni - sottolinea la nota del sindacato - vanno imputate a diversi fattori, non ultimi le piccole dimensioni delle imprese, una cultura manageriale che deve fare un balzo di qualità, la scarsa capacità di trasformare l'innovazione in prodotti vendibili sul mercato.

L'opposizione porta avanti il pordenonese Scroccaro per completare le nomine mancanti

Nel cda di Insiel entra il triestino Tommasini

È responsabile provinciale uscente dei Cittadini, già assessore all'Informatica

Mauro Tommasini

TRIESTE Le due caselle mancanti nel consiglio di amministrazione di Insiel da ieri hanno nome e cognome. Lunedì prossimo in Consiglio regionale la maggioranza voterà Mauro Tommasini, mentre le preferenze dell'opposizione convergeranno su Roberto Scroccaro. Si tratta di candidature unitarie per entrambi gli schieramenti, come dimostrano gli unici due curriculum depositati negli uffici di piazza Oberdan.

All'interno di Intesa democratica i «colossi» Quercia e Margherita hanno fatto un passo indietro. La scelta è così caduta sul triestino Tommasini, responsabile provinciale uscente dei Cittadini, che nelle scorse settimane aveva aspirato alla presidenza dell'Ater di Trieste.

Un incarico poi assegnato dalla giunta regionale - con l'astensione di Riccardo Illy, Enrico Bertossi e gli assessori espressione dei Cittadini, Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero - alla diessina Perla Lusa. La nomina di ieri assegna così un ruolo a Tommasini, già assessore all'Informatica nella giunta Illy al Comune di Trieste, mettendo fine al lungo braccio di ferro nella maggioranza. Non a caso il compito di raccogliere i curricula di Intesa democratica era stato assegnato alla «cittadina» Maria Teresa Bassa Poropat. Dopo l'indicazione di Forza Italia, avallata lunedì da An e Udc, ieri è arrivato il consenso sul pordenonese Scroccaro anche dalla Lega.

Esperto informatico e presidente della Compagnia delle opere di Udine, il nome che la Casa delle libertà si appresta a votare è politicamente vicino a Comunione e liberazione. Il Carroccio era intenzionato a presentare un candidato di bandiera, poi ci ha ripensato accodandosi agli alleati. La prossima nomina dell'opposizione, però, spetterà alla Lega. I neoconsiglieri di Insiel, dopo il voto del 30 maggio, entreranno in carica ufficialmente assieme ai vertici nei primi giorni di giugno. L'assemblea odierna dei soci dell'azienda informatica, passata interamente nelle mani della Regione dopo l'acquisto delle quote dal Gruppo Finsiel-Telecom Italia, non farà altro che ratificare le decisioni adottate dalla giunta Illy. Ma il nuovo corso inizierà solo con l'insediamento del primo cda. Un organismo presieduto da Dino Cozzi, già numero uno di Agemont, che vede al suo interno l'amministratore delegato e direttore generale Stefano De Capitani. Manager milanese nel campo dell'information technology, De Capitani in passato è stato partner del Gruppo Santagostino che ha la sede a Milano e vanta anche un ufficio a Trieste. Un collegamento diretto con il capoluogo regionale che riguarda in particolare la Dat-Data avanced technolgy Srl, nata a Trieste nel '97 e fino a qualche anno fa, prima della morte di Bruno Gozzi, insediata all'Area science park.

Pietro Comelli

Consegnate dalla Menosso a Anna Serafini

Asili nido: ne servono di più Raccolte dai Ds 2264 firme per la proposta nazionale

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha fatto la sua parte. Ieri, a Udine, il consigliere regionale diessino Annamaria Menosso ha consegnato a Anna Serafini, responsabile nazionale Ds su infanzia e adolescenza, le 2264 firme (l'input era di arrivare a 1800) raccolte a sostegno della proposta di legge popolare per l'infanzia «da zero a sei anni», una campagna di sensibilizzazione che, sul territorio nazionale, viaggia attorno alle 150 mila adesioni, tutte autenticate e che verranno presentate al controllo il prossimo 1 giugno.

L'obiettivo, ha spiegato Serafini nell'incontro organizzato dal segretario regionale Carlo Pegorer, «è di favorire l'istituzione di più asili nido per equiparare l'Italia agli standard europei». Serafini ha ricordato i numeri: l'Italia è il Paese che ha meno nidi in Europa con un 7,4% contro il 29% della Francia e il 64% della Danimarca. Di fronte a dati tanto preoccupanti sono lieta che, proprio in questi giorni, la proposta abbia ottenuto una corsia preferenziale in Senato». Nel suo intervento Menosso ha anche ricordato il percorso di un'iniziativa di legge sulla materia, anche se limitatamente alla fascia d'età 0-3 anni, voluta da Intesa democratica e ora in commissione: «Contiamo di vederla discussa in aula entro l'estate». L'occasione è servita ai Ds anche per sensibilizzare sul tema dei referendum: «Auspichiamo che la gente vada a votare – ha detto Pegorer – e che si indirizzi verso quattro "sì"».

Con Asquini (Fi), Molinaro (Udc) e Panontin (ex Lega) riceve l'Ok dello spagnolo Lopez

Gottardo punta al partito unico

A Bruxelles il capogruppo di Forza Italia rilancia la sfida

Isidoro Gottardo

BRUXELLES Isidoro Gottardo, il capogruppo di Forza Italia, non perde l'occasione. E a Bruxelles, dove partecipa all'inaugurazione della sede della Regione, rilancia la grande sfida: quella che, guidata dal premier Silvio Berlusconi, vale la nascita di un partito unico.

L'azzurro, che nella capitale belga è di casa giacché guida ancora la delegazione italiana e l'eurogruppo popolare nel Comitato delle Regioni, non ha dubbi: il partito unico deve nascere con chiare, salde, forti radici europee. E non statunitensi: lo prevede il dossier che gli eurodeputati di Forza Italia hanno già consegnato al Cavaliere. Lo chiede, dopo la fuga in avanti dei senatori Giulio Camber, Luciano Callegaro e Giovanni Collino, una parte consistente del Centrodestra del Friuli Venezia Giulia. E allora, giacché il Ppe sta di casa a Bruxelles, perché perdere l'occasione? Gottardo, mentre c'è chi sussurra che il suo incarico prestigioso a capo della delegazione italiana potrebbe avere le ore contate, poiché nella Conferenza dei presidenti delle Regioni ormai saldamente in mano al Centrosinistra più d'uno avrebbe chiesto un avvicendamento, «a partire dalla piemontese Mercedes Bresso», non ci pensa affatto. E si presenta in rue d'Arton 67, dove ha sede il Ppe, con un significativo drappello di alleati attuali e forse futuri: lo accompagnano, infatti, il forzista Roberto Asquini, il centrista dell' Udc Roberto Molinaro e l'ex leghista oggi indipendente Paolo Panontin.

La missione ha successo: Gottardo e colleghi incontrano il segretario del Partito popolare europeo lo spagnolo Antonio Lopez-Isturiz, discutono e concordano un piano d'azione. Meglio: una benedizione ufficiale, fors'anche un appello di Lopez, affinché il Cavaliere sposi il partito unico di stampo europeo. «Il segretario del Ppe, che venerdì dovrebbe incontrare Berlusconi, sarà a Trieste e Udine sabato prossimo» annuncia Gottardo. Panontin annuisce e ascolta, tutt'altro che imbarazzato: che in Consiglio regionale nasca un gruppo simil-Ppe? «Non corriamo troppo» dice il forzista. E l'ex leghista concorda: «Non posso permettermi di sbagliare un'altra volta». Ma, intanto, la partita continua.

Pubblicità in calo, le aziende regionali investono poco

UDINE Le aziende del Friuli Venezia Giulia investono sempre meno in pubblicità. Non conta solo la crisi. A incidere è soprattutto l'assenza di prodotti innovativi da presentare al pubblico. La lettura preoccupata dei dati è stata fatta ieri a Udine da Paolo Molinaro, ad dell'agenzia di comunicazione Aipem. «Se le aziende non comunicano – ha detto Molinaro – è perché non hanno elementi innovativi e vincenti su cui investire. E' davvero un brutto segnale». Quanto ai numeri, la provincia più dinamica è Trieste, con 92 milioni di investimenti nel 2004 (+2% rispetto al 2003), mentre Gorizia fa segnare l'incremento più netto (9,1 milioni, +74%). Crollano invece Udine (31 milioni, -26,2%) e Pordenone (-25%).

La Commissione di controllo sentirà Moretton e i vertici dell'agenzia regionale sui rilievi mossi dalla Corte dei conti

Ambiente, al setaccio i costi dell'Arpa

TRIESTE Se non si tratta di una vera e propria «indagine», certo le assomiglia molto. Quella decisa ieri nei confronti dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale è infine un'«audizione» dei suoi attuali responsabili, l'assessore Gianfranco Moretton e la direttrice Giuliana Spogliarich. A sentirli sarà la Commissione speciale per il controllo, il cui presidente Sergio Dressi (An) avrebbe magari preferito assoggettare l'Arpa a un'ispezione, ma è stato stoppato dai rappresentanti della Margherita, Virgilio Disetti, e dei Ds, Paolo Populin. Secondo i quali una valutazione sulla gestione dell'Arpa e tanto più un'inchiesta esulerebbero decisamente dai compiti di tale Commissione.

A originare l'iniziativa, caldeggiata da Dressi a sua volta sostenuto dal forzista Piero Camber, sono stati, i rilievi che la Corte dei conti ha mosso sulla gestione contabile e organizzativa dell'Arpa fra il 1999 e il 2002. Lo scorso gennaio la giustizia contabile aveva infatti riscontrato, relativamente a quel periodo, ben nove punti di «criticità». A cominciare dall'esiguità delle prestazioni offerte dall'agenzia e quindi delle sue entrate, a fronte di un finanziamento preponderatamente pubblico.

Altri appunti riguardavano l'onerosità dei costi derivanti da una suddivisione amministrativa in quattro dipartimenti provinciali con conseguenti ulteriori oneri per il coordinamento; e il rallentamento delle spese per l'aggiornamento del personale pur in presenza di un suo forte incremento: ciò non ha tuttavia evitato il consistente affidamento all'esterno della stessa predisposizione dei bilanci oltre che della gestione contabile e del personale; ugualmente è stato rilevato anche un massiccio utilizzo di collaborazioni coordinate continuative, che la Corte dei conti ritiene legittime solo in assenza di idoneo personale interno e per incarichi solo temporanei e specifici.

Dressi (An) avrebbe voluto un'ispezione, Margherita e Ds frenano: «Non rientra nelle competenze»

Oggetto di rilievo anche il basso numero di prestazioni effettuate rispetto alla media nazionale e nonostante una dotazione di personale mediamente superiore. Senza dimenticare la ritardata adozione di una nuova pianta organica e la tardiva destinazione di risorse umane al controllo interno della gestione. E da ultimo è stata eccepita la corresponsione di un doppio canone di locazione: per la sede provvisoriamente occupata (per la quale il canone è stato corrisposto con parecchio anticipo rispetto all'effettivo utilizzo dei locali) e per quella definitiva, la cui ristrutturazione consentiva già una parziale occupazione.

Ed ecco già lo scorso marzo il competente assessorato aveva provveduto a elaborare un piano per il 2005, poi fatto proprio dalla giunta, che per l'Arpa fissava precisi obiettivi, quali l'aumento delle prestazioni, l'attivazione di un controllo interno della gestione, lo sviluppo delle banche-dati ambientali e la definizione della nuova sede di Palmanova. Pe cui la Commissione speciale per il controllo sentirà prossimamente dall'assessore Moretton e dalla direttrice Spogliarich come l'Arpa sta facendo fronte ai nove rilievi che la Corte dei conti le ha mosso per il periodo in cui ad essa presiedeva l'assessore Paolo Ciani (An).

Giorgio Pison

†

Non è più con noi

Franco de Cristini

piangono la prematura scomparsa SONIA, MICHELE, LAURA con STEFANO, il fratello PAOLO coi familiari, ANITA.
Lo saluteremo nella Cappella di via Costalunga venerdì 27 maggio alle ore 11.20.

Trieste, 25 maggio 2005

Partecipa addolorata
- WALLY NANUT.

Trieste, 25 maggio 2005

Partecipa ADRIANA SUSTERSICH.

Trieste, 25 maggio 2005

Franco

Fratello mio amatissimo, non ci lasceremo mai.
- PAOLO.

Trieste, 25 maggio 2005

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti ed i dipendenti tutti della Samer & Co. Shipping srl partecipano sentitamente al dolore di LAURA e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre

Franco de Cristini

Trieste, 25 maggio 2005

LILLI, LIDIA e DARIO, OTILIA ed ENRICO, profondamente rattristati, sono vicini alla cara LAURA ed ai suoi familiari.

Trieste, 25 maggio 2005

Siamo vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Franco

ENRICO e GIANNA, FULVIO e PORZIA, ROBERTO e MARISA, PIERO e TULLIA, GIORGIO e FABIA.

Trieste, 25 maggio 2005

Ciao

Franco

sempre ti ricorderà il tuo amico DUILIO unitamente a DANIELA e ROBERTA.

Trieste, 25 maggio 2005

Il Dipartimento di Biologia partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega e amico

PROF.
Franco de Cristini

Trieste, 25 maggio 2005

†

Si è spento

Mario Lauri

Da l'annuncio MARINA e parenti tutti.
Le esequie seguiranno giovedì 26 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 25 maggio 2005

Ti ricorderemo sempre:
- Gruppo Grotte CARLO DEBELJAK.

Trieste, 25 maggio 2005

NADIA e ALEX annunciano i funerali della loro cara

Giuditta Giaconi Sturman

giovedì alle 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2005

XVII ANNIVERSARIO

Lucia Del Rosso ved. Rovatti

Cara mamma, sei il nostro ricordo più bello.

Le tue figlie e i tuoi nipoti

Trieste, 25 maggio 2005

Nel 34.o anniversario della scomparsa della cara

Ida Buffolo

Il figlio ATTILIO la ricorda a coloro che le vollero bene.

Trieste, 25 maggio 2005

†

Ci ha lasciati

Lucija Marija Bozdakin ved. Furlani

Lo annunciano il fratello ATTILIO con MELITA, la sorella VIRGINIA con ANTONIO, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 26 alle ore 11.00 da Costalunga per Muggia.

Muggia, 25 maggio 2005

II ANNIVERSARIO

Alfredo Burger

Sei sempre nel nostro cuore.

La tua famiglia

Aurisina, 25 maggio 2005

IX ANNIVERSARIO

Marcella Silvestri

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo marito PIERO

Trieste, 25 maggio 2005

†

E' tornata alla Casa del Padre

Roma Pederzolli ved. Segatti
nata a Pola

La ricordano i figli PAOLO con ANNA, MARIA PIA con GIULIO, ANNA con PHILLIP, GABRIELLA con GIANFRANCO e i nipoti PINA, TATIANA, LUCIO, RENATA, WRAŤA e LUBOR.
Ciao

Nonna

ti vogliamo bene, i nipoti ANTONIO, MARCO, LUISA, MARIANNA, LUCIA, GIACOMO, PIOTR, TERESA, MADDALENA.
Si ringraziano i dottori DE LUYK, CROCE', il personale medico ed infermieristico della clinica Salus.
I funerali seguiranno giovedì 26 alle 11.00 dalla Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 25 maggio 2005

Si associano al dolore dei parenti le famiglie ZELEZNIK e DE AMBROSIS.

Trieste, 25 maggio 2005

Partecipano al lutto MARIO-PAOLO, GIANNA, LUCIANA LONGO e famiglie.

Trieste, 25 maggio 2005

Il Management e tutto lo Staff di Avon Cosmetics Srl si stringe con affetto intorno al proprio Presidente ANNA SEGATTI per la perdita della cara mamma

Roma Pederzolli

Como, 25 maggio 2005

ANNA, ANTONIO e RENATA MAGGI partecipano commossi al dolore di ANNA e famiglia per la morte della mamma

Roma Pederzolli ved. Segatti

Milano, 25 maggio 2005

I colleghi delle Farmacie Comunali sono vicini.

Trieste, 25 maggio 2005

Si è spenta serenamente

Vittoria Bonivento ved. Parovel

lo annunciano le figlie MARIA e LUCIA con i generi MARINO e DINO, le amate nipoti MONICA con LORENZO e DIANA con MAURO, la sorella LUCIA, la consuocera MARIA e parenti tutti.
Ringraziamo la famiglia FIUMI per i tanti anni di costante ed affettuosa amicizia.
Le esequie si svolgeranno giovedì 26 maggio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 maggio 2005

Partecipano al dolore:
- MARIATERESA, GIULIANO e SARA.

Trieste, 25 maggio 2005

Affetuosamente vicini a MARIA e LUCIA:
- EVIDEA, CARLO e figlie
- ONDINA, DORINO e figli
- REDENTA.

Trieste, 25 maggio 2005

Uno degli uffici della Casa del Friuli Venezia Giulia inaugurata ieri a Bruxelles.

2,5 milioni di euro per un palazzo in centro

BRUXELLES «Non è un investimento immobiliare, ma politico» afferma, dalla maggioranza, Alessandro Tesini. «Ma mi sa tanto che è anche un investimento immobiliare...» rende omaggio, dall'opposizione, Roberto Asquini. Il Friuli Venezia Giulia apre la sua nuova sede a Bruxelles, 860 metri quadrati nella prestigiosa eurozona, al costo omnicomprensivo di 2,5 milioni di euro. Pochi o tanti? «Non sono affatto tanti» assicura Riccardo Illy. E gli uffici aggiungono: «Per di più li abbiamo pagati a fine lavori. Unica somma non inclusa è quella degli arredi ma è una somma davvero piccola, più o meno 60 mila euro». L'opposizione, almeno per una volta, non contesta: «Bella operazione» dice il forzista Isidoro Gottardo. «Spesa assolutamente congrua» aggiunge il centrista Roberto Molinaro. Ma quanto costano le altre sedi regionali aperte a Bruxelles? Primo dato seppur risalente al 2004: ce ne sono più di 250 nella capitale d'Europa perché, chi non c'è, rischia troppo. E molte sedi sono acquistate perché i prezzi degli affitti sono stellari. Le Regioni italiane non fanno eccezione: la corsa all'euromattone è partita, da tempo. Certo, nessuno può far concorrenza alla ricca Baviera, con la sua sede lussuosissima che mette in imbarazzo le ambasciate statali. Ma le Regioni italiane si difendono e, se possono, acquistano una *maison de maitre*, come il Friuli Venezia Giulia. I costi? Le Regioni del Centro Italia, che coabitano di fronte al Consiglio, hanno speso più di dieci volte tanto. L'Abruzzo e il Trentino Alto Adige hanno speso più o meno 2,5 milioni.

Tesini, la Hubner e Illy davanti all'edificio.

Il governatore: nessun problema. Ma Rifondazione esulta: «Finalmente ci dà ascolto...». Klagenfurt minimizza

A Bruxelles strappo Illy-Haider

Il leader carinziano diserta l'inaugurazione della nuova sede del Fvg

dalla prima pagina

Come accadde ad esempio nel novembre 2004 quando Illy e Haider fecero un sopralluogo nel palazzetto belga. E che si ritrovano invece con Martina Rattinger, la responsabile dell'ufficio carinziano di Bruxelles, una funzionaria. Perché la Carinzia, allora, non c'è? «Oggi abbiamo inaugurato l'edificio della Regione Friuli Venezia Giulia dove ospitiamo la Carinzia e la Regione istriana. E abbiamo invitato il governatore del Land» risponde Illy. E perché Haider ha declinato? «All'ultimo minuto non è venuto».

Perché non ha mandato un vicepresidente, un assessore, qualcosa di più di una funzionaria che rinvia a Klagenfurt i commenti e ribadisce solo «l'importanza della cooperazione»? «Chiedetelo alla Carinzia». Il governatore del Friuli Venezia Giulia non aggiunge granché, spiega soltanto che «abbiamo specificato sin dall'inizio che quella di oggi era l'inaugurazione della nostra sede» checché abbia capito la stampa austriaca. Aggiunge che la Regione istriana e probabilmente quella carinziana faranno manifestazioni analoghe.

Jörg Haider

E che, probabilmente a fine estate, ci sarà a Bruxelles «un incontro dei tre presidenti sulla cooperazione». Non c'è problema, insomma, chiude Illy. Ma i suoi assessori e i suoi collaboratori, mentre Rifondazione esulta perché l'indigesta coppia è scoppiata, integrano. E soprattutto spiegano che l'assenza, seppur comunicata in extremis, non è sorprendente: «Da settimane c'è un tira e molla, quasi un braccio di ferro, con Klangenfurt. Ci sono stati incontri su incontri, telefonate su telefonate, infine scambi di lettere...».

E il motivo è presto detto: Haider, a Bruxelles, voleva esserci. Ma come protagonista. Illy, invece, non era d'accordo: «L'abbiamo invitato, gli avremmo dato la parola, l'organizzazione però è nostra. Come la sede... Il governatore carinziano, invece, voleva monopolizzare la scena, portare persino una banda e chissà cos'altro» spiegano a Trieste. Le trattative sono durate sino all'ultimo minuto. A suon di telefonate e-mail. Ma il governatore del Friuli Venezia Giulia, a riprova del «grande freddo», ha lasciato che se ne occupasse l'assessore ai Rapporti istituzionali Franco Iacop. Quello che, in contatto permanente con la Carinzia, ha fatto partire l'ultima lettera a poche ore dal gran giorno. E ancora ieri mattina, in aereo, non osava scommettere sull'ultima scelta di Haider.

I dubbi li ha fugati in serata il portavoce del governatore carinziano, Stefan Petzner, che tende a minimizzare quanto accaduto. «L'assenza del Presidente Haider sta nel fatto - spiega il portavoce molto diplomaticamente - che era stata programmata una celebrazione comune delle tre regioni, Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Istria».

«A causa di una dilazione delle elezioni amministrative in Croazia - continua Petzner - l'Istria ha dovuto differire l'ingresso nella Casa comune di Bruxelles, e così anche la cerimonia di inaugurazione». «Un tanto è stato concordato - spiega il portavoce - fra Illy e Haider in un colloquio personale, dove si è deciso che la celebrazione non potrà tenersi prima dell'estate». «Pertanto, il Friuli Venezia Giulia - sottolinea - ha il diritto di inaugurare la sua Casa, e anche questo aspetto è stato discusso fra Illy e Haider». «Insomma - conclude Petzner - non c'è stata in alcun modo alcuna discordanza. I rapporti e i contatti con Illy restano eccellenti».

Ma lo «strappo» avrà conseguenze? Nell'attesa di scoprirlo, anche se Illy lo esclude, Rifondazione esulta: «Se Haider arrivava, io e Igor Canciani eravamo pronti a contestarlo. Meglio così. Il presidente ha fatto la cosa giusta. Peccato non ci abbia ascoltati prima...» afferma, soddisfatto, Kristian Franzil.

Roberta Giani

La giunta regionale riunita nella sede di Bruxelles.

OPERAZIONE «MATRIOSCA»

È stata caratterizzata anche da una riunione della giunta la giornata del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, iniziata con un dibattito sull'Euroregione e culminata nella cerimonia di inaugurazione della nuova sede nella capitale europea. All'ordine del giorno dell'esecutivo regionale solo quattro punti, ma tutti rigorosamente dedicati a tematiche europee: il progetto «Matriosca», nel quadro del programma transnazionale Interreg III B Cadses, i programmi 2001-2004 «Frenesys», quelli «Starter Fvg», e i progetti nell'ambito del Fondo Sociale europeo-Obiettivo 3 2000/2006.

Un ritorno al passato la proposta del nuovo nome dell'organismo che unirà il Veneto all'Ungheria

«L'Euroregione? La chiameremo Alpe Adria»

BRUXELLES «Alpe Adria è stata un'iniziativa di grande valore. E allora, in segno di omaggio, potremmo chiamare Alpe Adria la futura Euroregione». Riccardo Illy non molla, nemmeno di un millimetro. Anzi, nonostante gli ostacoli e le diffidenze non manchino, non solo rilancia a Bruxelles il «condominio senza confini» con il Veneto, la Slovenia, la Carinzia e, perché no?, l'Ungheria. Ma addirittura lo battezza, scegliendo un nome evocativo: «La Comunità, a mio avviso, esaurirà le sue funzioni con l'ingresso della Croazia nella Ue. L'Euroregione potrebbe raccoglierne il testimone». Le difficoltà operative, però, resistono. E Illy, a partire dal dibattito che impegna mezza giunta e mezzo consiglio assieme ad alti funzionari sino ad arrivare all'appello al commissario delle politiche regionali Danuta Hubner, le ricorda tutte.

Il sopralluogo degli assessori e dei consiglieri alla sede.

La principale: serve un nuovo strumento giuridico affinché la cooperazione tra Regioni vicine possa decollare davvero, istituzionalizzarsi, e tanto Roma quanto Bruxelles possono fornirlo. Chi arriverà prima, però? E quando? Il governatore, pur ammettendo che non solo gli Stati ma persino le Regioni frenano, torna in pressing. Tanto che la commissaria polacca della Ue, intervenendo all'inaugurazione della sede, osserva: «Dovunque si parla di Regioni e di cooperazioni, quando mi giro, vedo sempre Illy alla mia sinistra». Hubner, però, non può dare certezze: la commissione sta lavorando al regolamento Gect, che deve potenziare al massimo la cooperazione transfrontaliera e «che potrebbe essere licenziato verso settembre-ottobre». Ma la sfida vera, aggiunge la commissaria, è innanzitutto economica: «Non possiamo adottare il regolamento prima che venga approvato il bilancio. Stiamo lavorando affinché non vengano tagliati i fondi per la cooperazione interregionale». Da Roma i segnali non sono più incoraggianti: eppure, ricorda Illy, non ci vorrebbe molto, perché l'Euroregione potesse acquisire forma giuridica. Nel frattempo la Regione fa quel che può: approva in giunta il progetto Matriosca che va nel segno dell'Euroregione e ipotizza, con il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, un articolo unico di legge con cui attribuirsi i poteri di coordinamento delle attività transfrontaliere delle autonomie locali. «Ne discuteremo con il ministro Enrico La Loggia perché - conclude Illy - non vogliamo strappi».

Assessori «low cost» e consiglieri regionali: tutti al battesimo della «Maison»

E al rinfresco la riscossa del Tocai

Menu «mitteleuropeo»: speck, goulash triestino e presnitz

BRUXELLES Gli assessori «Low Cost» arrivano a Treviso, poco dopo le sette, con trolley e cravatta: Franco Iacop ed Enzo Marsilio, i due petali giuntali della Margherita, scelgono Ryanair. Biglietto economico, ritardi sporadici. Subito, appena entrano nell'affollato aeroporto, trovano la prima sorpresa: Bruno Malattia, il facoltoso avvocato dei Cittadini, con signora. Si mette in coda, con eleganza anglosassone, senza fiatare.

L'eurofesta del Friuli Venezia Giulia inizia davvero. Anzi, per qualcuno, è iniziata la sera prima. Bruxelles chiama e gli assessori e i consiglieri regionali, capeggiati dai presidenti Riccardo Illy e Alessandro Tesini, rispondono. In massa: sei gli assessori, venti e più i consiglieri. Ma i politici cui si affiancano dirigenti, funzionari, imprenditori, sindaci, presidenti camerali scelgono le partenze scaglionate. Chi da Venezia, chi da Lubiana, da Treviso. Nessuno, pare, da Ronchi: voli diretti per l'Unione europea non ci sono. E non serve chiedere a Giorgio Brandolin, consigliere dello scalo regionale, presente anche lui a Bruxelles.

Poco importa, però: non è giorno di polemiche. La regione inaugura la sua sede e aprendola alla Carinzia e all'Istria, con grande apprezzamento della commissaria europea Danuta Hubner che plauderà alla convivenza «molto simbolica» sotto lo stesso tetto, conferma la vocazione al dialogo. Alla cooperazione senza confini.

L'indirizzo è Ru du Commerce 49, prestigioso e centrale, a poca distanza dai palazzi che contano: qui si trova la *Maison du Maitre* dei primi del '900 che la Regione è riuscita a comprare. L'ultimo proprietario era un conte ambasciatore. Poi ci aprirono un ristorante. Alla fine, ed è storia recente, cadde in disarmo. Adesso, dopo l'acquisto e i lavori di ristrutturazione, splende a nuovo. Ha quattro piani e un sottotetto ricavato nella cuspide, il giardino che ospita il rinfresco, e due edifici: quello principale, con le scale liberty, il parquet ripristinato, le maniglie in ottone bronzato e i caminetti; quello posteriore, con tanto di mangiatoia e sale riadattate dove viene ospitata la Regione istriana.

Ma l'apertura della sede diventa innanzitutto occasione per promuovere il Friuli Venezia Giulia, come prevede il nuovo credo della regione illyana, in tutti i suoi aspetti. Nel turismo. Nell'impresa. Nelle manifestazioni più importanti, dalla Barcolana al Friuli doc, passando per Villa Manin. E nella buona tavola: lo chef Gianluigi Zanier, titolare dell'unica trattoria friulana del Belgio, offre speck, San Daniele, goulash triestino, *cjarsons*, polpette ubriache, gubane e presnitz. Il sommelier Renato Paglia propone un mix irresistibile di vigneti autoctoni dove spicca, orgoglioso, quel Tocai che Bruxelles vuole cancellare.

Prima però, tra un convegno, un incontro e un'assaggio di quell'indispensabile attività di *lobbing*, c'è la visita alla Maison. Al seminterrato che ospita la sala meeting per quaranta persone. Al pianterreno con l'androna laterale dove un tempo entravano le carrozze dove ora c'è la receptions. Al primo piano, quello nobile, dove c'è lo studio minimalista del presidente, arricchito da una deliziosa lampada Snoopy. Sopra c'è l'area carinziana che include il sottotetto. I mobili e gli arredi sono un inno al design friulano: poltrone e divani Moroso, sedie Calligaris, scrivanie Fantoni, tutti scelti dall'architetto Spira Radomirovic. «Bello» ripetono, in un clima bipartisan, assessori e consiglieri.

Da sinistra, la «commissaria» Hubner, Jakovcic e Illy.

Ma ecco, dopo un convegno sull'euroregione, si taglia il nastro don Battista Bettoni, parrocco bergamasco chiamato in extremis perché Illy l'ha voluto, fa la benedizione. Il governatore gli onori di casa: una casa «aperta». Gli invitato sono tanti. Jörg Haider non c'è, pazienza. Franco Frattini non c'è la fa, è impegnato. Ma arrivano gli ambasciatori italiani Rocco Antonio Cangelosi e Massimo Macchia, gli eurodeputati Paolo Costa, Luigi Berlinguer, Vittorio Prodi, la commissaria Hubner che fa le feste al governatore. Nino Jakovcic, il presidente della Regione istriana, è felice: «Siamo insieme qui a Bruxelles e non solo laggiù. Questa è vera amicizia». Mitja, lo studente di diciassette anni che «cittadino» Carlo Monai ha voluto a Bruxelles, è raggiante: «Che bella esperienza! Non me lo sarei mai aspettato...». E non è finita: nel pomeriggio, dopo conferenza stampa, giunte volanti e uffici di presidenza in trasferta, la Maison si apre a tutti. Nuovo round di arrivi, c'è anche il sindaco triestino Roberto Dipiazza, la festa continua.

r.g.

Umberto Tirelli

Tumori del sangue, serata-spettacolo a Udine il 30 maggio promossa dall'Ail

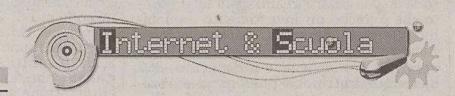
UDINE Informare, sensibilizzare, sostenere la ricerca: questi gli obiettivi della Campagna «Il futuro che c'è. La nuova sfida contro i tumori del sangue», promossa dall'Ail e programmata in tutta la regione a partire dal 30 maggio. Per sostenere la ricerca contro le leucemie, i linfomi e i mielomi, l'associazione chiede di sottoscrivere il Manifesto «Il futuro che c'è», che sottolinea i risultati ottenuti e i nuovi obiettivi nella cura di queste malattie. Finora sono state raccolte più di 60 mila firme, l'obiettivo è di toccare quota 100 mila entro giugno.

La campagna dell'Ail avrà come fulcro una serata-spettacolo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, lunedì 30 maggio alle 21, quando si farà il punto sui progressi nel campo dell'ematologia con alcuni dei più noti professionisti in regione. Ieri a Udine, tra gli altri, Renato Fanin, primario della clinica ematologica udinese, Giorgio Paladini, direttore del centro di riferimento al Maggiore di Trieste, Umberto Tirelli, primario del centro oncologico di Aviano, hanno accompagnato la presidente dell'Ail di Udine Maria Grazia Zanon Santuz nella presentazione dell'iniziativa.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE - SERVIZIO IMPOSTE E TRIBUTI
AVVISO

Si comunica che è disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) all'interno della sezione tributi (http://www.regione.fvg.it/istituzionale/tributi/tributi.htm, l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo relativo alla esenzione dall'IRAP per le Onlus di cui alla L.R. 3/2002, art. 2 bis, alla luce dell'interpretazione autentica fornita dall'art. 1 comma 14 bis della L.R. 1/2004 introdotto dall'art. 1 comma 13, lettera c) della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 983 di data 6/05/2005.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO *(dott.ssa A. Chiavacci Silvani)*

INTERNET & SCUOLA

L'istituto di Porcia è strutturato in due sedi dotate di oltre trenta postazioni collegate in rete e dotate di linee Adsl. I ragazzi primi in un concorso di geometria sul Web

Zanelli, l'«Albero delle notizie» diventa hi-tech

L'informatica ha dato impulso al giornalino della scuola. Cultura ambientale sviluppata sui cd-rom

PORDENONE Una piccola realtà che si tiene al passo con i tempi proponendo progetti e iniziative che ogni anno vanno ad arricchire il Piano di offerta formativa. Questa volta è la scuola media "Giacomo Zanelli" di Porcia che mette in vetrina le proprie attività. Le due sedi, la centrale a Porcia quella staccata a Roveredo in piano, contano circa 350 alunni e 40 insegnanti.

Nei due edifici sono molte le aule laboratorio di informatica, video, di educazione artistica, tecnica, scienze e geografia. Sono 13 le postazioni informatiche nella sede di Porcia e circa 20 quelle a Roveredo.

Entrambi gli edifici sono collegati in rete e l'abbonamento alla linea Adsl è pagato dal Comune. E' proprio l'amministrazione comunale che intervenendo spesso risolve almeno in parte le carenze dettate dalla drastica riduzione di fondi da parte del ministero dell'istruzione. Come spiega, infatti, la preside Marialuisa Mingozzi, «con quanto stanziato dal ministero riusciamo a pagare l'attività extracurricolare degli insegnanti, mentre con i fondi dell'autonomia paghiamo "gli esterni" che vengono ogni tanto contattati per corsi o progetti». Resta poco, dunque, se non addirittura niente per pensare di rinnovare quei computer che ormai sono obsoleti. Gli ultimi acquisti della scuola, infatti, risalgono al 1998 con quei fondi messi a disposizione delle scuole che non ne avevano ancora in numero sufficiente. «Ora pensare di rinnovare i macchinari è un sogno - aggiunge la preside - al massimo ne potremmo comprare uno nuovo».

Per fortuna un po' di respiro a Porcia lo offre la Farmacia comunale che per statuto prevede che parte del ricavato venga stanziato per associazioni o scuole. A Roveredo ci pensa il Comune fin dove può permetterselo.

Un gruppo di ragazzi della scuola media Zanelli di Porcia in provincia di Pordenone impegnato in uno dei laboratori informatici di cui è dotato il comprensorio scolastico.

Ma nonostante le difficoltà nella scuola media i ragazzi il computer lo usano tutti e in tutte le discipline. Non solo. C'è chi si da fare con il giornalino della scuola «L'albero delle notizie» , chi pubblica «L'atelier di lettura» presentando di volta in volta un libro diverso ai propri «colleghi» di altre classi o con l'educazione ambientale realizzando Cd-rom.

La scuola, in particolare, si è più volte messa in mostra partecipando a un concorso aperto a medie e superiori (e di medie gareggiano davvero poche) incentrato sulla «Geometria animata» proposta da programmi specifici. Lavorando on line i ragazzi si sono piazzati al primo posto.

Insomma l'insegnamento di tutte le materie è condito con l'uso del computer e con progetti e programmi che meglio avvicinano i ragazzi alla materia rendendola meno e ostica e, perchè no, meno noiosa. Ma se molte attività vengono condotte in aula davanti allo schermo altrettante vengono fatte all'aria aperta. Quest'anno le seconde in compagnia dei bambini di quinta elementare hanno trascorso una giornata in bicicletta all'insegna dell' ecologia nell'ambito della Festa di primavera che vede coinvolto tutto il comune per una settimana.

E sempre nella medesima occasione un gruppo di ragazzi della scuola che ha preso parte a progetti di studio degli antichi edifici di Porcia si è proposto come mini-guida per chi volesse visitare i tesori del Paese.

ALLARME

Minori «drogati» da Internet

VENEZIA Drogati di Internet. C'è anche questo tra i rischi della navigazione in rete da parte dei minori: quasi 8 su 10 di età compresa tra gli 11 e i 14 anni possiedono un pc in casa e il 75% di loro naviga in Internet, spesso senza il controllo di un adulto.

Per Maria Burani Procaccini, presidente della commissione bicamerale per l'infanzia «è importante che i genitori e gli insegnanti lavorino accanto ai ragazzi e imparino ad imparare» ed è altrettanto importante che «il codice di autoregolamentazione internet e minori diventi legge dello Stato». È uno dei tanti aspetti di cui si è parlato alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia al convegno «Internet e minori: navigazione sicura» organizzato dal Corecom (il comitato regionale per le comunicazioni) Veneto e da Kinderkom che ha affrontato a tutto tondo il rapporto tra i ragazzi, le nuove tecnologie, e anche la televisione. È il caso dell'uso patologico di Internet. La condizione clinica è chiamata Iad (Internet addiction disorder) e i sintomi sono del tutto simili «a quelli della dipendenza da sostanze psico-attive», ha spiegato Silvano Bertelloni, del gruppo di studio «Bambini adolescenti e media» del Dipartimento di Pediatria di Pisa. Genitori e agenzie formative come la scuola devono avere la capacità di diventare filtro.

Le tecnologie all'avanguardia consentono agli operatori di gestire la richiesta di soccorso nel minor tempo possibile

Il 118 on-line, nuova frontiera della Sanità

Nel Fvg interventi sul paziente ottimizzati grazie al sistema info-telematico

TRIESTE Il servizio per l'Emergenza Sanitaria, che fa capo al numero unico 118, è una consolidata, importante e qualificata presenza nel sistema sanitario regionale. Ma quali sono i supporti tecnologici utilizzati dai professionisti del soccorso per far fronte al loro impegnativo compito?

Ogni provincia è sede di una Centrale Operativa del servizio "118" che coordina l'intervento sanitario sul territorio di competenza. Nelle Centrali un team di operatori sanitari particolarmente addestrati svolge i seguenti compiti: gestire le numerosissime richieste provenienti dall'utenza per ogni tipo di emergenza sanitaria, caratterizzare le azioni per la migliore risposta in relazione alla problematica in atto, controllare l'esecuzione dell'intervento di soccorso, monitorare lo stato delle risorse a disposizione.

Presso ogni centrale è installato un sofisticato sistema info-telematico costituito da una rete di computer, integrato con i sistemi telefonici, che consente agli operatori di gestire la richiesta di soccorso nel minor tempo possibile, ottimizzando i tempi di intervento sul paziente consentendo, ad esempio, il reperimento automatico delle informazioni legate al numero telefonico del chiamante, quali nominativo e indirizzo, facilitando l'individuazione del luogo di provenienza della chiamata su mappe digitali, visualizzando la lista dei mezzi di soccorso disponibili per l'intervento e competenti territorialmente per la località del soccorso, permettendo l'allertamento telefonico tramite sistemi di interazione informatica con i centralini telefonici.

Il sistema consente un utilizzo del telefono per visualizzare la lista delle chiamate in ingresso, prendere in carico una chiamata, mettere la conversazione telefonica in conferenza, trasferire ad altri la telefonata in corso o consultare agende digitali semplicemente utilizzando la tastiera ed il mouse dei computer nonché i dispositivi multimediali per gestire la comunicazione in fonia.

Il sistema informatico consente in ogni istante di controllare il quadro operativo degli interventi di soccorso in atto. Ogni operatore è pertanto posto nella condizione di conoscere in tempo reale cosa sta succedendo sul territorio, quali sono i soccorsi in gestione, quali risorse sono state attivate per la loro risoluzione, qual è lo stato di avanzamento delle missioni in corso, dove è stato trasportato il paziente.

La componente cartografica del sistema consente la localizzazione automatica su mappe digitali degli eventi soccorso, rappresenta un supporto per la navigazione sul territorio fornendo i percorsi ritenuti ottimali in relazione alla distanza rispetto alla destinazione finale ed alle caratteristiche di viabilità, rappresenta visivamente sulle carte digitali la distribuzione dei mezzi di soccorso e delle strutture di ricovero presenti sul territorio.

Il sistema comprende una serie di funzioni per l'analisi statistica dei dati afferenti l'attività della centrale operativa che i responsabili del servizio possono utilizzare come ausilio nelle azioni volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del 118.

ICT NEWS

Se nelle due puntate precedenti abbiamo parlato rispettivamente di fotocamere e videocamere, oggi uniamo le due cose e vediamo nascere una serie di dispositivi con entrambe le funzioni.

Da qualche anno importanti case produttrici di videocamere hanno integrato in alcuni modelli dei sensori CCD con risoluzioni elevate che permettono di fare fotografie e salvarle sulle memory card. I primi modelli avevano una risoluzione di 1 megapixel, ma oggi possiamo arrivare a 4 megapixel, ad esempio con Panasonic, o 3 megapixel, ad esempio con Sony. Il vantaggio di questa soluzione che integra video e foto si può ritrovare nelle ottiche, che sono comuni e di alta qualità, con zoom che arrivano a fattori interessanti (10X o 12X), e certificate da marchi importanti; forse quello che manca è un fattore grandangolare, ma si trovano gli addizionali che risolvono anche questo problema. JVC invece ha deciso di incollare assieme una videocamera con sensore da 800.000 pixel e una fotocamera con sensore da 4 megapixel, dove le ottiche separate limitano a 3x lo zoom sulle foto.

Se cerchiamo l'abbinamento partendo dalle fotocamere, il problema è più complesso perché i processori delle fotocamere non sono progettati per gestire i 25 o 30 fotogrammi al secondo e pertanto le funzioni di filmato spesso si limitano a 15 fotogrammi con bassa risoluzione ed una visione non fluida. I modelli più recenti riescono a gestire anche i 30 fotogrammi ma subentra il problema della memory card che, effettuando filmati prolungati, si riempie presto. Le fotocamere digitali non sono pensate per registrare i video in formato DV e quindi diventa difficile un eventuale intervento di post produzione video. In taluni casi la compressione MPEG-4 permette di fare brevi filmati di scarsa qualità ma che hanno il vantaggio di occupare meno spazio.

L'ENIGMA

Soluzione del quesito "La ninfea"
Il lago sarebbe stato coperto dopo 9 anni: infatti se una ninfea, raddoppiando la propria estensione, ricopre l'intera superficie in 10 anni, in 9 anni ne ricopre la metà. Essendoci due ninfee, il lago risulta completamente coperto.

I mariti gelosi
Tre mariti gelosi, con le rispettive mogli, si trovano sulla riva di un fiume e lo vogliono attraversare. Per farlo hanno a disposizione solamente una piccola imbarcazione in cui possono trovare posto solo due persone. La barca è senza barcaiolo e quindi una delle due persone che attraversano il fiume deve ritornare verso l'altra riva. Nessuno dei mariti, però, vuole lasciare sola la propria moglie con gli altri due, anche se ovviamente più mogli possono restare insieme sulla stessa riva, anche con un uomo.
Come possono effettuare la traversata?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. CENTRALE panoramico epoca con facciate in corso di rifacimento, 90 mq, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, termoautonomo, euro 120.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. VELTRO soleggiato e tranquillo, ottime condizioni, ampio soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, euro 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Università appartamento al terzo piano in ottime condizioni. Ampio ingresso, salone con terrazza, cucina, due camere, ripostiglio, servizi separati, cantina e posto macchina condominiale euro 195.000. Cod. 109/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

ARTES - Conconello in villa, ampio appartamento con due terrazze e vista spettacolare, molto soleggiato con ingresso indipendente e giardino di proprietà esclusiva. 0402158112.

ARTES - Opicina in zona tranquilla elegante attico bilivelli pari a primingresso, ampio salone, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, tre terrazze e p.m. coperto. 0402158112.

ARTES - via Conti euro 125.000 appartamento ristrutturato molto luminoso: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno con finestra e soffitta. 0402158112.

ARTES - zona Revoltella euro 90.000 appartamento con vista aperta in stabile ristrutturato: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo e cantina. 0402158112.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato, zona servita, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. Termoautonomo. Euro 130.000. Cod. 80/P Gallerytrieste Est tel. 040380261.

BAIAMONTI ottimo appartamento, ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone. Euro 140.000. Cod. 88/P Gallerytrieste Est tel. 040380261.

BORGO carsico a pochi chilometri da Sistiana. Casetta su due piani, 160 mq con stalle, dependance, giardino proprio, accesso carrabile. Adatta anche bed & breakfast e agriturismo. Trattative riservate. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

CALCARA 040632666 condominio I Mulini primingresso: soggiorno cucina abitabile matrimoniale due camerette due bagni panoramico.

CALCARA 040632666 Revoltella terzo piano cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio . Euro 70.000.

CALCARA 040632666 Sanatorio Triestino soggiorno cucina abitabile tre stanze due bagni terrazzo poggioli box auto.

CALCARA 040632666 San Giacomo terzo piano cucina monolocale bagno primoingresso arredato. Euro 69.000. Senza provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 Vaglieri (Costalunga) soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo di 30 mq posto auto cantina. Euro 225.000.

CALCARA 040632666 viale XX Settembre soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo 32 mq. Euro 125.000.

CALCARA 040632666 via Gortan soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino panoramico euro 150.000.

CALCARA 040632666 villa a Sistiana (Visogliano) panoramica su due livelli e taverna splendido giardino 1300 mq.

CASABELLA, centralissimo primo ingresso mono-bilocali ottimo investimento 5% - detrazione Irpef 36%. 040309166.

CASABELLA, in stabile totalmente restaurato ampio appartamento mq 120 rifiniture a scelta. 040309166.

CASABELLA centralissimo varie soluzioni ampie metrature per studi professionali, detrazione Irpef 36%. 040309166.

CHENI & Tutta 040767270 Madonna del Mare ultimi primi ingressi in palazzo in completa ristrutturazione. Ottime finiture. Estente mediazione. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 Petronio soggiorno due camere cucinino con tinello rip. Due balconi. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 S. Vito ottimo soggiorno due camere cucina bagno balcone. Posto macchina di proprietà. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 via di Cavana ultimi appartamenti primo ingresso anche con terrazza a vasca. (A00)

COMMERCIALE in stabile epoca ristrutturato appartamenti prima entrata varie tipologie a partire da euro 136.000. Casaimmedia 0405705709.

CORONEO in stabile epoca in ristrutturazione appartamenti prima entrata varie tipologie e dimensioni a partire da euro 80.000. Casaimmedia 0405705709.

D'ANNUNZIO appartamento luminoso ultimo piano circa 90 mq da ristrutturare, vista panoramica, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, balconi, cantina. Euro 150.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

GABETTI Op.Imm. 040763325 via Geppa primo piano. Ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, wc e balcone. Euro 130.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040763325 via Manna posto moto coperto. (C00)

GABETTI Op.Imm 040763325 via Stuparich in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni, appartamento composto da ingresso, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, due balconi. Euro 162.000. Possibilità acquisto box auto. (C00)

GIARDINO Pubblico in stabile in ristrutturazione appartamenti prima entrata a partire da euro 90.000. Casaimmedia 0405705709.

GRADO Gabetti Opimm 048144611 affitta piano alto soleggiato appartamento ingresso soggiorno cottura camera bagno terrazza riscaldamento autonomo.

GRETTA attico prestigioso, su due livelli, circa 140 mq con due terrazze più 92 mq al piano mansarda, che rimane arredato, con terrazza di 50 mq. Luminosissimo con vista golfo, parzialmente da rimodernare. Posto macchina in garage. Trattative riservate. Cod. 45/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Burlo in palazzo recente posizione panoramica: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli, completamente ristrutturato. Euro 130.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze cinema Capitol in grattacielo ultimo piano vista mare/città: grande matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostigli, terrazzino, ascensori. Euro 100.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano in palazzo signorile ufficio primingresso circa 100 metri quadrati, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Oriani appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Parini piano alto soleggiato con ascensore: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Scala Lauri in palazzo signorile: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. Euro 205.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Beccaria/Largo Piave ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile, locato fino al 2008. Euro 200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Antoni vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina, parcheggio e giardino condominiale, valore euro 125.000 vendesi a euro 74.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandaio appartamento soleggiato in palazzo recente: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Matteotti alloggio in ottime condizioni: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina immersa nel verde ultimo piano con mansarda: salone con caminetto, quattro stanze, grande cucina, due bagni, terrazzi, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano / Commerciale alta porzione di villa bifamiliare recentissima stupenda vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto, rifiniture signorili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semiperiferico in ottime condizioni vista totale mare / città: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, ampia cantina finestrata, due posti auto in autorimessa. Euro 290.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 - Altavista - via Romagna ultima disponibilità in costruenda palazzina, salone, quattro stanze, cucina, due/tre bagni, terrazzi e giardino, due posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 - Le Terrazze di Barcola - ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

LONGERA casetta su due livelli con cortile, giardino e cantina, cucina, soggiorno, doppi servizi, due matrimoniali, soffitta. Al grezzo euro 220.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 piccola palazzina appartamento ampia metratura tre letto doppi servizi soggiorno cucina ripostiglio posto auto cantina. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 zona posta centrale terzo piano appartamento tre letto soggiorno cucina doppi servizi. (C00)

NUDA proprietà - Rossetti alta appartamento di 90 mq termoautonomo, composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, chiostrina, cantina. Euro 88.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PIAZZA Carlo Alberto adiacenze alloggio circa 60 mq pari primingresso, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. Euro 110.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PORPETTO 2 passi dal centro casa singola ca. 140 mq 2 livelli possibilità ampliamento. Giardino ca. 500 mq garage taverna accessori 138.000 euro. Cod. 34/P. Gallery Cervignano 043135986.

PORTICI 040774177 Aurisina casa indipendente zona giorno cucina quattro stanze doppi servizi giardino euro 290.000.

PORTICI 040774177 prossima consegna due ville accostate disposte su tre livelli terrazze panoramiche e giardino.

Continua in 23.a pagina

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 maggio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo prevalentemente sereno con modesta nuvolosità pomeridiana in montagna. Sulla costa soffierà brezza sostenuta. Inizierà a fare più caldo.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche modesta nube pomeridiana. Sulla costa soffierà vento di brezza.

TENDENZA PER VENERDÌ. Cielo sereno e temperature massime che in pianura potrebbero salire oltre i 30 gradi.

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,9	24,5
GORIZIA	12,9	26,0
MONFALCONE	13,3	24,3
UDINE	14,8	25,8
PORDENONE	12,3	26,1

	MIN.	MAX.
VERONA	13	25
VENEZIA	13	24
MILANO	11	25
TORINO	10	23
GENOVA	15	26
BOLOGNA	14	23
FIRENZE	13	26
PISA	13	23
ANCONA	16	21
PERUGIA	14	24
PESCARA	14	20
L'AQUILA	13	18
CIAMPINO	15	24
FIUMICINO	15	23
CAMPOBASSO	13	17
BARI PALESE	16	21
NAPOLI	16	26
POTENZA	15	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	19	23
PALERMO	17	22
MESSINA	21	23
CATANIA	17	24
CAGLIARI	13	25
ALGHERO	13	22

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	30	C. DEL CAPO	6	13	MANILA	23	32	S. PIETROBURGO	13	20
BOGOTA	13	16	C. DEL MESSICO	13	27	MIAMI	22	31	SAN PAOLO	15	22
BOMBAY	23	38	DUBLINO	6	15	MONTEVIDEO	12	16	SANTIAGO	-9	16
BOSTON	8	9	FRANCOFORTE	12	22	MONTREAL	8	13	SEOUL	8	22
BRUXELLES	9	17	HONOLULU	24	32	NAIROBI	14	21	SINGAPORE	28	29
BUDAPEST	14	28	JOHANNESBURG	8	18	NEW YORK	11	13	SYDNEY	9	20
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	7	21	PECHINO	11	29	TEL AVIV	13	24
CARACAS	26	27	LIMA	13	21	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	11	22
CHICAGO	9	18	LOS ANGELES	16	22	SAN FRANCISCO	13	22	WASHINGTON	13	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo residui e locali annuvolamenti sulla Puglia e locali addensamenti nuvolosi più consistenti sui rilievi dell'Appennino calabro e sulle zone interne della Sicilia settentrionale con possibilità di deboli e locali precipitazioni.

In aumento nei valori massimi.

Deboli variabili o deboli dai quadranti settentrionali al nord; moderati da nord-ovest sulla Sardegna e sulle regioni meridionali.

Mossi, localmente molto mossi, l'Adriatico, lo Ionio, lo Stretto di Sicilia e il Tirreno centrale. Poco mosso il Ligure; mossi i restanti mari.

CONSUMATORI

Il recente decreto legge dà un giro di vite al commercio truffaldino

Attenzione ai capi contraffatti Sanzioni anche per chi acquista

I Codici di procedura penale e civile - anche se a detta di illustri legislatori abbisognano di essere, in certe parti, riveduti e corretti - contengono tutte le norme di un corretto e civile modo di vivere. Anche il nuovo D.L. 35/2005, convertito definitivamente in questi giorni, sulle norme in materia di sviluppo e competitività, ne è una dimostrazione in quanto attinge agli articoli 517 e 712 del Codice di procedura penale. Indubbiamente ci sono motivazioni economico-politiche che spingono a dare il classico giro di vite a situazioni che ormai stagnavano nel tempo.

Parliamo del decreto legge sulle contraffazioni mirante a colpire pesantemente chi vende, ma anche chi acquista prodotti contraffatti. Per il Governo il decreto è uno strumento per il rilancio dell' economia italiana, per gli acquirenti è una doppia batosta proprio perché interviene su consuetudini ormai conclamate determinate anche dalle difficoltà del vivere quotidiano.

Nel contesto economico in cui viviamo il cittadino medio per stare dentro il proprio bilancio deve fare i classici salti mortali per cui per mangiare, vestirsi, informarsi, attinge dove può spuntare i prezzi più bassi, dove spera di poter far stare in equilibrio qualità e prezzo, ma anche vantare il capo di vestiario o la borsa «griffati» o il prodotto di alta tecnologia, spendendo poco, quello cioè che può permettersi.

Siamo ormai coinvolti in un fenomeno socio-economico della clandestinità e di un più vasto mercato del crimine che dà, a chi lo vuole, la possibilità di essere, apparentemente, «alla pari», ma porta con sé notevoli rischi per la salute e l'igiene. Basti pensare a tutti i prodotti che provengono dall'Oriente, compresi i giocattoli che con tanta disinvoltura mettiamo fra le mani dei nostri bambini senza curarci della loro composizione e qualità.

Le sanzioni amministrative sono molto pesanti per chi mette in commercio prodotti clonati o contraffatti, e pure per gli intermediari. Ma anche per chi acquista che ora ha l'obbligo di porre mente a tutta una serie di indizi che dovrebbero farlo meditare, come ad esempio la bassa qualità del bene, il prezzo di acquisto, e il tipo di venditore.

Perciò molta attenzione, ma non solo agli acquisti fatti in spiaggia o sulle bancarelle e dagli ambulanti: perché ormai neanche i negozi tradizionali, boutique e centri commerciali disdegnano quei tipi di merce che aumentano i loro guadagni.

Non sappiamo che impatto avrà il recente decreto perché ai margini del Codice sopravvive pur sempre sempre la filosofia del compromesso, anche con se stessi.

Luisa Nemez
Otc-Fvg

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

Toro 21/4 20/5

In campo professionale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

Gemelli 21/5 20/6

Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione del vostro lavoro. Sentite al riguardo il parere di chi collabora con voi. Suggerimenti utili.

Cancro 21/6 22/7

Grazie a un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

Leone 23/7 22/8

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

Vergine 23/8 22/9

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede e approfittatene immediatamente. Un incontro.

Bilancia 23/9 22/10

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

Scorpione 23/10 21/11

Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

Sagittario 22/11 21/12

Il vostro dinamismo sarà arricchito d coraggio e pazienza. È il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

Capricorno 22/12 19/1

Giornata dinamica e brillante durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

Aquario 20/1 18/2

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

Pesci 19/2 20/3

La situazione lavortiva sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi e almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Condimento per maccheroni - **4** Il re di Camelot - **8** Il chitarrista Clapton - **11** Dorme per sette mesi - **12** Inchiostro per fotocopiatrici - **14** Scoperta in centro - **15** Sostituisce «a noi» - **16** Animate e vivaci - **20** Comune del Cagliaritano - **21** Fastidiosi, importuni - **22** Chi la vince sale sul gradino più alto del podio - **23** Si indirizzano al bersaglio - **24** Breve esempio - **25** Annegò nell'Ellesponto - **26** L'amido contenuto nelle patate - **28** Comprendono i liguri - **29** Li conteneva tutti il mitico vaso di Pandora - - **30** Durante il «Ventennio» legò Roma, Berlino e Tokyo - **32** Un po' infervorato - **33** Secca, priva d'umidità - **35** Prodotto Interno Netto - **36** Noto enciclopedista francese - **39** Un golfo della Sardegna - **40** Macchia luminosa.

VERTICALI: 1 Una serie di valigie - **2** Il Muzio ricordato nella storia romana - **3** Iniziali di Verdi - **4** Le ultime lettere di Sarah - **5** Utile, guadagno - **6** Sminuzzare finemente - **7** Mezzo uovo - **9** Sigla di una memoria per computer - **10** Che non emana alcun profumo - **11** Il santo venerato a Napoli - **13** Non sempre sono... baciate - **14** Agenti chimici usati in agricoltura - **17** La famiglia della lontra - **18** Lo sconfisse Narsete - **19** Vero, reale - **21** Sonda spaziale Usa - **22** Più che freddo - **26** Commedie burlesche - **27** Agro... come un limone - **29** Granoturco - **31** La collina su cui sorge Gerusalemme - **34** La poetessa Negri - **37** Secco rifiuto - **38** Singolare di... «los».

METATESI (11,3,1,7)
AVAMPOSTI
Hombre

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (9,7)
BARZELLETTE VECCHIE
Tello

SOLUZIONI DI IERI

T	I	N	T	O	R	I	A	■	Z	I	P
E	X	■	■	D	■	N	O	E	■	F	E
S	■	I	G	■	N	S	■	P	I	■	R
T	E	N	O	R	I	O	■	I	N	D	U
■	L	E	B	A	G	N	A	N	T	I	■
■	P	R	E	S	E	N	T	A	R	S	I
B	A	T	T	E	R	I	O	L	O	G	O
■	S	E	T	■	I	A	N	■	I	R	■
C	O	■	I	D	A	■	I	S	T	A	T
O	■	U	■	U	N	I	■	T	I	Z	I
D	I	S	T	R	E	T	T	I	■	I	N
A	B	I	T	O	■	O	P	E	R	A	I

Crittografia a frase: *MOSCHE ADORANO = MOSCHEA D'ORANO.*

Cambio d'iniziale: *CALLO, BALLO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.24**
	tramonta alle	**20.40**
La Luna:	si leva alle	**23.17**
	cala alle	**6.07**

21.a settimana dell'anno, 145 giorni trascorsi, ne rimangono 220.

IL SANTO

San Filippo Neri

IL PROVERBIO

Farsi soci è farsi nemici.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	25
Via Carpineto	μg/m³	32
Via Pitacco	μg/m³	25
Via Svevo	μg/m³	30
Via Tor Bandena	μg/m³	33
Muggia	μg/m³	25

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,1	Via Pitacco	mg/m³	0,6
Via Battisti	mg/m³	1,8	Via Svevo	mg/m³	0,7
Piazza Vico	mg/m³	2,3	Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Via Carpineto	mg/m³	0,5	Muggia	mg/m³	1,0
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3	S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	12.05	**+26**	cm
	ore	22.43	**+49**	cm
Bassa:	ore	5.11	**-69**	cm
	ore	16.57	**-4**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.03	**+25**	cm
Bassa:	ore	5.50	**-65**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,9** minima
	24,5 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1021,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**26,6** km/h da E-N-E
Mare:	**17,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Negozi che chiudono e non riaprono, piccoli esercenti in crisi perenne: è la peggior congiuntura da anni a questa parte

Commercio sulla soglia del crac

Paoletti: «La rete è sovradimensionata, serve capacità di innovazione e adeguamento»

Il commercio triestino è a terra. Lo dicono gli addetti del settore.

Lo confermano i freddi numeri delle statistiche. Nel 2004 sono state ben 482 le aziende del comparto che hanno cessato l'attività. Le 342 che nello stesso periodo sono nate e hanno iniziato a operare hanno coperto solo in parte questa fuga di massa. Il saldo finale è infatti nettamente negativo, con un ben 140 aziende attive in meno sul territorio provinciale. Il ritmo è di più di 10 cessazioni al mese.

Un'enormità se si considera che il comparto ha sempre rappresentato uno degli elementi portanti dell'economia triestina. «Va detto che l'analisi può essere leggermente corretta in senso positivo – spiega il presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti – perché in qualche caso la cancellazione della piccola azienda locale viene compensata sul piano operativo dall'arrivo di un marchio nazionale con il sistema del franchising. Tutto questo però – prosegue Rigutti - non va ad arricchire le statistiche, in quanto la casa madre non si registra a Trieste ma rimane a far numero nella città dov'è situata la sede legale».

Il ragionamento è corretto, ma comunque non è sufficiente a rendere meno inquietante il quadro complessivo. Anche perché va ricordato che l'84,3 % degli occupati della provincia di Trieste appartiene al settore dei servizi, che comprende il commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso. Solo il 15,2% lavora nell'industria e lo 0,5% nell'agricoltura. Vale a dire che se il settore del commercio dovesse continuare questa caduta pressoché verticale, i problemi comincerebbero a diventare pressanti per l'intero tessuto produttivo della città. Nè a sollevare le sorti del comparto ha contribuito l'apertura di maxicentri che drenano compratori, grazie all'ampia possibilità di parcheggi ma, ironia della sorte, contribuiscono a desertificare il centro.

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, nel corso del suo mandato quinquennale che sta per chiudersi, ha più volte ricordato e conferma che «a Trieste la rete distributiva è sovradimensionata» e che «serve capacità di innovazione e di adeguamento alle nuove realtà dei mercati».

I tempi dei jeansinari sono passati da anni all'archivio e oggi si profilano all'orizzonte fenomeni del tutto nuovi, a cominciare dalla concorrenza creata dai cinesi, con strutture di vendita elastiche e prezzi stracciati.

Ovunque ci siano le classiche lanterne rosse, oramai numerosissime soprattutto nelle aree del centro cittadino, gli acquirenti sanno che possono andare ad acquistare spendendo poco. «La qualità è molto discutibile» replicano i commercianti locali, ma in epoche di crisi del potere d'acquisto non si va molto per il sottile, soprattutto in una città, come Trieste, che ha una popolazione di età media molto elevata.

I pensionati, è noto, davanti alla crescita piuttosto accentuata dell'inflazione reale non hanno strumenti per difendere il loro potere d'acquisto. Va poi aggiunto che Paesi come la Slovenia e la Croazia, che negli anni '70 e '80 rappresentavano un importante bacino d'utenza per i commercianti triestini, adesso ospitano negozi che fanno concorrenza alle migliori vetrine di Trieste. «Nei primi tre mesi del 2005 la tendenza alle chiusure ha subito un leggero rallentamento – riprende Rigutti – ma è un dato troppo parziale per poter essere considerato come un elemento di controtendenza».

Non è un caso che proprio ieri il presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Billè, abbia parlato, riferendosi al «freno tirato del terziario», di «precise responsabilità della componente imprenditoriale del comparto, che non ha saputo decollare». Andando nello specifico, Billè ha criticato «la scarsa informatizzazione delle reti, l'inadeguata formazione del personale, l'insufficiente programmazione degli investimenti».

Nell'analisi del presidente della Confcommercio non manca però la denuncia delle «grosse colpe che ricadono sulle istituzioni pubbliche».

«Era evidente – ha dichiarato Billè – che la rapida e convulsa trasformazione dell'economia avrebbe richiesto adeguati piani, strategie e investimenti volti a rafforzare prima di tutto il sistema delle infrastrutture e quello della logistica. Questo purtroppo – ha concluso – non è stato fatto e i ritardi che, su questo versante, si sono andati via via accumulando, pesano come macigni sullo sviluppo del terziario».

Su questo tema va registrata una confortante dichiarazione di Paoletti, che ha parlato di «una prossima presentazione del progetto «Promozione dei traffici e delle attività logistiche della piattaforma multimodale regionale» a tutto il mercato del Centro e dell'Est dell'Europa. Stiamo lavorando su questo progetto assieme alla Regione e all'Istituto per il commercio con l'estero – ha concluso il presidente dell'ente camerale per promuovere il nostro sistema di logistica integrata regionale».

Ugo Salvini

DIVISIONE DELL'OCCUPAZIONE PER COMPARTI

	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		TOTALE	
	Migliaia	%	Migliaia	%	Migliaia	%	Migliaia	%
Udine	7,8	3,6	73,2	33,3	139,1	63,2	220,2	100,0
Gorizia	2,4	4,4	20,3	36,5	32,9	59,2	55,6	100,0
Trieste	0,5	0,5	14,3	15,2	79,2	84,3	93,9	100,0
Pordenone	3,9	3,0	55,9	43,0	70,2	54,0	130,0	100,0
Friuli V.G.	14,6	2,9	163,7	32,8	321,4	64,3	499,7	100,0
ITALIA	990,2	4,4	6.868,3	30,7	14.545,9	64,9	22.404,4	100,0

centimetri.it

Aziende commerciali di Trieste nel 2004

attive	nuove iscr.	cessate	saldo
5.307	342	482	-140

La serranda abbassata per sempre di un negozio.

Nimmerichter, Riccobon, Cappelli, Marascutti, Cesca, Beltrame, Mitis non ci sono più

Grandi insegne, una morìa

Anche Mitis, storico negozio di via San Lazzaro, si è dovuto arrendere e chiudere.

Nimmerichter, Riccobon, Cappelli, Marascutti, Cesca, Beltrame, Mitis...

L'elenco potrebbe continuare a lungo, anche perché viene continuamente arricchito da nuovi arrivi. E' quello delle grandi insegne commerciali triestine che, nel corso degli ultimi anni, sono scomparse dal panorama della città di cui facevano parte quasi come fossero piccoli monumenti all'inventiva e alla capacità imprenditoriale della Trieste emporiale d'altri tempi. E' il segno della realtà di oggi. Uno dopo l'altro questi negozi hanno dovuto lasciare lo spazio alle lanterne rosse dei cinesi, alle grandi catene che operano in franchising, alle banche che oramai occupano tutti gli angoli del centro e in qualche caso anche della periferia. Sono nomi ai quali molti triestini hanno legato piccoli eventi della vita, ricordi di situazioni e momenti da incorniciare. Ma la crisi non ammette deroghe e i titolari di queste attività, molto spesso ultimi esponenti di lunghe generazioni di abili commercianti, hanno dovuto piegarsi alla logica del rapporto fra costi e ricavi, all'incalzare di offerte generose, alla necessità di ritirarsi perché il ritmo del lavoro si è fatto incalzante. Sono rimasti in pochi a reggere il testimone del tessuto commerciale di qualche decennio fa e resistono con caparbietà. Sperando che l'accentuarsi della crisi dei consumi non spazzi via anche le ultime resistenze.

E Il Side del centro «Giulia» è in mano a nuovi proprietari

L'ingresso del negozio Side, recentemente passato a un nuovo gruppo, all'interno del centro commerciale «Il Giulia».

«Sono solo chiacchiere infondate. Restiamo qui e continueremo a vendere i nostri prodotti». La risposta è cortese, ma ferma. A darla, davanti alla domanda del cronista, che riferisce di voci in base alle quali il negozio Side elettrodomestici del Centro Giulia sarebbe prossimo alla chiusura, è il responsabile del punto vendita. Non c'è motivo di non credergli. Ma è anche vero che la catena è passata di mano qualche mese fa, entrando nel gruppo «H venti», una spa che ha sede a Padova e che le vetrine non sono ricche come un tempo. Certo, in tempi di crisi delle vendite anche la voce rappresentata dal magazzino può influire e per ridurre i costi la soluzione è semplice. Si conserva un minimo di merce per l'esposizione al pubblico e quando scatta l'acquisto si ordina il televisore o la lavatrice alla casa madre.

Tempo qualche giorno e l'elettrodomestico arriva a destinazione per la consegna. I dipendenti del negozio del Centro Giulia confermano di ricevere regolarmente lo stipendio (anche a questo proposito qualche maligno aveva diffuso allarmi, ipotizzando arretrati di tre mesi) e di puntare a una stagione in linea con le precedenti. Resta il fatto che la superficie coperta dal punto vendita di «H venti» è molto grande e che il costo dell'affitto è proporzionale, che le vendite sono in netto calo in tutti i settori e quello degli elettrodomestici è penalizzato più degli altri, e che la concorrenza è spietata. Stringere i denti è oramai un obbligo per tutti, nella speranza che quanto prima ci sia un'inversione di tendenza e che anche le voci tendenziose vengano smentite dai fatti.

Nei prossimi giorni le massime cresceranno di un grado ogni 24 ore. L'ondata di caldo umido proveniente dall'Africa proseguirà fino a martedì

Scoppia l'estate: trenta gradi tra sabato e domenica

La rotta del tempo è cambiata. Non ci sono dubbi, arrivano l'estate e il caldo. Nei prossimi giorni le temperature massime cresceranno di un grado ogni 24 ore. Tra sabato e domenica a Trieste e sulla costa verranno raggiunti i trenta gradi. In pianura anche 32. Inizialmente l'aria sarà secca ma poi l'umidità crescerà progressivamente, specie nei bassi strati, creando a molti una fastidiosa sensazione che assomiglia molto a un principio di soffocamento.

L'ondata di caldo di origine africana proseguirà fino a martedì 31 maggio. Il primo giugno le temperature subiranno un leggero e temporaneo calo, determinato da una serie di temporali che si svilupperanno nell'area alpina. Nelle ore successive l'aria africana continuerà a farsi sentire e non smetterà almeno fino al 4 giugno. Chi cerca facili assonanze in queste previsioni con la torrida e prolungata estate del 2003, rischia però di restare deluso.

«Siamo già in ritardo di un mese su ciò che è accaduto due anni fa» afferma Massimo Ongaro di Meteopoint, una rete meteorologica privata che sta coprendo con le sue maglie non solo la nostra regione. «Il caldo del 2003 era scoppiato a fine aprile, inizi di maggio. L'aria era estremamente secca e le precipitazioni quasi assenti per mesi e mesi. Anche quell'inverno era stato avaro di pioggia. Nello stesso periodo del 2005 invece la piovosità al contrario è stata elevata e le temperature sono rimaste a lungo sotto la media. In questo ore il tempo cambia rotta e arriva la prima ondata di caldo africano. Astronomicamente siamo ancora in primavera: entreremo nell'estate appena fra un mese. Fare comunque previsioni che vanno al di là dei dieci giorni non è possibile con gli attuali modelli matematici...»

L'ondata di caldo investirà nelle prossime ore un'area molto vasta che va dalla Spagna, alla Francia, alla Germania, lambendo anche i Balcani. Lo zero termico nel fine settimana si posizionerà a quattromila metri di quota. Anche sul passo dello Stelvio, 2760 metri sul livello del mare, dove domenica è transitata la carovana del Giro d'Italia la temperatura sarà alta: dieci gradi positivi. A quota 3450 della punta degli Spiriti, il punto più alto raggiungibile con gli impianti di risalita dello stesso passo dello Stelvio, nelle ore calde il termometro si fermerà a più cinque.

Ma ritorniamo alla nostra zona. Ieri in città il termometro ha sfiorato i 27 gradi; per l'esattezza alle 16 in Porto vecchio la colonnina di mercurio si è fermata a 26,7. La temperatura minima è stata anch'essa piuttosto alta: 17,4 gradi misurati alle 4 del mattino sempre in Porto vecchio.

Sull'altipiano sono stati superati i 23 gradi. A Basovizza 23,8; ad Opicina 23,6, entrambe misurate nel primo pomeriggio.

c.e.

Per refrigerarsi dal caldo umido, non resterà altro da fare che un bel tuffo a Barcola.

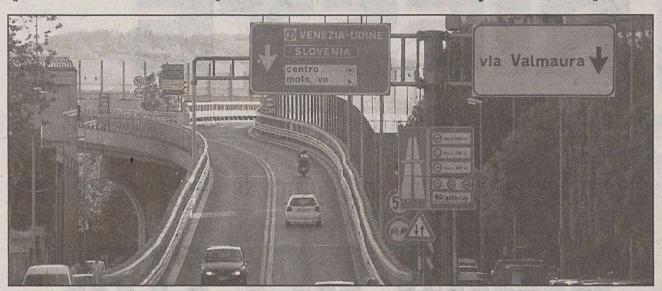
Il vicesindaco cambia corsia sulla rampa che da Valmaura porta alla grande viabilità. Lievi ferite solo per l'automobilista coinvolta

Paris Lippi, frontale contromano

Ritirata immediatamente la patente e l'esponente di An si fa recuperare dal fratello

«È stata tutta colpa del sole - si è giustificato - sono stato abbagliato e così ho sbagliato corsia. Mi dispiace per la signora che è rimasta ferita nell'incidente»

Lippi sbaglia corsia e ci rimette la patente. Quella di ieri è stata sicuramente una brutta giornata per il vicesindaco Paris Lippi, esponente di primo piano di Alleanza Nazionale.

Per un'imperdonabile distrazione ha percorso contromano la rampa che da Valmaura porta alla Grande viabilità e si è scontrato con una sfortunata automobilista proveniente - a ragione - in senso contrario. L'incidente si è verificato alle 16.30. Il vicesindaco era alla guida della sua vettura personale e aveva intenzione di andare verso il centro città. E invece si è spostato a sinistra, troppo a sinistra ben oltre la riga di mezzeria della rampa. Al momento non si è accorto dell'errore e - seppur a velocità moderata - ha percorso la rampa. Ma dopo la curva c'è stato il frontale. La 166 del vicesindaco ha centrato il muso di una Lancia Y condotta da una donna. Nessuno dei due, a quanto pare, ha fatto in tempo a frenare. Fortunatamente né Paris Lippi, né l'altra automobilista viaggiavano a forte velocità. Un vero e proprio miracolo se si pensa che l'Alfa del vicesindaco è una di

La rampa di Valmaura teatro dell'incidente a Paris Lippi. (Foto Sterle)

quelle auto dove basta poco per fare un'accelerata da brivido. La donna ha comunque riportato alcune lievi ferite. Un'ambulanza del 118 l'ha subito trasportata al pronto soccorso di Cattinara dove fino a sera è stata sottoposta comunque ad alcuni accertamenti.

Paris Lippi è invece rimasto sul luogo dell'incidente dove ha atteso l'arrivo dei vigili urbani. Dopo pochi minuti infatti è giunta una pattuglia. E qui, con loro immaginabile sorpresa, gli agenti si sono trovati a contestare una serie di infrazioni proprio al vicesindaco. Paris Lippi ha consegnato il libretto e poi la patente che gli è stata sequestrata. Già oggi il documento di guida sarà portato in prefettura dove - come prevede il Codice della strada - il prefetto valuterà il numero di giorni di sospensione. E anche, sulla base delle infrazioni contestate i punti che nei prossimni mesi spariranno.

«È stata tutta colpa del sole. Sono stato abbagliato e così ho sbagliato corsia. Ero arrivato sul tratto a doppio senso e anzichè andare a destra mi sono spostato a sinistra. Ed ecco cosa mi è capitato. Mi dispiace per la signora che è stata coinvolta nell'incidente», ha dichiarato subito dopo lo scontro il vicesindaco. Era al telefonino e stava firmando il maxiverbale che i due vigili gli avevano appena consegnato. Ha aggiunto: «Ho appena telefonato a mio fratello che mi sta venendo a prendere. Purtroppo sono cose che succedono, volevo andare a destra, verso il centro, e mi sono trovato contromano, nella direzione opposta».

Corrado Barbacini

Il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi.

An e Fi all'attacco dopo che Spadaro ha lanciato Zvech per il Municipio. Il diessino: competiamo solo con gli avversari

«Candidature, Centrosinistra in difficoltà»

Stelio Spadaro dei Ds lancia la candidatura a sindaco del capogruppo della Quercia in Regione Bruno Zvech. Lo cita come «uno» dei buoni candidati che il Centrosinistra può mettere in campo e sottolinea che la decisione verrà assunta in modo collegiale dalla coalizione.

Ma Spadaro sorprende gli alleati. E rende felice il Centrodestra, che può pigiare il pedale sul dibattito interno agli avversari. An parla di «dilaniante divisione interna». Paris Lippi, in una nota firmata come presidente provinciale del partito, ringrazia Spadaro per avere fatto emergere «con chiarezza la verità». In pochi mesi si sono succeduti tre nomi: «il candidato dei disobbedienti (consigliere regionale dei Verdi, ndr) Alessandro Metz, il Jolly buono per tutte le elezioni Ettore Rosato e ora l'esponente diessino. In compenso neanche uno straccio di programma per questa città», mentre le divisioni nell'Unione a Roma si rispecchiano - secondo Lippi - nel nostro territorio. La coalizione cerca solo «spartizione di posti e incarichi», i Ds sono «un partito forte che si è stufato di portare acqua al mulino dei vari Rosato e Illy e che non appena prova a rivendicare legittimamente un ruolo politico di rilievo, viene stoppato».

E mentre la capogruppo di An in Comune Alessia Rosolen ironizza su un Centrosinistra che avrebbe anche «buone chances di vincere, ma l'importante è che sappiano tacere», il forzista Piero Camber - capogruppo in Comune e consigliere regionale - sposta il tiro sul significato delle parole di Spadaro: «Uomo intelligente, Zvech preferisce un collegio ritenuto sicuro per la Camera qual è il Trieste 2, piuttosto che impegnarsi in una candidatura ad alto rischio come quella contro il sindaco Dipiazza. Spadaro - commenta Camber - ha messo i paletti per le elezioni politiche, inviando un messaggio alla Margherita: se questa vuole la candidatura a sindaco per Trieste (con Rosato) e per Muggia (dove tra i nomi che circolano c'è Sergio Lupieri) non può pensare di tenersi anche i collegi più forti: chiaro, il 2 sarà conteso tra Zvech e Cristiano Degano», chiude Camber seminando maliziosamente zizzania tra i due capigruppo triestini di maggioranza - Ds e Margherita - in Regione.

Degano da tempo è stato inserito nel catalogo del Centrosinistra quale possibile candidato sindaco, sebbene in caso di necessità preferirebbe transitare da piazza Oberdan verso Roma. Lui sorride e non raccoglie: «I nomi sono molti, segno che ci sono tanti candidati validi...». Parla di sé, Degano, perché «è tutto prematuro. Certo che in Regione qualcuno pure ci deve restare», replica a Camber sul futuribile duello con Zvech: «Quale dei due? Magari entrambi...».

Zvech parla di scelte sulle candidature che verranno

Bruno Zvech

Piero Camber

«condivise dentro la coalizione e con la città, senza che nessuno tenti forzature. Io - dice - sui temi dello sviluppo sono impegnato da anni ed è questo il lavoro che sto facendo in Regione per contribuire all'attuazione del programma di Intesa democratica con la convinzione che il buon governo regionale avrà un'incidenza notevolissima anche per la competizione per il Comune nel 2006. Sono a disposizione della città e della coalizione - aggiunge - con la consapevolezza, che vedo condivisa da tutti, che le scelte vanno adottate tutti insieme. Abbiamo le capacità, le energie e tutto il tempo che serve». Le crepe che si aprono nel Centrosinistra a Roma? «Noi vogliamo essere competitivi solo con il Centrodestra - chiude Zvech - e per il bene della città».

p.b.

Il Burlo punta alla specialità della procreazione assistita

Un corridoio dell'ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

E' stata ufficialmente discussa con l'Agenzia regionale per la sanità la carenza di ginecologi e ostetrici nel reparto del «Burlo Garofolo» che attualmente è sovraffollato di donne con gravidanze definite a rischio, massimamente perché si tratta di casi di «procreazione assistita», che hanno come eccezionale conseguenza in questo momento un numero altissimo di parti gemellari, o addirittura trigemini. L'organico è ridotto all'osso e la questione è stata posta all'attenzione della Regione.

«Il direttore dell'Agenzia, Gino Tosolini, è venuto di persona a discutere la questione - afferma il commissario Emilio Terpin -, certo c'è il blocco del turn-over e delle assunzioni, ma noi vorremmo far decollare l'istituto nel campo della procreazione assistita. Non si possono però fare a lungo attività che sono molto, e dico molto, al di sopra delle possibilità senza averne gli strumenti: bisogna riconoscere che siamo di fronte a una specialità, e che quindi sarebbe giusto concentrare le risorse dove l'azione è di eccellenza».

Ma risposte certe Tosolini non ha potuto ancora darle. Nel frattempo il primario di Ostetricia e responsabile del Centro per le gravidanze a rischio del «Burlo», Salvatore Alberico, si preoccupa di precisare alcune posizioni etiche del medico nei confronti della delicatissima materia che riguarda la procreazione assistita, e particolarmente gli effetti della nuova legge, specie in mezzo al dibattito politico che precede il prossimo referendum: «L'interruzione selettiva del feto - dice - si fa solo nei confronti di feti portatori di gravi malformazioni e non per ridurre gravidanze trigemine». Quanto alle difficoltà del reparto, Alberico ci tiene a sottolineare: «E' questione di cui si occupa la direzione sanitaria, non sta certo a me sospendere prestazioni ambulatoriali attualmente garantite dal nostro dipartimento». Ma la «sofferenza» appunto è nota anche ai vertici, e non solo, visto che è già sul tavolo dell'Agenzia regionale.

Intanto l'ospedale infantile ha vissuto su altri fronti una giornata importante: ha ospitato sei esperti europei dell'Organizzazione mondiale della sanità incaricati di predisporre il documento che sarà presentato a settembre a Bucarest all'assemblea dei ministri della Sanità dei 52 paesi inclusi nella regione europea dell'Oms. Il «Burlo» diventa punto di riferimento perché è centro pilota sia sulla salute del bambini nella primissima infanzia («un momento fondamentale per la salute fisica, ma anche psichico-cognitiva del futuro adulto» nota il direttore scientifico Giorgio Tamburlini) sia sull'attività medica all'estero, di grandissima tradizione.

E non finisce qui: oggi a Milano, nella sala del consiglio delle Assicurazioni Generali, lo stesso Tamburlini presenterà con due altri esperti della salute del bambino un «report» sulla salute infantile in Italia. Uno studio durato tre anni che fotografa anche le differenze ancora esistenti in questo campo tra Nord e Sud.

g. z.

Si profilano le aggregazioni di forza nella partita per la nuova presidenza di piazza della Borsa: ma i giochi restano aperti

Camera di commercio, strette le prime alleanze

Accanto a Paoletti varie associazioni tra cui artigiani e Compagnia delle opere

Assindustria schierata con Ures, Cna e cooperative chiede il rispetto dell'accordo sottoscritto cinque anni fa per la rotazione al vertice di piazza della Borsa

Il primo round è concluso, ma la partita per la presidenza della Camera di commercio resta apertissima tra i due candidati in campo: Antonio Paoletti, presidente uscente e numero uno della Confcommercio locale; e Mauro Azzarita, vicepresidente uscente dell'Associazione degli industriali.

La scorsa settimana è scaduto il termine entro cui le associazioni di categoria dovevano comunicare il numero dei propri iscritti e le eventuali alleanze che intendevano stringere per contare di più ed essere adeguatamente rappresentate dentro il consiglio camerale, in scadenza alla fine di ottobre. Negli uffici di piazza della Borsa si stanno verificando ora i dati pervenuti e i relativi conteggi che devono portare a pesare la rappresentatività di ciascuna categoria nel parlamentino di piazza della Borsa. Il tutto poi sarà trasmesso alla Regione, che entro la fine di giugno dovrà avallare i nomi proposti dalle varie associazioni e nominare il nuovo consiglio.

Assindustria ha stretto tre apparentamenti per altrettanti settori con Ures (Unione regionale conomica slovena), Cna e Lega delle cooperative. Sull'altro versante, un accordo è stato raggiunto nell'ambito di una serie di associazioni tra cui Confartigianato,

La sede dell'ente camerale in piazza della Borsa.

Confcommercio, Confetra (confederazione generale traffico e trasporti), Agenti marittimi, Compagnia delle Opere, Agipesca, Federpesca e Acepe. Quest'ultimo raggruppamento sostiene il presidente camerale uscente nella corsa alla riconferma, mentre Assindustria e le altre sigle puntano al nome di Azzarita, ma prima ancora - sottolineano - al «rispetto dei patti». Perché tutti a parole continuano a lavorare per una convergenza che eviti il muro contro muro di qui alla fine di ottobre. Ma l'accordo resta assai lontano.

All'origine di quello che è diventato un vero e proprio braccio di ferro, il documento stilato nel 2000, quando al vertice dell'Assindustria c'era Federico Pacorini. La maggior parte delle categorie più rappresentative decise allora di pervenire a un accordo nell'intento - esplicitato nel documento non datato, integrato in alcune parti a penna ma firmato dai rappresentanti delle realtà coinvolte - di costruire per l'ente camerale una leadership unitaria ispirata al principio della rotazione e dell'alternanza alla presidenza tra i principali comparti economici e i loro soggetti rappresentativi». Di qui l'accordo su Paoletti, allora presidente Confcommercio, per il quinquennio 2000-2005. Per il mandato successivo, il documento precisava i termini della rotazione: i primi sarebbero stati gli industriali, seguiti da artigiani e da agricoltori.

Ma Paoletti ha deciso di volere raddoppiare: per portare a termine i progetti avviati ci vuole tempo, ha sostenuto chiedendo un mandato-bis pur riconoscendo il patto sottoscritto cinque anni prima. Gli Industriali hanno risposto sventolando l'accordo. Un accordo che peraltro c'è chi disconosce: Fulvio Bronzi, presidente della Fiera, come numero uno di Confartigianato ha sostenuto di non riconoscere quel documento che «non ho firmato», ha detto. Poche ore dopo Loredana Catalfamo, nel 2000 direttore di Assindustria, in una lettera aperta a proposito dei patti «dimenticati» ha parlato di «etica dei comportamenti» che «più di ogni altra cosa sembra mancare». La partita continua.

p.b.

Il Consiglio comunale vota all'unanimità una delibera che modifica il metodo di calcolo per le rette delle scuole

Asili nido, tariffe ridotte ai ceti deboli

I redditi bassi pagheranno di meno e i costi verranno compensati dai più abbienti

Dal prossimo anno scolastico tariffe ridotte per le famiglie con redditi bassi e medi che mandano i loro figli negli asili nido comunali e quelli privati convenzionati. La proposta avanzata dall'assessore comunale all'educazione, Angela Brandi, dopo la «benedizione» sia della maggioranza che dell'opposizione è stata approvata lunedì sera, quasi all'unanimità, in Consiglio comunale. Tutti d'accordo, o quasi: una piccola fibrillazione è giunta dai banchi di Forza Trieste. I due esponenti, Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle hanno tentato di far passare un'emendamento con ulteriori riduzioni e una modifica delle fasce tariffarie, ma è stata bocciato dopo il no della maggioranza e l'astensione del Centrosinistra.

La delibera approvata, come emerge anche dalla tabella, stabilisce le nuove fasce Isee (si tratta dell'Indicatore della situazione economica prevalente, quel complesso di dati e criteri di valutazione economica di un nucleo familiare fissato per legge) che saranno applicate per l'anno scolastico 2005-2006 ai nidi d'infanzia e ci sarà una riduzione o l'esenzione per le famiglie con reddito più basso. Al contempo però i costi, con l'aumento delle tariffe, sono stati riversati sulle fasce Isee che corrispondono ai redditi più alti. La fascia che dà diritto al servizio gratuito poi è stata innalzata da 5950 a 7250 euro dando risposta a un ampio nucleo di famiglie in difficoltà che quest'anno pagavano una retta bassa e il prossimo non pagheranno nulla.

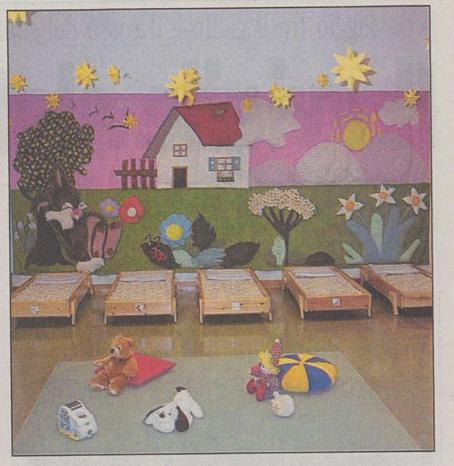
Soddisfatta soprattutto l'assessore Angela Brandi: «Il nostro obiettivo era agevolare in qualche modo le famiglie con redditi medio-bassi, abbiamo fatto un lungo lavoro preparatorio e ora abbiamo concluso il progetto restando comunque il Comune che applica le rette per gli asili nido più basse dell'intera regione. La delibera è passata all'unanimità, sono molto contenta per la scelta condivisa dalla maggioranza e dall'opposizione».

Commenti positivi anche dall'opposizione: «Le tabelle sono state concordate in commissione tra maggioranza, opposizione e assessore comunale – spiega Fabio Omero, consigliere comunale dell'Ulivo e segretario provinciale dei Ds – c'è stato un lungo lavoro di vaglio degli uffici e ci sarà una diminuzione delle tariffe. Noi eravamo d'accordo e abbiamo mantenuto un accordo preso in commissione». Una risposta, quest'ultima, soprattutto ai consiglieri di Forza Trieste, Olla e Della Valle che ieri hanno criticato il Centrosinistra per l'astensione sul loro emendamento «migliorativo» rispetto alla proposta dell'assessore: «La sinistra inspiegabilmente – riporta una nota – non ha accolto la proposta dimostrandoi insensibilità alle esigenze dei ceti economicamente più deboli». Una critica che non tocca minimamente Omero: «La proposta di Forza Trieste pur contenendo maggiori riduzioni – conclude il segretario dei Ds – era estemporanea e non molto chiara e come se non bastasse oltre a non sapere come gestire queste nuove fasce non sono stati nemmeno sentiti gli uffici tecnici».

Giulio Garau

LE RETTE DEGLI ASILI D'INFANZIA A TRIESTE NEL 2005-2006

FASCIA	ISEE				TARIFFA
A	fino a			7.250,00	esonero
B	da	7.250,01	a	8.550,00	177,08
C	da	8.550,01	a	9.800,00	231,56
D	da	9.800,01	a	12.000,00	245,00
E	da	12.000,01	a	14.000,00	260,00
F	da	14.000,01	a	18.000,00	275,00
G	da	18.000,01	a	22.000,00	288,00
H	da	22.000,01	a	30.000,00	300,00
I	da	30.000,01	a	34.000,00	335,00
L	oltre			34.000,00	350,00

centimetri.it

L'interno di un asilo nido.

Forza Trieste chiede un ulteriore ritocco in basso ma la Sinistra si astiene: bocciato l'emendamento

Otto astensioni «determinanti» per la bocciatura dell'emendamento di Forza Trieste. Olla e Della Valle, dissidenti del Centrodestra «stupiti» usano tutto il loro sarcasmo nella nota di critica al Centrosinistra: «Dove va la Sinistra in questa città?». Secondo loro, se l'emendamento fosse passato, la riduzione delle tariffe sarebbe stata maggiore. Ma ecco in particolare la tabella «modificata» da Forza Trieste. La proposta era ridurre la retta della fascia C da 177,08 a 150 euro, quella della fascia D da 231,56 a 220,00. Per contro si sarebbe dovuto aumentare la retta della fascia L da 320 a 332 euro e la M (che nella tabella non c'è) da 335 a 355 euro. «Avemmo potuto avvicinare il sistema di contribuzione al servizio applicato dal Comune di Trieste a quanto da tempo attuato nelle maggiori città italiane» continuano Olla e Della Valle nella nota che si chiude in maniera amara visto che «la scelta della Sinistra ha lasciato esterrefatta l'ala centrista dell'opposizione».

Dopo la giunta comunale, anche i triestini danno via libera a spray e manganelli. Prima, però, un periodo di addestramento

«Vigili armati? Devono pur difendersi...»

«Ormai comandano delinquenti e maleducati, bisognava darsi una regolata»

Via libera a spray e manganelli per i vigili urbani in servizio, «previo» un adeguato periodo di addestramento del personale, affinché dei necessari strumenti di autodifesa non divengano, paradossalmente, sinonimo di eccesso di potere.

È questo il sentire comune dei triestini. E, a conti fatti, il «giuliano-pensiero» pare proprio essere in linea con le decisioni annunciate dall'amministrazione comunale e dall'assessore Fulvio Sluga in particolare. Però, alcuni distinguo ci sono. Eccome. Quasi nessuno, infatti, spinge le proprie considerazioni fino a parlare di pistole o altre armi da fuoco, peraltro ancora non contemplate nemmeno nei documenti predisposti dalla giunta del sindaco Roberto Dipiazza.

«Se un vigile urbano dovesse essere aggredito - attacca **Tullio Valente** - dovrebbe pure avere la possibilità di difendersi. Ma è altrettanto chiaro che non ne dovrà mai abusare: bombolette e bastoni vanno considerati degli utili sistemi per la tutela personale, cui ricorrere soltanto in casi di eccezionale gravità».

Tullio Valente

«Dotare la polizia municipale di spray e manganelli la ritengo una cosa giusta» aggiunge **Anna Rizzo**, secondo la quale «oggi la città non è più così sicura e tranquilla come alcuni anni fa». «Eppure - precisa la signora - c'è ancora da capire, esattamente, quali saranno i limiti che regoleranno l'utilizzo di questi arnesi».

«Non è giusto, ma addirittura sacrosanto» ribatte convinto **Mario Cain**. «I vigili urbani - continua Cain - lavorano, come del resto tutti gli altri, per guadagnarsi il pane: anche loro hanno il diritto di proteggere se stessi nel momento in cui quattro mascalzoni decidono di aggredirli. Il Comune ha fatto bene: bisognava forse aspettare che ci scappasse il morto?».

Mario Bussolini

«Sono dei tutori dell'ordine a tutti gli effetti - sottolinea **Umberto Bordon** - e devono potersi difendere qualora se ne presenti la necessità. Lo spray, in particolare, è uno strumento indispensabile per le donne in servizio».

«Condivido pienamente la scelta della giunta Dipiazza» tuona ancora **Mario Bussolini**. «Ormai comandano delinquenti e maleducati - dice l'anziano signore - e non esiste più il minimo rispetto nei confronti del prossimo. Qui è il caso di darsi una regolata».

Elisa Masetto

«Io vengo da Napoli», interviene poco più in là **Gino**. «Lì - assicura - i vigili girano già con la pistola. Mi chiedevo, proprio di recente, come mai a Trieste la polizia municipale non fosse ancora dotata di un minimo di precauzioni».

Mauro Vascotto

Gli spray e i manganelli, invece, «fanno già parte del regolare equipaggiamento dei vigili urbani di Milano», ribatte **Elisa Masetto**, originaria del capoluogo lombardo. «Ma onestamente - spiega la donna - qui non vedo le stesse condizioni per giustificare una simile dotazione».

Umberto Bordon

«I vigili lavorano e si guadagnano il pane come tutti gli altri. Hanno diritto di essere protetti se dovessero essere aggrediti ancora»

«Sono contraria ad armare la nostra polizia municipale - le fa eco **Paola Bonetti** - poiché, in realtà, non viviamo una situazione di tale emergenza, così come talvolta la si dipinge».

«Meglio gli spray e i manganelli piuttosto che una vera e propria arma da fuoco». Ne è convinto **Mauro Vascotto**, appoggiato nelle sue considerazioni dalla mamma **Annarita**. «È essenziale - dicono - che i vigili vengano addestrati a dovere, in maniera tale che essi siano capaci di gestire ogni situazione, anche quelle più critiche e di emergenza, senza mai abusare di questi deterrenti».

Anche **Alessandro D.S.** - giovane come lo è **Mauro** - sostiene la necessità di un'adeguata «formazione» della polizia municipale. «È una scelta molto delicata - ammonisce - e va affrontata con grande professionalità. Non vorrei si cominciassero a spruzzare questi spray a sproposito, non appena si dovesse accendere una lite».

Piero Rauber

Sossi: «Miglioriamo invece il dialogo con i cittadini»

«Ci mancano solo l'autoblindo e le bombe a mano, e poi diventiamo paramilitari». Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil Funzione pubblica, scherza, ma solo per un attimo. L'idea di veder sfilare la polizia municipale con una pistola, lo fa inorridire. «La proposta di armare i vigili urbani è nata nel 1965, a Milano, sull'onda degli attentati terroristici. Adesso, per fortuna, è un'altra cosa» fa notare.

Intanto, però, giovedì è stata convocata una riunione con i delegati Cgil della polizia municipale in cui si deciderà, di concerto con la Uil, quando organizzare un'assemblea pubblica. «Vogliamo sentire i nostri iscritti, capire come muoverci» afferma Marino Kermac della Uil-Flp. «Di fatto si è rotto il rapporto tra la vigilanza urbana e la cittadinanza» annota Sossi. «La città è rivoltata come un calzino, ci sono cantieri dappertutto, mancano posteggi, chi sta al volante si innervosisce in un traffico già di sé normalmente caotico. Insomma, è come se si fosse creata una dura contrapposizione tra vigili e città».

Marino Sossi

Ma Sossi non solleva la categoria da alcune «colpe». «Certo, anche i vigili dovrebbero perfezionarsi, penso a dei corsi di comunicazione con gli utenti. A volte viene meno l'approccio "giusto" perchè proprio non esiste la formazione, anche psicologica. E spesso la risposta da "duri" non è quella corretta». Quindi, ripete Sossi, prima di pensare a manganelli e spray antiaggressione, sarebbe più utile partire dalla difesa personale. «È normale: se non sei in grado di neutralizzare eventuali colpi, l'arma diviene l'unica risposta possibile. Da anni, prosegue Sossi, chiediamo corsi di difesa personale, e da anni vengono sospesi: si preferisce discutere di argomenti d'effetto, come le pistole, piuttosto che organizzare una formazione che è poi la base di tutto. Senza dimenticare che se fai male a qualcuno, devi rispondere di lesioni personali. Mica poco... Credo che la giunta Dipiazza voglia "semplificare" nel peggiore dei modi la questione sicurezza».

Sulla possibilità, poi, del porto d'armi il «no» di Sossi è rocciosamente granitico. «Decidere se armare o no il corpo della polizia municipale è una competenza del consiglio comunale. È una decisione, d'altra parte, di una responsabilità enorme, specie poi nel momento in cui dovesse succedere qualcosa di serio. Se poi i consiglieri di piazza Unità dovessero approvare pistole e quant'altro, allora chiederemo corsi di formazione ad hoc. Infine, lancio un appello a Ugl, Siapol e Fps-Csil che rispondono con un "non basta" alla proposta dell'assessore Sluga: un cambiamento strutturale di questo tipo, ripeto, non è compito del sindacato. Ma davvero, come facciamo a chiedere le armi?».

«Trieste non è "turbolenta", sono fuori luogo manganelli e spray» commenta ancora Kermac. «È una città facile da controllare, episodi come l'aggressione di giovedì scorso in via Valdirivo rimangono episodi. Una cosa del genere era successa un anno fa, e poi ancora due anni prima. Con una cadenza così scarsa, lasciamo stare. I vigili non sono poliziotti. Il manganello? Potrebbe essere un deterrente. L'importante è la sicurezza del corpo, i corsi di autodifesa. Le pistole, conclude, teniamole lontane».

d.t.

Appello del rettore Domenico Romeo alla presentazione di «Start cup Trieste» concorso per le migliori idee innovative

«Ricerca e università marcino assieme»

Ricerca universitaria e mondo dell'impresa devono camminare assieme.

E' questo il forte appello lanciato ieri dal Rettore dell'Ateneo triestino, Domenico Romeo, nell'ambito della presentazione dell'edizione 2005 di «Start cup Trieste», concorso riservato alle migliori idee innovative nel campo dell'impresa. «Dopo l'eccellente successo ottenuto lo scorso anno – ha detto Romeo – abbiamo inteso rinnovare l'esperienza, perché i partecipanti possano così esprimere creatività e fantasia nel contesto di progetti che poi trovano lo sbocco naturale nella vita d'impresa, trasformandosi in autentiche realtà imprenditoriali». Al termine dell'edizione 2004 risultò vincitore un gruppo capace di portare all'estremo risultato la sperimentazione clinica per la cura di malattie delle cellule. Ma ottennero un grande successo anche il progetto per la realizzazione di un palmare destinato a squadre di soccorso in condizioni di emergenza e quello relativo all'applicazione industriale della visione artificiale.

«Questa manifestazione – ha sottolineato Giorgio Tomasetti, vicepresidente della Fondazione CRTrieste, sponsor della 'Start cup' – deve essere il punto di partenza per giovani dotati di idee valide e importanti, non il punto d'arrivo di un percorso universitario. L'accenno fatto dal rettore sulla collaborazione che si deve instaurare fra ricerca universitaria e mondo delle imprese – ha aggiunto – ci trova in perfetta sintonia ed è su questa strada che cercheremo di continuare assieme». Accanto alla Fondazione CRTrieste, ci saranno anche la Camera di commercio, la Fondazione Carigo di Gorizia, la Friulia e Sviluppo Italia del Friuli Venezia Giulia. Tutti assieme questi soggetti hanno permesso di creare una dotazione di premi in danaro che prevede 15mila euro al gruppo primo classificato, 10mila al secondo e 5mila al terzo. Ma non basta: i vincitori parteciperanno di diritto al «Premio nazionale per l'innovazione", manifestazione dello stesso tenore, ma allargata all'intero territorio nazionale, che si svolgerà a fine anno a Padova. Quest'anno il regolamento di «Start cup Trieste» avrà una regola in più rispetto al 2004: i vincitori dovranno costituire la futura società, che elaborerà il progetto, nelle province di Trieste o di Gorizia, in modo da legare l'idea al territorio. Le domande di ammissione, che sono gratuite, dovranno essere presentate entro il 20 giugno. Dopo una prima selezione, i gruppi ammessi dovranno produrre un progetto provvisorio entro il 25 luglio e uno definitivo entro il 17 ottobre. Ai primi di novembre saranno proclamati i vincitori. Nel 2004 parteciparono 73 gruppi «quest'anno – ha concluso Romeo – puntiamo a superare questo numero».

u. sa.

La presentazione della «Start cup» di quest'anno.

Il passaggio tra il giallo e il rosso del semaforo è troppo breve e i conducenti della Trieste Trasporti non riescono a frenare

Il «vigile elettronico» perseguita i bus

Multe, punti della patente e posto a rischio: i guidatori ricorrono al Tribunale

Un autobus della Trieste Trasporti.

Se i mezzi pubblici venissero bloccati di colpo i passeggeri rischierebbero di cadere. A volte la testa della vettura ha il via libera mentre la coda non fa in tempo a passare

Colpisce all'improvviso, quando dal «verde» passa al «giallo» e subito dopo, nei due o tre secondi successivi, si accende il «rosso».

Il «vigile elettronico» usato dal Comando della polizia municipale per fotografare gli autisti che non rispettano (o non riescono a rispettare) le indicazioni dei semafori, sta colpendo con inusitata severità gli autisti dei bus della Trieste Trasporti. Un buon numero di conducenti impegnati nel trasporto pubblico sono costretti a ricorrere al giudice di pace per evitare di perdere assieme ai punti della patente anche il posto di lavoro.

Alcuni ricorsi sono stati accolti altri respinti. In tutte le vicende emerge comunque un fatto incontrovertibile che colpisce i mezzi pesanti, molto più delle auto e degli scooter. Il «giallo» del semaforo a Trieste resta acceso per tempi brevissimi, spesso inferiori ai due-tre secondi. In questo spazio di tempo un bus in movimento, carico di passeggeri, non riesce a fermarsi. Se l'autista frenasse di colpo, farebbe perdere l'equilibrio a decine di persone e il corridoio tra i posti a sedere si trasformerebbe in un mucchio selvaggio. La frenata deve essere dolce, modulata e così scatta il rosso e scatta l'otturatore della macchina fotografica del vigile elettronico. Quattro mesi più tardi nella sede della Trieste Trasporti arriva il verbale della polizia municipale. La targa del bus dice solo chi è il proprietario del mezzo. L'ufficio personale e quello del «movimento» individuano l'autista «colpevole» che viene abbandonato al proprio destino. Deve cercare a proprie spese un avvocato per difendere i suoi «punti patente» e il suo lavoro. Ma quattro mesi di ritardo nella contestazione dell'infrazione spesso sono esiziali per il diritto di difesa. Esiste solo la foto che mostra il bus nel mezzo dell'incrocio. Ma l'autista non ha potuto mettere a verbale le proprie ragioni.

«Ho cercato più volte di accertare il tempo in cui questo o quel semaforo cittadino restano accesi sul giallo. Non sono mai riuscito a ottenere un dato certo e preciso dall'amministrazione comunale» afferma l'avvocato William Crivellari che ha difeso quattro autisti davanti al giudice di pace. Le contestazioni che coinvolgono i conducenti dei bus risultano ancora più paradossali se si osserva la disposizione del posto di guida del mezzo pubblico rispetto all'asse anteriore. Il sedile dell'autista è posto a un metro e mezzo più avanti rispetto ai pneumatici. Chi guida, vede il semaforo verde e procede. Alle sue spalle scatta il giallo. Quando l'asse posteriore del bus attiva il cavo del «vigile elettronico» posto di traverso alla strada, è già scattato il rosso ed è scattato anche l'otturatore della fotocamera. Multa inevitabile.

I problemi diventano ancora maggiori con i bus snodabili, lunghi una ventina di metri. Secondo i tecnici i semafori triestini dovrebbero essere adeguati a quelli europei. Dove il «verde» inizia a lampeggiare con sempre maggiore frequenza prima di spegnersi. Oppure i tempi del «giallo» vanno aumentati considerevolmente: almeno, sei-otto secondi, al posto degli attuali due o tre.

Claudio Ernè

Autisti precari spremuti e poi lasciati senza lavoro

Autisti in sciopero davanti al Municipio.

Li hanno fatti lavorare per dieci mesi con paghe inferiori ai colleghi, con turni di riposo meno frequenti e senza dare loro nemmeno una divisa. Poi li hanno messi alla porta. «Contratto non rinnovato, saluti e grazie. Firmato: Trieste Trasporti».

Ora 14 autisti rimasti senza lavoro e stipendio dallo scorso 30 aprile, si sono rivolti a uno studio legale per far valere i loro diritti e per poter ritornare a guidare un bus.

La loro uscita forzata dalla Trieste Trasporti - secondo i colleghi e secondo il loro legale, l'avvocato William Crivellari- «ha aggravato la cronica carenza di personale. I dipendenti rimasti in servizio hanno visto diminuire i loro periodi di riposo. A ciò si aggiunge l'inevitabile soppressione delle corse degli autobus in caso di ferie o malattia di più autisti».

I 14 autisti erano stati assunti con un contratto a tempo determinato il 14 giugno 2004. Il periodo indicato era di sei mesi. Ma nel dicembre 2004 la Trieste Trasporti aveva prorogato i contratti fino al 30 aprile 2005. L'azienda non aveva spiegato nulla; non aveva, per così dire, «motivato» la proroga se non attraverso un generico riferimento all'articolo 7 dell'Accordo nazionale di lavoro del 27 novembre 2000.

La legge, secondo il ricorso, non ammette questa procedura perché l'azienda ha l'onere di spiegare le ragioni che stanno alla base della proroga del contratto a tempo determinato. Da qui la richiesta di riassunzione e l'attivazione obbligatoria della Commissione provinciale di conciliazione del ministero del Lavoro. L'udienza è fissata per il 30 giugno.

Sul tavolo di «conciliazione» finiranno anche le condizioni di lavoro a cui si sono dovuti adeguare i 14 autisti. Ad esempio le turnazioni diverse da quelle applicate ai dipendenti a tempo indeterminato. Mentre questi usufruiscono di un giorno di riposo ogni sei e di una domenica libera ogni due, ai 14 era stato concesso esclusivamente un giorno libero ogni sei, eliminando il riposo di ogni seconda domenica.

c.e.

Disobbedienti e Fronte sociale si fronteggiano, ma le forze dell'ordine impediscono il contatto

Piazza Oberdan sotto assedio

Guerra coi megafoni a base di marcette e condita di insulti

Un momento della manifestazione in piazza Oberdan.

Guerra coi megafoni a base di marcette e di insulti. Da una parte e dall'altra. Pugni chiusi e braccia tese. E - in mezzo - a blindare piazza Oberdan e dividere i Disobbedienti dagli attivisti del Fronte sociale, una cinquantina di poliziotti e di carabinieri in assetto antisommossa con casco e manganello.

Ieri pomeriggio non ci sono stati tafferugli, ma poco ci è mancato. Qualche attivista del movimento di estrema destra che fa capo a Manlio Portolan ha tentato invano di superare il blocco dei poliziotti ma è stato respinto. Davanti all'albergo Posta i Disobbedienti hanno scandito sempre più forte i loro slogan. E poi giù con la musica, col rap, mentre gli altri in maglia nera hanno risposto alzando il braccio destro e le bandiere con la croce celtica. E la gente, i passanti hanno guardato incuriositi e preoccupati quello che stava succedendo sotto i loro occhi.

Manlio Portolan circondato dai suoi fedelissimi.

Urla Andrea Olivieri, portavoce dei Disobeddienti: «Vergogna, vergogna. Voi non sapete neanche cosa vuol dire essere italiani». Risponde Portolan con un megafono con la sordina: «Servi di Illy, servi degli industriali». Sui volantini distribuiti il pensiero è fin troppo chiaro: I Disobbedienti: «Abbiamo deciso di tenere la manifestazione per i diritti dei migranti e contro il Cpt di Gradisca nonostante la decisioone insensata della questura che non l'ha autorizzata». Il Fronte sociale: «Il sinistro Illy toglie ai bambini italiani per regalare 15 milioni di euro agli extracomunitari clandestini e non».

E poi ancora. Portolan accusa la Regione di aver «regalato agli extracomunitari privilegi a scapito degli italiani».

L'altro con voce stentorea risponde: «Siamo tutti uguali». Dopo le parole via con la musica sempre più forte tanto da coprire il rumore del traffico, figurarsi dei trenta attivisti del Fronte sociale. E intanto un attivista dopo essersi tolto la maglietta si mette in prima fila. Dice a un amico. «So chi sono, ora li vado a prendere uno per uno». Alza le braccia e unisce le mani in un gesto eloquente. Aggiunge: «Ci vedremo, non è finita qui».

Si spostano fin davanti al portone della Regione gli aderenti al movimento di Portolan. Alzano gli striscioni e sempre più lontano dai nemici continuano la loro manifestazione. E anche gli altri continuano con la musica e suonano: «Fascisti su Marte».

c.b.

Avviato verso la prestigiosa certificazione Iso 14001 lo stabilimento di via Caboto che sta a ridosso dell'area inquinata

Italcementi, la fabbrica che non sporca

Raggiunto anche un altro obiettivo di rilievo: quasi azzerati gli infortuni

Lo stabilimento Italcementi in zona industriale.

Dà lavoro, con l'indotto, a quasi 300 persone e dai suoi cancelli escono ogni anno 450 mila tonnellate di cemento, tra cui uno speciale per pozzi petroliferi

Fumo uguale industria. Il fumo fa male alla salute. Ergo, l'industria fa male alla salute. Fin troppo facile il sillogismo usato recentemente anche e soprattutto nel caso della Ferriera, accusata di attentati continui alla sanità pubblica ma nel contempo annoverata tra coloro che sono sospesi in virtù di un coefficiente occupazionale che Trieste non può permettersi di perdere. Fa dunque sicuramente notizia un impianto che non solo non inquina, e viene certificato, al riguardo, ma trova anche la maniera di ridurre gli infortuni sul lavoro. Vediamo come.

Produce cemento ma non sporca. Ha 105 dipendenti ma ha ridotto drasticamente l'indice degli infortuni sul lavoro, anche in una regione che al riguardo vanta un poco invidiabile record nazionale. Per l'Italcementi di via Caboto le due buone notizie culmineranno a breve, per intanto, nella concessione della certificazione ambientale Iso 14001. Che, fuori dal burocratese, si assegna di solito ad impianti che si sono saputi inserire al meglio nel territorio. Il tutto, e anche questa considerazione va soppesata attentamente, sebbene lo stabilimento si trovi praticamente a ridosso («confina col nostro muro di cinta», scherzano in fabbrica) del sito inquinato di interesse nazionale.

Un bel traguardo per una fabbrica che ha ormai più di 50 anni di presenza locale (la prima pietra fu posata il 21 gennaio del 1951 e l'entrata in servizio, il 28 luglio del 1954, vide la presenza all'inaugurazione dell'allora presidente del Consiglio Scelba) e che considerato l'indotto dà lavoro a più di 300 persone nella provincia. fa impressione, condotti dal direttore dello stabilimento, ammirare dal piazzale il cielo azzurro mentre all'interno la catena produttiva non conosce paura. E che catena produttiva: annualmente dai cancelli di via Caboto escono 450.000 tonnellate di cemento e 330.000 di clinker (per i non addetti ai lavori è un calcare indispensabile alla formazione del cemento base). Nel dettaglio, tre «famiglie» di cementi grigi, per uso prevalentemente edile, e una vera «chicca» del settore, prodotta solo in loco: il cemento ferrico per pozzi petroliferi ampiamente usato nell'industria estrattiva, soprattutto nei paesi arabi ma anche in altri paesi del Mediterraneo quali Grecia e Turchia.

Tornando al cemento base, è presente su scala locale (dove per far «provviste» di materia prima si sono spesi tra il 2001 e il 2004 circa 2.6 milioni di euro l'anno) nel molo ro-ro, nell'Adria Terminal, nel polo cardiologico di Cattinara e, per andare in ambito sportivo, nel PalaTrieste e nello stadio Rocco.

La catena di produzione, che parte con i classici carrelli che, provenienti dalla cava sorvolano via Flavia prima di arrivare nello stabilimento, non fornisce apparentemente possibilità di polluzione. Non sembra un caso, dicono in azienda, che l'ambita certificazione in arrivo faccia seguito all'ottenimento nel 1997 di quella Iso 9002 e a quella, non meno prestigiosa, ottenuta nel 1992 dall'American Petroleum institut.

Quanto al secondo aspetto del piccolo «fenomeno» locale, la sicurezza sul lavoro, è frutto diretto di un progetto interno, lo «Zero infortuni», avviato nel 2000, che in meno di un quinquennio ha permesso di ridurre la sinistrosità sul posto di lavoro del 90 per cento. Nessun segreto, al riguardo. C'è stata una grande enfasi sulla formazione (6400 ore dal 2001 al 2004) e a gran parte del resto ha provveduto la Dupont Safety, società che originariamente fabbricava esplosivi e che adesso, almeno in una sua branca, insegna come evitare gli incidenti più tipi. Con tanto di, diciamo così, controllo qualità: un addetto chiamato «audit» che gira per lo stabilimento, si confronta con gli operai e corregge volta per volta quello che non va. Se sviluppo sostenibile ha da essere, all'Italcementi giurano di esserci molto vicini.

L'imposizione del ticket da 5 euro approda oggi in Prefettura. Italiani e sloveni determinati a protestare sulla strada se non verrà tolto il balzello

Autotrasportatori a un passo dal blocco di Fernetti

L'ultimatum fissato dagli autotrasportatori scade stamane. Oggi infatti si svolgerà la prevista riunione in Prefettura con tema il ticket da cinque euro. «Se non ci saranno risposte adeguate – hanno già annunciato i responsabili della categoria - nei prossimi giorni scatterà la protesta». Questa la formula prevista e condivisa con gli autotrasportatori sloveni: quelli in uscita dall'Italia si presenteranno direttamente al valico di Fernetti «saltando» il transito all'interno dell'Autoporto, reso oggi obbligatorio dalla segnaletica stradale. Stessa cosa faranno gli autotrasportatori sloveni in entrata.

Nel corso dell'ultima riunione che ha visto presenti i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria e svoltasi venerdì sono stati ribaditi i concetti fondamentali della rivendicazione. «Siamo uniti e determinati a far togliere quello che riteniamo un ingiusto balzello – ha detto per tutti il segretario provinciale della Cna per i trasporti, Enrico Dissabo – e abbiamo avuto la conferma che anche i colleghi sloveni sono arrabbiati quanto noi. Per questo – ha proseguito – siamo decisi ad arrivare anche alla protesta su strada, se sarà necessario».

«Abbiamo atteso fin troppo – ha concluso – inoltrando numerose richieste a tutte le autorità che hanno competenza in materia, ma finora non abbiamo ottenuto risposte». Facile immaginare che stamane, sul tavolo che vedrà confrontarsi il Prefetto, Annamaria Sorge, con i rappresentanti della categoria, l'atmosfera sarà tesa. Com'è noto infatti, da qualche tempo per transitare all'interno dell'Autoporto di Fernetti, anche senza carico, gli autisti dei camion devono pagare cinque euro «un importo – ha precisato Dissabo – che va ad aggiungersi a una serie di aumenti che la categoria sta sopportando da mesi». Il presidente degli autotrasportatori dell'Associazione degli artigiani, Giuseppe Spartà, aveva chiesto alcuni giorni or sono che fossero tolti i cartelli che, stabilendo il diritto di transito per i mezzi più grandi, nel tratto del raccordo autostradale che conduce direttamente al valico di Fernetti, rendono di fatto obbligatorio il passaggio dei camion in Autoporto. «Ma nessuno si è degnato di una risposta – ha sottolineato Spartà – perciò a questo punto siamo pronti alla protesta finale». Accanto agli esponenti dell'Associazione degli artigiani e della Cna, all'incontro di oggi parteciperanno Andrej Sik per l'Unione regionale economica slovena (Ures), Erich Cossutta per l'Associazione degli industriali, Walter Cossutta, della Federazione autotrasportatori italiani (Fai). Non appena la riunione sarà terminata, gli autotrasportatori locali si metteranno in contatto con gli esponenti della Camera dell'economia e della Camera dell'artigianato della Slovenia. Se la soluzione proposta dal Prefetto sarà giudicata adeguata da Associazione degli artigiani, Cna, Ures e Associazione degli industriali, la vertenza potrà essere ricomposta e la notizia dovrà arrivare subito anche oltre confine. Altrimenti il contatto servirà a fissare le modalità della protesta che sarà clamorosa, come accennato.

Se tutti i camion forzeranno il passaggio sul raccordo autostradale, evitando di transitare all'interno dell'Autoporto e si presenteranno direttamente al confine, si originerà una situazione di difficile gestione. I rallentamenti provocheranno code lunghissime, con difficoltà per tutti, anche per gli automobilisti privati di passaggio.

u. sa.

TRANSITI GIORNALIERI DI CAMION AL VALICO DI FERNETTI

MINIMO 800

MEDIA 1.000
media giorni feriali

MASSIMO 1.200

Gli autotrasportatori triestini sono circa 200 divisi fra Associazione degli artigiani, Cna, Ures e Associazione degli industriali

Rischio di code lunghissime con difficoltà di circolazione anche per gli automobilisti

IN BREVE

Giovane donna in azione in via Baiamonti

Entra in casa di un'anziana con la scusa di un po' d'acqua e si porta via alcuni monili

Ancora un'anziana derubata con il trucco del bicchiere d'acqua. È successo l'altro pomeriggio. Una giovane donna con la scusa di dover consegnare un pacco a una condomina abitante nello stabile al numero 63 di via Baiamonti al momento assente, è riuscita ad entrare nella casa di una vicina. Le ha chiesto un bicchiere d'acqua e approfittando di un momento di distrazione si è intascata qualche monile che era stato appoggiato su un mobile. La vittima dopo poco si è accorta che l'ospite - descritta come una giovane donna elegante - si comportava in maniera strana. Così l'ha accompagnata fuori dalla porta. Ma troppo tardi. L'altra si era già presa i gioielli. Alla vittima non è rimasto altro che chiamare il 113 e denunciare il fatto alla polizia.

«Anche il familiare ha bisogno di aiuto» Incontro nel pomeriggio all'Itis di via Pascoli

«Anche il familiare ha bisogno d'aiuto» è il tema che sarà affrontato oggi pomeriggio alle 16 all'Istituto triestino per interventi sociali in via Pascoli 31. L'iniziativa rientra nell'ambito degli incontri di «Caffè Alzheimer» e sarà trattata dalla dottoressa Kinga Kaldor. «Con gli incontri periodici a tema - dice il direttore generale Fabio Bonetta - l'Itis si prefigge l'obiettivo di in-formare i familiari, gli operatori e i volontari su tematiche e metodi per rapportarsi nel miglior modo con gli anziani non autosufficienti». Gli incontri gratuiti e aperti a tutti hanno la durata di un'ora. Per permettere ai familiari che assistono persone anziane, di partecipare agli incontri, è possibile, tramite prenotazione, ospitare i loro cari al centro diurno assistito per tutta la durata dell'incontro. Per informazioni telefonare al numero: 040/3736303.

Ruba un paio di scarpe, ma la commessa se ne accorge Un poliziotto di passaggio rincorre e blocca il ladro

Ruba un paio di scarpe e la commessa se ne accorge. E' stata una giornata sfortunata per C.C., un rumeno di vent'anni, quella di ieri. Infatti aveva appena rubato le calzature dagli scaffali del negozio Pittarello all'interno del Centro commerciale Il Giulia ma all'uscita è incappato in un poliziotto che libero dal servizio stava passando proprio in quel momento. Ha sentito le urla della commessa. L'agente ha appoggiato per terra il sacchetto della spesa che aveva appena fatto e ha rincorso e raggiunto il ladro. Quindi lo ha consegnato ai colleghi giunti dopo poco.

Oggi terzo appuntamento con «Frontiere»: le immagini di Marte, Europa e Titano all'Adriatico di Grignano

Terzo appuntamento di quest'anno con «Frontiere», il ciclo di conferenze pubbliche – in italiano, e aperte a tutti – che il Centro internazionale di fisica teorica organizza assieme all'Immaginario scientifico. Oggi alle 17.30, nell'aula Kastler dell'Adriatico di Grignano, Marcello Coradini parlerà sul tema «Da Marte a Titano: vita aliena?». Responsabile dei programmi di esplorazione del sistema solare dell' Agenzia spaziale europea, Coradini mostrerà le immagini più recenti di di Marte, Europa (una delle lune di Giove) e Titano (il grande satellite di Saturno).

Preoccupazione della Pro Loco San Giovanni-Cologna

Strage di faggi in vicolo dell'Edera nella ristrutturazione di un asilo

I resti dei faggi davanti all'asilo «Aporti».

«Non si può togliere tutto questo verde. I piani per rimodernare l'Aporti erano ben diversi e ora ci dicono che forse si salverà solo un albero»

È ancora strage di alberi. Non sembrano aver fine le polemiche scaturite dal recente «disboscamento» di alcune zone della città. Dopo gli alberi rimossi per abbellire piazza Tra i Rivi a Roiano, e per lasciare spazio al parcheggio in piazza San Giacomo, adesso è la volta di Vicolo dell'Edera. E' proprio qui che, a causa della ristrutturazione dell'asilo Aporti, prosegue senza sosta l'abbattimento di una ventina di grossi faggi.

La denuncia arriva da Claudio Dominese, della Pro loco San Giovanni-Cologna, che si dice molto preoccupato per ciò che sta accadendo e spiega come il progetto per la ristrutturazione dell'asilo, presentato circa un anno e mezzo fa, «fosse ben diverso da quello che appare oggi. Inizialmente eravamo d'accordo, perchè ci avevano promesso-continua Dominese-che dei venti faggi, ne sarebbero stati tolti solamente alcuni, il minor numero possibile. In realtà ne sono rimasti quattro e, a detta degli operai impegnati nei lavori, dovrebbe salvarsene uno solo».

Il rappresentante della Pro loco dice di essere stato contattato da alcuni residenti di Vicolo dell'Edera, spaventati per la drastica riduzione del verde nel quartiere. E afferma: «gli abitanti della zona, io compreso, sperano che si possa bloccare questo «disboscamento». L'Aporti, una costruzione degli anni 20, in cattive condizioni, doveva pur essere ammodernato e sono certo che alla fine i bambini avranno un bell'asilo. Il problema è che non lo si può fare togliendo tutto il verde, che è una risorsa per i cittadini. E i più piccoli sono i primi ad averne bisogno.»

Gli alberi, che si trovavano su un muraglione che separa l'Aporti dal ricreatorio Nordio (entrambi terreni di proprietà comunale), dovevano essere abbattuti perchè davano fastidio ai lavori di ristrutturazione del tetto dell'asilo. «Forse avrebbero potuto evitarlo-continua il rappresentante della Pro loco - ma quei tronchi così ingombranti avrebbero probabilmente reso i lavori più lenti e complessi. Oggi ho scoperto anche che, nei prossimi giorni, rimuoveranno il larice centenario piantato da mio padre, che è uno dei quattro alberi ancora in piedi. Al suo posto verrà messa una scaletta. Non riesco e credere - conclude Dominese-che le cose stiano andando così e spero che sia possibile intervenire in qualche modo, per salvare almeno i pochi alberi rimasti. Non avremmo mai pensato che i piani iniziali sarebbero stati stravolti drasticamente, ma purtroppo le promesse non sono state mantenute».

Scuola di lingue, conferenza sui diritti del malato terminale

«I diritti del malato». È questo il titolo della conferenza che si tiene oggi, alle 20, all'aula magna della Scuola superiore per interpreti e traduttori di via Filzi 14. Nel corso del dibattito si parlerà di temi di grande attualità, in particolare di come si debbano comportare medici e familiari nel caso di un malato terminale e di quali siano i diritti del morente. A prendere la parola, sarà il professore di diritto privato dell'università giuliana Paolo Cendon.

L'iniziativa è stata organizzata dalla «Hospice Adria Onlus», un'associazione senza scopo di lucro che si propone di essere vicina al malato terminale e ai suoi familiari mantenendo, per quanto possibile, alta la qualità della vita fino alla morte.

Da ieri in città 148 veterani giunti a festeggiare i sessant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale

Invasione neozelandese. Con tanti ricordi

L'arrivo dei veterani davanti al Savoia per il ricevimento.

Non ha messo il naso fuori di casa per sessant'anni. Improvvisamente, la valigia e un aereo che lo porta dall'altra parte del mondo, a Trieste, dove ha combattuto sessant'anni fa. Charles Benjamin, carpentiere di Otorohonga, pare quasi aver assorbito i tratti somatici degli aborigeni della sua Nuova Zelanda. Naso prominente, capelli bianchi disordinatamente lunghi, abbronzato, canottiera e pantaloni da «battaglia». Lui, Trieste l'aveva salutata quel 2 maggio 1945, quando con il suo battaglione era giunto in città anticipando l'arrivo degli alleati. I neozelandesi come Charles sono tornati ieri, un'«armata» pacifica ed emozionata che invaderà la città fino a domani in occasione del 60esimo dalla fine della Seconda guerra mondiale. Centoquarantotto veterani, con tanto di figli e nipoti a carico, arrivati grazie a un'associazione benefica neozelandese che ha pagato a molti di loro i tremila euro per i dodici giorni del soggiorno-tour attraverso l'intero Stivale. Rimpatriata che ha il patrocinio del Comune (ieri il brindisi augurale al Savoia; oggi alle 11, al Ridotto del Verdi, una delegazione sarà ricevuta dal sindaco Roberto Dipiazza), degli agenti consolari di Gran Bretagna e Stati Uniti e delle associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, il tutto coordinato dall'associazione italo-americana regionale.

E c'è chi ha deciso di viaggiare solo grazie a quest'occasione. «Le triestine? Mai viste ragazze tanto carine»

«Bella Trieste, che palazzi. Ma era bellissima, nel 1945, quando sono scappati i tedeschi...» ricorda Charles. «Non è che poi con gli jugoslavi le cose andassero meglio: erano un problema, volevano il porto a ogni costo. Le triestine? Mai viste ragazze tanto carine, ma sempre dopo la prima sigaretta...».

Il colonnello Haddon Donald era il comandante del 22esimo battaglione, l'unità corazzata che doveva bloccare gli edifici occupati dalle truppe tedesche. Elegantissimo, sulla giacca ha appese tredici tra medaglie e croci, tra cui una al valor militare con il tricolore. «Il nostro quartier generale era vicino al tribunale». Già, il tribunale. Posticino non tranquillo a quei tempi. «Volevo farlo saltare, dentro c'erano i tedeschi. Poi mi sono reso conto che le mura erano spesse un metro, e allora ho urlato che avrei fatto passare un carroarmato nella porta. Dall'altra parte, sentivo silenzio. Non ho attaccato, credevo che i tedeschi fossero scappati. Invece erano ubriachi. Poi sono arrivati i titini, mi hanno chiesto della benzina per dare fuoco al tribunale. E ai tedeschi. Io mica glielʼho data. Che effetto mi fa vedere che ora i Paesi dell'ex Jugoslavia fanno, o faranno, parte dell'Ue? Non parlo di politica». I ricordi di Donald assumono i contorni di una villa, villa Valeria. «La proprietaria invitava molti di noi, la sera. In giardino aveva dei pavoni, temeva che gli jugoslavi li facessero al forno. Per questo ci invitava!». La partenza da casa, per Haddon e i suoi connazionali, porta la data del 2 maggio 1940. Il 2 maggio 1945 l'«arrivo» a Trieste. «Non fu una semplice coincidenza. Io e mio fratello eravamo partiti perché odiavamo Hitler: il destino, con quella data, ci ha dato ragione».

«Molti soldati non hanno mai voluto parlare di quanto accaduto in Europa» afferma Barry Marx, che di Trieste ha i ricordi dello zio. «Tornarci è quasi catartico: l'anno scorso, a Montecassino, rievocare quei momenti è servito. Gli incubi della notte, dopo tanti anni, si sono dissolti».

Donatella Tretjak

Storico atto di transazione tra il Comune e la Comunella che rappresenta 120 famiglie: nasce la gestione autonoma

Contovello padrona delle sue terre

La delibera è stata votata trasversalmente, l'unica contrarietà è di Mocnik (Us)

Si tratta, per certi versi, di un passaggio epocale. Per effetto di una delibera approvata dal Consiglio comunale di trieste è stata approvata la transazione di una prima «tranche» dell'antico patrimonio collettivo del borgo di Contovello dal Comune alla locale Comunella, quest'ultima rappresentante di circa 120 famiglie della frazione.

PROPRIETA' - La Comunella di Contovello, riconosciuta ufficialmente in sede regionale nel 2001, è di fatto l'erede degli antichi proprietari dell'area. Per effetto della delibera, le particelle di incontestato uso pubblico quali strade e parcheggi del paesino diventano di proprietà esclusiva del Comune. Terreni e appezzamenti di documentata destinazione agro-silvo-pastorale diventano invece di esclusiva proprietà dell'organismo locale.

Dopo il successivo nulla osta da parte della Regione, la Comunella gestirà dunque in piena autonomia questi spazi che, va precisato, rimarranno inalienabili e indivisibili e, per la maggior parte sempre fruibili dall'intera collettività.

Giorgio Rossi

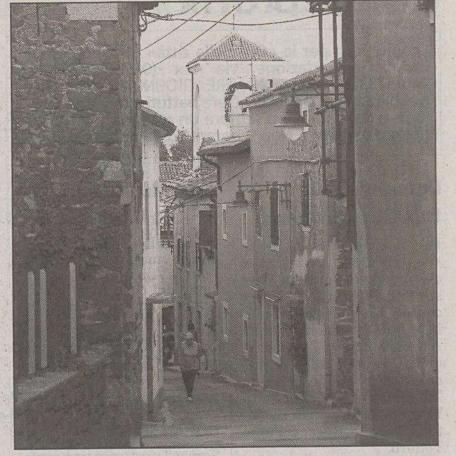
I proventi della gestione di terreni e proprietà - che potranno eventualmente ospitare nuove attività, per esempio agrituristiche - verranno percepiti dai rappresentanti della Comunella e necessariamente reinvestiti sul territorio a fini di valorizzazione ambientale e paesaggistica.

PARCO - C'è un ulteriore passaggio importante nella transazione: esiste una parte rimanente del patrimonio immobiliare collettivo che verrà destinata esclusivamente a parco urbano, e il cui diritto risulta impregiudicato per la Comunella. In attesa dell'accertamento della proprietà di questo territorio, il Comune ha già riconosciuto all'organismo locale la gestione del futuro parco.

VOTAZIONI - Questa transazione - la prima per il Comune di Trieste, la seconda in Provincia, preceduta da quella siglata l'anno scorso dal Comune di San Dorligo/Dolina con la Comunella di Bagnoli - funge da apripista per ulteriori accordi tra amministrazione centrale e altri organismi periferici già riconosciuti dalla Regione. La delibera è passata con l'assenso di Forza Italia, Udc, Ds e Rifondazione. Astenuti la Margherita e i Cittadini per Trieste, unico contrario il rappresentante dell'Unione slovena Peter Mocnik.

Fabio Omero

COMMENTI - «Considero questa transazione un fatto storico - ha dichiarato l'assessore all'area Territorio e patrimonio, Giorgio Rossi -. Dopo un secolo di attesa, gli antichi proprietari di Contovello tornano in possesso delle proprie terre, appezzamenti e boschi per circa un milione e 200 mila metri quadrati. E' una nuova situazione che sblocca tanti rallentamenti burocratici e risolve conflitti su atti e controversie che si trascinavano da anni. Il frutto di un lavoro - continua Rossi - dove è prevalso il buon senso. Sotto il profilo politico sottolineo che il gruppo di Forza Italia è stato protagonista in questo autentico atto di dialogo con la comunità slovena».

«I Democratici di sinistra hanno votato compatti per questa transazione - interviene il segretario provinciale Fabio Omero - riconoscendo alla Comunella il ruolo di ente che garantirà la tutela del territorio. Si attua così il principio di sussidarietà, secondo il quale le formazioni sociali intermedie possono svolgere attività di interesse generale».

«Il mio dissenso - afferma Peter Mocnik (Us) - parte dalla constatazione di illegittimità e inopportunità dell'atto. Siamo di fronte al mancato riconoscimento dell'intera proprietà intavolata alla Comunella di Contovello, cui si affida la gestione del futuro parco urbano senza affidarle alcun contributo. Che in spiccioli significa scaricare sulle spalle dell'organismo locale tutto il peso della gestione del nuovo spazio».

«Lasciamo a Mocnik la demagogia - commenta il presidente della Comunella di Contovello, Stefano Ukmar - e portiamo invece a casa un risultato di assoluto rilievo. I cittadini avranno tempo per giudicare chi ha ragione. Siamo arrivati a questa transazione grazie alla tenacia del nostro gruppo dirigente, capace di lasciarsi alle spalle dei pregiudizi storici e di imboccare una strada nuova, che coniuga i diritti civili della Comunella con quelli di tutta la collettività. In futuro i triestini troveranno località più ordinate e fruibili».

Maurizio Lozei

LA POLEMICA

Dopo lo storico voto del Consiglio comunale di Trieste sulla proprietà di Contovello, Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds, commenta: «Nel marzo 2001 la Regione aveva riconosciuto personalità giuridica alle Comunelle, l'iter della delibera comunale è stato tanto lungo anche perché ha trovato in An e nel presidente della commissione competente, Michele Lobianco, forte contrarietà. Del resto lo Stato nel 1927 aveva tentato di abolire i diritti collettivi: sul Carso questa legge era stata funzionale a una politica complessiva volta a cancellare la presenza degli sloveni. Ora invece il Comune riconosce che non può assicurare la gestione, e la delega».

FESTA ALLA ROCCA DI MONRUPINO

Si terrà oggi dalle 10 alle 14 alla Rocca di Monrupino l'annuale incontro tra gli anziani ospiti delle case di riposo e i disabili dell'area carsica da Opicina a Prosecco, organizzata dal Comune, da associazioni di volontariato e da assistenti sociali, su iniziativa della prima e della seconda circoscrizione. Si tratta di un'iniziativa di socialità che da qualche anno si ripete con grande successo e folta partecipazione: lo scorso anno alla rocca confluirono circa 140 persone.

Il borgo di Contovello: le aree verdi sono della Comunella.

MUGGIA L'incredibile vicenda del sito che l'Ezit vorrebbe cedere al Comune mentre le pratiche si susseguono da decenni senza esito

Laghetti in vendita? Una sarabanda che dura dal 1983

Prezzi fissati e mai pagati, concessioni e affitti rimasti sulla carta. Mentre i privati...

I laghetti delle Noghere: da 20 anni senza vero padrone.

È dal 1989 che il Comune di Muggia ha avviato l'iter di acquisto dell'area dei laghetti delle Noghere, in risposta ad una disponibilità di vendita da parte dell'Ezit. Compravendita però mai portata a termine, quasi dimenticata negli anni. Proprio ieri l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi) annunciava il ritardo nell'avvio del progetto di sistemazione dei sentieri, già finanziato dalla Regione, a causa della possibile vendita dei terreni da parte dell'Ezit anche a privati: «Stiamo parlando con l'Ezit per chiudere la vicenda».

Ma basta rivedere il carteggio di questi ultimi anni tra Ezit e Comune per capire bene le tappe. Lo stesso Vascotto ha voluto ricostruire un po' la storia, proprio per trovare una fine. Il tutto partì dall'intenzione dell'Ezit di non avere più tra le sue proprietà i laghetti. Area in effetti inutilizzabile a scopi industriali, col tempo anche tolta dal territorio di competenza dell'ente. Le prime mosse sono del lontano 1983 quando il Comitato esecutivo Ezit concesse al Comune di Muggia i laghetti ad un canone annuo di 100 mila lire. In quel periodo, anche a livello statale, si cominciava a parlare di interessi ambientali per quell'area. Atto che non ebbe seguito. Nel 1984 il Comune chiese almeno una concessione ventennale dei laghetti.

Poi il nulla. Fino al 1987, quando ancora l'Ezit si rese disponibile a vendere i laghetti a ottomila lire al metro quadrato (l'area è di 70 mila metri quadrati). Troppi soldi, per il Comune. Altro cambiamento.

Nel maggio 1987 l'Ezit propose una concessione annua a nove milioni. Ancora un rinvio dal Comune, per mancanza di fondi. Nel dicembre 1988 l'Ezit cambiò idea, e propose la vendita dei terreni: duemila lire al metro quadrato, cifra rateizzabile in dieci anni. Il Comune nel maggio 1989 deliberò l'acquisto. Il mese dopo il Comune ottenne dall'Ezit l'immediata disponibilità delle aree, per poter intervenire subito, predisponendo intanto il piano di frazionamento necessario alla compravendita. Da lì, il vuoto. Sulla tutela di quell'area si mossero ambientalisti e politici, persino un Francesco Rutelli d'annata, assieme ad altri colleghi, firmò una interrogazione parlamentare quali fossero le idee del ministero dell'Ambiente per tutelare i laghetti.

Nel 1995 il Comune chiese all'Ezit il quadro della situazione passata, ottenendo in risposta le stesse sue delibere giuntali. Ma non fu l'unica volta. Nel frattempo la Regione cominciò a valutare le caratteristiche ambientali dei laghetti, emanando la legge 42 del 1996 sui parchi ed inserendo nel 2001 i laghetti tra i biotopi regionali, obbligando il Comune ad acquisarlo per valorizzarlo. Nel 1999 una strana mossa dal Comune: il 3 maggio pagò in un'unica soluzione sette mensilità di concessione da 100 mila lire l'una, relative agli anni dal 1993 al 1999. Insomma, pagò, ma solo dal '93, canoni stabiliti nel 1983 ma superati dal contratto di compravendita.

Passarono altri anni, e nel settembre 2003 l'Ezit autorizzò l'intervento per la sistemazione dell'area (quello finanziato dalla Regione). Per sanare aver mai perfezionato la compravendita. Ne sono seguite varie riunioni. Soprattutto dopo il settembre 2004, quando all'Ezit si fece avanti un privato interessato a rilevare tutta l'area, per farne, in parte, un vivaio ittico. Un'ultima riunione nell'aprile scorso. L'Ezit ritiene ancora valido il contratto dell'89, allo stesso prezzo (ora quasi 30 mila euro). Ma che intenzioni ha il Comune? Così l'assessore Vascotto: «Cercheremo di definire la questione quanto prima, e reperire i 30 mila euro richiesti».

Ma pare ci sia in Giunta chi spinge per una cessione a titolo gratuito. Rimane ancora fuori dall'intervento l'area di proprietà della «Gas compressi», a cui è interessato un operatore ittico (lo stesso che ha chiesto di acquistare tutta l'area). «Valuteremo un accordo col privato – dice Vascotto -. Anche per questo abbiamo chiesto nuovi fondi alla Regione».

Sergio Rebelli

BOTTA & RISPOSTA

Gasperini: «Ho agito come politico bocciando l'assessore»

«C'è chi ritiene il ritiro della delega di un assessore da parte del sindaco un atto puramente politico, mentre un'altra parte lo giudica un atto amministrativo. Così da una parte e dall'altra le critiche che il primo cittadino comunichi all'assessore la revoca della sua delega perché non gode più della fiducia, e chi afferma invece che c'è bisogno di una comunicazione di avvio di procedimento di revoca prima della formalizzazione». Dopo la sentenza del Tar che ha dato ragione all'estromesso assessore Italico Stener, il sindaco Gasperini motiva così la propria azione, dicendo: «Mi sono basato sul fatto che sarebbe stato meglio agire in maniera tempestiva per non causare un blocco agli uffici».

Quanto all'ex assessore: «Sapeva bene che anche se avesse vinto non sarebbe rientrato in giunta. Lui continua a offendere, getta fango su chi lavora per i cittadini, non vuole costruire ma soltanto distruggere...».

Lorenzo Gasperini

Stener: «Ora penso di chiedere pure i risarcimenti»

Ma il «botta e risposta» tra sindaco ed ex assessore è contestuale. Per parte sua Italico Stener commenta: «Questa sentenza è l'ennesima cantonata del sindaco Gasperini che, assieme alle critiche dei collaboratori, con un metodo di "staliniana memoria" li toglie dalla circolazione». Affermando di aver votato per Gasperini sindaco, Stener aggiunge: «E' stata una leggerezza puntare su un sindaco privo di esperienza politica e amministrativa, operativamente l'ho definito la persona sbagliata nel posto sbagliato. Ha detto: "Non lo voglio in giunta, piuttosto me ne vado io". So bene che io non rientrerò in giunta, ma anche se ne avessi facoltà so che Gasperini non se ne andrebbe mai di "sua sponte". Gli suggerisco di non farlo, sarebbe la prova di una ripicca personale». Infine Stener minaccia: con la sua LpT in stato di «guerra» potrebbe ottenere un tale esito, e inoltre sta meditando se chiedere un risarcimento per danni morali...

Italico Stener

IL DIBATTITO

«Duino privata di finanziamenti dalla Regione»

Si svolgerà oggi alle 18 alla biblioteca comunale del Villaggio del Pescatore una nuova riunione tra l'assessore alla Cultura, allo sport e al turismo di Duino Aurisina, Massimo Romita, e le associazioni che operano nel comune. Tra i temi all'ordine del giorno anche uno squisitamente politico: Romita intende risollevare la questione dei finanziamenti mancati da parte della Regione.

Stesso argomento Romita ha sollevato anche in Consiglio comunale, «ricevendo garanzie da parte del sindaco Ret - afferma una nota dell'amministrazione - che vi sarà un prossimo colloquio con il presidente della Regione, Illy, per riuscire a capire le motivazioni dei tagli di tutti i contributi da parte degli assessori regionali (Bertossi e Antonaz) al Comune di Duino Aurisina».

Tra gli altri argomenti in discussione le prossime manifestazioni programmate per l'estate: ci sarà qualche anticipazione sugli spettacoli di «Serate sotto le stelle», la descrizione di un'iniziativa legata alla produzione di formaggi fissata per settembre, e comunicazioni circa i lavori ai campi sportivi di Visogliano, Villaggio del Pescatore e Aurisina.

Ma non solo: Romita in questa occasione vorrà già affrontare un argomento che riguarda il prossimo anno, e cioè l'organizzazione del Carnevale 2006.

Tennis e calcio: «Niente polemiche ci basta poco»

«Lo sport non va strumentalizzato politicamente, e non è mai stata mia intenzione farlo. Ho letto con sorpresa le dichiarazioni del sindaco Gasperini sul campo da tennis. La mia critica andava solo in questo senso: visti gli investimenti, era giusto che l'impianto fosse il più polifunzionale possibile, anche per le scuole. Da come è strutturato è prevalentemente dedicato al tennis».

Il presidente del «Muggia calcio» e consigliere dei Ds Moreno Valentich replica alle ultime affermazioni del sindaco Gasperini, che davanti alle critiche dello stesso Valentich sulle scelte cromatiche del campo da tennis, che non sarebbero adatte a chi gioca a calcio («Non sarà polifunzionale. Sono soldi buttati»), aveva detto: «Critiche fuori luogo. Si sapeva che era un campo da tennis, aperto in parte al calcio. Difficile ora che la gestione sia data alla sua società».

«Non ho mai richiesto ufficialmente gestioni dirette. Ritengo giusto che il gestore della cittadella, stadio compreso, sia unico, ma assieme alle altre società. Con loro non c'è nessuna polemica.Il Tennis club Borgolauro attende da anni l'impianto – dice ora Valentich – ed è giusto che lo abbia. Sicuramente la scelta dei colori creerà difficoltà per i più piccoli del calcio. Ma se chi gestirà ci darà la possibilità, ad esempio, di fare ginnastica, a noi andrà bene».

s.re.

L'ANNIVERSARIO

A Muggia aperta fino a sabato la mostra sui vent'anni del Cai. Alle 20.30 incontro con l'alpinista Mauro Bole

La montagna da guardare e ascoltare

Barche e stelle alpine, delfini e stambecchi, leoni di Muggia che sciano, monti che si riflettono nel mare trasformandosi in vele. Sono tanti, coloratissimi e fantasiosi, i bozzetti realizzati dai ragazzi della scuola «Nazario Sauro» per il logo del ventennale del Cai. A celebrarne il «cammino lungo vent'anni», come recita il motto ideato dagli alunni, è una mostra aperta al centro «Millo» fino a sabato, con orario feriale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. E qui i bambini, delle elementari e delle medie, hanno ampio spazio. Oltre alle grafiche per il logo (quello prescelto è di Chiara Colarich), ci sono disegni, slogan, temi letterari (prima classificata Giulia Carocci), tutti dedicati alla montagna.

In totale circa 500 elaborati, i cui giovani autori sono stati premiati nell'ambito della sezione muggesana dell'«Alpina delle Giulie». Esposte anche le foto più significative, attinte all'archivio di questi due decenni. Un album dei ricordi che riporta alla memoria paesaggi, amici, avventure, emozioni: ecco i soci scomparsi, ma «sempre nel cuore», i girotondi di bimbi tra i pascoli di «giocoescursione», le arrampicate su cime impervie e il relax davanti al caminetto in rifugio.

E, ancora, i ritratti: una mamma con il suo bebè che dorme nello zaino, un gitante con uno spiritoso copricapo a forma di ombrello, una capretta che si riposa su una panchina, una marmotta curiosa. Si spazia dai monti di casa nostra, all'Istria, al parco nazionale degli Alti Tatra, in Slovacchia, fino a Lazzaretto, dove nel 1995 si è conclusa, dopo un tracciato di 6000 chilometri, in tutta la penisola, «Camminaitalia».

Lo stesso percorso, dalla Val Rosandra a Muggia, è stato riproposto domenica scorsa. Per finire, le belle istantanee che hanno partecipato al concorso «La montagna dentro di noi»: al primo posto quella di Sergio Costanzo, una baita e un uomo in controluce, al tramonto, che ispirano un senso di grande spazialità e solitudine.

Le manifestazioni celebrative continuano sabato alle 20.30 al teatro «Verdi» con l'incontro con l'alpinista triestino – ma di fama internazionale – Mauro «Bubu» Bole.

Barbara Muslin

Incontro oggi a Opicina col segretario della Uilp

Oggi alle 10 al circolo «Tabor» di Opicina (via del Ricreatorio 1) si terrà una riunione organizzativa della lega Uilp del Carso con il segretario nazionale della Uil pensionati, Silvano Miniati. Verranno discusse le più importanti questioni del momento che riguardano pensioni, assistenza, sanità, servizi.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Donne a Trieste tra Otto e Novecento

Per il ciclo di conferenze «Le triestine. Presenza e cultura delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento» in via Trento 8 nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (g.c.), oggi alle 18 «Le irredente. Proiezione del film "Un anno di scuola" di Franco Giraldi». Ne discutono Marina Rossi e Fabio Todero.

Movimento Arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi, via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero.

Lions Club Trieste San Giusto

Oggi, alle 19, nella sede di via Roma 15 si terrà il meeting riservato ai soli soci.

Arte-Musica al liceo Dante

Oggi, dalle 15 alle 17, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» la conclusione del ciclo Arte-Musica rivolto agli alunni dell'istituto stesso. Ospiti Maria Campitelli, docente e critico d'arte, e l'artista Fabiola Faidiga.

Medicina universale

Sarà a Trieste per una conferenza ed un seminario, nei prossimi giorni, il dott. Nader Butto, cardiochirurgo israeliano, noto autore di «Settimo senso» e «Medicina universale». Info: 040/307665 - 328/1839881.

Università delle Liberetà

Liceo scientifico st. G. Oberdan via P. Veronese 1 17-19 coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19 ultima lezione inglese I (dott.ssa T. Licurgo). Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli 15-18 ultima lezione tombolo (sig.ra De Cecco).

«Trieste scoltime» vince la 17.a Rassegna delle canzoni in dialetto

«Trieste scoltime», motivo di Elisabetta e Deborah Duse, quest'ultima anche brillante interprete, ha vinto la 17.a edizione della rassegna musicale degli autori in dialetto. La manifestazione, coordinata da Fulvio Marion e svoltasi al Club Primo Rovis, ha proposto canzoni già presentate in pubblico. Una menzione di merito è andata a «Un mondo nuovo» di Patrizia Esposito e Clara Giovanardi, interpretata da Antonella Brezzi. Le altre canzoni sono state classificate seconde ex-aequo. Fuori programma si sono esibiti il musicista Pietro Polselli e la giovanissima cantante Nicole. Nella foto Lavorino i partecipanti alla rassegna canora.

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11 è aperto dalle 9 alle 19. Alle 16.30 si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Pen Club Trieste

Pen Club: oggi alle 19 al Café Ponchielli (via Ponchielli 3) Juan Octavio Prenz condurrà l'incontro con Elvio Guagnini, studioso e critico letterario.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà Mauro Graziani su «La scienza una candela nell'oscurità».

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, concerto con il basso Mauro Tagliaferro, al pianoforte Rita Susovsky.

Giovani solisti al Tartini

Oggi alle 20.30, al Conservatorio Tartini, secondo appuntamento per il ciclo di concerti destinato ai giovani solisti che, a cadenza settimanale, si protrarrà sino al 20 luglio. Serata dedicata al flauto e pianoforte con Anita Prelovšek e Paolo Troian, rispettivamente flauto e pianoforte. In programma musiche di Bach, Widor, Debussy, Doppler, Muczynski.

Fidapa incontri

Oggi alle 18, all'Hotel Greif di viale Miramare 39, presentazione del libro «Cara al cuore - Raccontando la mia Trieste» di Maria Luisa Codignotto Zurich. Intervengono Gabriella Tonon, presidente Fidapa Trieste, Marina Silvestri, giornalista e scrittrice, legge Marisandra Calacione.

Università della Terza età

Aula A 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola I corso; aula A 16.35-18.30, dott. C. Ventura: Storia del cinema. Ingmar Bergman, tra sussurri e grida. «Luci d'inverno», conclusione I parte del ciclo; aula B 16.35-18.30, Per sorridere insieme - Gruppo dialettale diretto dal signor Cenzon; aula 16 17.40-19, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese - I corso.

Giochi di magia matematica

Oggi alle 16, nella sala conferenze dell'Edificio H3, via Valerio 12/1, il dott. Ennio Peres parlerà su «Giochi di magia matematica». Sono particolarmente invitati gli studenti di scuola secondaria superiore, gli studenti universitari e gli insegnanti di ogni livello scolare.

Corsi intensivi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese, che avranno luogo all'Associazione Italo Americana, via Roma 15, dal 6 giugno al 1° luglio. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili tre livelli: beginning-intermediate, advanced-intermediate e advanced conversation. Per informazioni l'Associazione Italo Americana è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040630301, fax 040631240, e-mail info@assitam.com.

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione Panta Rhei, via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive con commento «Vietnam» a cura di Bruno Krizman. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

FARMACIE

Dal 23 al 28 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Tomizza e noi: 6.a edizione degli «Incontri di frontiera»

Oggi alle 17.30, alla Biblioteca Statale (Largo Papa Giovanni XXIII), avrà inizio la 6.a edizione degli Incontri di frontiera «Tomizza e noi» con la tavola rotonda «Tomizza eurosintesi: frontierismo - europeismo», una riflessione tra particolare e universale, tra identità possibili e identità reali. Partecipano Marko Kravos, Claudio H. Martelli, Alessandro Mezzena Lona, Aljoša Pužar, Rina Anna Rusconi, Patrizia Vascotto, Marino Vocci. La manifestazione si svolge in collaborazione con il Ministero dei Beni culturali e la Provincia di Trieste, con il patrocinio della Regione e dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

Gli incontri di frontiera proseguiranno domani a Capodistria, venerdì 27 e sabato 28 a Umago, dove continuerà il forum «Frontierismo - europeismo» e si svolgeranno altre manifestazioni culturali. A Capodistria verrà proiettato il film-documentario «ET(h)NOS: Bratina-Tomizza» di Boris Pačić prodotto dal Kinoatelje di Gorizia; a Umago saranno aperte due mostre («Le piazze istriane» e «Fotografie di Luciano Kleva») e verrà rappresentato lo spettacolo teatrale «Maledetti confini». La rassegna «Istrart leggendo e cantando» sarà articolata in due serate letterarie nelle due cittadine.

Fulvio Tomizza

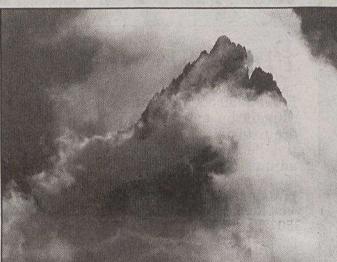
CAI

Le escursioni proposte per domenica prossima dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

Nel parco delle Dolomiti di Sesto e a Sauris di sopra

● La società Alpina delle Giulie propone per domenica un'escursione in Alta Val Pusteria, sui Monti Casella di Dentro (2065 m) e di Fuori (2004 m), nel Parco Naturale delle «Dolomiti di Sesto», da Waldheim (Sesto Pusteria, 1320 m). Imponente panettone erboso, il Monte Casella è l'ultima elevazione a Nord del gruppo montuoso dei Tre Scarperi. La cima libera da vegetazione offre un esclusivo panorama su Cima Undici, Croda Rossa, Popèra e Croda dei Toni, e un ampio scorcio sulla Catena Carnica. Si salirà per comodo sentiero all'ampia prativa calotta sommitale, dove ci sono ancora resti di casermette, per passare quindi al vicino Monte Casella di Fuori per il sentiero che unisce le due cime attraversando la testata della ripida Val Casella.

Una larga mulattiera scende quindi sino allo sbocco della Val Campo di Dentro e raggiunge in falsopiano Waldheim.

L'escursione sarà guidata da Brunetta Sbisà. Dislivello: 800 m. Sviluppo: 12 km. Difficoltà: percorso escursionistico (E). Per gli escursionisti meno allenati è previsto un precorso alternativo in Val Fiscalina. Partenza con pullman alle 6.15. Rientro alle 20.30. Informazioni e prenotazioni in sede, via Donota 2 (tel. 040/369067) da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

Cima Undici dal monte Casella (foto Sai)

● Il Gruppo Escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Sauris di Sopra (1400 m) per un suggestivo giro delle malghe e per salire il Monte Torondon (2019 m). Per strada forestale si traverserà a pendere, sopra Sauris di Sotto, il sentiero Cai 218, che rimonta lo spallone del Rinder Perk (1755 m) prima di affacciarsi nella conca dove si trova la Casera Pieltinis. Raggiuntala, si proseguirà verso la Forcella Ielma (1902 m) e in breve si raggiungerà la cima erbosa del Torondon, dove si sosterà per il pranzo. Ripreso il cammino, si procederà seguendo il filo di cresta fino alla Forcella Novarza. Si toccheranno successivamente le Casere Novarzutta e Palazzo. Da quest'ultima si perverrà al retro della Malga Gergia e, da qui, agli Stavoli Luchini e infine a Sauris di Sotto, dove attenderà il pullman.

Gli escursionisti che lo volessero potranno limitarsi a un giro più breve, puntando dagli Stavoli Raitern alla Forca Flumeign (1450 m), per poi scendere prima a Lateis e quindi alla Maina, per essere ricuperati dal pullman. Percorso escursionistico (E) con 800 metri di dislivello (200 per quello ridotto). Partenza alle 7, rientro alle 21. Capogita: Giancarlo De Alti. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,75;** Trieste-Grignano **€ 2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,60;** Trieste-Grignano **€ 0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,65;** Trieste-Grignano **€ 10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 22,20;** Trieste-Grignano **€ 25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Lr MSC ROMANIA II da Capodistria a Molo VII; ore 8 Tr UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 10 It GUGLIELMO G. da Chioggia a orm. 47; ore 13 Tr SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore14 Ma KORNATI da Ras Lanuf a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Tr MECIT KAPTAN da Portorose a orm. 45; ore 23.30 Mh CAPE SANTIAGO da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE
Ore 1 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 12 It GUGLIELMO G. da ex Esso a Chioggia; ore 16 It SARAMOUR da Atsm a Ancona; ore 18 Tu UND KARADENIZ da orm. 39 a Ambarli; ore 18 Qt ALDAWHA da Siot 3 a ordini; ore 20 Lr MSC ROMANIA II da Molo VII a Venezia; ore 20 Tr UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

A cura di Confartigianato Trieste

2.a PARTE

Nuovo regolamento di attuazione della legge Bossi-Fini in materia di immigrazione Applicabilità alla nostra regione

CASI PARTICOLARI

1. *Rinnovo del permesso di soggiorno:* lo straniero che chiede il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro deve documentare la disponibilità di un reddito da lavoro sufficiente a sostenere se stesso e i familiari a carico, anche mediante una semplice dichiarazione, accompagnata dalla sussistenza di un contratto di soggiorno per motivi di lavoro e dalla autocertificazione del datore di lavoro attestante la presenza di un alloggio in possesso dei parametri di abitabilità.

2. *Conversione del permesso di soggiorno:* vengono confermate le regole previgenti e cioè:
- il permesso di soggiorno per lavoro subordinato, autonomo o per motivi familiari consente l'esercizio di altre attività entro i limiti di durata del permesso;
- il permesso di soggiorno per motivi di lavoro non stagionale consente l'esercizio di un'attività autonoma previa acquisizione dei titoli e autorizzazioni necessari, compreso l'esercizio di attività lavorativa in qualità di socio lavoratore di cooperative;
- il permesso di soggiorno per lavoro autonomo consente lo svolgimento di lavoro subordinato entro i limiti di durata del permesso iniziale, previo inserimento nell'elenco anagrafico nei casi previsti dalla legge;
- il permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare consente lo svolgimento di attività lavorativa subordinata e autonoma nel rispetto delle predette condizioni;
- il permesso di soggiorno per motivi di studio o formazione consente, per il periodo di validità dello stesso, l'esercizio di attività lavorative subordinate per un tempo non superiore a 20 ore settimanali, con il limite annuale di 1040 ore. Al di fuori di questo caso, il permesso per studio può essere convertito in quello per motivi di lavoro nei limiti dei flussi di ingresso fissati annualmente e previa stipulazione del contratto di soggiorno presso lo Sportello unico;
- il permesso di soggiorno per motivi sociali (per motivi di protezione sociale nei riguardi di stranieri oggetto di sfruttamento e che vengano inseriti in progetti di tutela e inserimento sociale) ha durata massima pari a 6 mesi e consente anche lo svolgimento di attività di lavoro subordinato. La novità consiste nel fatto che il permesso, al posto di essere reiterato e prorogato in caso di attività lavorativa, può essere convertito in permesso per motivi di lavoro e le quote annuali dei flussi di ingresso devono essere decurtate da quelle programmate per dette conversioni.

LA DISCIPLINA TRANSITORIA INTRODOTTA DALLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 9/2005

Con la circolare in esame il Ministero del Lavoro chiarisce che la nuova disciplina si applica, per il momento, **esclusivamente:**

1. agli **ingressi per lavoro in casi particolari,** al di fuori delle quote annuali, disciplinati dall'art. 27 D. Lgs. 286/1998. In tali casi, le domande presentate prima del 25.02.2005 seguiranno la disciplina previgente, mentre le domande presentate dal 25.02.2005 in poi seguiranno la nuova disciplina. Fermo restando, tuttavia, che il provvedimento finale è di spettanza dello Sportello unico e sarà in concreto adottabile **solamente dopo che lo Sportello unico medesimo sarà costituito,** ne consegue che, allo stato attuale, gli ingressi fuori quota sono bloccati;

2. alla **sottoscrizione del contratto di soggiorno (e al suo invio alla Prefettura - UTG entro 5 giorni)** necessaria: per l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro con un cittadino extracomunitario già munito di permesso di soggiorno; per il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro da parte della Questura.
Le domande di autorizzazione al lavoro di cittadini extracomunitari presentate nell'ambito delle quote flussi del 2005 sono sottoposte, pertanto, alla vecchia disciplina.

LA DISCIPLINA PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso un comunicato reperibile sul sito internet *www.regione.fvg.it,* sottolinea che le **disposizioni transitorie relative alla costituzione dello Sportello unico non si applicano nella Regione Friuli-Venezia Giulia** in quanto «[...] nelle regioni a statuto speciale sono disciplinate, mediante apposite norme di attuazione, forme di raccordo tra lo Sportello unico e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro, attribuite allo sportello medesimo [...], compreso il rilascio dei relativi nulla osta [...]».

Pertanto, tutte le procedure relative all'accesso all'impiego dei lavoratori extracomunitari e neocomunitari, nonché quelle relative ai casi particolari di cui all'art. 27 D. Lgs. 286/1998, continuano ad essere svolte secondo quanto previsto dalla normativa previgente al D.P.R. 334/2004.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste (tel. 040/3735257).

ELARGIZIONI

– In memoria di Marcello Marino nel 47° anniv. (23/5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 50 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Stefano Petris nel V anniv. (24/5) dalla sorella Mariuccia 50 pro Astad.
– In memoria di Ida Bettarello ved. Bortoluzzi nel III anniv. da Noris 50 pro Amare il rene.
– In memoria di Stelio Benolli nel XXXIV anniv. (25/5) dalla famiglia Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Guerrino Gei nel XII anniv. (25/5) da Lidia e Furio Gei 26 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Diana Nicoli per il compleanno (25/5) dalla mamma Amelia 30 pro Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/5) dalla moglie 20 pro Unicef.
– In memoria di Giorgia Tomasetti dal marito e dai figli 50 pro Airc, 50 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 50 pro Ass. Amici del cuore.
– Per il compleanno dei miei cari (25/5) da N.N. 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Lega nazionale.
– In memoria di Maria Lazzarini ved. Palazzolo da Adriana Mazzotta 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rita Lippi da Mia Gandusio 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nives Malecchi ved. Covelli dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberta Mele dagli amici di via Felluga 94 Antonella, Giulio, Cristiana, Stefano, Adry, Marino, Rino, Cinzia, Gina, Paola e famiglie 120 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Lidia Michelin ved. Polo dalle amiche del corso di ginnastica 55, da Ferruccio Prodan 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ennio Moliterni dalla nipote Donatella 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Gian Luigi Montina dai colleghi del dipartimento di prevenzione dell'Ass 1 Triestina 755 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

Continuaz. dalla 13.a pagina

PORTO S. Rocco splendido appartamento: soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazzi, posti auto. Norbedo Immobiliare 040368036.

POZZECCO Immobiliare adiacenze Castagneto stabile signorile 5.o piano ascensore luminoso e panoramicissimo 110 mq soffitta euro 175.000. 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Muggia palazzina esclusiva appartamento su due piani ottimo terrazze panoramiche taverna grande giardino di proprietà 2 posti auto termoautonomo. 040764416, 334358739.

POZZECCO Immobiliare Servola alta in casetta accostata piccolo alloggio su due livelli buone condizioni autometano euro 89.000. 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Brigata Casale nel verde 100 mq con terrazzo cantina termoautonomo 2 posti auto coperti cantina. 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Rive semirecente signorile 5.o piano ascensore atrio cucina arredata soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzino ottime condizioni euro 125.000. 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona università in stabile bifamiliare particolare 210 mq interni due livelli stupendamente rifiniti mansarda abitabile con accesso in terrazzo e giardinetto di proprietà 040764416, 3343538739.

PRIMINGRESSI in stupenda palazzina (zona) Severo-Università di cucina saloncino 1-2-3 stanze 1-2-3 bagni o attici-mansarde con terrazze cantine box possibilità di pagamenti dilazionati, permute, mutui. Spaziocasa, 040369960. (A00)

PROGETTOCASA Conti ottimo investimento appartamento c.a 42 mq stanza, cucina, bagno, balcone, da rimodernare. Cod. 698/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Molino a Vento monolocali in ristrutturazione, cucinino, ampia stanza, bagno. Consegna ottobre 2005. Cod. 707/351/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Revoltella appartamento c.a 55 mq ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno completo finestrato, euro 77.000. Cod. 709/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Giuliani ottimo investimento appartamento da ristrutturare c.a 50 mq, ingresso, cucina, camera, bagno finestrato, euro 52.000. Cod. 703/P. 040368283. (A00)

PROSECCO vendesi villa accostata ampia metratura taverna lavanderia cantina al piano giardino da salone cucina bagno porticati più tre stanze bagno terrazzi in mansarda 700 mq di giardino. Agenzia 040394279 - 3483050788.

RABINO 040368566 Barriera adiacenze piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze ingresso soggiorno cucinino bagno ottimo uso ufficio euro 38.000 rif. 6405.

RABINO 040368566 periferico ingresso matrimoniale tinello cucinotto bagno balcone ripostiglio posto macchina rif. 5305.

RABINO 040368566 Revoltella ingresso soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone euro 199.500 rif. 24404.

RABINO 040368566 S. Vito adiacenze ingresso matrimoniale due singole cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 97.000 rif. 5805.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno tre camere cucina tre bagni due balconi euro 178.000 rif. 6805.

RABINO 040368566 Settefontane bassa ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ottime condizioni euro 99.500 rif. 24304.

RABINO 040368566 Stazione adiacenze soggiorno matrimoniale due singole angolo cottura doppi servizi cantina euro 180.000 rif. 6305.

RUDA fraz. Perteole. Grande appartamento bicamere + studio in bifamiliare. Terrazzatissimo ingresso indipendente 2 garages posto auto. 100.000 euro! Cod. 24/P. Gallery Cervignano 043135986.

SISTIANA ultimo appartamento bicamere in villa bifamiliare taverna giardino ingresso indipendente splendide finiture! Euroinvest 0481410611.

SPAZIOCASA 040369950 Altura (zona) alloggio panoramico di cucina abitabile salone 3 stanze biservizi 2 poggioli posto auto coperto.

SPAZIOCASA 040369960 attico-mansarda in palazzina recente di cucina tinello salone 4 stanze più salone mansardato 3 bagni poggiolo con terrazzone garage.

SPAZIOCASA 040369960 Pascoli (zona) in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina abitabile 2 stanze bagno terrazzino (da ristrutturare).

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 — Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO panoramico soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 350.000. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. CERCHIAMO Roiano centro salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

NOSTRO cliente cerca appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare, 040764666.

NOSTRO cliente cerca casa di 120-130 mq con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe Immobiliare, 040764666. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca urgentemente appartamento Muggia / Zindis soggiorno due camere cucina bagno.

RABINO 040368566 zona Campanelle ns/cliente cerca 100 mq casetta con giardino anche da ristrutturare.

SPAZIOCASA 040369950 Frausin (zona) in palazzo epoca alloggio come nuovo di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Tor San Piero (zona) alloggio validissimo di cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzini. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 — Festivi 2,00 — 3

AFFITTIAMO stupendi primingressi completamente arredati di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino (zona) Severo-Università da euro 500 mensili adatti pied-à-terre/foresterie/studenti. Spaziocasa, 040369950.

AFFITTO immobile su due livelli ideale multi-studio mq 350 trattative dirette. Tel. 0217770218, 3288998288.

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 350; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500; Franca signorile salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo euro 1200. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 Ospedale Maggiore ottimi appartamenti arredati soggiorno una-due-tre camere (2-4-5 posti letto) terrazza. Termoautonomo e aria condizionata. (A00)

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine euro 500; Cadorna 85 mq con soppalco euro 700; XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500; XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adattato per ristorazione euro 3000; Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500; via della Tesa magazzino mq 33 euro 230; Costalunga 550 metri quadrati con grande parcheggio. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

PORTICI 040774177 uffici nuovi rifinitissimi di varie tipologie. Ottima opportunità con sconti sulle spese condominiali.

PORTICI 040774177 Vespucci vista mare arredato e ristrutturato cucina matrimoniale bagno. Quarto piano. Euro 400.

PROGETTOCASA Donadoni appartamentino arredato, ingresso, cucina, matrimoniale,, doccia-wc, euro 350 mensili spese comprese. Cod. 681/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona ospedale due stanze, cucina, bagno, parzialmente arredato, euro 400 mensili spese comprese. Cod. 324. 040368283.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo (vuoto-referenziati) a euro 400 mensili centro città alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 130 mensili posti auto-box in nuovissimo garage in piazza Vitt. Veneto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 330 mensili Commerciale (via) validissimo monolocale con bagno ottimo studenti/pied-à-terre. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 450 mensili Istria (via) alloggio al piano alto di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzini.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 500 mensili piazza Ponterosso (zona) come primingresso alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano (possibilità box). (A00)

VUOTO Fabio Severo soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo euro 385; Arco di Riccardo primingresso due camere, soggiorno, cucina, bagno, euro 900; Rossetti ottime condizioni saloncino, tre camere, cucina arredata, due bagni, poggioli euro 1000. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 — Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO agenzia per il lavoro aut. min. prot. n. 1100-SG 26/11/2004 ricerca periti elettronici elettrotecnici ingegneri elettronici riparatori televisori www.adecco.it via Severo 75/D tel. 0405708259.

AZIENDA settore metalmeccanico in forte espansione ricerca montatori meccanici impiantisti oleodinamici operatori macchine utensili a c. n. (frese-alesatrici) per adeguato inserimento nel proprio organico. La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax. 048142103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reggiane.com. (A00)

A TRIESTE azienda ricerca 4 ambosessi 18/33 anni amministrazione addetti al pubblico, standisti 040774763 Triangolo Srl.

CERCASI bariste di bella presenza e con esperienza. Telefonare 3478002143 3382786055. (C00)

CERCASI centralinisti part-time età 18-45. Telefonare dalle 12-15 o 18-21 allo 0481413227.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza a Gorizia. 0481-522957. (B00)

MANPOWER Gorizia ricerca 3 commerciali ottimo sloveno/croato e inglese/tedesco; addetto contabilità buon inglese; addetto ufficio traffico ottimo sloveno, buon inglese; saldocarpentieri. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. (B00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro sezione 1, Aut. min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca impiegata esperienza trasporti o spedizioni e ottimo inglese, programmatore Java o Tomcat o Eclipse o My Sql e/o Sql Server, diplomate max 35 anni per industria telecomunicazioni, elettronico. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Albo agenzie lavoro sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca per il «servizio di ricerca e selezione», manutentore elettrico industriale, giovane impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno, tedesco, cuoco esperto pesce, infermiera professionale, disegnatore navale cad, responsabile stabilimento 60 dipendenti settore carpenteria, assistente OSS/ADEST, addetto montaggio tendaggi, progettista meccanico, responsabile negozio gioielleria, responsabile ufficio acquisti metalmeccanico, impiegato commerciale/contabile, ottimo serbo, croato, cartellista con patente categoria protetta, segretaria ottimo inglese, buono tedesco, categoria protetta, canvasser agenzia marittima, segretaria ottimo francese. Corso Cavour 3, 040368122, www.manpower.it. (A00)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla I qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì-sabato ore 9-19.30.

PRIMARIA agenzia marittima e di spedizioni cerca persona esperta nel campo commerciale e acquisizione merci. Scrivere a Casella postale n. 2134.

SOCIETA' ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398.

SOCIETÀ sede Trieste cerca persone bellacpresenza con esperienza bar e locali serali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

STUDIO commercialista cerca ragionieri e laureati in economia. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD4794746. (A3278)

La Ditta M.T.S. Group Engineering S.r.l., con sede in Mareno di Piave Via Monticano 12/A, annuncia di aver presentato in data 20 Maggio 2005 alla Regione Friuli Venezia Giulia, Servizio V.I.A. della Direzione Regionale dell'Ambiente, lo studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di manutenzione straordinaria di un tratto d'alveo del Torrente Meduna in Comune di Zoppola, Cordenons e S.Giorgio della Richinvelda (PN).-
Questo annuncio viene pubblicato in conformità a quanto previsto dalla L.R.43/90 e del successivo Regolamento approvato con D.P.G. R. del 08/07/1996, n°0245/Pres.

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 — Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, grigio met. 2003 clima, Abs, a.bag, cd, garanzia euro 11.600. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 V6 T.B , grigio met. 2000 clima, Abs, air bag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. anno 2001 splendide condizioni a euro 9.800. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 T.S. 16v, blu met. 2001 full opt. navigatore satellitare, garanzia euro 11.800. Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore grigio chiaro euro 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, aziendale, imm. dic. 2004, km. 5.000, garanzia Audi fino a 12/2006, euro. 27.700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, imm. 2002, km. 100.000, col. rosso, perfetta, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 17.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, imm. 2002, km. 50.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 18.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

BMW 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento Cd cerchi 17. Concinnitas Tel. 040307710.

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 LT Autom. - 2000 - 79.000 km. - interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782.

CITROEN C3 1.4 Hdi diesel Elegance 2003 km 53.000 euro 11.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, verde met., imm. 2001, km. 42.000, Abs, clima, garanzia 12 mesi, euro. 5.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx clima Km 60.000 anno 09/1999 nero met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1998 garanzia 12 mesi euro 2.600. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Multipla 1.9 Jtd ELX, 2002, gr. sc. met, Cd sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, perfetto con garanzia, euro 3.500. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto ELX 16v 3p automatica clima servosterzo anno 2001 verde euro 6.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 cv, imm. 30/12/99, col. rosso, tagliandata, Abs, clima, lega, servosterzo, airbag ecc., garanzia 12 mesi, euro. 3700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car via S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car tel 040637484.

Continua in 24.a pagina

adsGlen

Continuaz. dalla 23.a pagina

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo Active 1.2 anno 2002 km. 16.000 a soli 8.900 euro. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
FIAT Stilo Active 1.6 16v 3p clima abs airbag anno 2002 verde chiaro met. euro 9.600. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Stilo 1,6/16V Dinamic 5P - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met 2002 clima Abs radio, garanzia euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 km.65.900 euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.
FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw clima abs airbag anno 2003 argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.
FORD Focus 2.0 16v Trend 5p clima abs airbag anno 1999 km 50.000 blu met euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.
HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HONDA HRV 1,6 Sport - fine 1999 - 90.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 8.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.
HONDA Jazz 1200 LS clima abs airbag anno 07/2003 argento euro 10.200. Dino Conti tel. 0402610000.
HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA HPE 1.8 16v, 1998, giallo, Abs clima Kit Sport. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. anno 2001 cerchi in lega a euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv clima-Abs-airbag anno 2001 argento prezzo 4R 11.400 nostro prezzo euro 9.400. Dino Conti tel. 0402610000.
LANCIA Lybra 2.0 LX 150 cv, imm. 2000, colore grigio met., tagliandata, garanzia 12 mesi, full opzional, connect (navi+telefono), euro. 7.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu Navi Tel 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.
LANCIA Phedra 7 posti versione emblema 2.2 Jtd anno 2002 km.24.500 affarissimo. Automarket Trieste tel.040381010.
LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.
LAND Rover Freelander 1.8 Sw Xe clima-Abs-airbag anno 07/2000 (motore nuovo) verde met. Euro 14.500. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)
LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
MERCEDES A160 Elegance clima-abs-asr-airbag-c.lega-anno 1998 grigio met euro 7.700. Dino Conti tel. 0402610000.
MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, garanzia Audi, euro. 17.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332. (A00)
MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 13.800. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v GLX, imm. 2001, km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro. 8.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
NISSAN Micra 1.4 Tekna anno 2003 km.33.000 a 8.500 euro. Automarket Monfalcone tel.0481790782.
NISSAN Tino 1.8 LX, imm. 2001, km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro. 9.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.
OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met, 2 air bag clima Abs S.sterzo radio. Concinnitas Tel. 040307710.
OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas Tel. 040307710.
OPEL Astra 2.0 Dti Sw Elegance 2001 km 95.000 euro 8.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
OPEL Corsa 1.7 Dti Comfort 5p 2002 km 117.000 euro 8.190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
OPEL Meriva 1600 16v Njoy abs airbag clima anno 07/2003 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Tigra 1.4 16v Star silver clima abs airbag anno 1999 argento euro 6.000. Dino Conti tel. 0402610000.
OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt. Concinnitas Tel. 040307710. (A00)
OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
PEUGEOT 206 anno 2001 km.42.000 full optionals occasionissima. Automarket Trieste tel.040381010.
PEUGEOT 206 CC 1.6, 2001, argento, pelle rossa /nera Cd Abs. Concinnitas Tel. 040307710.
PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V Aut. Seq. - aziendale - 2005 - 3.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - garanzia 12 mesi - euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 206 XT HDI 1,4 5P - telaio 43845434 - 2004 - 14.000 km - garanzia orig. estensibile euro 10.450. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 1.6i 16v Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
PEUGEOT 307 C.C. 2,0, aziendale, 2005, 5.000 km - garanzia origin. estensibile euro 2 1.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Hdi Sw clima abs airbag c. lega anno 2004 blu met euro 15.500. Dino Conti tel. 0402610000.
PEUGEOT 307 Station 1.4 HDI - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Station HDI 90 - telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 XS 1,6 5P - aziendale - 2005 - 500 km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 XS HDI 110 5P - telaio 83338855 - 2004 - 6.300 km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 807 Sv 2.2 16v Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro. 29.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Laguna 1.9 dCi Gr. Tour Luxe Priv, 38139, azzurro met, pelle alcantara Cd. Concinnitas Tel. 040307710.
RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.
RENAULT Scenic 1,6 RT - 1998 - 108.000 km - tagliandata - garanzia 12 mesi certificata euro 4.300. Padovan & Figli Tel. 040827782.
RENAULT Scenic 1.9 Dci Air clima abs airbag anno 09/2002 verde met euro 13.400. Dino Conti tel. 0402610000.
SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 22.500, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 12/01, argento, clima, pelle, lega, radio con cd, pneumatici nuovi, garanzia, euro 21.000. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati, bixenon, spa, Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v clima abs airbag anno 2002 nero met. euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.
SMART Fortwo Passion anno 2004 km.5.000 da euro 9.500. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
SMART Passion, 2001, blu/argento, Cd cambio aut/seq. Concinnitas Tel. 040307710.
SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v clima anno 2001 bianco euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso , SS-Cd-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 8

SARDEGNA Immobilsarda affitta case vacanza in Gallura, Costa Smeralda la più ampia offerta di ville, villette, appartamenti sul mare. www.immobilsarda.com 0789-754500. (Fil68)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)
SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida bionda ucraina massaggiatrice 3394268590 3401296491.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 3393549702. (A3568)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A3609)
A.A.A.A.A.A.A.A. SELEN nuovissima bomba sexy 7.a misura fisico mozzafiato chiamami 3280158308. (A3542)
A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza 3388037009. (A3623)
A.A.A.A.A.A. MONFALCONE supernovità mora 8° completissima 3295403208. (C00)
A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima simpatica disponibile 5.a misura 3387898757.
A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)
A.A.A.A. GRADO sensualissima thailandese 7.a misura 3493470638. (Fil 47)
A.A.A.A. GRADO Yesi dolcissima 5.a misura ti aspetta 3489351006. (Fil 47)
A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A3486)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 3205735185 – 040383676. (A3560)
A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima bomba 6.a misura. Bionda 22enne completissima. 3386972511. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ trasgressiva tacchi spillo 5.a misura femminile. Grossa sorpresa. 3460883431.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917.
A.A.A.A. TRIESTE italianissima ti aspetta ultima settimana. 3493906269 Elisa.
A.A.A. BELLA dolce affascinante ragazza ti aspetta tutti giorni 3475540850.

A.A.A. DEBORA supernovità 7.a misura naturale super sexi, completissima, senza limiti 3386652812. (A3625)

A.A.A. TRIESTE frizzante mulatta 4.a misura senza fretta completissima 3208977291. (A3626)
A.A. GORIZIA bella giovane bionda simpaticissima e disponibilissima ti aspetta. 3297346307. (A3604)
A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra super iper sorpresa per te 3387490934.

A.A. TRIESTE Helen bella bionda fisico da modella ti aspetta 3351679883.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A TRIESTE Gisella bella bionda aspetta con grande sorpresa. Ultima settimana 3332128273.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3630)
BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.
BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.
BENEDETTA sensuale esplosiva conoscerebbe uomo caliente instancabile che sappia travolgermi di piacere 3339949081. (Fil60)

CLUB REX a Capodistria centro massaggi e rilassamento assicurato 0038631516020. (A3193)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 0038641231008.
MELISA bellissima ragazza 22enne disponibilissima ti aspetta max discrezione tel. 3289517539.
NOVITÀ Marisa affascinante ragazza, 7.a misura, dominatrice, molto disponibile. Anche trasferta 3405242391.

NOVITÀ MONFALCONE Anais bella portoricana sensuale 19enne 4 misura disponibilissima 3480753392. (C00)

NOVITÀ Monfalcone appena arrivata bellissima 19.enne russa 3 misura, disponibilissima. 3463259677. (C00)

NOVITÀ TRIESTE caldissima cubana 22 molto disponibile senza limite. 6.a m. 3396515414.

NOVITÀ TRIESTE sensualissima messicana 5.a m. 25, non dico mai di no. 320/6240105. (A3615)

PROBLEMI? No problem! Magnifico relax con mani eccezionali. Vi aspettiamo. 0038631533827. (A3187)
RAGAZZA slovena alta 1.80, 6.a misura, cerca uomo 0038631564731. (A3595)

TRIESTE 40ENNE bravissima cocolona 5.a completa caldissima disponibilissima tutta per te 3463018696. (A3614)

TRIESTE biondissima Letizia, seno XXL, per tutti tuoi desideri segreti. 3404816296.

TRIESTE BRAVISSIMA 28enne completa disponibilissima. Tutto senza fretta. Non te ne pentirai 3395958344.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima. Tel. 3405358358. (A3610)

TRIESTE NOVITÀ stupenda biondina dolcissima completissima cercami non te ne pentirai. 3203059065. (Cf 2047)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. Orario 9-20. 3484116187. (3601)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy labbra carnose 6.a misura disponibilissima massima riservatezza 3391952445.

VICINO GRADO bellissima ragazza ungherese massaggiatrice, cerca amici. 3290989608.

VICINO GRADO novità bellissima ungherese bionda 21 anni dolce indimenticabile 3208151926.

VICINO GRADO nuovissima ragazza molto disponibile, sensuale, completa. 3460275701.

MATRIMONIALI
Feriali 2,45 Festivi 3,70 11

DANIELA 50.enne bionda, occhi azzurri, divorziata si interessa di temi sociali importanti. Cerca uomo con cui condividere le gioie e i dolori della vita. Scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448. (Fil7007)
IVAN 40enne fotografo divorziato senza figli. Cerca una donna disposta a... innamorarsi. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014.

Non vedente maltrattato

Desidero segnalare un caso che mi ha colpito: lascio il giudizio ai lettori. Nella mia zona vive un non vedente che ha un cane guida. L'animale viene usualmente portato in zone erbose per i propri bisogni. Ieri, probabilmente per cause improvvise, era stato liberato in prossimità di un'abitazione.

L'inquilino ha aggredito verbalmente il proprietario dell'animale, accusandolo di sporcare abitualmente la zona e avvisandolo che qualora il fatto si ripetesse avrebbe chiamato i vigili urbani.

Ho pensato di difenderlo, anche per sollevarlo da una situazione umiliante per lui e avvilente per me. Ho fatto notare la situazione nella quale si trova tentando di trarre tutti d'impaccio, ma non ho migliorato alcunché.

Ora, credo che lo stato di pulizia delle strade non sia causato dagli escrementi dei cani guida. Mi chiedo dove stia la sensibilità verso i meno fortunati.

Lettera firmata

Le donne contro la guerra

Il gruppo di sostegno tra donne Cagipota-Kazipot invita tutte le donne a una presenza silenziosa contro ogni guerra ogni primo venerdì del mese, alle 19, in piazza Piccola.

Abbiamo deciso di organizzare questi silenziosi incontri di donne contro la guerra, per dare corpo, silenzioso corpo, a un bisogno comune. Il bisogno di trasformare in azione pensieri, riflessioni, senso di impotenza, rabbia scatenate dalle guerre che quotidianamente vengono combattute nel mondo.

Abbiamo deciso di manifestare silenziosamente perché tante sono le parole spese per le guerre, qualcuno riesce addirittura a parlare di «guerre giuste», «guerre umanitarie».

Stanche di chiacchiere... silenziosamente... insieme per testimoniare il nostro bisogno di un mondo senza guerra.

Francesca Varsori

Sanità che funziona

Un grazie sentito, attraverso le pagine di questo giornale, al dott. Claudio Pandullo, del Centro malattie cardiovascolari, che da anni ci segue per i nostri problemi con grande umanità e disponibilità. In tempi in cui la stampa dà fin troppa enfasi ai casi di «malasanità», che fanno notizia, vorremmo levare una voce a favore della tanta «buona sanità» che professionisti seri e competenti – come il dott. Pandullo – assicurano alle persone.

Annamaria Funes

IL CASO

Un lettore sottolinea l'assenza di programmazione per la città da parte di enti e personalità che dovrebbero «fare sistema»

«Il futuro è commercio e industria, non speculazione immobiliare»

Luca di Montezemolo e Anna Illy hanno dato giuste indicazioni sul futuro di Trieste, che deve passare per l'internazionalità commerciale e industriale, non certo immobiliare. I triestini abituati all'immobilismo e a vivere alla giornata sembrano estraniarsi dal discorso sul futuro di Trieste. Per i giovani ci penserà l'Europa, o l'emigrazione!

Gli addetti ai grandi numeri sono pochi. Fare sistema, fare squadra (che una volta si chiamava vogliamoci tanto bene) riguarda le solite personalità che anni orsono hanno disegnato quel futuro che è oggi il presente e che consente di dire «buttiamo giù perché è tutto una rovina».

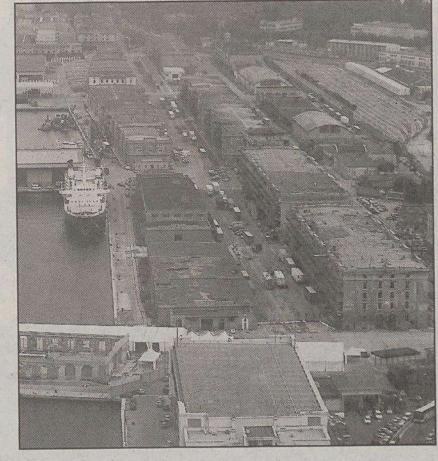
Purtroppo i nostri vicini concorrenti possono insegnarci bene un diverso metodo di lavoro programmato. Gli investimenti che vengono proposti – e che pur si trovano anche in città, come ha detto il presidente della Camera di commercio – non sono atti a creare nuovi posti di lavoro o al rilancio dell'economia ma a dare lavoro a qualche impresa edile fors'anche creata per far sistema, che possa distruggere e costruire per trasferire sedi di società, fiera, mercati, supermercati. Trasferire non vuol dire creare nuovi posti di lavoro. Non vuol dire programmare il futuro. Vuol dire soltanto dare in pasto alla speculazione edilizia quei luoghi ove ora sono situati questi enti.

Sarebbe auspicabile poter leggere uno studio con tanto di relazione economica – costi, ricavi, proiezione futura, possibilità di lavoro – a comparazione tra l'applicazione della variante del Porto Vecchio e il possibile riutilizzo del Porto vecchio come porto commerciale, con insediamenti operativi in regime di extraterritorialità e quindi estero per estero. Lo saprebbe fare l'Authority? O la Camera di commercio? Quante gru si potevano comprare per il riassetto del Porto Vecchio con i sette milioni di euro spesi per un'Expo che, se fosse venuta, sarebbe stata un insuccesso per l'aleatorietà dell'argomento e la scarsissima produttività, programmata in una zona extraterritoriale?

L'Autorità portuale tuona che mancano spazi in porto, però propone di trasferire il territorio franco ed extraterritoriale del Porto Vecchio. Dove? Poi vien fuori l'idea di allungare il Molo settimo di 300 metri. Si è tenuto conto che vi è pure una diga e che alle meganavi occorre spazio di manovra? E nel tempo di questo allungamento come lavorerà il Molo settimo.

Non sono favorevole all'immobilismo; tutt'altro! Esamino con critica costruttiva il futuro di Trieste. S'io fossi un industriale in cerca di investimenti non verrei a Trieste perché il sindaco ha detto che Trieste non è e non sarà mai una città industrializzata... S'io fossi un terminalista o un «logistico» e cercassi, con i soldi in mano, uno spazio, non verrei a Trieste perché la stessa Authority portuale dice che non c'è più spazio. S'io fossi un commerciante e volessi aprire un qualcosa non verrei a Trieste perché tanti sono i negozi che chiudono o si vendono ai cinesi. S'io fossi un operatore turistico non potrei organizzare visite alla città perché non saprei dove lasciare i pullman.

S'io fossi un agente immobiliare potrei venire a Trieste e tentare la speculazione, a condizione di far sistema. All'agente immobiliare interessa costruire, comperare e vendere; non interessa il futuro del territorio.

Non c'è certezza di niente. Non c'è programmazione. Ci sono solo idee e fantasie! C'è qualche triestino che possa dimostrarmi che devo pensare diversamente?

Diego Sivini

Il Porto Vecchio è al centro da anni di un'accesa disputa.

Tessuto commerciale a rischio

Qualche volta anche Gianfranco Gambassini ci azzecca. Rispetto alle novità Trieste normalmente accumula un ritardo di 10-15 anni, la cosa potrebbe addirittura essere positiva se solo imparassimo dai non rari errori commessi da altre medie città europee. L'esempio che conosco bene è Clermont Ferrant, città del centro della Francia di circa 130.000 abitanti che, con la costruzione massiccia di supermercati nella sua cintura, ha completamente, dico completamente, ucciso il medio e piccolo commercio all'interno della città arrivando ad avere vie buie e porte basculanti quale ricovero per automobilisti, e oltre a ciò, la conseguenza forse più grave, privando i tanti anziani del poter fare le indispensabili compere giornaliere «sotto casa».

Il tessuto di piccole botteghe rionali è e dovrebbe sempre essere un servizio essenziale e una delle rare occasioni di socialità per questa sempre più consistente parte di popolazione e riesce anche a ritardare, in molti casi di parecchi anni, il ricovero in casa di riposo (con i conseguenti enormi risparmi per la collettività). La Francia sta già correndo ai ripari e sta bloccando il sorgere di ulteriori devastanti iper/supermercati.

Mi chiedo quale potente politico illuminato si è posto il problema, si è informato, ha fatto un lungo e faticoso viaggio al fine di capire, imparare, copiare forse: il nostro sindaco, il governatore Riccardo Illy, gli innumerevoli assessori specializzati?

Prima che sia troppo tardi meditate potenti... meditate. Il complicatissimo tessuto commerciale di centinaia di piccolissimi «centri di primo aiuto all'anziano» potrebbero sparire per sempre.

Aldo Stock

Donazione alla Caritas

La Caritas diocesana di Trieste desidera ringraziare pubblicamente la società Maina Panettoni per la molto generosa donazione dei suoi prodotti, che abbiamo distribuito alle persone in grave stato di disagio economico e sociale tramite le case d'accoglienza, promosse da questa Caritas diocesana, le Caritas parrocchiali e le altre strutture d'assistenza presenti in città.

Mario Ravalico
direttore Caritas diocesana

La storia del Porto franco

È convinzione diffusa, nella nostra città, che sia stata Maria Teresa d'Austria a concedere il Porto franco a Trieste. Ultimamente lo ha sostenuto in un'intervista televisiva la stessa presidente dell'Autorità portuale e sembra crederlo anche la gentile signora Augusta Zebochin, nell'intelligente segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di domenica 15 maggio.

Invece fu Carlo VI, il padre di Maria Teresa, che il 18 marzo 1719 emanò il provvedimento che dichiarava «temporaneamente» porti franchi Trieste e Fiume. Fu una battaglia difficile tra varie città e la favorita era proprio Fiume.

Trieste, secondo lo storico Attilio Tamaro, nel 1699 contava 5700 abitanti entro le mura e poco più di 7000 all'esterno, ed era una piccola e poverissima città, in pieno declino economico e demografico (corsi e ricorsi della storia...), poco considerata dai responsabili della politica austriaca (come sopra...).

Ma i suoi rappresentanti si diedero da fare e nell'ottobre del 1717 inviarono Gabriele Marenzi e Casimiro Donadoni da Carlo VI, con la richiesta che il privilegio del Porto franco fosse riservato esclusivamente a Trieste.

Riuscirono a trovare appoggi influenti: il principe Alfonso di Porcia e, pare, il principe Eugenio di Savoia, l'illustre e famoso Prinz Eugen. Trieste la spuntò, ma il porto e la città, che da allora in poi sempre ne seguì le sorti, non ebbero lo sperato sviluppo.

Alla morte di Carlo VI, nel 1740, salì al trono Maria Teresa. Con intelligenza e disinvoltura, l'imperatrice favorì l'afflusso di capitali a Trieste, senza sottilizzare sulla loro provenienza, non sempre limpida, e sui gentiluomini che ne erano portatori, la cui correttezza non veniva posta in discussione.

Per fortuna. La città non disponeva ancora di un'area portuale attrezzata e organizzata, la cui costruzione (parliamo del Porto Vecchio) sarebbe cominciata molto più tardi, nel 1869, durante il regno di Francesco Giuseppe, per terminare nel 1883, tuttavia le cose cominciarono ad andar bene.

Nello spazio di un secolo (1750-1857) Trieste ebbe uno sviluppo straordinario e divenne una città ricca d'iniziative e di traffici, in costante espansione demografica e la sua grande stagione durò fino allo scoppio della Prima guerra mondiale.

Ripassiamo la storia ed impariamone la lezione!

Mario Cotta

50 ANNI FA

25 maggio 1955

● Nell'ambito delle manifestazioni per i quarant'anni dall'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, è giunta a Trieste una rappresentanza di ex combattenti piemontesi e, con loro, l'autore della «Leggenda del Piave», il napoletano E. A. Mario. Sono guidati dal col. Di Costanzo, che ha offerto al Comune una copia autografa della canzone «Le campane di San Giusto», composta dal poeta torinese Giuseppe Drovetti.

● Per la prima volta la nuova rappresentanza consolare degli Stati Uniti nella nostra città ha concesso ieri i «visti» per l'emigrazione e la residenza permanente in America a persone qui residenti. Sinora tale concessione doveva essere fatta dal Consolato statunitense di Genova.

● Oltre trentamila persone hanno assistito all'Ippodromo e dalla collina al carosello dei Carabinieri nella ricorrenza del XXIV Maggio. In serata, a sua volta, la banda della Benemerita ha offerto un altrettanto affollato concerto nel Piazzale delle Milizie a S. Giusto.

Maristella, 50

Maristella compie oggi 50 anni. Auguri da Nino, Michela, Elena e Biba.

Fecondazione assistita

Ciò che la legge 40 sulla fecondazione assistita porta con sé non è esagerato chiamarlo scontro di civiltà. La storia, giudicando, farà chiarezza.

Già oggi, nonostante le dichiarazioni di propaganda che si sentono in giro, la comunità scientifica guarda con altri occhi, rispetto a venti anni fa, all'inizio della vita. Alcuni scienziati come Angelo Vescovi (non credente), che è tra i maggiori esperti di cellule staminali nel mondo, spiega benissimo come l'inizio della vita non sia «una questione di fede» – come vorrebbero farci credere –, ma di scienza.

La vita inizia con la fecondazione e termina con la morte. Ed è falso, spiega sempre lo scienziato, che nel mondo esistano «terapie con cellule staminali embrionali» o che siano ragionevolmente prevedibili. Ci sono invece delle valide alternative molto più promettenti.

Però le tecniche di clonazione ed estrazione delle staminali embrionali sono tutte coperte da brevetti che diventerebbero carta straccia se le alternative diventassero realtà terapeutica. Insomma – business is business – altro che «il bene dell'umanità» o il progresso della scienza.

Per quanti accusano la Chiesa di essere rimasta ferma su posizioni «medievali», io invece come tanti penso che non abbia perso il treno della storia; semplicemente sta aspettando «qualche stazione più avanti», come è stato per il marxismo.

A chi accusa i sostenitori della legge 40 di voler isolare l'Italia rispetto ad altri Paesi europei, mi piace ricordare che nel 1700 la Toscana fu il primo stato al mondo che abolì la pena di morte. Anche allora partimmo da soli, verso un nuovo umanesimo.

Ritengo che la vita non possa essere messa ai voti e per quanto mi riguarda mi asterrò dal voto al prossimo referendum.

Silvano Benini

Un grazie a Rianimazione

A seguito del recente ricovero di mio padre, Aldo Ceschia, nel reparto di «Rianimazione» dell'ospedale «Cattinara», desidero ringraziare sentitamente, assieme a tutti i familiari, il personale medico e paramedico del predetto reparto per la gentilezza, la competenza e professionalità e per le cure profuse nei confronti di mio padre.

Rita Ceschia

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Si presenta domani a Trieste il nuovo libro di Fabio Todero sui volontari del «Litorale Austriaco»*

Quand'era nobile morire per la patria

Realtà, mito e ideologia del fenomeno dell'irredentismo nella Grande guerra

TRIESTE Sarà presentato domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia a Trieste il nuovo libro dello storico Fabio Todero «Morire per la patria. I volontari del "Litorale Austriaco" nella Grande guerra» (Gaspari Editore, Udine), con prefazione di Marina Rossi.

L'autore, studioso attento dei rapporti tra letteratura e storia, con particolare riguardo all'irredentismo democratico, indaga un fenomeno presente in modo quasi ossessivo nella memoria di frontiera: strade, piazze, scuole, asili e altri edifici pubblici, circoli e associazioni ricreative e culturali, si collegano al capitolo dei Volontari, all'irredentismo, che ne fu la matrice ideologica, al mito della Vittoria, utilizzato dal fascismo a fini propagandistici.

Per affrontare un tema così insidioso, l'autore si avvale di una complessa ricerca d'archivio e di una ricca bibliografia internazionale. L'analisi dettagliata di testi nazionalisti in auge a Trieste, con finalità didattiche e formative, negli anni della guerra fredda e oltre, gli consente di destrutturare stereotipi riscontrabili ancora oggi in buona parte dell'opinione pubblica italiana.

Nella guerra del '15 i comandi del Regio Esercito esitarono a lungo prima di assecondare il desiderio dei volontari di battersi in prima linea. Il rigore delle gerarchie militari colpì gli irredenti rientrati dal fronte russo con i trasporti organizzati via Arcangelo dalla Missione Militare Italiana nel corso del '16 e del '17 e quelli rimpatriati da Vladivostok, nel '19-'20 a seguito alla smobilitazione del Corpo di Spedizione Italiano inviato in Russia per combattere i bolscevichi.

Ad alcuni di essi si intimò un periodo rieducativo nella colonia libica; per tanti altri la riabilitazione ebbe luogo, come noto, in appositi campi allestiti in remote località dell'Italia insulare e peninsulare. L'invio in Libia venne proposto, del resto, come scrive Giovanna Procacci, con identica finalità ai prigionieri del Regio Esercito Italiano usciti, nell'autunno del '18, dai campi di prigionia dell'Austria e della Germania. Per i volontari irredenti, caduti in mano austriaca con il rischio mortale di veder scoperta la loro vera identità, l'umiliazione fu ancora più cocente, ma neppure ad essi fu concessa alcuna attenuante.

Alle sofferenze patite in trincea va aggiunta l'ostilità manifestata nei loro confronti dai commilitoni, costretti dalle circostanze a subire gli orrori della guerra, ma lontanissimi dal considerarla in termini positivi; pronti semmai a ritenere i volontari causa prima della loro tragedia individuale.

Ad isolare ed a distinguere gli irredentisti dalla massa dei coscritti del Regno contribuirono oltre alla diversa provenienza geografica, la derivazione sociale dei volontari, in prevalenza borghese; esigua fu la percentuale di artigiani; tra i regnicoli, divenuti sudditi dell'impero, gli impiegati prevalsero sugli studenti. Le stime accurate del Todero confermano il carattere elitario del fenomeno corrispondente allo 0,9% della popolazione italiana di Trieste all'interno di gruppi omogenei: sono giovani usciti dalle stesse scuole, dalle medesime associazioni sportive, culturali e ricreative. Come ha scritto Rino Alessi, a proposito della comunità di esuli giuliani ritrovatisi a Bologna: "Erano intellettuali, studenti, commercianti, artigiani, uomini di mare, nobili delle casate istriane, ebrei, greco-ortodossi e non, avevano accettato con buon animo l'invito di Giacomo Venezian a costituire un corpo armato modellato su regolamenti militari dell'esercito italiano...". Se la scuola fu il veicolo essenziale di una pedagogia volta al radicamento della religione della patria nella componente italiana della popolazione del Litorale, correnti culturali come il tardo romanticismo, il futurismo, il decadentismo influirono su quella scelta estrema, non meno di un diffuso disagio esistenziale.

Il più inquietante tratto comune ai volontari del '15 consiste nella sostanziale accettazione della guerra. Per quei giovani borghesi del Litorale, che ne conosceva gli effetti nefasti da parecchi mesi, essa rappresentava, pur tuttavia, il nuovo contrapposto, secondo Carlo Stuparich "Alle solite barbe e capelli bianchi, ai soliti Nestori, savi noiosissimi...". E un "cupio dissolvi" è l'abbandono all'abbraccio perverso di eros e thanatos, al mito della bella morte, la morte eroica cercata in prima linea, cui andarono incontro più di 300 volontari. Il fango della trincea avrebbe ben presto infranto i loro sogni di eroismo individuale, poiché nella prima guerra di massa, il singolo era destinato a confondersi tra anonime moltitudini. Le pagine in cui Giani Stuparich rievoca il suo mesto ritorno a Trieste, il ritorno solitario di un uomo che tutto aveva dato, ma che si sentiva macchiato dalla prigionia come di una colpa - scrive Todero -, costituiscono il discutibile epilogo di un amore non sempre degnamente ricambiato. Quel disincanto fu avvertito da altri irredentisti di fede mazziniana. La patria per cui erano stati pronti a sacrificare la vita si identificava, nel loro pensiero, con l'amore per la libertà. Gli orientamenti centralisti ed annessionisti del Governatorato Militare e del Commissariato Civile, volti a contenere ed a disperdere l'influsso di quelle forze o rappresentanze civili giudicate sommariamente antinazionali, come i socialisti, gli slavi, il clero slavo e friulano, ne costituivano la negazione evidente e superavano in senso peggiorativo quegli aspetti della politica asburgica che avevano combattuto con tutte le loro forze. Lo leggiamo nella testimonianza di Basilio Bianchi: "A Trieste. In Russia con la rivoluzione di marzo (1917) abolirono l'uso dello staffile (knut), le cui carezze, quale prigioniero di guerra, le provai spesso anch'io. Ritornato in Italia, dopo cinque anni d'assenza, a Trieste, dopo un po' ritrovai l'uso del manganello, le cui carezze, io, buon italiano, ex irredento, volontario di guerra, purtroppo le provai più di una volta: come provai arresti e detenzione al Carcere dei Gesuiti che ora non esiste più. E non dico altro." Lo sintetizza emblematicamente Arrigo Arneri: "... Perché noi volontari irredentisti eravamo come l'innamorato che è pronto a dare la vita per la sua bella in cui vede incarnata ogni virtù e perfezione e non sa invece che è solo il suo amore che gliela fa vedere così. In noi, poi di fede mazziniana, l'amore per la nazione si identifica con l'amore per la libertà perché solo così avevamo imparato ad amare l'Italia. Perciò quando l'abbiamo vista ergersi a tiranno ed opprimere altri popoli, il nostro amore è caduto. [...]E a sostituire la dinastia degli Asburgo erano subentrati i Savoia, entrambi regnanti per grazia di Dio e con la medesima mentalità. Tutto quello che avevamo odiato dell'Austria, l'oppressione delle varie nazionalità, la soppressione delle libertà in genere e di quella della stampa in particolare, l'ingerenza della chiesa nella vita pubblica attraverso la religione di stato, la strapotenza del militarismo, tutto tornava a rivivere nell'Italia fascista, anzi in forma peggiore".

La nuova realtà provocò altre fratture: l'irredentismo nazionalista di Vittorio Fresco, Fulvio Suvich e Piero Jacchia determinò la nascita di un sedicente comitato d'azione antibolscevica e dei Battaglioni Volontari della "Sursum Corda". Il passo successivo fu l'adesione al fascismo; per gli irredentisti democratici come Gabriele Foschiatti ed Ercole Miani, l'amore per l'Italia si tradusse, negli anni della dittatura e della lotta contro l'invasore nazista, nell'impegno a fianco dei gruppi di Giustizia e Libertà, nuclei attivi del C.L.N. giuliano. Diverso per identità sociale, culturale e progettualità politica, da gran parte dell'antifascismo d'orientamento comunista, esso conferma (ed è un'altra delle sollecitazioni che ci provengono dal lavoro di Todero), con le sue travagliate vicende, l'inconciliabilità delle tante anime che pervadono la storia di una città difficile come Trieste.

Marina Rossi

Sopra: il volontario capodistriano Nazario Sauro (quinto da sinistra) con un gruppo di ufficiali e signore sulla diga di Grado. A sinistra: un plotone di volontari irredenti: 1. Attilio Selva, 2. Gino Costantini, 3. Spiro Xydias, 4. Ruggero Timeus, 5. Renato Timeus, 6. Marcello Marass. Qui accanto, lo scultore Attilio Selva, a sinistra nella foto, davanti a San Marco a Venezia.

CONVEGNO *Il 27 e 28 maggio a Trieste*

Architettura europea vista in prospettiva

TRIESTE Venerdì e sabato all'auditorium del museo Revoltella si terrà la Conferenza internazionale di architettura, che avrà per tema «Viaggio in Europa: architettura tra esperienze, visioni e realtà». Il meeting è organizzato dall'Ordine degli Architetti di Trieste, il cui presidente Luciano Lazzari è delegato all'Architects' Council of Europe a Bruxelles e coordinatore del Comitato delle 13 Province che raggruppa gli Ordini del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Obiettivo della conferenza è quello di dare il benvenuto ai 10 nuovi paesi della Comunità Europea e di continuare i temi dei precedenti convegni.

L'incontro durerà due giornate e avrà la duplice connotazione di avvenimento culturale e di dibattito su alcuni aspetti pratici della professione, in particolare quelli correlati al contesto europeo. Verranno analizzate le tendenze europee sui temi di libera circolazione, accesso e servizi, sulla concorrenza e sulla formazione della figura professionale; argomenti e norme da tempo in discussione al Parlamento europeo, che verranno applicate nei prossimi anni. Rappresentanti politici e amministrativi illustreranno i loro programmi e i progetti futuri.

Durante la prima giornata, l'architetto di fama mondiale lord Richard Rogers (assieme a Renzo Piano fu progettista del Centro Pompidou, del Lloyds Building e del Millenium Dome di Londra), attualmente consulente principale del sindaco di Londra per l'architettura e pianificazione urbana e membro del Comitato per le strategie urbane di Barcellona, parlerà dei suoi progetti e delle sue idee.

La seconda giornata vedrà l'intervento di altri due importanti personaggi del mondo dell'architettura, Carlos Ferrater dalla Spagna e Hrvoje Njiric dalla Croazia. L'illustrazione delle peculiarità culturali, tecniche e burocratiche affrontate durante la loro esperienza professionale, offrirà la possibilità di un confronto tra le diverse realtà e sul futuro della professione nei suoi vari aspetti.

Seguiranno un dibattito e una tavola rotonda sui temi toccati nel corso di tutta la durata dei lavori.

ARTE *La 51.a esposizione, curata dalle spagnole Maria De Corral e Rosa Martinez, si aprirà il 12 giugno a Venezia*

La Biennale tutta nuova proporrà una mostra in rosa

Leone alla carriera all'artista statunitense Barbara Kruger presente con un «tatuaggio murale»

MILANO È una Biennale tutta nuova, a partire dalla scelta di due donne, le spagnole Maria De Corral e Rosa Martinez, come curatrici, quella che si aprirà il 12 giugno a Venezia. È la prima volta, in 110 anni di attività, che la direzione della Biennale, mai assegnata a una donna, viene affidata a due direttori. «Una scelta che - ha spiegato il presidente della Biennale Davide Croff, illustrando la rassegna a Milano - dimostra la capacità della Biennale di rinnovarsi e caratterizza, in modo particolare, questa 51.ma esposizione».

La sfumatura rosa della mostra diventa ancora più intensa grazie al Leone d'oro alla carriera all'americana Barbara Kruger, voluto dalle stesse curatrici. A Venezia la Kruger - nata a Newark, nel New Jersey, nel 1945 - presenterà la nuova grande installazione «Untitled (Facade)», un «tatuaggio murale» ideato per l'occasione, che verrà realizzato sulla facciata del Padiglione Italia ai Giardini. Il Leone alla Carriera sarà consegnato il 10 giugno al Teatro alle Tese dell'Arsenale, insieme a tutti gli altri premi ufficiali: il Leone d'oro a un artista presente alle mostre internazionali «L'esperienza dell'arte», curata da Maria de Corral e «Sempre un po' più lontano», affidata a Rosa Martinez, il Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale, il Leone d'oro a un artista giovane (under 35).

La rassegna sarà costituita dalle due mostre specifiche e complementari «L'esperienza dell'arte» e «Sempre un po' più lontano» per proporre una lettura articolata dell'arte contemporanea internazionale a partire dagli anni Settanta sino a oggi, con lo sguardo rivolto al prossimo futuro. Per entrambi i progetti espositivi le curatrici hanno preferito invitare pochi artisti, ciascuno rappresentato da più opere, per documentarne la vicenda creativa, mettendo in evidenza la varietà dei linguaggi artistici e delle tendenze estetiche.

L'artista statunitense Barbara Kruger e una sua opera.

«L'esperienza dell'arte» sarà allestita nelle 34 sale del Padiglione Italia nei Giardini della Biennale e presenterà 42 artisti internazionali, sia celebri, sia esordienti, attraverso un percorso costituito da un ampio numero di dipinti, video e installazioni, per la maggior parte realizzati appositamente per la Biennale, che rappresentano le tendenze dal 1970 a oggi. L'esposizione è pensata da Marja de Corral per essere più affine a «un centro di sperimentazione che a un cumulo di certezze, per parlare di intensità, non di categorie, e per riscoprire l'emozione dell'arte».

«Sempre un po' più lontano», invece, nei 9.000 metri quadrati delle Corderie e delle Artiglierie dell'Arsenale presenterà 49 artisti internazionali, accomunati dal lavoro di ricerca nella contemporaneità che, attraverso video, sculture e installazioni, offriranno un panorama variegato delle tendenze più attuali. Il titolo dell'esposizione è ispirato a Corto Maltese, il noto personaggio ideato dallo scrittore e disegnatore di fumetti veneziano Hugo Pratt, che diviene il tramite per affermare che «l'arte è una costruzione dell'immaginario per capire meglio la realtà». La mostra, secondo Rosa Martinez, «costituisce una verifica per presentare artisti e tendenze estetiche all'inizio del nuovo millennio».

Le partecipazioni nazionali registrano la presenza più numerosa nella storia della Biennale: settanta Paesi, che allestiranno 30 mostre nei padiglioni dei Giardini della Biennale e 40 in molte sedi del centro storico.

Nell'ambito del rinnovamento della Biennale e del suo appoggio all'arte contemporanea nostrana, Croff ha annunciato che, dal 2006, all'Arsenale sorgerà il «Padiglione Italiano», il quale si andrà ad aggiungere al già esistente Padiglione Italia che, al contrario di tutti gli altri paesi, ha sempre ospitato artisti internazionali. L'ampio spazio delle Tese delle Vergini - ha garantito Croff - colmerà questa lacuna già dalla prossima edizione della Mostra Internazionale di Architettura.

Tra i partner della manifestazione, per la terza volta figura illycaffè, che offrirà ai visitatori una «seggiolina segugio», per creare il proprio momento di sosta all'interno dell'esposizione.

l.s.

MUSICA *I fratelli Staropoli e Luca Turilli hanno raggiunto il successo internazionale con il gruppo dei Rhapsody*

Ragazzi triestini nell'olimpo «metal»

Alex alle tastiere e Manuel al flauto vantano una formazione classica

TRIESTE Ogni città ha i propri miti musicali. Trieste ha i Rhapsody. Senza togliere niente a nessuno. Sia chiaro. Ma i traguardi raggiunti parlano da soli. Cinque album. Rockstar. Un milione di copie vendute. Tour mondiali.

In copertina sulle riviste specializzate. «Film Score Metal». Musica epica. Imponente. Classica. Metal. I triestini Luca Turilli (chitarra) e Alex Staropoli (tastiere). Con umiltà e determinazione. Serietà.

Ma anche Manuel Staropoli (flauto dolce). Fratello minore (otto anni più giovane di Alex). Una presenza poco invadente, defilata, eppure così importante nella definizione della cifra stilistica della band. Uno stimolo continuo (sin dagli esordi con i Thundercross nel '93) per l'introduzione di elementi classici ed antichi nelle trame moderne dei Rhapsody.

«La passione per un certo tipo di musica risale alla mia infanzia. - racconta Manuel - Devo tutto alla mia famiglia e al maestro Sergio Pittaro, direttore del coro della Società Alpina delle Giulie. Sono stati loro a stimolarmi ed accendere un fuoco che non si è più spento. Il flauto dolce, la musica barocca e rinascimentale sono stati una vera e propria folgorazione. Sin dalla quinta elementare».

Quali altri strumenti sta suonando?

«Mi sto perfezionando nello studio del flauto traversiere, dell'oboe barocco, della cornamusa e del cromorno rinascimentale».

La sua attività principale è quella di concertista e docente di flauto dolce e musica antica. Come mai ha lasciato la sua città?

«A Trieste "no se pol" o "se pol poco". Non c'è spazio per chi vuole vivere con la musica. Nonostante i sacrifici e i miei lunghi studi sono stato costretto ad andarmene. Da qualche anno ormai lavoro a Chivasso, in provincia di Torino. E' stata una scelta fondamentale per la mia carriera. Mi trovo bene. Insegno all'Istituto Musicale "Leone Sinigallia" e presso l'associazione "Accademia del Ricercare". Trieste mi manca. Ovvio. Soprattutto la famiglia e gli amici dell'associazione "Grotte Debeljach" di cui facevo parte».

I fratelli Manuel (flautista) e, a destra, Alex Staropoli dei Rhapsody.

Come si fa a vivere in due ambienti così distanti: il rock e l'accademia?

«Nella musica non devono esistere barriere. Si possono mescolare gli elementi senza comprometterne l'identità. La musica è un linguaggio universale, se diventa un linguaggio per pochi perde il suo valore. Credo nell'apertura mentale. Pur vivendo completamente calato nell'universo della musica antica, amo il rock e mi incuriosisce il pop contemporaneo».

Manuel Staropoli appare per la prima volta in un videoclip dei Rhapsody: «The Magic of The Wizard's Dream». Nuovo singolo, da poco nei negozi, realizzato con la partecipazione dell'attore Christopher Lee nell'inedita veste di cantante.

Quale l'apporto di Manuel nei Rhapsody?

Risponde il fratello Alex: «È presente nel progetto sin dagli inizi. Mi sono sempre interessato a quello che stava suonando. Lo rispetto per le scelte che ha fatto. Ha seguito l'istinto. Il proprio cuore. Per poter vivere con la sua musica. E' naturale che mi fa molto piacere collaborare con lui. In quest'ottica lo sto coinvolgendo anche nel mio disco solista, in via di definizione. Suonerà il basso».

All'inizio di giugno i Rhapsody saranno in tour negli Stati Uniti di supporto ai Manowar. Ci sarà anche Manuel?

«Purtroppo i suoi impegni non lo permettono. Ma parteciperà, durante l'estate, a due importanti festival che faremo in Germania e Cecoslovacchia».

Quando suonerete in Italia?

«Nel 2006 partirà un tour mondiale, sempre in compagnia dei Manowar, che sicuramente toccherà il nostro Paese».

Ricky Russo

CINEMA *Villaggio debuttò nel '75*

E Fantozzi compie 30 anni

ROMA Esattamente 30 anni fa, nella primavera del 1975 il ragionier Fantozzi Ugo faceva il suo debutto sul grande schermo. La formazione era: Paolo Villaggio (Fantozzi), Anna Mazzamauro (l'amante), Gigi Reder (il ragionier Filini). La serie si sarebbe arricchita di altri 9 film con un passaggio di testimone alla regia da Luciano Salce a Neri Parenti a Domenico Saverni.

Sullo schermo il ragioniere più sfigato dell'universo, la maschera comica più popolare dell'Italia dal dopoguerra a oggi, la proiezione immortale del senso d'inferiorità e del sogno di rivincita della piccola borghesia appariva con la sua sciarpa, la sua scoppola, i suoi mortificanti mutandoni: incassò più di 6 miliardi dell'epoca rimanendo in prima visione per più di otto mesi.

Villaggio-Fantozzi.

Il personaggio però era nato molto prima in tv, nel 1968, con gli sketch di Villaggio per «Quelli della domenica»: si chiamava Fantocci e raccontava le sue disastrose domeniche da impiegato. Poi Villaggio pubblicò una serie di brevi racconti su «L'Europeo» che furono raccolti in un libro, «Fantozzi», pubblicato nel 1971 da Rizzoli: un successo planetario. Altri sei libri avrebbero seguito il primo.

Il festival Cinema & Lavoro di Terni l'8 giugno proietterà alcune sequenze tra le più belle dei primi tre film, dopodichè Villaggio dialogherà con Serena Dandini, Mario Sesti (direttore del Festival), il pubblico e i giornalisti.

IL CASO *Stop dell'Università dopo le critiche al sindaco di Catania*

Battiato non merita più la laurea

CATANIA Non ci sarà, almeno per il momento, il conferimento della laurea honoris causa in Lettere da parte dell'Università di Catania per Franco Battiato. A sospendere l'iter della pratica, che sarà valutata successivamente, è stato il senato accademico dell'ateneo dopo il parere contrario espresso da alcuni dei suoi componenti.

Voto contario, come rivela il quotidiano La Sicilia, è stato espresso per primo da Giacomo Bellavia, rappresentante degli studenti. Il ventiduenne, in possesso di laurea triennale in Scienze giuridiche, ha ricordato «che recentemente Battiato ha dichiarato che in caso di vittoria del sindaco uscente Scapagnini (ricandidato dalla Cdl, ndr) avrebbe abbandonato Catania». Siamo pronti - ha aggiunto - a rivedere la posizione se il cantautore chiederà scusa alla città e farà un concerto per l'università e per tutta una città, non solo per una parte. Saremo davanti al palco a applaudirlo».

Nessun commento arriva invece dal preside della facoltà di Lettere e filosofia, Nicolò Mineo, che aveva proposto la concessione della laurea a Battiato: «Si deciderà in futuro, ma sono cose che possono accadere».

Franco Battiato

Esce venerdì nelle sale «Quo vadis, baby?», protagonista Angela Baraldi, tratto dal romanzo di Grazia Varesani

Salvatores, per la prima volta, gira un noir con sesso

ROMA Di certo tutto si potrà dire di Gabriele Salvatores eccetto che sia un regista che riposa sui passati allori. L'Oscar di «Mediterraneo» non l'ha messo in cassaforte, ma l'ha usato come carta di credito per progetti che forse altrimenti non avrebbe mai potuto realizzare. Come l'ultimo film «Quo vadis, baby?», da venerdì in 250 sale italiane.

Nella filmografia di Salvatores, ricca ormai di 12 titoli, «Quo vadis, baby?» è il primo noir, è il primo a essere girato in alta definizione digitale, è il primo ad avere una donna protagonista, ed è il primo con esplicite scene di sesso. Oltre a essere il primo film di un regista di successo a uscire d'estate.

Tratto dal romanzo omonimo di Grazia Varesani «Quo vadis, baby?» (Colorado Noir), che trae il titolo da una battuta pronunciata da Marlon Brando in «Ultimo tango a Parigi», è la storia di un'investigatrice privata quarantenne che si ritrova a dover fare i conti con oscuri aspetti del suo passato. Per il ruolo della protagonista Salvatores ha scelto Angela Baraldi, più nota finora come cantante.

«Volevo una donna che si sedesse come lei, che tenesse la sigaretta come lei, che avesse degli atteggiamenti da maschiaccio, che fosse politicamente scorrettissima. Ma che avesse anche un fondo di malinconia e tenerezza molto forte, perché il mio ideale di donna contempla la presenza di aspetti della personalità diversi e contraddittori».

Come Bellocchio, Giordana, Bertolucci, anche lei sembra voler fare i conti con gli anni 70, tuttavia nel suo film la politica è assente.

«In realtà ho voluto dare una connotazione extratemporale alla storia, anche se potrei definire la protagonista una post punk. Da tempo vorrei fare un film sugli anni '70 e forse ora è arrivato il momento. Sono figlio di quegli anni, nel '68 ero diciottenne, e non ho mai fatto mistero di essere stato militante di Lotta Continua e poi vicino ai centri sociali. Ma fare politica oggi al cinema non significa fare proclami, ma far passare, ad esempio, contenuti diversi dai modelli che la monocultura televisiva ci propina. Pasolini ci ammonì più di 30 anni fa sul rischio che la televisione diventasse la nuova dittatura, e oggi la sua profezia si è pienamente avverata. "Quo vadis, baby?" rappresenta una scelta antitelevisiva molto radicale, sia per i personaggi inquieti e mai felici, sia per lo stile espressivo. La predominanza del buio renderà molto problematico il passaggio televisivo del film».

Come in «Io non ho paura», anche qui c'è il problema irrisolto del rapporto con il padre.

«Sì, ma non solo questo. L'elemento che più mi interessava nel film era la riflessione sulla verità e la realtà che ci circonda. Improvvisamente puoi scoprire che le persone che più ti sono state vicino, ti hanno sempre mentito, perciò il consiglio che con questo film mi sento di dare è occhi aperti e orecchie rizzate».

Fulvio Toffoli

TEATRO *Ottimo spettacolo messo in scena da Christoph Marthaler alle Wiener Festwochen*

Vienna riflette sull'eutanasia sotto il nazismo

Rievocati gli esperimenti pseudoscientifici e i crimini nell'ospedale psichiatrico

VIENNA Forse il luogo darebbe eguale pregnanza a qualsiasi commemorazione che venisse ambientata nei suoi grandi spazi. L'ospedale psichiatrico di Vienna, in puro stile jugendstil, con i suoi padiglioni immersi nel verde della collina di Baumgarten, nel XVI distretto cittadino, divenne con l'avvento del nazismo un centro primario per esperimenti pseudoscientifici e per la pratica dell'eutanasia su bambini, malati e cosiddetti «asociali».

Ma solo dagli anni Novanta si è cominciato a parlare a Vienna di quegli assassinii in massa, e si è ripreso finalmente un processo contro uno dei medici responsabili, sebbene poi finito nel nulla, avendo i giudici dichiarato Heinrich Gross in preda a demenza senile e dunque non più in grado di scontare la pena.

Così quando ci si avvicina a quei luoghi, oltre a ricordare «il nipote di Wittgenstein» di Thomas Bernhard, anch'esso ambientato in quell'ospedale, non si può non pensare al passato nazionalsocialista e ai suoi crimini.

Per il suo progetto «Schutz vor der Zukunft» (Protezione dal futuro), ideato appositamente assieme a Stephanie Carp per le Wiener Festwochen di quest'anno, Christoph Marthaler ha proprio fatto leva su queste conoscenze ormai largamente diffuse in Austria, e per andare sul sicuro le ha rinfrescate invitando il pubblico anche ad una sorta di giro preliminare del grande complesso, con un trenino elettrico munito di altoparlanti che ripercorrono i terribili fatti che vi si consumarono e che conduce anche ad una visita libera di un padiglione, preparato ad hoc per dare l'impressione di essere stato abbandonato in tutta fretta il giorno prima.

Quando finalmente ha inizio lo spettacolo vero e proprio, nel teatro dell'ospedale, il pubblico a numero chiuso è più che preparato. Ma invitato a sedersi a tavoli da banchetto ancora ingombri di stoviglie usate e di relitti di una festa carnevalesca, si avvede presto di essere diventato parte integrante di ciò che sta per accadere.

Una scena dello spettacolo «Schutz vor der Zukunft» in scena a Vienna.

Gli attori della compagnia - ora pazienti dell'ospedale, ora musicisti, ora cantanti, ora nazisti intenti a discorsetti agghiaccianti per normalità dal pulpito con microfono - costruiscono per e attorno al «pubblico» una ragnatela di informazioni, sensazioni e riflessioni che cuciono assieme passato e presente, con considerazioni sulle possibilità offerte dalla medicina odierna di liberarsi di coloro che sono inutili, visto che non ci sono più guerre come si deve atte all'uopo.

Benché tutto il collage di testi e di Lieder di grandi compositori sia molto ben composto, impressionante e magistralmente interpretato da Jeroen Willems è in particolare il monologo interesecato di un bambino di dodici anni sfuggito al massacro e del suo medico 'curante'.

Così, ben al di là della cornice del festival, di cui è peraltro uno degli appuntamenti principali, lo spettacolo di Marthaler si è rivelato un importante contributo alla trattazione dello scottante problema dell'eutanasia usata come arma di eliminazione di massa e sull' altrettanto sconcertante tema dello ruolo sciagurato avuto dai medici germanici nella realizzazione dei folli disegni di Hitler.

Flavia Foradini

CONFERENZA

Oggi alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste

Lo storico Frederic-Pau Verrié e la vita culturale in Catalogna

TRIESTE Lo storico e archeologo Frederic-Pau Verrié sarà ospite oggi, alle 1, nell' Aula G della nuova sede della Facoltà di Lettere in Androna Campo Marzio 10, per una conferenza su «La cultura in Catalogna dalla Seconda Repubblica al Franchismo. Memoria ed esperienze».

Se ogni dittatura odia e reprime le manifestazioni culturali, quella franchista ha addirittura perseguito l'uso del catalano e del basco in conversazioni private e familiari. E si imponevano pesanti multe a chi violava la legge dettata da un potere militare sorto dalla sanguinosa guerra civile e che considerava un tradimento della patria la rivendicazione di una cultura diversa da quella del nazionalcattolicesimo e del centralismo ossessivo.

Negli anni bui del dominio franchista, la resistenza all'omogeneità e all'appiattimento della comunicazione e delle relazioni interculturali ha cercato di sfruttare ogni minimo spazio che il regime doveva formalmente riconoscere per uscire dall'isolamento internazionale deciso dall'Onu nel 1946.

Frederic-Pau Verrié

E' in tale momento che a Barcellona un gruppo di giovani intellettuali, delle più diverse tendenze ideologiche e di differenti interessi di ricerca, si riunisce per dar vita, in condizioni di semiclandestinità, ad «Ariel», una rara rivista letteraria e artistica in catalano. Tra di essi figura un neolaureato appassionato di archeologia e di arte medievale, uno che aveva studiato durante la Seconda Repubblica con docenti come lo storico Ferran Soldevila, il filologo Pompeu Fabra, lo scrittore Carles Riba. E' la prima di una lunga serie d'iniziative culturali dell' umanista Frederic-Pau Verrié.

In seguito l'intellettuale catalano si dedica allo studio metodico della Barcellona antica, alla riscoperta di poeti del passato e del presente della Catalogna, all' identificazione di vestigia romane nascoste da costruzioni religiose cristiane, alla divulgazione della cultura catalana in numerosi congressi internazionali di arte e di archeologia.

Non mancano impegni organizzativi come la direzione dell'importante Museu d'Historia de la Ciutat de Barcelona e la fondazione e gestione del Departament d'Historia de l'Art dell'Università di Barcellona. Via via il professor Verrié sviluppa la difficile arte dell' insegnamento stimolante e rigoroso al tempo stesso e offre a migliaia di studenti le proprie riflessioni storiche e artistiche come un autentico maestro e un prezioso amico.

Harry Potter, si scommette sulla morte di Albus Silente

LONDRA Potrebbe essere Albus Silente, il grande mago saggio e buono, preside di Hoghwarts, il personaggio che muore in «Harry Potter e il Principe Mezzosangue», ultimo capitolo della saga. J.K. Rowling ha voluto anche stavolta circondare del più assoluto riserbo il lancio del suo sesto libro, in vendita dal 16 luglio. Ma qualcosa è trapelato, come dimostra il gran numero di scommettitori che negli ultimi giorni puntano proprio su Silente. Il manoscritto si stampa in Germania, tra strettissime misure di sicurezza.

LETTURE

Trieste «Cara al cuore» tra memorie e speranze

C'è il profumo, ci sono i colori e il volto di una Trieste amata in «Cara al cuore» (Ibiskos editrice di A. Risolo, euro 12), di Maria Luisa Codignotto Zurich. Profumo e colori che si intrecciano a ricordi, rimpianti, considerazioni, rammarichi, speranze. A presentare il libro – oggi alle 18 all'hotel Greif Maria Theresia, a Barcola – Gabriella Tonon, presidente della Fidapa Trieste, e la scrittrice Marina Silvestri. Lettura di Marisandra Calacione.

Ma perché il titolo «Cara al cuore»? Perché, come scrive l'autrice, così era definita Trieste da giornali e uomini politici in quegli anni, convulsi e drammatici per la città, che seguirono la fine della guerra. Una rivisitazione che la porta ad anni lontani, quando già si profilava in lei la consapevolezza del dolore e della morte. Sì da schiudere il suo animo a un «feroce pessimismo» pur nella gioia e nella fierezza di vivere a Trieste, città dalle tante anime.

Suddiviso in brevi capitoletti, «Cara al cuore» pone l'accento anche sull'esodo e sul ritorno della città all'Italia. Ed è con una scrittura delicata e intensa, che l'autrice intreccia il passato al presente, i problemi alle promesse mancate, il proprio privato e uno sguardo sul mondo sempre più abbruttito dall'odio. E invita Trieste a ritrovare con orgoglio un nuovo slancio.

g. pal.

FESTIVAL *Vetrina di compagnie professionali domani e venerdì al Teatro Cristallo*

Al via «Trieste per la danza»

Interpreti del moderno da Venezia, Firenze e dalla regione

TRIESTE Terza edizione per il Festival internazionale «Trieste per la danza 2005», in programma domani e venerdì, alle 20.45, al teatro Cristallo di Trieste. Domani saranno di scena le Compagnie Tocnadanza di Venezia e Versiliadanza di Firenze, e venerdì il Laboratorio Coreografico di Gradisca d'Isonzo e Artefettodanza di Trieste.

Il Festival, che si propone come vetrina di compagnie professionali di danza contemporanea, è promosso dall'associazione Artefetto in collaborazione con il Centro di formazione per la danza «Città di Trieste»; la direzione artistica è di Corrado Canulli. Il Festival è realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste - Assessorato Cultura e Sport, e con il patrocinio della Provincia di Trieste.

Il Festival internazionale si sviluppa in due serate a tema: la prima, domani, su «Le coreografe: l'assolo al femminile» e la seconda, venerdì, su «La scena regionale: cosa si muove».

Domani la compagnia **Tocnadanza** di Venezia proporrà la coreografia «Stanze» di e con Elisabetta Rosso, su musiche di Alexander Balanescu, Johann Sebastian Bach e dei Plastyc Man. Seguirà la compagnia **Versiliadanza** di Firenze con «Sovrana passione», di e con Angela Torriani Evangelisti, su testi di Roland Barthes e William Shakespeare e su musiche di Antonio Caldara e dei Radiohead. La compagnia Tocnadanza chiuderà la serata con «Satna» di e con Michela Barasciutti, su composizioni di Ludwig van Beethoven, Sezen Aksu e Glen Velez.

Venerdì saranno invece di scena le due compagnie del Friuli Venezia Giulia. Il pluripremiato **Laboratorio coreografico di Gradisca d'Isonzo** presenterà «Limbico party, lato A, B e C» ideato e coreografato da Cynthia Gangi: 23 ballerini in scena danzeranno su brani di Christophe Zurfluh, Isaac Hayes e dei Genesis.

Concluderà la serata e il Festival **Arteffettodanza di Trieste**, con «Q - La vertigine della fantasia» liberamente ispirata al «Don Chisciotte» di Cervantes, rielaborato da Corrado Canulli per la coreografia, Luca Ciut per le musiche e Davide Del Degan per le creazioni video; in scena Corrado Canulli e Silvia Califano, con Layla Palamin Emanuela Russo e Claudia Ziliotto.

Ogni serata sarà introdotta dal **«Benvenuto!»** danzato dagli allievi del Centro di formazione professionale per la danza «Città di Trieste».

Ingressi per ogni serata: interi 12 euro, ridotti 10. Prevendita al Cristallo, in via del Ghirlandaio 12 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, e il sabato dalle 9 alle 12); tel. 040/948471.

Altre informazioni sul Festival e sul programma sul sito web www.arteffetto.it.

Alcuni protagonisti del Festival «Trieste per la danza». Sopra: Michela Barasciutti del gruppo Tocnadanza di Venezia. A destra: Silvia Califano e Corrado Canulli di Arteffettodanza di Trieste.

a cura di Carlo Muscatello c.muscatello@ilpiccolo.it

EUGENIO FINARDI
«ANIMA BLUES»
(Edel)

I tempi della «Musica ribelle» sono passati da un pezzo. E il cantautore milanese riscopre qui le sue origini per metà americane, con un lavoro che sembra pensato e realizzato fra i «vecchietti» del Delta del Mississippi. Organo Hammond, chitarre e batteria, per rileggere un classico di Willie Dixon come «Spoonful» e avventurarsi fra brani originali, tutti in inglese, che sembrano «made in Usa».

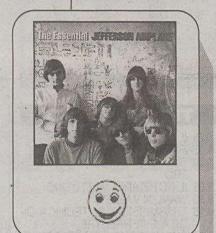
SUD SOUND SYSTEM
«ACQUA PE STA TERRA»
(Edel)

Dialetto salentino e musica reggae, per un disco assolutamente internazionale. Anche qui, come nelle produzioni precedenti, la freschezza dei suoni si sposa alla sincerità dell'impegno sociale e politico dei testi. Fra gli ospiti, alcuni grandi nomi del reggae: da Luciano (in «Now is the time») a Chico (nel brano che dà il titolo al disco), da Anthony Johnson a General Levy. «Ciao amore», storia struggente di emigrazione e speranza, è già un videoclip programmato da Mtv.

GIOVANNI ALLEVI
«NO CONCEPT»
(Bmg Ricordi)

Origini divise fra studi classici di pianoforte e tastiere suonate per Jovanotti. Che gli ha prodotto i primi due dischi, «13 Dita» e «Composizioni», usciti nel '94 e nel 2003. Approdato ora a una major, dopo il successo riscosso al Blue Note di New York, il pianista e compositore marchigiano si conferma in questo cd (che esce in mezzo mondo) un nome emergente. Con tredici brani che partono dalla tradizione classica europea per aprirla alle nuove tendenze contemporanee. E anche (un po'...) pop.

MADRUGADA
«THE DEEP END»
(Emi Virgin)

Norvegesi, un po' decadenti. Primo disco nel '99: «Industrial silence», che denunciava influenze da parte di mostri sacri come Velvet Underground, Iggy Pop, Joy Division. Per il quarto album si sono affidati al produttore George Drakoulias (Tom Petty) e all'ingegnere del suono Dave Bianco (U2), che li hanno aiutati - fra chitarre ruggenti e suoni vintage - a individuare una strada più personale e a uscire dai circuiti underground. Anche se la voce di Sivert Høyem richiama sempre Jim Morrison.

JEFFERSON AIRPLANE
«THE ESSENTIAL»
(Rca Sony Bmg)

Quarant'anni fa usciva il primo album della band che ha scritto la storia della West Coast americana. Il mix psichedelico fra rock e folk, blues e jazz, suggestioni orientali e suoni country, che fu la cifra stilistica del gruppo, era legato al clima rivoluzionario di quell'estate del '65. Ora, questo doppio cd antologico serve a ricordare ma anche a far conoscere ai ragazzi di oggi. Trentadue brani, scelti fra l'album di debutto e l'ultimo live del '73. Da «Somebody to love» a «Crown of creation»...

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

MUSICA *A Pordenone per «Schermo sonoro» arrivano gli artisti dell'area «off» di New York*

Il rock di Ranaldo, il cinema di Brakhage

PORDENONE Domani, alle 21.15, all'auditorium Concordia di Pordenone, per il primo appuntamento dell'edizione 2005 di «Schermo Sonoro», esclusiva performance di Lee Ranaldo, icona della musica rock contemporanea, e i Text Of Light alle prese con l'opera d'avanguardia del cineasta Stan Brakhage.

«Text of light» è il progetto che coinvolge Lee Ranaldo, membro fondatore dei Sonic Youth ed icona della musica rock indipendente contemporanea, e altri prestigiosi musicisti dell'area newyorkese, come Alan Licht, Tim Barnes e Ulrich Krieger.

Il gruppo esegue dal vivo la colonna sonora di alcune opere del cineasta Stan Brakhage, artista legato agli ambienti dell'avanguardia e attivo negli Stati Uniti negli anni 50 e 60. «Text Of Light» è il titolo di un film da lui diretto. Il quartetto traccia una nuova frontiera del rapporto tra immagini e musica, dove il flusso sonico delle chitarre indaga tale relazione ponendo l'accento sull'improvvisazione, piuttosto che sul tentativo di chiarificare lo svolgimento della pellicola. I Text Of Light, infatti, cercano di utilizzare il film stesso come elemento dell'improvvisazione, come vero e proprio generatore di sonorità. Nonostante Brakhage intendesse la visione dei suoi film senza colonna sonora, con Text Of Light il suo lavoro si sovrappone alla musica creando una specie di performance in tempo reale, un collage tra media diversi che trovano un punto di contatto.

Lo scorrere dei film crea lo spazio entro il quale si snoda la musica, che potrebbe anche continuare dopo la proiezione, come se il flusso generato dalle immagini si prolungasse.

Lee Ranaldo e i «Text of light» domani a «Schermo sonoro».

Alla sala Baroncini

«Le triestine», quinto incontro

TRIESTE Prosegue oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, il ciclo «Le triestine. Presenza e cultura delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento», a cura di Anna Di Gianantonio e Marina Rossi e promosso dall'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione. Il ciclo, avviatosi la scorsa settimana, ha già indagato il peso femminile nel periodo asburgico e la sua dimensione culturale e artistica.

Oggi, per il quinto incontro, verrà proiettato il film «Un anno di scuola» di Franco Giraldi, cui seguirà una discussione condotta da Marina Rossi e Fabio Todaro.

Il duo Bernetti-Zonch all'auditorium Revoltella

TRIESTE Prosegue con «Linea verde in musica» il ciclo di concerti a ingresso libero con protagonisti alcuni giovani ma già validi interpreti di musica da camera. Domani, il duo formato dal trombonista Sergio Bernetti e dalla pianista Cristina Zonch, suonerà alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, con un programma di pagine di Wagenseil, Saint Saëns, Merkù, Tomasi, Hindemith e Bozza. Entrambi gli interpreti si sono diplomati al conservatorio «Tartini» di Trieste.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Cappella Underground in via Economo 12/9, proiezione di «La mala ordina» e «La seduzione» di Fernando di Leo.

Oggi, alle 22, al Miela, per Nikkie sonore, concerto del Roberto Tarenzi Trio.

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, apertura del convegno su Fulvio Tomizza.

Oggi alle 18, al Ridotto del Verdi, «Scugnizze e campanelli», viaggio nell'operetta con Andrea Binetti e Gisella Sanvitale, al pianoforte Roberta Torzullo.

Per «Nikkie sonore» al Miela in scena il Roberto Tarenzi Trio

Viaggio nell'operetta al Ridotto

Oggi alle 17.30, all'Adriatico Guesthouse di Grignano, terzo incontro di «Frontiere - incontri di scienza e conoscenza»: tema «Da Marte a Titano: vita aliena? Alla ricerca di una "seconda biologia"» con Marcello Coradini, esperto di planetologia spaziale dell'Agenzia spaziale europea.

Oggi, alle 21, alla Casa della musica, conferenza promossa dall'associazione «Il granello di senape» su «La chiave della comunicazione».

UDINE Da oggi, prevendite del concerto di Patti Smith previsto per il 28 giugno.

Oggi, alle 21, nella chiesa di San Francesco, «Quel lungo treno che andava al confine», la guerra attraverso le canzoni con la vocalist Ermanna Montanari, Carlo Presotto, Edoardo Pittalis, Gualtiero Bertelli.

PORDENONE Domani, alle 21, al Deposito Giordani, John Cage Party, happening musicale con Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno, Paola Fre, Mirco Ghirardini.

SLOVENIA Venerdì e sabato alle 20, nel parco davanti alle Grotte di Postumia, parte finale del blues festival Postojna Blues.

Il duo Binetti-Sanvitale

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini prima rappresentazione giovedì 9 giugno turno A ore **20.30.** Repliche: venerdì 10 giugno turno B ore **20.30,** sabato 11 giugno turno S ore **17,** domenica 12 giugno turno D ore **16,** martedì 14 giugno turno C ore **20.30,** mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30,** giovedì 16 giugno turno F ore **20.30, venerdì 17 giugno ore 20.30 fuori abbonamento.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Quarto concerto: **«Modeski, Martin & Wood»** sabato 28 maggio ore **21** Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto - Concerto aperitivo. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi direttore Lorenzo Fratini domenica 28 maggio 2005 ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Primo concerto **«Scugnizze e campanelli».** Oggi ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

FONDAZIONE CRTRIESTE TEATRO CRISTALLO. Festival di Teatro amatoriale Fondazione CRTrieste. Ore **20.30** «Amici di San Giovanni - Fita» presenta **«Gildo Peregallo ingegnere»** di Emerico Valentinetti e Gilberto Govi. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi ore **22 «Roberto Tarenzi Trio».** Composizioni originali e standards riletti in modo inusuale. € 2,50.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI e NAZIONALE: «Star Wars episodio III» 15.20, 16.30, 17.45, 19, 20.05, 21.45, 22.30. Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.20, 17.45, 20.05, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22 (proiezioni in digitale **16, 19, 22**).

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 16, 20, 22.15.

«The final cut»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.

«Le crociate»: 16.30, 19.15, 22.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.

«Missione Tata»: 16.05, 18.10.

Da venerdì: «Quo vadis, baby?», «White noise, la maschera di cera».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima - Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Last days» di Gus Van Sant, con Michael Pitt e Asia Argento. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes.

16.40, 19.20, 22: «Le crociate».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 19, 21.45: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il volo della Fenice». Un aereo precipita, 10 sopravvissuti a 2000 miglia dalla civiltà. Anteprima. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Comandante».**

17.15, 19.45, 22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler).

16.15: «Lover Boy» di e con Kevin Bacon. **A solo 5/4 €.**

18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Krudelia e le delizie del sado-maso».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18, 20, 22: «Old boy» di Park Chan-wook.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore» a € 2,70 (ultimo giorno domani chiuso).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 euro.

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17, 18.30, 19.50, 22.30.

«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 16, 22.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10.

«The final cut»: 22.15.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 19.30, 22.15: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton. Ingresso euro 4,80.

Sala blu. 20, 22.15: «Lover Boy» con Kevin Bacon e Sandra Bullock. Ingresso euro 4,80.

Sala gialla. 20, 22.15: «Final cut» con Robin Williams e Jim Caviezel. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti». Ingresso euro 4,80.

La fiction cattura quasi 8 milioni di fan

Alessandra Mussolini: «Rachele era diversa»

ROMA «Nonna Rachele non era assolutamente così. Era bionda e con gli occhi celesti e soprattutto non era una sorta di cameriera. Non ha mai cucito in vita sua. Ha cucinato, ma non cucito. E non ha mai dato il caffè a mio nonno». Lo ha detto Alessandra Mussolini, ospite di Pierluigi Diaco a «Servizio Pubblico» su Radio 24 - Il Sole 24 Ore, commentando la fiction «Edda» conclusasi ieri sera. «Sembrava una donna napoletana - ha aggiunto Alessandra Mussolini - e lo dico con tutto il rispetto per le napoletane visto che anche io in parte sono originaria di Napoli. Ma lei non era così. Non c'entra niente col personaggio astioso della fiction, che mena la figlia. Lei parlava molto poco, era piccola, minuta, asciutta. Era diversa sia fisicamente che caratterialmente».

La Martines e Ghini.

E a proposito del nonno, Benito Mussolini, la leader di Alternativa Sociale ha detto: «Non l'ho conosciuto, a differenza di nonna Rachele e zia Edda, ma non credo che fosse così. Comunque la nostra famiglia non è stata consultata».

La prima parte di «Edda», la fiction di Raiuno su Edda Ciano con Alessandra Martines e Massimo Ghini, ha vinto la serata di lunedì conquistando 7 milioni 702 spettatori con il 29.55% di share. Il suo diretto concorrente, il film con George Clooney «La tempesta perfetta», è stato visto su Canale 5 da 4 milioni 176 mila con il 17.46%.

Nell'ecceso prime vola sempre alto «Affari tuoi» che lunedì su Raiuno ha avuto 9 milioni 684 mila con il 35.05%, mentre su Canale 5 «Striscia la notizia» è stata seguita da 6 milioni 112 mila con il 22.80%. "Edda" - sottolinea la Rai - ha avuto punte di ascolto di 12 milioni con picchi oltre il 42% di share. Il boom della fiction e il solito "Affari tuoi" hanno consentito a Raiuno di imporsi in prime time con il 30.23%.

Otto milioni di euro a Bonolis? Per «Gente» quattro volte di più

ROMA Paolo Bonolis guadagnerà molto più di 8 milioni di euro all'anno. È la conclusione a cui arriva il settimanale «Gente», in edicola da oggi, che ha sentito il parere di «esperti» come Gianfranco Funari e Giorgio Mastrota. Funari - anticipa «Gente» - ha rivelato che, nel suo periodo d'oro, solo un quarto dei suoi introiti erano sanciti dal contratto con la rete mentre i guadagni maggiori venivano da sponsor e telepromozioni. Se per Bonolis si applicasse il «metodo Funari», vorrebbe dire che gli introiti sarebbero da quadruplicare. Ma quanto fa guadagnare Bonolis alle reti televisive? Dati di Nielsen Media Research rivelano che gli investitori hanno stanziato nominalmente, da settembre a marzo, oltre 94 milioni di euro per comparire ad «Affari tuoi» e altri 30 milioni di euro per «esserci» nel programma abbinato alla Lotteria.

I FILM DI OGGI

«IL SEGRETO DI POLLYANNA» (1960) di David Swift con Jane Wyman (*nella foto*) e Hayley Mills (Raiuno, ore 21). Primo film della Disney per Hayley, all'epoca quattordicenne. Ad esso seguiranno altre 7 produzioni in cinque anni che resero notissima l'attrice, che era già stata premiata al Festival di Berlino.

«FULL METAL JACKET» (1987) di Stanley Kubrick (*nella foto*), con Vincent D'Onofrio e Lee Ermey (Retequattro, ore 00.05). Prima parte: la preparazione. Le giovani reclute vengono addestrate da un violento sergente. Parte seconda: la battaglia. Esposti al fuoco dei vietcong, i soldati imparano a vincere la paura.

«STUPRO» (1976) di Lamont Johnson con Margaux Hemingway (*nella foto*), Chris Sarandon, Perry King (Italia 1, ore 2.40). Un uomo viene assolto dall'accusa di violenza contro una donna. Dopo averla fatta franca, ci prova anche con la sorella della vittima. Pretese sensazionalistiche in salsa spettacolare.

La7, ore 23.30 / **Il meglio di «Markette»**

Loredana Lecciso, il giornalista Giordano Bruno Guerri, il prete di strada sempre in prima fila nella lotta per la pace, don Andrea Gallo, e la modella senegalese Anta Fall saranno tra i protagonisti di «Markette Remix».

Raitre, ore 23.40 / **Come cambia l'economia cinese**

Il passaggio dall'economia pianificata del regime comunista cinese all'economia di mercato, che sta producendo importanti e positivi cambiamenti nella qualità della vita ma anche lacerazioni nel tessuto sociale sarà il tema di «Buongiorno Cina».

La7, ore 16.05 / **Stanlio e Ollio e Shakespeare**

La storia del duo comico Stanlio e Ollio e la figura di Shakespeare saranno i temi di «Atlantide Storie di uomini e di mondi». Si ricorderanno Stan Laurel e Oliver Hardy, attraverso le loro geniali caratteristiche di comici, resi nel doppiaggio da Mario Zambuto e Alberto Sordi.

Raidue, ore 23.10 / **I consigli di Dolce & Gabbana**

Ugo Pagliai, chiamato dalla produzione della fiction «Dove vivevate» a dare lezioni di recitazione e dizione al protagonista (Max Tortora), sarà l'ospite d'eccezione di «Bulldozer». Dolce & Gabbana (Alessandro Bianchi e Michelangelo Pulci) elargiranno consigli per l'estate.

RAIUNO

6.00 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Il coccodrillo del Danubio". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Accordi di morte"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL SEGRETO DI POLLYANNA. Film (commedia '60). Di David Swift. Con Jane Wyman e Richard Egan.
23.45 TG1
23.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.25 TG1 NOTTE
1.55 TG1 CINEMA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.40 RAI EDUCATIONAL
3.10 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.40 LE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '50). Di Compton Bennett. Con Deborah Kerr e Stewart Granger.

RAIDUE

6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
6.05 GATTODAGUARDIA
6.10 PERIFERIE
6.15 TG2 SI, VIAGGIARE
6.25 LA RAI DI IERI
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm. "La serata delle ragazze"
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MESSAGGI AUTOGESTITI
11.00 ANTOLOGIA DI PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TRIBUNE REFERENDUM 2005
17.45 TUTENSTEIN
18.05 PIP POP PATTLE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm. "La canzone piccante - L'altra sorella di Rachel". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
19.50 CLASSICI WARNER
20.00 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
23.00 TG2
23.10 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 BILIE E BIRILLI
2.00 LA PIOVRA 1. Con Barbara De Rossi e Michele Placido.
3.00 TG2 SALUTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Obiettivo Jennifer"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 88MO GIRO D'ITALIA: Lissone - Varazze: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
18.10 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BUONGIORNO CINA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.25 RAI EDUCATIONAL
2.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.25 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "In corsia accusa infame". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.20 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
20.45 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Finale: Milan-Liverpool
23.00 ANTEPRIMA - IO NON TI HO MAI CHIESTO NIENTE
23.07 UN BACIO PRIMA DI MORIRE. Film (thriller '91). Di James Dearden. Con Matt Dillon e Sean Young.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.14 MEDIASHOPPING
2.18 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 7.02FRANKLIN
7.15 VLADIMIRO E PLACIDO
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.00 UN AMORE A 4 ZAMPE. Film TV.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.45 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Dissapori tra amici". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFE Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Rapporti difficili". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.00 CROSSROADS - LE STRADE DELLA VITA. Film (commedia '02). Di Tamra Davis. Con Britney Spears e Dan Aykroyd.
23.00 [illegible]
0.10 STUDIO SPORT
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
0.50 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.05 VISITORS
2.25 MEGASALVISHOW
2.40 STUPRO. Film (drammatico '76). Di Lamont Johnson. Con Anne Bancroft e Chris Sarandon.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Una prova di coraggio"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.00 L'ORO DI NAPOLI. Film (brillante '54). Di Vittorio De Sica. Con Toto' e Sophia Loren.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Allarme uragano". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMANDANTE FLORENT: BAMBINI RUBATI. Film TV (thriller '04). Di Gilles Behat. Con C. Touzet e Franck Capillery.
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.55 MEDIASHOPPING
0.05 FULL METAL JACKET. Film (guerra '87). Di Stanley Kubrick. Con Alec Baldwin e Matthew Modine.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 MEDIASHOPPING
2.35 EXISTENZ. Film (fantascienza '98). Di David Cronemberg. Con D. McKellar e J. Law.

Programmi tv

LA7

6.00 9.15PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Donne in pericolo"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Le idi di Marzo"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "L'incendiario"
14.05 IL DIAVOLO IN CALZONCINI ROSA. Film (western '59). Di George Cukor. Con Robert Navarro e Sophia Loren.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Suicidio a Parris Island". Con Catherine Bell e David J. Elliot e Denholm Elliott e Joshua Jackson.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Legami di sangue (2)"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 LE INVASIONI BARBARICHE. Con Daria Bignardi.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
15.30 BOILING POINTS
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 LAGUNA BEACH Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 GLI OSBOURNE Telefilm
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.05 DUETS
7.35 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
9.25 FILM. I SENTIMENTI (03) di Noemie Lvovsky con Nathalie Baye e Valeria Bruni Tedeschi
11.00 CINE LOUNGE
11.15 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
13.00 DUETS
13.30 FILM. GENTE DI ROMA (03) di Ettore Scola con Stefania Sandrelli e Valerio Mastrandrea
15.10 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Tyler e Viggo Mortensen
18.30 DUETS
19.00 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. STARSHIP TROOPERS 2 - EROI DELLA FEDERAZIONE (04) di Phil Tippett con B. Brown e R. Burgi
22.35 FILM. LA REPUTAZIONE (03) di Anthony Hickox con Danny Keogh e Ricky Schroder
0.15 FILM. THIRTEEN - 13 ANNI (03) di Catherine Hardwicke con Holly Hunter e Jeremy Sisto
1.55 DUETS
2.25 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuniko Tanaka
4.15 FILM. I SENTIMENTI (03) di Noemie Lvovsky con Nathalie Baye e Valeria Bruni Tedeschi
5.50 DUETS

SKY SPORT

7.00 Sky Speciale: Champions League - Aspettando la finale
8.00 Sky Speciale: Speciale Champions League - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000
14.00 Sport Time
14.30 Numeri 2004/2005
14.55 Sky Studio: Uefa Champions League
15.15 Sky Speciale: Speciale Champions League - 2001
16.00 Sky Studio: Uefa Champions League
16.15 Sky Speciale: Speciale Champions League - 2002
17.00 Sky Studio: Uefa Champions League
17.15 Sky Speciale: Speciale Champions League - 2003
18.00 Sky Studio: Uefa Champions League
18.15 Sky Speciale: Speciale Champions League - 2004
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: FINALE: Milan-Liverpool
22.45 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Livorno-Juventus
2.15 Sport Time Highlights: Serie B

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
11.45 L'INCHIESTA
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
14.30 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
15.00 SPORTISONTINO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'ARTISTA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.00 LE GROTTE DELLA GRANDE GUERRA
21.05 TROFEO INTERNAZIONALE CITTÀ DI TRIESTE
22.35 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON... PRELIBATEZZE, VINI E CHIACCHIERE
22.05 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 F.B.I. FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 BALORDI & CO SOCIETÀ PER LOSCHE AZIONI. Film (commedia '76)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Milan-Liverpool
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 VIAGGIO IN GERMANIA
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND

TELEFRIULI

8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DALLA PENNA ALL'E - MAIL... ALLA TV
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
22.00 BASKET WEEK
22.30 6 +
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 PASSWORD
23.30 6 +
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 LIS GNOVIS

ITALIA 7

20.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Finale Champions
20.25 SCHERZI DA PRETE. Film (comico '78)
21.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions, all'interno
22.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions
24.00 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRONTO CHI PARLA?
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CORSARA. Film (avventura '49)
12.00 CUCINAONE
13.00 VILLAGE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA CORSARA. Film (avventura '49)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 18.00: GR1 - Affari; 18.27: Tribuna referendum; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Champions League; 21.35: ... GR1 (Internet); 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le strade della ricerca; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto, Edvard Flisar «L'apprendista stregone». Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 26.a puntata; segue: Potpourri; 17.55: Dalle nostre manistestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

CICLISMO

Il riscatto di Stefano Garzelli potrebbe passare dalla Francia. Dopo essersi ritirato sabato dal Giro d'Italia a causa di un ematoma con versamento all'anca, il portacolori della Liquigas Bianchi sta seriamente pensando di partecipare al Tour de France che inizia il 2 luglio, probabilmente a fianco del suo compagno di squadra Franco Pellizotti.

OGGI IN TV

7.00 Sky Sport 1: Sky Speciale Champions League - Aspettando la finale
8.00 Sky Sport 1: Sky Speciale Champions League 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000
12.25 Rai Tre: 88.o Giro d'Italia Si gira
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA Finale gara 2, Western conf.: San Antonio - Phoenix
15.00 Tele4: Sportisontino
15.10 Rai Tre: 88.o Giro d'Italia Lissone - Varazze: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
20.00 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia TGiro
20.35 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Milan-Liverpool
20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 FINALE: Milan-Liverpool
20.45 Canale 5: UEFA Champions League 2004/2005 Finale: Milan-Liverpool

IPPICA

Corsa da brivido l'altra sera all'Ippodromo dei Sauri a Foggia. La Tris nazionale in programma a Castelluccio dei Sauri è stata caratterizzata da una caduta in serie che ha coinvolto dieci cavalli e i loro driver. L'improvvisa caduta al centro della pista, proprio mentre era in atto la conquista delle posizioni di testa, ha provocato una spettacolare caduta a catena dei cavalli che seguivano.

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

PALLAMANO

A1

Stasera il «sette» di Sivini gioca a Merano, basterebbe anche un pari ma c'è anche la possibilità della bella

Trieste, 60 minuti allo scudetto

La partita sarà trasmessa in diretta alle 20.25 da RaiSat

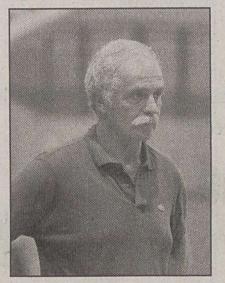
Vaimir Opalic sabato con Merano. (Foto Tommasini)

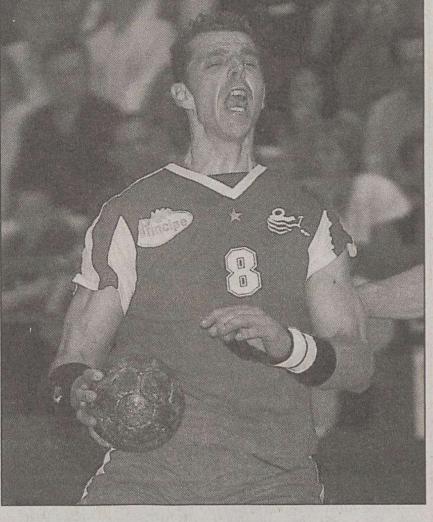
TRIESTE La Pallamano Trieste a sessanta minuti dal diciottesimo scudetto della sua storia. Questa sera alle 20.25, diretta su Rai Sport Satellite dalla palestra Carlo Wolf di Merano, la formazione allenata da Piero Sivini ha in mano il primo dei due match ball per riconquistare il tricolore e tornare, dopo tre anni, sulla vetta del massimo campionato italiano.

Serata di gala davanti alle telecamere della Rai per una sfida che, nonostante il precedente vittorioso, si preannuncia tutt'altro che facile. «Troveremo una Torggler ben diversa da quella che sabato abbiamo incontrato e battuto a Chiarbola - sottolinea convinto il presidente biancorosso Giuseppe Lo Duca -. Merano è di fronte alla classica partita della vita: se vogliono sperare ancora e rimandare tutto allo spareggio di gara-tre a Chiarbola devono necessariamente vincere. Per questo giocheranno con grande aggressività, determinazione, cercando di impostare la partita su ritmi alti. I precedenti non contano: è vero che in questa stagione li abbiamo sempre battuti ma è anche vero che una partita di finale mette in gioco aspetti che stravolgono la logica di un confronto disputato nel corso della stagione regolare».

Trieste si avvicina prudente alla sfida, dunque, senza fare proclami e con la consapevolezza di dover ancora compiere l'ultimo sforzo per cucirsi il triangolino tricolore sul petto. «La cosa più bella di questa squadra è proprio l'umiltà con cui sta vivendo questi momenti esaltanti e la straordinaria coesione che si è formata in questi mesi. Un gruppo che è passato in mezzo a tante difficoltà, che ha vissuto momenti duri ma che è sempre riuscito a trovare dentro sé stesso la forza per andare avanti. I risultati ottenuti fino a oggi non sono un caso, la vittoria dello scudetto sarebbe un premio meritato per il lavoro che Piero Sivini e tutti i componenti della rosa hanno svolto fino a oggi».

Giuseppe Lo Duca

Piero Sivini

Parlare di scudetto, con la trasferta di Merano alle porte, è comunque ancora prematuro. «Prematuro e pericoloso - sottolinea il prof - perché non dobbiamo sottovalutare la forza della squadra che abbiamo di fronte. Con il passare dei mesi le carte in tavola sono cambiate ma, se vi ricordate bene, per gli investimenti effettuati e per la forza e la profondità dell'organico, a settembre la Torggler era considerata la favorita numero uno per lo scudetto. L'arrivo di Ognjenovic, la definitiva consacrazione di Gufler e la potenza di fuoco dei tre terzini stranieri fanno della formazione altoatesina un'avversaria di valore assoluto».

Una sfida nella quale la tattica avrà un peso relativo. Le squadre si conoscono ormai molto bene e difficilmente potranno inventare qualcosa di nuovo in grado di mettere in difficoltà gli avversari. «Ci siamo chiesti - continua Lo Duca - dove Merano possa lavorare per provare a crearci difficoltà. Credo che in questa gara-due la Torggler proverà a correre di più, alzare il ritmo e prenderci in contropiede anche se le caratteristiche dei loro giocatori poco si sposanocon questo tipo di filosofia. In difesa modificheranno un po' gli schemi rispetto alla 5-1 che resta il loro marchio di fabbrica. Già a Chiarbola hanno provato a passare in 3-2-1, credo lo rifaranno anche questa sera. La differenza, però, potrebbe farla il loro portiere. Niederwieser nella partita d'andata non si è praticamente visto ma è un giocatore di grande esperienza che ha orgoglio e che difficilmente sbaglia due partite di fila. La voglia di rivincita e il fatto di giocare davanti ai suoi tifosi potrebbero dargli la carica per giocare una gran partita. Nei successi di Merano, nell'eliminazione di Secchia e nella conquista della finale scudetto Niederwieser ha avuto un peso determinante».

Trieste pronta a vincere consapevole, comunque, di avere tra le mani la chance della gara di spareggio in programma, eventualmente, sabato a Chiarbola. «È un bel salvagente - conclude Lo Duca - perché ci dà la tranquillità necessaria per affrontare con grande serenità la sfida di questa sera. L'idea di vincere davanti ai nostri tifosi è stimolante ma non l'abbiamo presa in considerazione. Se ci riusciamo, vogliamo chiudere il discorso già questa sera».

Lorenzo Gatto

BASKET

SERIE B2 Perfetto e brillante avvio della finale promozione su cinque partite: ora la serie è di 2-0 per la squadra allenata da Steffè

L'Acegas straccia la Reyer a Mestre ed è quasi promossa

I biancorossi devono ancora vincere una delle due partite casalinghe consecutive e sarà quindi B1

Corvo, top scorer ieri a Mestre con 17 punti. (Foto Bruni)

MESTRE Garriva il leone di San Marco dalla curva veneziana prima della sfida Reyer - Acegas. Alla fine, però, il risultato finale fa felice solo San Giusto. La vittoria in gara-due (72-49), la seconda di fila sul campo del quintetto di Rubini, lancia gli uomini di Steffè a un passo dalla promozione in B1. Venerdì va in scena un capitolo fondamentale della saga promozione, stavolta si gioca a Trieste e basta un ultimo, fondamentale sforzo per chiudere in trionfo l'annata.

La cronaca. Buona la partenza dell'Acegas, dopo una manciata di secondi Mariani rompe il ghiaccio con una tripla, la Reyer reagisce con un canestro di Guerrasio ma per il resto il mandolo della matassa è saldamente in mano triestina, la squadra di Steffè è più concreta e dopo 3'36 conduce di undici lunghezze (15-4). Trieste chiude il primo quarto sul 27-14. Alla ripresa del gioco la musica non cambia, dopo 1'04" il vantaggio biancorosso arriva a più 17 (31-14) costringendo il coach reyerino Rubini a chiamare timeout. La mossa non paga, visto che Acegas resta saldamente in testa, c'è anche tempo di vedere un mezzo miracolo di Ciampi dalla linea dei 6,25 (34-16). Steffè preferisce non fidarsi, quando si accorge che i suoi si stanno rilassando chiama a sua volta time out (3'17" dal riposo) per richiamare i biancorossi a una maggiore attenzione. L'effetto sperato arriva, prima che si vada al riposo Trieste piazza un parziale di 5-2 chiudendo il secondo quarto sul 39-22.

Al ritorno dagli spogliatoi Trieste è ancora caricatissima, passano 25" e Ciampi mette dentro una tripla che significa più venti (42-22). Il quintetto biancorosso non molla, dall'altra parte i granata confermano di essere in serata no continuando a sprecare un numero incredibile di palloni, dopo 2'44" il vantaggio per gli uomini di Steffè arriva addirittura a ventitrè punti, 47-24. Un margine del genere rende tutto più facile a Corvo e soci, che si possono anche permettere qualche errore, tanto questa Reyer non punge. Così si arriva in tutta tranquillità alla fine del terzo quarto sul 56-33 per Trieste, che nell'ultima frazione di gioco può accontentarsi di gestire il vantaggio, l'avvio però non è facile visto che la Reyer piazza un parziale di 11-4 riducendo il gap a 16 punti (44-60). La fiammata granata è tardiva, tanto che un canestro di Moruzzi e due liberi di Muzio riportano Acegas a più 20 (64-44) a 5 minuti e una manciata di secondi dalla sirena finale. A 3'10 dalla fine Muzio mette dentro il 71-47, che chiude praticamente ogni tentativo di rimonta veneziana.

Maurizio Toso

Reyer Venezia	49
Acegas Trieste	72

(14-27, 22-39, 33-56)

REYER VENEZIA: Voltolina , Fedrigo 5, Dalla Venezia 4, Guerrasio 17, Delle Monache 8, Bellegotti 2, Gellera, Marini 9, Sartor 4, Zanella All. Rubini.
ACEGAS TRIESTE: Lotti, Muzio 7, Doati 3, Corvo 17, Moruzzi 8, Lo Savio 6, Mariani 14, Ciampi 16, Godina, Diviach 1. All. Steffè.
ARBITRI: Gasparri di Pesaro e Di Francesco di Teramo.
NOTE - Spettatori 850, con folta rappresentanza triestina. Uscito per 5 falli dopo 29'31" Gellera (Reyer). Falli tecnici a Marini (9'58) e Rubini (31'42")

DOPOPARTITA

Il coach: grande match difensivo

TRIESTE Esplode l'entusiasmo in casa biancorossa al termine del successo che porta l'Acegas sul 2-0 e avvicina Trieste alla promozione in serie B1. «Meglio di così non poteva andare – sottolinea soddisfatto il play Alessandro Muzio –. Grande difesa, ottimo l'attacco dove siamo riusciti a far pesare la nostra miglior freschezza fisica. Una grande gioia per noi e per i nostri tifosi che ringrazio ancora una volta per il sostegno e l'affetto che ci hanno garantito e che venerdì invitiamo al palazzo per una gara che potrebbe essere decisiva».

Raggiante il direttore sportivo Maurizio Tosolini. «L'altro ieri, parlando con i ragazzi, avevo sottolineato che a Venezia non sarebbe stato facile reggere il peso di questa partita. Sono stati bravi a giocare con grande convinzione dalla palla a due iniziale, abbiamo messo grande pressione sulla partita costringendo una squadra che in casa segnava 80 punti di media a realizzarne appena 49». Chiusura per il tecnico Steffè: «Una gran partita, soprattutto dal punto di vista difensivo. Avevo detto ai ragazzi che si poteva fare meglio rispetto a gara-1 e lo mi hanno davvero preso in parola. Una dedica speciale a chi ci ha seguito, un abbraccio particolare a Federico Trevisan che in questi giorni ci è stato particolarmente vicino».

l.g.

La corsa rosa che ieri ha riposato si deciderà nelle «tre giornate piemontesi», da domani a sabato

Savoldelli teme Di Luca e Simoni

«Danilo è più brioso. Gilberto va forte l'ultima settimana»

Paolo Savoldelli

PESCHIERA BORROMEO La maglia rosa la lascia in camera, Paolo Savoldelli nel giorno di riposo del Giro d'Italia. Quella che conta è quella di domenica prossima a Milano, ma per arrivarci mancano le tre giornate piemontesi, da domani a sabato. Ci proveranno almeno in due, a togliergliela quella maglia ritrovata dopo tre anni di incidenti. «I miei rivali sono Di Luca e Simoni - osserva il "Falco di Clusone" -. Quello che pedala meglio è Danilo Di Luca, perché è più brioso. Gilberto Simoni invece è un uomo di fondo, che va sempre forte nell'ultima settimana».

L'analisi la fa con grande serenità, Savoldelli. È arrivato al Giro con la maglia Discovery Channel, in qualità di «vice» Armstrong. E nessuno, a cominciare da lui stesso, si aspettava di vederlo così forte. «Ho il morale alle stelle - racconta -. Se fossi venuto al Giro e fossi andato piano sarebbe stato molto difficile per me. La gente fa in fretta a dimenticare e io stesso avrei messo in dubbio le mie capacità. Adesso invece so che se anche calassi in questi ultimi giorni avrei la giustificazione, perchè sono due anni che non faccio corse a questo livello».

Se non fosse stato messo ko da un virus intestinale, però, il favorito sarebbe stato Ivan Basso. «Era meglio se restava in classifica - dice Savoldelli - sia per il controllo della gara, sia per il prestigio del Giro». Cosa può essere successo al corridore che lo stesso Armstrong considerava nettamente favorito? «O è stato lo stress, o è stato un momento di debolezza fisica che ti fa ammalare, o è stato qualcosa che ha mangiato - nota Savoldelli -. È difficile però capire cosa sia successo, se non ha improvvisamente cambiato le sue abitudini alimentari».

Negli ultimi tre anni ha dovuto stringere i denti per continuare a essere un corridore. Una serie di incidenti lo hanno tenuto fermo, ma lui ha trovato sempre la forza di ripartire. «La mia fortuna - confessa Paolo - è stata mia figlia Marika». Ha due anni, la piccola: «Con lei vicino pensi meno ai problemi. Dopo gli altri incidenti (nel 2003 e 2004, ndr) la cosa più difficile era stato tornare in bici e vedere che andavo piano. Stavolta (a gennaio si è rotto la clavicola, aggiustata con nove viti di titanio, ndr) avere Marika vicino mi ha aiutato, e anche le sensazioni sono state più belle».

È l'uomo che non ha nulla da perdere, anche perchè il contratto firmato con la Discovery è biennale. «Mi hanno preso per provare a vincere questo Giro e aiutare Armstrong al Tour - spiega -. Ci vado molto volentieri ad aiutare Lance, perchè voglio avere la soddisfazione di correre con lui. Ha un carisma impressionante. E per il futuro c'è Popovych». Nel presente però c'è Savoldelli, quanto scommetterebbe su stesso? «Niente. Se questo Giro lo vinco, il premio ce l'ho già...».

CALCIO SERIE B Il nuovo numero uno alabardato apre le porte dello stadio per favorire l'afflusso di pubblico contro il Vicenza

Prezzi stracciati e ragazzi gratis al Rocco

Minitornei nel pomeriggio per i bambini ma preoccupa l'arrivo di 800 ultras veneti

LA TATTICA

Un modulo a una sola punta in casa non può bastare

Le tentazioni (represse) di Tesser

TRIESTE *Tu chiamale se vuoi tentazioni. Sono quelle che negli ultimi giorni hanno assalito Attilio Tesser che è stato tentato di vestire la sua Triestina, per il derby di sabato con il Vicenza, con l'abito più castigato, quello che tira fuori dal guardaroba per le trasferte. Con il centrocampo folto e una sola punta (4-5-1) l'Unione fuori casa nelle ultime tre partite ha raccolto solo due punti per mera sfortuna sfornando sempre delle ottime prestazioni, tanto che il portiere Campagnolo lontano dal «Rocco» ha dovuto sbrigare solo l'ordinaria amministrazione. «Riproporre questo schieramento anche in casa? Ci penserò», aveva detto l'allenatore dopo la partita con il Toro. E difatti ci ha pensato e ha già scartato l'idea. Ha resitito a questa tentazione per il semplice motivo che una squadra che ha bisogno come il pane dei tre punti per restare a galleggiare in serie B, non può permettersi di presentarsi in campo con una sola punta. Sarebbe un segnale di debolezza e, malgrado il grande lavoro svolto da Godeas, la Triestina sarebbe meno incisiva in avanti. Il modulo con i cinque centrocampisti (i due esterni compresi) soccorre meglio i due centrali difensivi ma potrebbe trovarsi davanti a seri problemi se l'avversario alza un muro. In trasferta la Triestina trova più spazi per il suo contropiede visto che la formazione di casa è quasi sempre condannata a fare la partita e ad attaccare ma al «Rocco» questo discorso va rovesciato. Se alla Triestina sabato fosse bastato il pareggio, Tesser non avrebbe avuto dubbi nel confermare il 4-5-1 ma in questo caso deve battere strade diverse perchè bisogna fare gol. A tutti i costi.*

Cambierà qualche interprete per la gara di sabato: Tulli potrebbe giocare in avanti, Bruni al posto dello squalificato Minieri

A meno che... A meno che il tecnico alabardato non opti per una punta ma supportata da due esterni molto offensivi (una volta si chiamavano ali) come Baù e Rigoni. Godeas potrebbe fare così da rampa di lancio per sfruttare i loro inserimenti contro i biancorossi di Viscidi a cui, invece, basta un punto per rimanere in quota. «E' un'idea, ma penso che non mi discosterò dal 4-4-2 con cui ho giocato le ultime partite casalinghe, anche se ho ancora tempo per riflettere e per provare altre soluzioni...» Con le due punte Tesser ha ottenuto cinque vittorie di fila, una sconfitta immeritata (contro il Modena) e due pareggi (Genoa e Venezia). Semmai potrebbe cambiare qualche interprete. Tulli potrebbe infatti essere preferito inizialmente a Moscardelli, mentre Bruni quasi sicuramente prenderà il posto dello squalificato Minieri. Macellari, infine, si impossesserà della fascia sinistra, visto che in casa c'è bisogno della sua spinta a sostegno dell'azione offensiva (leggi cross). Ci sono altri due giocatori che per quello che hanno messo in mostra al «Delle Alpi» meriterebbero di giocare e sono Galloppa e Principalli. Ma non ci sarà posto per tutti, dipende anche dalla scelta degli esterni. Un'ultima, suggestiva soluzione un 4-3-3 che è un parente più audace del 4-5-1. Il tridente finora la Triestina l'ha tirato fuori solo nei casi di emergenza, nei finali di partita quando c'era da recuperare. Adesso sarebbe il momento di osare, con la prudenza al «Rocco» non si va lontano. Ma molto più del modulo e della tattica sabato conterà l'atteggiamento della squadra. Se entrerà in campo con il freno a mano tirato come con il Venezia saranno dolori, se ci sarà invece la giusta tensione agonistica l'Alabarda può farcela. «Non ripeteremo lo stesso errore», assicura Tesser. «Sono stati quei due giorni in più imposti dal posticipo a tagliarci le gambe».

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Flaviano Tonellotto chiama a raccolta il popolo rossoalabardato. Davanti alla delicata partita di sabato sera (inizio 20.30) contro il Vicenza, il nuovo padrone della Triestina apre lo stadio Rocco a prezzi stracciati. Il biglietto subirà uno sconto del 50 per cento rispetto il parametro «bertiano» più basso: il tagliando della curva Furlan, ad esempio, ai botteghini costerà 4,50 euro.

GLI SCONTI Ma le novità non finiscono mica qui. Il nuovo corso dell'Alabarda consentirà l'ingresso gratuito ai minorenni e a un accompagnatore: un modo per spingere il nonno, il papà o lo zio a portare i bambini allo stadio. Tonellotto non si è ovviamente dimenticato delle donne. Il prezzo di ogni settore per il gentil sesso, infatti, sarà ulteriormente tagliato di circa il 50 per cento. Ricapitolando dunque in tribuna centrale il biglietto intero costerà 10,50 euro (ridotto donne 5), in gradinata 7 (3,50) e in curva Furlan 4,50 (2,50).

LE FAMIGLIE Un cockatil di agevolazione che, mescolando per bene l'ingresso gratuito per minore e tutore con i prezzi drasticamente ribassati, ha un unico e chiaro obiettivo: le famiglie.

Flaviano Tonellotto

Al Rocco lo spazio non manca e, visti i prezzi, con un minimo di organizzazione e sale in zucca il pubblico potrà scegliere di andare in tribuna e gradinata lasciando così la curva al tifo più caldo. Le novità non si esauriscono al prezzo del biglietto.

LA CRAVATTA NO

Metti una sera fuori dal «Delle Alpi», quando ormai le luci dello stadio e i cancelli sono ormai chiusi. L'ex presidente della Triestina Amilcare Berti e il suo ex allenatore Ezio Rossi si sono incontrati al parcheggio, al momento di salire in macchina. Saluti, complimenti e anche recriminazioni. Dopo quel rigore galeotto, Berti, vecchio tifoso del Toro, voleva essere risarcito con la cravatta granata di Rossi. Si è anche slacciato la sua per fare lo scambio, come si fa in campo con le magliette. «Presidente non posso, ho solo questa, non posso dargliela. Fa parte della divisa... Un'altra volta...» Niente punti e niente cravatta.

Tonellotto ha promesso una festa al pomeriggio e festa sarà, ovviamente tenendo conto delle esigenze di Triestina-Vicenza.

MINI-TORNEO Le porte del Rocco si apriranno alle 16 con un mini-torneo. Niente partite delle squadre Primavera e Allievi nazionali, il manto erboso rischierebbe di rovinarsi, in campo scenderanno i «piccoli amici» (età dai 6 agli 8 anni) della Triestina, di alcune squadre della provincia, della regione e, se accetterà l'invito, ci sarà anche una rappresentativa di Vicenza.

Il rettangolo di gioco sarà diviso in due parti per una serie di sfide che dovranno terminare tassativamente alle 18.30. Il Rocco a quell'ora passerà alla prima squadra, mentre sugli spalti si trasferiranno i bambini e i loro genitori a cui la società alabardata offrirà anche un piccolo rinfresco.

TIFOSI OSPITI Un clima di festa che Tonellotto spera di trasferire anche alle 20.30 quando, in campo, scenderanno alabardati e berici per lo scontro salvezza. Un derby fondamentale per la squadra di Tesser, ma anche per quella di Viscidi. Non a caso da Vicenza arriveranno almeno 800 tifosi, il numero di biglietti richiesto per il momento dalla società biancorossa. Una presenza che comporterà, per ordine della questura, la chiusura dello spicchio della curva Trevisan destinato al pubblico di casa.

Pietro Comelli

IL PRESIDENTE

I propositi di Tonellotto: «Sono disposto a fare anche il magazziniere...»

GRADO «Se sarà necessario, se sarà utile per gli scopi prefissati, per seguire le mie nuove idee, sono disposto a fare anche l'allenatore, il magazziniere, il raccattapalle. Mi impegnerò con tutte le energie riuscirci e mi attendo da tutti una grande reazione». Questi i propositi del nuovo proprietario-presidente della Triestina, Flaviano Tonellotto. «Si tratta dei miei soldi che sono i sacrifici di tutta una vita – aggiunge - e pertanto desidero che si faccia ciò che è attinente ai miei obiettivi che sono quelli di salire in serie A nell'arco di 2 o 3 anni o, nel malaugurato caso di retrocessione in C, di risalire immediatamente in B. A questo punto dobbiamo assolutamente vincere le partite con Vicenza e il Pescara».

E recrimina per la sconfitta con il Toro. «Abbiamo messo sotto la squadra granata, abbiamo lottato quasi alla pari con il Genoa. Vuol dire che la nostra squadra è di alta classifica. Allora dobbiamo cercare dentro di noi tutti, senza scusanti, cosa c'è che non va».

«Può anche andare male ma tutti, e sottolineo tutti, devono comunque dimostrare di avere grande carattere, avendo rispetto per tutti e grande professionalità. Servono, insomma, un grande cuore e altrettanta passione. Solo così si può arrivare a raggiungere a qualsiasi obiettivo. Io rischio del mio e pertanto darò qualche segnale forte. Adesso tutti dovranno seguire solo le mie indicazioni. Non mi piacciono le critiche sterili, ho nessun fine particolare se non quello di sostenere questa squadra e il calcio in generale». Tonellotto ha le idee chiare e non scherza proprio. «Attorno non voglio persone viziate. Se non si comporteranno da persone intelligenti e corrette, con tutti i mezzi leciti possibili, ho intenzione di eliminarle. Prima della partita, mi avvarrò della collaborazione di persone di mia fiducia per cercare di migliorare l'aspetto psico-fisico dei giocatori».

an. bo.

IL PERSONAGGIO

Il trequartista è sicuro che questo gruppo non retrocederà

Rigoni: «Daremo anche l'anima»

TRIESTE «Nel malaugurato caso in cui dovessimo retrocedere, non vorremmo avere alcun rimpianto su queste ultime tre partite». Come dire: andassero male le cose alla Triestina, gli alabardati sarebbero comunque di avere tentato il tutto per tutto. Ne sono convinti tutti, ne è convinto in particolare Marco Rigoni, ormai divenuto uomo da trasferta certa e da bilico tra le nuove amiche. Anzi, ad onore del vero, il numero 10 dell'Unione è certo che di rimorsi alla fine non ce ne sarà alcuno. «Dobbiamo dare l'anima. Se un giorno la Triestina andrà in C non lo farà certo con questo gruppo. Magari succederà tra dieci anni, non può certo capitare con un gruppo simile». Un gruppo che pare avere già smaltito l'immeritata sconfitta di Torino. Alle volte anche un risultato avverso può fornire la carica giusta. «L'unica cosa da non fare è buttarsi giù - assicura Rigoni - in un modo o nell'altro pareggi, vittorie o sconfitte possono darti la carica per crescere. E' arrivato il momento di tirarsi su le maniche e pensare che il Vicenza verrà qui con il coltello tra i denti per fare risultato. Bene, si troverà di fronte una Triestina con ancora più voglia di vincere dopo la sconfitta di Torino». Una sconfitta anticipata dalla visita del nuovo patron Tonellotto nel ritiro sotto alla Mole. Una visita che sarà ripetuta domani quando la truppa si ritroverà a Gradisca d'Isonzo impegnata in una partitella-allenamento contro la Primavera. Il veneto-milanese pare avere ancora una volta le idee chiare sul come spronare i suoi pupilli. «A Torino Tonellotto si è presentato alla squadra - ricorda Rigoni - dicendoci chi è cosa fa. E lo ha fatto nella maniera giusta, ben sapendo che di lì a tre ore andavamo ad affrontare una partita delicatissima. Mi diceva sempre una frase: "La Triestina tecnicamente non è inferiore a nessuno e in questo campionato ci può stare tranquillamente". Beh, ha ragione. Guardando la partita di sabato ci accorgo che il Torino poteva batterci solo su rigore e per la prossima direi che il Vicenza non è assolutamente superiore a noi. Però è arrivato il momento di fare risultato pieno, solo quello ci può salvare. Il resto sono chiacchiere". Risultato pieno contro due squadre che si trovano nella stessa situazione della Triestina. Quasi quasi meglio così che non incontrando formazioni ormai tranquille. «Meglio gli scontri diretti - conferma Rigoni - con quelli puoi togliere punti alle avversarie senza sperare nei favori altrui. Eppoi saranno due partite in casa. Mi pare che i presupposti per salvarci ci siano tutti. Questo gruppo non retrocederà». Un gruppo nel quale ieri mancavano Munari (dermatite) e Godeas, stavolta lasciato in pace dalle ginocchia ma torturato da un tendine d'Achille. Lavoro ridotto invece per Marco Pecorari (sciatalgia) e Valentino Lai (distorsione a una caviglia). Squalificato Minieri, sospesi nel Vicenza Rigoni e Vanoli.

Marco Rigoni

Alessandro Ravalico

TENNIS

Il torneo femminile di terza categoria arride alla Sossol del Campagnuzza

Finale goriziana a Flumignano

Gli under 12 D'Oria e Zacchigna si sono giocati il primo posto a Torviscosa

TRIESTE Dominio delle tenniste goriziane del Campagnuzza al torneo di terza categoria di Flumignano. Greta Sossol ha fatto sua la sfida con la compagna con cui aveva appena vinto il titolo a squadre di serie C, Michela Papagna, dopo aver eliminato in semifinale Roberta Radin.

Il torneo maschile è andato a Giacomo Lis Ventura che soffrendo ha strappato la finale al diciassettenne Dal Mas. Nei quarti di finale Massimo Cudini aveva sconfitto il favorito Andrea Marcon con il punteggio di 6-4 7-5.

Risultati

Singolare maschile, semifinali: Dal Mas-Cudini 6-5 rit., Lis Ventura-Ongarato 6-2 6-1; **finale:** Lis Ventura-Dal Mas 2-6 6-0 7-6. **Singolare femminile, semifinali:** Papagna-Sabatini 6-4 2-6 6-3, Sossol-Radin 6-4 6-1; **finale:** Sossol-Papagna 6-2 6-1.

Borgolauro sorride grazie alle prestazioni dei suoi due giovani under 12 D'Oria e Zacchigna, protagonisti della finale del torneo di Torviscosa, vinta da D'Oria. Il pordenonese Massimo Bosa (2/2) si è aggiudicato invece il torneo Open di Fiume Veneto battendo per 6-4 6-0 Viola (2/2).

s. f.

Il titolo maschile è andato a un team di Remanzacco, vincitore la scorsa stagione del campionato di D1

Serie C donne: seconda piazza per il Triestino

TRIESTE L'Atomat Udinese conquista il suo primo titolo regionale di serie C. Il team di Remanzacco, all'esordio in campionato dopo la vittoria in D1 nella passata stagione, ha dato maggior sapore al proprio successo conquistando il derby della finale giocata a Cividale con Corno, battuto soltanto alla fine dei due doppi. Equilibrio ancora intatto dopo i singolari, con l'importante affermazione in tre set di Appio su Cannone (2-6 7-6 7-6) per l'Udinese, e di Cudini su Sulin (7-5 6-2) per Corno.

Il titolo prendeva finalmente la strada di Remanzacco con l'inattesa vittoria della coppia Appio/Marcon su Sant/Cudini (2-6 6-4 6-3), e la resa di Cannone/Facciolo contro Comisso/Placidilli (4-6 6-4 6-2), permettendo così all'Udinese di cercare nel tabellone nazionale la promozione in B2.

Nel torneo femminile, vinto da Campagnuzza con una giornata d'anticipo, il Triestino conquista la seconda piazza battendo Corno mentre Flumignano è costretta alla retrocessione.

Giorni di gloria anche per le squadre vincitrici dei titoli veterani. Il Triestino per il terzo anno consecutivo si è aggiudicato il campionato Over 55. Protagonisti del successo in finale su Grignano Lorenzo Dambrosi e Alessandro Stratta, che dopo oltre due ore e mezzo di gioco ha piegato la regolarità di Furlanis. Ronchi, affidandosi a Baradel, Guadalupi, Petracco, Doria e Marega, ha confermato invece il suo dominio nella categoria Over 55 battendo Pordenone. La Polisportiva San Marco non è riuscita a strappare il titolo Over 45 (cat.4/3) a Campagnuzza. Stessa sorte tra le Ladies dove il Gaja si è arreso al Libera.

I «vecchietti» più terribili infine quelli del Pordenone che hanno vinto nella categoria Over 60 dominando il girone davanti al Triestino.

Si aprirà il 6 giugno, con la prima settimana di attività, il Summer Camp del Tennis club Triestino (tel.040.226179 - 320.0299417), aperto ai giovani di un'età compresa tra i 6 e i 14 anni. Oltre al tennis si potranno svolgere discipline come calcio, atletica, basket e pallavolo.

Sebastiano Franco

CANOTTAGGIO

Tanti equipaggi regionali in buona luce al meeting sul lago di Piediluco

TRIESTE Una due giorni intensa quella che ha visto sul lago di Piediluco oltre 1500 atleti di tutte le categorie, impegnati nel secondo meeting nazionale di canottaggio della stagione. Un test importante per i più giovani in vista degli impegni di campionato dei primi di luglio e per senior e junior in vista delle prime convocazioni in maglia azzurra. Confronti molto interessanti tra i pesi leggeri con il match clou nel doppio vinto sul filo del traguardo da Basalini-Pettinari su Mascarenhas e Luini, e la possente cavalcata dell'ammiraglia targata Aniene (con inserimento di Fiamme Gialle), in preparazione per Pechino 2008.

Dei regionali presenti a Piediluco in gran spolvero Matteo Romano (Timavo), vincitore d'autorità nel singolo e nel quadruplo in formazione mista, e Fabrizio Cumbo, primo nel 2 senza assieme al torinese Motta, e secondo nell'otto (in formazione mista) dietro alla «corazzata» capitolina. Cumbo e Romano sono stati convocati al raduno nazionale in previsione della prova di Monaco di Coppa del Mondo.

Il settore che però ha dato più soddisfazioni agli armi di casa nostra è stato quello della categoria ragazzi, che ha visto sul gradino più alto del podio il quadruplo (Paternnosto, Velenik, Pascoletti, Bandelli) e il doppio (Paternnosto, Bandelli) femminili della Timavo, e il 4 senza (Crevatin, Zennaro, Pierobon, Pitacco), medaglia d'argento anche nell'otto, del Saturnia. 4 di coppia e 4 senza sono due equipaggi che si presentano, visti i distacchi con cui hanno vinto domenica, con tutte le carte in regola per la conquista del titolo tricolore la prima settimana di luglio a Gavirate.

E un altro armo under 16 sta conquistando fiducia nei propri mezzi ed accorciando le distanze dai primi della classe, si tratta del 4 di coppia della Netturno (Zacchigna, Minca, Visintin, Miccoli), bronzo a Piediluco, a 5" dai vincitori e a 1" dai secondi. Un po' in ritardo gli junior regionali che vedono Denise Tremul (tesserata per la Sisport Fiat di Torino), l'atleta con le maggiori possibilità di partecipare ai mondiali di Brandeburgo, vincitrice sul lago umbro nel 4 senza e bronzo nel 2 senza. Molto bene anche la Tessera (Saturnia), argento nel singolo e bronzo nel 4 di coppia (assieme alla muggesana Pizzamus, Faggin e Meioli), e il 2 senza del Saturnia (Jungwirth, Ferluga), medaglia di bronzo.

Medaglie d'oro Singolo under 23: Romano (Timavo); 2 senza under 23: Cumbo-Motta (misto Saturnia, Armida); 4 di coppia ragazze: Paternnosto, Velenik, Pascoletti, Badelli (Timavo); 4 di coppia under 23: Russi, Pinto, Carando, Bonciani (misto Timavo, Firenze, Sisport); 4 di coppia under 23: Romano, Cursaru, Montrone, Borghesi (misto Timavo, Caprera, Cus Bari, Ravenna); doppio ragazze: Paternnosto, Bandelli (Timavo); 4 senza ragazzi: Crevatin, Zennaro, Pierobon, Pitacco (Saturnia); 4 senza junior femminile: Tremul, Espana, Wurzel, Renzetti (misto Sisport, Firenze, Lario, Sisport). **Medaglie d'argento** Singolo junior femminile: Tessera (Saturnia); doppio junior femminile: Cozzarini, Pellizzari (Saturnia); otto ragazzi: Crevatin, Ferrarese, Milos, Panteca, Pierobon, Pitacco, Tedesco, Zennaro, tim. Panteca (Saturnia); otto senior: Centasso, Mautone, Motta, Battisti, Messina, Lunardi, Varrone, Cumbo, tim. Berlingerio (misto Saturnia, Marina, Armida, Forestale, Sisport, Padova). **Medaglie di bronzo** Due senza junior: Jungwirth, Ferluga (Saturnia); 4 di coppia ragazzi: Zacchigna, Minca, Visintin, Miccoli (Nettuno); 2 senza junior femminile: Tremul, Renzetti (misto Sisport, Roma); 2 con junior: Nessi, Panteca, tim. Berlingerio (Saturnia); 4 di coppia junior femminile: Tessera, Pizzamus, Faggin, Meioli (misto Saturnia, Pullino, Padova, San Miniato); doppio under 23 femminile: Margherita, Russi (misto Sisport, Timavo); 4- pesi leggeri: Ferluga, Faggioli, Menini, Mancioli (misto Saturnia, Firenze).

Il quadruplo femminile della Timavo: Velenik, Pascoletti, Paternnosto, Bandelli.

Maurizio Ustolin

CHAMPIONS LEAGUE Istanbul stasera ospita il confronto tra due squadre con tanti trofei in bacheca

Milan e Liverpool, finale da grandi

Ancelotti conferma Crespo accanto a Shevchenko e spera in Pirlo e Kakà

ISTANBUL A vederlo apparire da lontano, nella densa foschia che grava sul mar di Marmara in queste grigie giornate, fa venire in mente l'Enterprise del capitano Kirk. Struttura moderna e ambiziosa, lo stadio Ataturk troneggia come una cattedrale nel deserto in un misto di campagna e di ultraperiferia povera della megalopoli Istanbul, 16 milioni di abitanti. Il nuovo impianto, sede dell'ultima finale di Coppa di Turchia, provato e poi snobbato dal Galatasaray per la scomodità e la lontananza da tutto, aspettava un evento che lo nobilitasse, a tre anni da una realizzazione che almeno in parte sembra ancora in corso d'opera. E l'Uefa lo ha scelto per il più prestigioso dei suoi eventi, la finale di Champions League: Milan-Liverpool. Qui stasera alle 20.45, sotto la direzione dello spagnolo Manuel Enrique Mejuto Gonzalez, il Milan cercherà di sollevare al cielo quella che sarebbe la settima coppa nella decima finale della sua storia, la seconda in tre sole stagioni. Insomma, avanti con una marcia da record.

Hanno pagato il prezzo nei loro campionati le due finaliste: il Milan cedendo alla stanchezza e alla Juventus, il Liverpool arenandosi in un quinto posto che, al momento e salvo nuove regole, non gli consente neppure l'accesso alla prossima Champions League. Il Milan, per giunta, ha rischiato di scivolare in semifinale nella pessima partita di Eindhoven, salvata da un gol in extremis di Ambrosini. Proprio lui, il più in forma dell'ultimo periodo, stasera mancherà per l'infortunio riportato a Lecce.

Se la stanchezza di una (il Milan, fiaccato da una stagione intensissima) e la cautela dell'altra (questo Liverpool che se ne sta bello chiuso e aspetta) dovessero prevalere, la finale dello stadio Ataturk rischierebbe di rivelarsi brutto spettacolo, magari di quelli che si risolvono solo ai rigori. Ma non è detto: campioni buoni per dare una impronta giusta al match, indipendentemente dalle tattiche, ci sono da una parte e dall' altra. Sicuramente più elevato il tasso tecnico del Milan, che è favoritissimo, ma nient'affatto scarso quello del Liverpool, dove Benitez e i vari Gerrard, Barros e Cissè non vogliono sentir parlare di squadra difensivista a oltranza.

Resta il fatto che il Liverpool tenterà di imbrigliare il Milan con la sua tattica attendista e i rossoneri cercheranno con gli spunti in velocità di trovare spazi tra le maglie dei Reds.

Benitez afferma che la sua squadra, spinta da sete di vittoria, ha tutto da guadagnare da questa finale. Vero: il Milan che ha dalla sua l'esperienza e la maggiore qualità, è obbligato a confermarsi a due anni dalla vittoria di Manchester sulla Juventus. Obbligato: perchè ha un pedigree da onorare, perchè è anche questione di soldi, perchè altrimenti questa stagione rossonera che pareva fatta per i trionfi si rivelerebbe un mezzo flop per Ancelotti e la società. Solo mezzo dal momento che arrivare secondi in Italia e Europa non sarebbe per nessuno un risultato negativo. Ma è anche questione di immagine, e Berlusconi, che sarà in tribuna, vuole gioco e vittorie per tenere alta l'immagine.

Ancelotti sguinzaglierà tutti i migliori per centrare l'obiettivo. Formazione tipo. Carletto confida nei colpi vincenti di Sheva ma anche nella zampata di Crespo, nell'ispirazione di Pirlo, nella fantasia di Kakà, nella combattività di Gattuso e nelle sgroppate di Cafu. E confida in quello schieramento difensivo guidato dal monumentale Paolo Maldini (sette finali con quella di oggi, quattro vinte) al quale chiede di confermargli di essere il migliore al mondo, di stringere i denti e dimenticare la stanchezza accumulata in questa dura stagione.

Maldini e Tomasson sul terreno dello stadio Ataturk.

IPPICA

Fisk Destiny respinge Fenicia con scatto, cuore e coraggio

TRIESTE Gran partenza (14.8) e gran cuore di Fisk Destiny che ha vinto dopo un duello allo spasimo con Fenicia Bi (eletta favorita sul campo) il centrale a Montebello. Sembrava sul punto di soccombere l'allievo di Schipani, quando in retta d'arrivo la femmina biasuzziana gli ha portato l'attacco che doveva essere quello decisivo, ma con encomiabile coraggio le è rientrato negli ultimi metri ed è andato a bersaglio in 1.18.3.

Vittoria meritata per Fisk Destiny, più veloce di tutti al via mentre alle sue spalle si incolonnavano Fenicia Bi, Flash Pizz e Favonio Dan con Felino Pl che, rimasto al largo, si faceva sotto trovando posto dietro al battistrada a poco meno di un giro dall'arrivo quando Fenicia Bi abbandonava la posizione per anticipare Flaming Trio. Poi, l'allungo di Fisk Destiny nel penultimo rettilineo, e l'attacco di Fenicia Bi che si arenava ai fianchi del figlio di Indro Park, mentre finiva molto forte Favonio Dan, buon terzo vicino ai protagonisti, con Flash Pizz al quarto posto.

La parte del leone all'inizio, nel doppio confronto riservato ai Gentlemen, l'ha fatta Massimo De Luca. Nel trofeo delle Regioni, non ha avuto problemi alla guida di Bepi di Sgrei, in meno di mezzo giro al comando sulla avvantaggiata compagna di colori Corsarina, e poi isolato alla mèta sempre seguito dalla femmina, mentre avevano rotto, in partenza Zago Petral, e sull'ultima curva Diretta del Pino che si era proposta in lunga avanzata, con relativo terzo posto per Bierhoff Holz.

Con i puledri di 3 anni in gara, De Luca ha fatto centro alle redini di Evelyn, schizzata rapida al comando nei confronti di Evita Zs che poi rimaneva seconda, mentre la volata per la terza moneta risultava appannaggio di Entity One che prevaleva di spunto nei confronti di Espace.

Mario Germani

RISULTATI

Premio delle Regioni (metri 2080): 1) Bepi di Sgrei (M. De Luca). 2) Corsarina. 3) Bierhoff Holz. 7 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 1,55; 1,27, 1,81, 1,69; (7,46). Trio: 21,73 euro.
Premio Isola Rossa (metri 1660): 1) Evelyn (M. De Luca). 2) Evita Zs. 3) Entity One. 8 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 1,24; 1,22, 2,13, 1,76; (7,08). Trio: 24,28 euro.
Premio Bastia (metri 2060): 1) Eales (V.P. Toivanen). 2) Ecstasy Effe. 3) Erre Cobra. 5 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 1,95; 1,28, 1,20; (9,10). Trio: 37,59 euro.
Premio Bonifacio (metri 1660): 1) Faust Bigi (G. Targhetta). 2) Finesse Trio. 3) Falcodor Rl. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 4,37; 1,55, 1,47, 1,30; (5,86). Trio: 44,10 euro.
Premio Ajaccio (metri 1660): 1) Fipola (G. Targhetta). 2 (Froilen). 3) Filagna Jet. 8 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 8,09; 1,69, 1,20, 1,86; (5,02). Trio: 161,32 euro.
Premio Corsica (metri 1660): 1) Fisk Destiny (C. Schipani). 2) Fenicia Bi. 3) Favionio Dan. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 4,48; 1,39, 1,14; (3,49). Trio: 57,38 euro.
Premio Calvi (metri 1660): 1) Viburno Gas (M. Trevellin). 2) Casramba Muis. 3) Domenica Jet. 7 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 3,82; 1,76, 1,94; (9,16). Trio: 76,31 euro.
Premio San Fiorenzo (metri 1660): 1) Danubio Rl (Fl. Fraccari). 2 Don Antò. 3) Dinebi Mo. 10 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 3,06; 1,66, 4,68, 1,90; (40,80). Trio: 425,56 euro.

TRIS

Catch dei Bessi ci prova

MONTECATINI In prima fila, Catch dei Bessi può tentare la fuga nell'odierna Tris di Montecatini.

Premio Apollo Tunis, euro 22.660, metri 2050. 1) Zilaho Ng (M. De Vivo); 2) Diaz As (T. Scialpi); 3) Clooney (M. Capanna); 4) Caceromar (G. Cosillo); 5) Catch dei Bessi (D. Zanca); 6) Cannone Effe (G. Contri); 7) Belene Gius (F. Ciulla); 8) Ducacomm (A. Rosaspina); 9) Brandon Roy Sm (I. Guasti); 10) Dalai Del Colle (M. Sibilla); 11) Courbat (D. Nobili); 12) Braiaz (L. Talpo); 13) Aspen (L. Becchetti); 14) Boy d'Asti (F. Ferrero); 15) Diablo Blu (A. Colasanti); 16) Dimichele (G. Lombardo jr.); 17) Drausi Lb (M. D'Angelo); 18) Amnesiac (M. Esper).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Catch dei Bessi. 8) Ducacomm. 11) Courbet. Aggiunte sistemistiche: 17) Drausi Lb. 7) Belene Gius. 16) Dimichele.

Dal galoppo a Roma ecse la terna 8-2-16 che porta euro 417 ai vincitori. Quota coppia euro 53.

Rafael Benitez: «Abbiamo fame e questo conta»

ISTANBUL La finale che non ti aspettavi. Non ci credeva Benitez, non ci credevano i suoi giocatori, non ci credevano i tifosi del Liverpool. Troppo forti le altre per puntare a un obiettivo così alto. E invece, a una a una, tra lo stupore generale, i Reds ne hanno minate parecchie di altre. Merito forse della filosofia di Rafael Benitez, che non guarda nè al passato nè al futuro lontano: «Io mi concentro su ogni singola partita, su ogni singolo avversario. Adesso siamo qua, ci siamo arrivati e dobbiamo pensare a vincere».

E la stessa semplice filosofia del tecnico spagnolo, ormai un idolo per la tifoseria di Liverpool, è che da questa finale la sua squadra ha tutto da guadagnare e niente da perdere, perchè è l'avversario che deve confermare la sua forza mentre i suoi sono già andati ben oltre le previsioni.

E la differenza potrebbe farla l'appagamento degli avversari, almeno così Benitez spera. «Nel Milan ci sono molti giocatori con esperienza, che hanno vinto molto. Noi siamo assetati di vittoria. Troveremo il giusto mezzo tra esperienza e sete di vittoria».

Sulla presunta stanchezza del Milan, invece, il tecnico non conta molto: «Avremo di fronte un'ottima squadra con ottimi giocatori, che ha avuto modo di prepararsi bene perchè l'ultima partita l'ha giocata con le seconde linee. Non influirà il fatto che non hanno vinto il campionato. Credo che vedremo un Milan al meglio delle sue possibilità contro un Liverpool al meglio delle sue. Quanto a noi, siamo venuti qui con idee precise, cercheremo di imporre il nostro stile di gioco, giocando bene».

Zeman, Cosmi, Guidolin in procinto di cambiare panchina. E altri ancora con le valigie pronte

Si muove la roulette degli allenatori

ROMA C'è un mercato che in questi giorni è più che mai attivo. Non riguarda i giocatori, ma gli strateghi delle panchine, perchè in fondo tutto nasce da lì: soltanto dopo aver chiarito chi siano i rispettivi allenatori, i vari club possono portare avanti le loro trattative, anche se non è più come una volta, quando i desideri dei tecnici erano legge per i presidenti.

Lunedì prossimo il presidente del Palermo comunicherà se il nuovo skipper dei rosanero è Zeman o Del Neri, che ha ricevuto una proposta molto interessante anche dal Genoa, dove non rimarrà Serse Cosmi. L'ex allenatore del Perugia sogna di andare alla Roma, ma l'ad dei giallorossi Rosella Sensi rimanda a domenica ogni annuncio.

In società giallorossa il sogno è Carlo Ancelotti, sul quale sta facendo pressing Bruno Conti, futuro direttore tecnico. A Trigoria si aspetterebbe una risposta da Carletto nelle prossime ore, anche se un divorzio dal rossonero sembra difficile, in ogni caso. «Se mi licenziano in caso di sconfitta a Istanbul? No, perchè vinco» - ha detto l'allenatore del Milan alla vigilia della finale di Champions.

Dovesse essere negativa la sua risposta, la Roma punterebbe più su Cesare Prandelli che su Cosmi.

All'Inter resterà Mancini, così come Capello alla Juventus, visto che il Real Madrid ha deciso di confermare Wanderley Luxemburgo. La Fiorentina attende di conoscere il proprio destino, nel frattempo i Della Valle portano avanti i contatti con Prandelli e l'ex ds della Roma Franco Baldini. C'è anche un'ipotesi Spalletti, che potrebbe lasciare l'Udinese anche in caso di qualificazione dei friulani alla Champions.

A Cagliari è in dubbio la permanenza di Arrigoni, mentre Delio Rossi lascerà l'Atalanta. In Portogallo è appena arrivato l'olandese Adriansee sulla panchina del Porto, ma i giornali continuano a scrivere soprattutto di Giovanni Trapattoni: dopo aver dato per certo il suo addio al Benfica, ora sostengono che Trap possa rimanere sulla panchina dei biancorossi, nonostante le insistenti offerte del presidente della Lazio Claudio Lotito. In caso di separazione, sembra quasi certa, al Benfica tornerebbe Camacho.

Anche il Parma attende di vedere se sarà salvo prima di puntare sul nuovo tecnico: in caso di permanenza in serie A qualcuno fa il nome di Guidolin, ma la dirigenza emiliana potrebbe puntare su un giovane, magari quel Pioli, ex giocatore parmigiano, che sta facendo bene al Modena.

Il Siena vorrebbe confermare De Canio. Mazzone dovrebbe invece lasciare Bologna: si fa il suo nome per il Lecce se davvero se ne andrà Zeman.

Stadio Friuli, si abbassano alcune barriere in curva

UDINE Sono cominciati allo stadio Friuli di Udine i lavori per la riduzione delle barriere divisorie in curva nord, come deciso dalla questura friulana nell'ambito di un accordo sottoscritto con l'Udinese e i club dei tifosi alcune settimane fa. I lavori proseguiranno nei prossimi giorni e saranno ultimati per l'ultima partita di campionato, quando al Friuli arriverà il Milan.

Le barriere divisorie non saranno rimosse del tutto: rimarranno alcune barriere alte poco più di un metro, che dividono la curva dalla pista di atletica, innalzate negli anni scorsi.

Per l'allenatore dell'Udinese Spalletti quello che scenderà in campo domenica al Friuli per l' ultima di campionato, «sarà comunque un Milan attrezzato e molto motivato. A prescindere dal risultato di Champions League». Secondo Spalletti il Milan che giocherà a Udine non sarà certamente quello di Istanbul, «ma sarà comunque una squadra vera, non certo una squadretta. E coloro che giocheranno faranno di tutto per dimostrare alla dirigenza rossonera di essere comunque e ancora da Milan».

L' allenatore dell' Udinese, quindi, non si aspetta certo regali, nè tanto meno una partita semplice e in discesa. «Sarà una partita vera che noi dovremo giocare senza pensare di avere un punto di vantaggio nei confronti della Sampdoria. Sarebbero guai seri».

EYOF

Nel Giochi della gioventù europea che inizieranno tra poco più di un mese undici le discipline coinvolte

Ginnastica, buone possibilità per la triestina Macrì

TRIESTE Il conto alla rovescia segna -39 ed è sempre più rapido l'approssimarsi della cerimonia di apertura degli Eyof, fissata per le 21.30 di domenica 3 luglio allo stadio Teghil di Lignano. In scadenza anche i tempi per le iscrizioni nominali (quelle numeriche sono già scadute) per gli atleti dei 48 Paesi aderenti al Comitato olimpico europeo ed è quindi l'ora per verificare lo stato di salute delle 11 discipline coinvolte nei Giochi olimpici della Gioventù europea.

L'imminente assegnazione dello scudetto della massima serie di pallamano (e con l'auspicio che approdi ancora da queste parti), suggerisce di iniziare questa «carrellata» proprio con l'handball, uno dei quattro sport di squadra presenti agli Eyof. A confronto, saranno solo le squadre femminili e sono otto le nazioni ammesse: Austria, Russia, Slovenia, Serbia-Montenegro, Norvegia, Danimarca, Ucraina e Italia. In pratica, le big assolute. Infatti, con Germania, Cina, Taipei e Corea, si trovano tutte le dieci finaliste dei recenti mondiali.

La squadra italiana è in buona salute ed il Progetto olimpia sta maturando un lavoro biennale che sottolinea crescita tecnica e risultati internazionali inediti per queste categorie. I Campionati italiani giovanili si sono conclusi proprio nei giorni scorsi (19-22 maggio) a Campoformido, coinvolgendo tutto il gruppo di ragazze che indosserà la maglia azzurra agli Eyof al palazzetto dello sport di San Vito al Tagliamento, dove si disputeranno le partite ufficiali e a Morsano al Tagliamento, dove si termineranno gli allenamenti. Sostanziale la presenza delle atlete regionali nella selezione azzurra, che potrà contare su Giulia Cavassi, Fabiola Zanoni e Rossella Ermacora, tre talenti Fvg in forza al Cus Udine Top Hand, secondo ai tricolori di Campoformido. L'Italia, inserita nel girone A, esordirà con la Slovenia alle 11.30 di lunedì 4 luglio.

Le gare di ginnastica artistica invece, prenderanno il via martedì 5 e si svolgeranno al palasport di Latisana, struttura eccellente che ha già ospitato le attività federali. Tre le giornate di gara, 5, 7 e 8 luglio, con tre classifiche separate per le 93 atlete delle 38 nazioni partecipanti: classifica per nazioni, classifica individuale e classifica per attrezzo (trave, corpo libero, parallele e volteggio). L'Italia è fra le possibili candidate al podio nelle tre giornate e potrà contare anche sulle ottime capacità della triestina Federica Macrì, titolare della squadra azzurra allenata da Diego Pecar, tecnico dell'Artistica 81 e della stessa Macrì. Proprio nelle scorse settimane, la ginnasta triestina ha avuto un collaudo positivo in Francia, in cui ha superato le pari età transalpine di ben 6 punti. Un ottimo auspicio per le imminenti gare olimpiche della Gioventù europea.

Enzo de Denaro

PALLAVOLO SERIE B1

In crescita, dopo il successo di domenica, la squadra allenata da Schiavon

Play-off: Adriavolley a Mantova

TRIESTE Nuova sfida al Burro Virgilio Mantova stasera per l'Adriavolley, che conduce il confronto per 1-0. Già a poche ore di distanza dal vincente debutto nei playoff, in ogni caso, nello spogliatoio biancorosso si è cercato di accantonare la soddisfazione per aver rotto il ghiaccio nella maniera migliore, dando spazio invece a quella concentrazione e umiltà che in gara uno hanno reso il frutto del successo. Per com'è maturata la vittoria, le quotazioni della truppa di Schiavon appaiono ora decisamente in crescita.

I lombardi, infatti, domenica hanno oggettivamente deluso le aspettative, complici anche la spiazzante tenacia e il carattere imposto dai più giovani avversari. Oltre a ciò, a soggiogare i mantovani è stata anche la ricezione dell'Adriavolley, che ha permesso di raccogliere il 58% di positività nel cambio palla (una delle prestazioni più buone di tutta la stagione), e che anche stasera potrebbe segnare la differenza tra le due fazione. A Mantova, c'è però da scommetterci, il match assumerà dei connotati ben diversi da quelli della prima disputa. Sebbene l'Adriavolley abbia conquistato la consapevolezza di potersela tranquillamente giocare contro un'avversaria sulla carta di altra caratura, il Burro Virgilio si torva ora spalle al muro e, con una pressione che supera il mero contesto sportivo.

Costruito un nuovo palazzetto, la città di Mantova non nasconde la volontà di tornare nel breve periodo in A2, obiettivo per il quale, in caso fallisse la promozione degli avversari dell'Adriavolley, si sarebbe pronti anche ad acquisire il titolo a cui ambisce però anche l'antagonista concittadina di B1, la Pallavolo Mantova.

Cristina Puppin